Anno 97 - Numero 263

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Stato (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6250, trim. 3500 - Estero (tariffe post. vid. 72 anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Stampatori: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 6 Novembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Commerciali L. 800 agni mm. sistema-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. non allineati): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pias 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

INTENSA ATTIVITA' DEI PARTITI PER RISOLVERE LA CRISI

Il governo Leone si è dimesso

Segni apre oggi le consultazioni

Dalle 9,30 di stamane fino alle 20,30 il Presidente della Repubblica riceverà coloro che hanno ricoperto i più alti incarichi dello Stato ed i capigruppo parlamentari democristiani e comunisti - Domani concluderà i colloqui - Forse entro la settimana l'incarico a Moro - L'on. Leone ha tracciato un bilancio dell'attività del suo ministero ed ha aggiunto: "Ci siamo dimessi, perché abbiamo adempiuto tutti i compiti che ci eravamo assunti"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

Il governo Leone si è dimesso dopo aver adempiuto sollecitamente gli incarichi che si era assunto. Domani mattina il Presidente della Repubblica Segni comincerà subito le consultazioni per affidare l'incarico di formare il nuovo ministero. Come appare ormai certo, il prescelto sarà l'on. Moro: riceverà l'incarico forse in settimana.

Le dimissioni sono state precedute stamane da una breve riunione del Consiglio dei ministri, la dodicesima della serie.

I ministri sono arrivati verso le 10,30 a Palazzo Chigi alla spicciolata. Leone, al gruppo di *fotoreporters* schierati nel cortile di Palazzo Chigi ha detto in tono scherzoso: «*Che viso debbo fare? Atteggiato al sorriso?*». La riunione è durata soltanto venticinque minuti. Poco dopo è stato diffuso, sulla riunione consiliare, un comunicato in cui si dice: «*Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che con l'approvazione dei bilanci è esaurito il compito che il governo si era prefisso all'atto della sua costituzione e che fu indicato nelle dichiarazioni programmatiche sulle quali fu concesso il voto di fiducia del Parlamento. Il Consiglio dei ministri pertanto ha deliberato di rassegnare le dimissioni al Capo dello Stato. Ricordata l'attività svolta dal 22 giugno ad oggi, l'on. Leone ha rivolto un cordiale ringraziamento a tutti i colleghi per l'efficace opera svolta al servizio del Paese. Il vice presidente del Consiglio, sen. Piccioni, si è reso quindi interprete degli unanimi sentimenti di gratitudine dei ministri verso il presidente Leone*».

Si è poi saputo che Leone aveva pronunciato un brevissimo discorso ai colleghi, annunciando che avrebbe desiderato rendere pubblico il bilancio dell'opera del governo. Alcuni ministri gli avrebbero fatto rilevare che ciò «non poteva essere oggetto di un comunicato ufficiale», mentre di una «nota ufficiosa». Così è rimasto stabilito. Il guardasigilli Bosco ha sottolineato «il calore umano posto dal presidente nella sua difficile missione».

Un'ora dopo — e si tratta di una innovazione — l'on. Leone ha fatto diffondere, invece della preannunciata nota ufficiosa sull'attività del suo governo, il testo delle dichiarazioni rese al Consiglio dei ministri. Eccone le parti essenziali:

«*Quando ci riunimmo il 22 giugno nel primo Consiglio dei ministri, vi ringraziai per aver accettato di condividere con me la responsabilità del governo in un momento politico difficile. Dissi a voi, e ripetei in Parlamento, le ragioni che mi avevano indotto ad accettare l'incarico e con quali limiti di tempo e di compiti avevo assunto la responsabilità di formare il governo, ebbi il vostro consenso e la vostra solidarietà.*

«*Alla prevista conclusione del lavoro e prima di proporvi di deliberare la presentazione delle dimissioni, sono lieto di dichiarare che il gruppo dc, che fu l'unico a votare la fiducia, ed il partito, hanno seguito il lavoro del governo con costante solidarietà, appoggiando in Parlamento non solo i bilanci — la cui approvazione costituiva il precipuo compito del governo — ma anche quei disegni di legge che avevamo ritenuto necessario presentare.*

«*I gruppi parlamentari, che con l'astensione sulla fiducia e con la conseguente astensione sui bilanci consentirono l'investitura parlamentare del governo ed hanno altresì consentito l'adempimento costituzionale dei bilanci, hanno lealmente osservato la linea preannunciata ed hanno pertanto collaborato — sia pure in maniera non impegnata — all'attuazione del programma del governo.*

«*I due rami del Parlamento hanno risposto con impegno, con diligenza e con sensibile attenzione alle richieste del governo sia con l'approvazione dei bilanci sia con l'approvazione di alcuni importanti ed urgenti disegni di legge di iniziativa governativa: dei 143 disegni di legge approvati dal Consiglio, 30 sono divenuti legge, e 13 sono stati approvati da una delle due assemblee*».

Leone ha aggiunto che il governo ha preso posizione orientando la maggioranza su alcune importanti proposte di iniziativa parlamentare, come quella per la proroga degli sfratti, per le norme legislative in materia di locazione di case di abitazione, per la proroga delle norme vigenti in materia di consorzi ospedalieri, di cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedaliere. Nonostante la delimitazione di compiti e di tempo, i ministri hanno lavorato anche per il futuro, approntando dati di studio e proseguendo nella elaborazione di quei problemi che, pur non potendo essere portati a definitiva soluzione da questo governo, non si è voluto lasciare incerti, ma porli in movimento.

Leone ha concluso sottolineando la difficoltà dei compiti di un governo che, mentre intende restare fedele ai limiti che si era prefisso, non può chiudere gli occhi sulle necessità più urgenti della realtà del paese.

A mezzogiorno, il Presidente del Consiglio è salito al Quirinale dove Segni l'ha subito ricevuto per le dimissioni, che sono state ufficialmente annunciate alle 13, nei termini rituali:

«*Oggi alle ore 12 dopo il Consiglio dei ministri il presidente on. prof. avv. Giovanni Leone si è recato al Quirinale; dove, a nome proprio e dei suoi colleghi ministri e segretari di Stato, ha rassegnato nelle mani del Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Leone di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti*».

Dal Quirinale, Leone, secondo la tradizione, s'è recato a darne comunicazione ai presidenti delle Camere, Merzagora e Bucciarelli-Ducci. Su questo ultimo colloquio s'era appuntata l'attenzione, perché era corsa voce che il presidente della Camera penserebbe di dimettersi per consentire una rielezione a tale carica dell'on. Leone; ma nulla è trapelato al riguardo. Eletto alla unanimità dai deputati, non appare probabile che Bucciarelli-Ducci si dimetta.

Dopo aver informato i Presidenti delle Camere delle dimissioni del suo governo, che è il ventiquattresimo dalla caduta del fascismo, Leone — erano le 14 — è tornato a Palazzo Chigi per trattenersi con i cronisti politici ai quali ha reso alcune dichiarazioni, rispondendo, poi, a talune domande.

«*Vorrei prendere l'occasione da questo incontro* — ha detto tra l'altro — *per rinnovare l'augurio che ho già espresso al Consiglio dei ministri che si possa cioè formare un governo che abbia una maggioranza parlamentare, il quale sia in grado, proprio per essere espresso da una maggioranza parlamentare, di risolvere i problemi del Paese, che sono problemi delicati, importanti ma non drammatici*».

Richiesto se credesse di indicare, essendo egli stato a lungo Presidente della Camera dei deputati, quale maggioranza vedesse profilarsi all'orizzonte politico, l'on. Leone si è riferito alle dichiarazioni rese all'atto della formazione del suo governo.

Circa «*l'innovazione*» di avere tracciato il bilancio dell'attività del governo al momento delle dimissioni di esso, l'on. Leone ha risposto con franchezza che non aveva consultato i precedenti, ma che «*il bilancio dimostra che ci siamo mantenuti nell'ambito della impostazione perché, come dissi in Parlamento, il governo si presentava con un compito determinato, nel contenuto e nel tempo. Il contenuto è stato rispettato e il tempo è scattato. Vorrei dire, a questo proposito, che le dimissioni costituiscono, mai come in questo caso, un dovere di correttezza costituzionale. Il governo si era presentato definendo il suo compito e, quindi, il tempo. Essendo stato esaurito il compito ed essendosi concluso il tempo, si era verificata una condizione risolutiva della vita del governo; quindi le dimissioni erano una conseguenza di estrema correttezza costituzionale*».

Infine l'on. Leone, rispondendo ad un'altra domanda, ha detto che si accinge a riprendere il suo posto di deputato al Parlamento ed ha poi aggiunto che «*l'avvenire degli uomini politici è sulle ginocchia di Giove*».

v. a.

I colloqui al Quirinale

Roma, 5 novembre.

L'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica ha annunciato che le consultazioni del Capo dello Stato per la soluzione della crisi governativa, inizieranno domani alle ore 9,30 e si protrarranno fino alle 20,30.

In mattinata saranno ricevuti successivamente Gronchi, Merzagora, Bucciarelli-Ducci, Saragat, Terracini, Ruini, Leone, Parri. Al pomeriggio saranno ricevuti successivamente Pella, Fanfani, Scelba, Togliatti e Spano, Gava e Zaccagnini.

L'on. Moro arriva alla sede del partito per la riunione dei dirigenti dc (Telef.)

Moro su richiesta di Scelba convoca il consiglio nazionale

Il massimo organismo democristiano si riunisce domani per discutere sull'inizio delle trattative con i socialisti - La decisione di avviare i colloqui era già stata presa: viene riesaminata dopo il congresso del psi E' ritenuta certa la conferma di una grande maggioranza per Moro

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 novembre.

Per discutere sulla modalità dell'avvio alle trattative con i socialisti si è riunita oggi la Direzione democristiana, ed è stata decisa la convocazione del Consiglio nazionale del partito giovedì prossimo. Una decisione imprevista, che è stata diversamente giudicata, ma che Moro ha imposto non ostante che tutti i membri della Direzione, meno uno, si fossero pronunciati contro. C'è, nell'atteggiamento di Moro, la chiave della tattica che egli intende adottare nei prossimi giorni.

Il principio di cominciare le trattative con i socialisti era stato già approvato, a suo tempo, dal Consiglio nazionale della dc. Oggi si trattava, in sede di Direzione, di valutare i risultati del Congresso socialista e di fissare le linee «operative» dei negoziati. Ma la corrente dell'on. Scelba aveva avanzato la richiesta di convocazione del Consiglio nazionale per vedere, in una misura allargata, se è o meno il caso di tentare la via del centro-sinistra.

La richiesta, presentata senza speranze, perché priva del necessario numero di firme, poteva rimanere senza effetto. E, interpellati da Moro, dieci componenti la Direzione su undici si sono senz'altro pronunciati per il rifiuto. Il solo rappresentante della corrente dell'on. Scelba, Elkan, non si è associato al rifiuto, dicendosi solo disposto a rimettersi alla volontà della maggioranza. Moro, però, aveva avvertito di volere l'unanimità, e la riserva dell'on. Elkan lo ha indotto a sospendere la seduta, a consultarsi con alcuni dei maggiori esponenti del partito e ad annunciare, alla ripresa, la convocazione del Consiglio nazionale.

In teoria, questo significa che tutto, con il principio stesso dell'avvio delle trattative con i socialisti, è rimesso in discussione. In pratica, si tratta di altro. Per quanto Moro sia sicuro della maggioranza, c'è il pericolo del costituirsi di una «fascia continua» che colleghi, tatticamente, gli esitanti agli oppositori irriducibili e che alimenti le velleità sciasionistiche di alcuni isolati esponenti di destra.

Sicuro di disporre della maggioranza, il segretario della dc conta, così, con il Consiglio nazionale, di liberare le decisioni da ogni riserva, anche formale, di far emergere solennemente l'impegno, di cui nessuno dubita, della lealtà nella disciplina di partito della corrente dell'on. Scelba e di privare, in tal modo, di efficacia le velleità di indisciplina dell'estrema destra.

La sola opposizione che conti, quella di Scelba, aveva chiesto il Consiglio nazionale, Moro lo concede, e rimane inteso che, poi, le decisioni della maggioranza sono definitive e vincolanti per l'intero partito. E' un estremo scrupolo per garantire l'unità non solo formale della dc; e anche una mossa capace, in definitiva, di dare maggior sicurezza a Moro, che, da un rinnovato mandato della massima assise dc, trae il vantaggio di un maggior potere di contrattazione.

Tutto questo mostra che ci si muove verso trattative che si vogliono condurre a termine positivamente. Nella seduta pomeridiana della direzione, Moro ha anticipato brevemente il senso della relazione, anch'essa breve, che farà al Consiglio nazionale.

Secondo i resoconti ufficiosi, Moro ha detto in sostanza che il congresso socialista ha dato una risposta affermativa alla richiesta della dc, del psdi e del pri di concorrere a costituire una maggioranza organica di governo e che, «*senza perdere di vista gli elementi analitici della situazione, che hanno pure la loro importanza, resta preminente in questo momento una valutazione politica complessiva, la quale consente, sulla base della dichiarata disponibilità socialista, che è un fatto di notevole rilievo, un dialogo tra i partiti, in vista della costituzione di un governo di centro-sinistra*».

La trattativa dovrà consentire la verifica delle possibilità di un incontro al livello delle responsabilità di governo. E la dc, ha concluso Moro, «dovrà ritenere possibile ed auspicabile una trattativa politica alla quale essa si presenterà con le chiare indicazioni contenute nella mozione approvata a larga maggioranza dal Consiglio nazionale dell'agosto scorso e che, dal dibattito, è da presumere, saranno approfondite e confermate».

Il che significa che, per Moro, il Consiglio nazionale di dopodomani non può riesaminare daccapo la situazione, può solo approfondirla, e che i risultati sono già scontati. Il dibattito in direzione non ha fatto emergere, in verità, opposizioni dichiarate all'inizio delle trattative.

In conclusione: un passo avanti è stato fatto oggi; e, se il dibattito in Consiglio nazionale sarà più radicale di quanto sia stato oggi in direzione, lo sarà non tanto per favorire o per contrastare il confronto coi socialisti, ma più di tutto perché ognuno ha interesse a precostituirsi la sua posizione di riserva per un futuro lontano. Gli amici di Moro sono ottimisti.

m. t.

Il giudizio dei liberali sulla situazione politica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

La direzione e i direttivi dei gruppi parlamentari del pli si sono riuniti stamani, nella sede centrale del partito in via Frattina, sotto la presidenza dell'on. Gaetano Martino.

La riunione si è protratta fino alle 14.10. Al termine di essa nessuno dei partecipanti ha voluto fare dichiarazioni. E' stato diramato il seguente comunicato:

«*La direzione centrale e i comitati direttivi parlamentari del pli si sono riuniti oggi congiuntamente sotto la presidenza dell'on. Gaetano Martino. I dirigenti liberali hanno approvato la relazione del segretario generale ed hanno indicato le linee della esposizione che i presidenti dei gruppi parlamentari liberali dovranno fare al Presidente della Repubblica in sede di consultazioni*».

«*Tale esposizione sarà ispirata alla volontà costante del pli di favorire con tutte le sue forze il progresso sociale ed economico del nostro Paese, il rafforzamento degli istituti della libertà all'interno e delle alleanze della libertà all'esterno e quindi l'allargamento effettivo dell'area democratica, ma di opporsi per contro con altrettanta forza e decisione ad ogni operazione politica che nascendo nell'equivoco e nel cedimento si risolverebbe in effetti in un allargamento dell'area comunista*».

f. d. l.

La Pira si dimette da sindaco di Firenze

Firenze, 5 novembre.

A tarda notte a conclusione della riunione della Giunta provinciale della dc di Firenze, si è appreso che, dopo gli ultimi sviluppi della vicenda relativa alla Giunta comunale di Firenze, il sindaco prof. La Pira ha deciso di rimettere al partito il suo incarico di sindaco di Firenze.

Nei giorni scorsi i due assessori socialdemocratici si erano dimessi rilevando il «logoramento della Giunta comunale di centro sinistra.

Il convoglio bloccato da lunedì alle nove

Contro gli americani a Berlino i russi schierano le autoblindo

Momenti drammatici la scorsa notte: il comandante della colonna ordina ai suoi 44 uomini di forzare il blocco, i sovietici sbarrano la strada con i mezzi corazzati - Consultazioni continue fra gli alleati: probabile passo di Kennedy presso Kruscev - Due convogli occidentali (uno inglese ed uno francese) hanno avuto via libera

(Dal nostro corrispondente)

Berlino, 5 novembre.

I sovietici non hanno fatto ancora passare il convoglio militare americano bloccato dalle 9 di ieri mattina al posto di controllo di Marienborn, al confine fra le due Germanie: l'incidente sull'autostrada per Berlino appare grave e suscettibile di complicazioni.

Fra Berlino Ovest, Bonn e le tre capitali occidentali sono in corso consultazioni sulle contromisure da opporre agli arbitrii dei sovietici. Al ministero degli Esteri tedesco c'è stasera una riunione dei tre ambasciatori occidentali. Un alto funzionario del governo di Bonn ha così commentato gli avvenimenti: «Ci troviamo di fronte ad una seria sfida dei sovietici. Tutto ciò dimostra che l'Urss non è disposta a secondare gli sforzi distensivi dell'Occidente. Il blocco dell'autostrada di Berlino farà sentire certo il suo peso sul dialogo internazionale».

Sui motivi delle iniziative russe non c'è chiarezza, anche se non mancano attendibili interpretazioni. *Il convoglio americano, composto di dodici automezzi con quarantaquattro uomini a bordo, è ancora fermo al posto di controllo di Marienborn. Stanotte, visto che non era possibile mettersi d'accordo con i russi, l'ufficiale americano che comanda il convoglio impartì l'ordine di continuare il viaggio senza attendere ulteriori autorizzazioni. Gli automezzi si misero in moto sull'autostrada ma, prima che potessero percorrere quattrocento metri, si trovarono la via sbarrata da cinque autoblindo sovietiche e da camions. Un ufficiale russo scortò nuovamente gli americani e scendere dei veicoli per farsi contare. L'ufficiale americano oppose un nuovo rifiuto.*

Le modalità per il passaggio degli automezzi militari sulle autostrade per Berlino sono state illustrate da una nota dei tre alleati, consegnata ai russi tre giorni fa: era tutta evidenza, i sovietici non sono d'accordo sull'interpretazione dei complessi e fumosi accordi inter-alleati per il traffico berlinese. Mentre i soldati americani si disponevano al bivacco, arrivava a Marienborn una seconda autocolonna pure americana, composta di quattro autocarri con cinquantasei uomini a bordo. Questa seconda autocolonna, che ha funzioni di rinforzo, si è fermata in un boschetto prossimo al posto di confine: il loro comandante non ha chiesto il permesso di transito ai russi.

Il comando francese di Berlino Ovest ha voluto compiere quest'oggi un test, inviando sull'autostrada un'autocolonna composta di otto piccoli autocarri e di due jeep, con cinquanta uomini. I sovietici hanno subito fermato il convoglio per le operazioni di controllo, invitando quindi i francesi a scendere dagli automezzi. L'ufficiale ha rifiutato la cosa. I russi hanno chiesto allora al comandante francese di aprire i teloni degli autocarri per poter vedere gli uomini. Anche questa richiesta è stata respinta. Alla fine i sovietici hanno permesso all'autocolonna di entrare nell'autostrada che collega Berlino Ovest con Marienborn. Secondo una notizia diffusa a tarda sera dall'agenzia di notizie della Germania comunista A.D.N., i francesi avrebbero invece accettato le richieste dei russi per la conta degli uomini.

Un'altra autocolonna, inglese, si è presentata in serata al posto di controllo di Berlino: sette automezzi con quarantatré soldati, agli ordini del tenente Ivan Scott Lewis di ventiquattro anni. Anche questa colonna è stata fatta passare.

Massimo Conti

Un camion del convoglio americano fermato dai russi al posto di blocco sull'autostrada per Berlino. Il veicolo è nella foresta presso Helmstedt dove i soldati si sono accampati per la notte (Tel. «Associated Press»)

Il segretario di Stato Rusk: «La situazione è molto seria»

Il «filo diretto» tra la Casa Bianca e il Cremlino finora non ha funzionato

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 novembre.

L'improvviso e incredibile prolungarsi, da parte delle autorità militari russe, del blocco del convoglio americano, lungo l'autostrada d'accesso a Berlino, è oggi fonte di reale e grave preoccupazione del governo statunitense. Kennedy ha convocato nel suo studio Rusk ed il consigliere speciale Thompson, già ambasciatore a Mosca. Si dice che il Presidente medita un passo personale verso Kruscev, che potrebbe essere reso noto nella notte. La «telescrivente rossa» fra il Cremlino e la Casa Bianca non risulta che sia stata finora usata.

Stamani, il segretario di Stato Rusk, aveva detto: «La situazione di Berlino è molto seria. Va seguita e affrontata attimo per attimo. E' evidente che, se i russi non muteranno atteggiamento, ci si troverà di fronte a un tentativo di sovvertire unilateralmente le procedure in atto ormai da lungo tempo. Questo, come ovvio, non può essere permesso».

Salinger ha comunicato che tanto l'ambasciata russa in Washington, come quella americana in Mosca, sono in diretto contatto con i rispettivi governi, presso cui sono accreditate. I due ambasciatori, però, non sono in sede, ma in vacanza. Il presidente Kennedy ha pregato portanto l'ambasciatore Kohler, che è in gita a Londra, di interrompere la sua permanenza in Inghilterra e di riprendere immediatamente il suo posto a Mosca.

Washington non riesce a rendersi esattamente conto del perché del nuovo blocco operato contro il convoglio americano, specie dopo che due convogli, l'uno francese e l'altro inglese, sono oggi transitati per la medesima autostrada, rifiutando, come hanno rifiutato gli americani, ogni forma di controllo. I francesi sono stati trattenuti mezz'ora. Gli inglesi, cinquanta minuti.

Psicologicamente, si ritiene che il nuovo atto di ostilità verso gli americani sia in relazione con una curiosa dichiarazione fatta da Kruscev qualche tempo fa. Il capo russo avrebbe detto: «Berlino resta il punto sensibile, dove io posso sempre, ogni qualvolta mi pare, dare un pestone al polpaccio del piede del presidente Kennedy».

a. b.

Londra non drammatizza

Home dichiara: «Forse è un malinteso sulle norme del traffico a Berlino»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 novembre.

(m. ci.) *Interrogato sulla crisi creata a Berlino dal divieto russo di transito al convoglio americano, il Primo ministro Sir Alec Douglas-Home non si è mostrato oggi pessimista.* «Mi sono consultato per telefono — *ha detto* — col ministro degli Esteri Butler, il quale ha esaminato con i nostri alleati le procedure per comporre la vertenza. Da quanto mi risulta non vi è nulla di sinistro nell'episodio. E' forse un malinteso locale sulle norme che regolano il traffico. Se così è, non vedo perché la disputa non dovrebbe essere risolta».

Il giudizio di Sir Alec — il quale ha parlato durante la sua campagna elettorale in Scozia — ha suscitato a Londra una certa meraviglia, perché l'ex ministro degli Esteri è sempre stato fra i più diffidenti critici della condotta sovietica, sia perché il suo ottimismo non è condiviso da Washington.

CRONACA CITTADINA

All'inaugurazione dell'anno accademico

La coraggiosa denuncia del Rettore prof. Allara

Per il piano edilizio dell'Università occorrono 12 miliardi; ma il contributo dello Stato è sceso dai 1145 milioni del '61 agli attuali 374 - In un anno gli iscritti aumentati del 10 %: sono 15.500

Toghe, ermellini e mazze d'argento. Ma sotto un fasto che vuole essere conferma esteriore della secolare continuità universitaria, i problemi più urgenti di oggi. Questa duplice impronta di fedeltà alla tradizione e di concretezza ha caratterizzato anche questa volta l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università, il 560°.

La cerimonia si è svolta ieri mattina nell'Aula Magna di via Po, presenti il corpo accademico, le autorità civili, militari, religiose e della magistratura oltre ad una delegazione di studenti. Ha pronunciato la relazione d'apertura il rettore prof. Allara, riconfermato nell'alta carica, con unanime consenso, per il triennio '63-'66.

EDILIZIA UNIVERSITARIA — La situazione migliorerà nel prossimo futuro, e malgrado gli sforzi dell'amministrazione dell'Ateneo, «*aspetto drammatico*». Anzitutto «*per l'aumento impressionante degli studenti*». L'anno scorso erano 13.980, il 7,50 per cento in più rispetto al '61-'62; quest'anno superano i 1500 in più, con una maggiorazione di oltre il 10 per cento. In secondo luogo: «*per l'affievolimento sensibile del contributo statale nel quadro del piano della scuola*».

Le cifre erogate dal '61 in poi per edilizia, arredamento, attrezzatura, parlano chiaro: un miliardo 145 milioni il primo anno, e nei due successivi: 881 milioni e 565 milioni. Per il '63-'64 si è scesi a 374 milioni, non saranno versati e uguale somma è prevista per il '64-'65.

Tenendo conto del vertiginoso aumento dei costi (25 per cento negli ultimi 12 mesi) il programma edilizio della nostra Università richiede 12 miliardi. *Sono già state portate o termine* opere importanti: la clinica pediatrica e odontoiatrica; la sopraelevazione degli istituti di fisica e zootecnia. *Sono in fase di esecuzione:* il nuovo centro di radiobiologia, gli istituti di biochimica, genetica medica, chimica, chimica inorganica, clinica otorinolaringoiatrica e farmaceutica. A marzo sono iniziati i lavori per il palazzo delle facoltà umanistiche. Entro il '64 si spera di incominciare quelli per il palazzo delle scienze matematiche e naturali, la sopraelevazione per l'Istituto d'igiene e di fisiologia generale: e l'altra, della facoltà d'agraria per l'Istituto di anestesiologia.

ASSISTENZA AGLI STUDENTI — L'anno scorso l'Opera universitaria ha assegnato: 150 posti gratuiti in quattro collegi (il quinto sta sorgendo); 141 borse di studio da 180 mila lire ciascuna; 19 borse da 45 mila lire per integrare «l'assegno di studio» stabilito dalla legge del febbraio scorso; 82 assegni di studio da 270 mila lire (quest'anno saranno portati a 360 mila) e 55 da 135 mila lire (quest'anno l'importo salirà a 240 mila).

«*Mi auguro* — ha detto il prof. Allara — *che l'assistenza agli studenti si sviluppi sempre più, in modo da attuare veramente quel diritto allo studio, che meglio potrebbe essere chiamato diritto-dovere*». Ha così chiarito il suo concetto: è giusto che gli studenti meritevoli ricevano «il salario» che la legge ha istituito; è anche auspicabile che il numero degli assistiti superi di gran lunga quello attuale di 137; come è da sperare che l'importante legge sull'assegno di studio sia modificata e corretta per eliminarne le attuali storture. Ma è altrettanto importante che gli universitari studino con più applicazione e serietà: «*All'Università è demandato il compito della preparazione dei "quadri dirigenti", un compito che esige la collaborazione impegnata e responsabile di ogni studente*».

Prima della prolusione del prof. Tappi, ordinario di chimica farmaceutica e tossicologia su «*Produzione e controllo del farmaco*», c'è stato un lieve incidente. Ha preso la parola «per un breve saluto» il segretario dell'Interfacoltà. Ma il tono vivacemente polemico assunto dal suo discorso ha indotto il Rettore a interromperlo. Nei prossimi giorni il rappresentante dell'Interfacoltà chiederà di essere ricevuto dal Rettore e gli consegnerà una lettera di scuse.

Discorso dell'ing. Anselmetti all'inaugurazione dell'Ipsoa

E' la scuola che prepara i dirigenti di grandi aziende

L'Istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale (Ipsoa) ha inaugurato ieri il dodicesimo anno accademico. La cerimonia si è svolta nel «Salone dei duecento» dell'Unione Industriale con l'intervento delle autorità e degli esponenti della cultura e del mondo economico e industriale.

L'Istituto ha quest'anno 60 allievi, selezionati tra 200 candidati. Gli allievi — come ha comunicato il direttore dott. De Gennaro — hanno un'età media di 27 anni, provengono da 34 province ed 11 di essi sono cittadini di 7 paesi esteri (Rau, Argentina, Brasile, Messico, Uruguay, Stati Uniti e Spagna). Il 50 per cento ha un'esperienza di lavoro media di sei anni.

«*L'Ipsoa* — ha detto il sindaco ing. Anselmetti nell'applaudito discorso — *è nata dall'esigenza di utilizzare meglio le giovani energie limitando così il periodo di maturazione che ai nostri tempi era lungo e difficile*». Ricordato che dopo gli studi scolastici, che sono per necessità analitici, è necessaria una sintesi appoggiata ad esperienze pratiche, l'ing. Anselmetti si è rivolto ai giovani: «*Oggi, ed è questa la vera rivoluzione che col siate vivendo, tutti possono aspirare a posti direttivi a condizione di saper duramente prepararsi, di avere le qualità necessarie, di affrontare sacrifici personali e di essere sorretti da ferma volontà. Ricordatevi tuttavia che non esistono dirigenti proclamati soltanto dai consigli di amministrazione. Si è dirigenti quando si ha la collaborazione di tutti i dipendenti. In caso contrario si fa il danno dell'azienda*».

Il Rettore dell'Università prof. Allara ha sottolineato le funzioni integrative, di specializzazione e di selezione svolte dall'Ipsoa, mentre il Rettore del Politecnico prof. Capetti si è soffermato specificatamente sul ruolo che l'Ipsoa ha nei confronti degli ingegneri neo-laureati. La cerimonia si è conclusa con il saluto del rappresentante della federazione europea dei centri post-universitari e del vice-presidente dell'Unione Industriale ing. Derossi.

Al Salone dell'Automobile

Il Salone dell'Automobile ha avuto anche ieri un numero eccezionale di visitatori. Intensa è stata l'attività per le manifestazioni collaterali: assemblee e rassegne. Una sfilata di vetture, organizzata dall'Alfa Romeo, si è svolta nel pomeriggio al Museo dell'Auto. Numerose le personalità italiane e straniere, tra queste il consigliere di Stato del Cantone di Ginevra Dupont ed il presidente dei Dipartimento dei lavori pubblici di Stato Peyrot.

La segreteria del Salone comunica che non si sono ancora presentati i possessori dei biglietti abbinati alle seguenti vetture: Lancia «Fulvia» biglietto MN 201.845; Fiat «600» biglietto CA 169.850; «Bianchina» biglietto BO 272.804; Innocenti «IM 5» biglietto BN 13.796. Ieri sera la Fiat «1100 D» è stata abbinata al biglietto G.E. 394538; secondo estratto: G.R. 395502. Oggi è in palio una Alfa Romeo «Giulietta».

DURATA E ORARIO — Il Salone resta aperto fino a domenica, con orario dalle 9,30 alle 22,30 di tutti i giorni.

PREZZO DEI BIGLIETTI D'INGRESSO — L. 450 con diritto al sorteggio di una autovettura; L. 400 per comitive di almeno 15 persone.

PERCORSO DI PROVA — Per tutta la durata del Salone, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17, sarà in funzione un circuito di prova per i veicoli esposti, che si snoderà in zona collinare.

MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO — Conformemente al Salone dell'Auto i tram n. 1, 7 e 16, gli autobus n. 52 e 63 sbarrate e la linea speciale «E» con percorso da piazza Castello al Salone.

Due impressionanti sciagure della strada

Una giovane morente nell'auto che girava intorno all'albero

A Villastellone: per l'urto la macchina si era accartocciata attorno al tronco e le ruote la facevano muovere; la donna è deceduta all'ospedale - A Lombrisco, stroncato da infarto mentre guida, finisce contro un camioncino

Pochi minuti prima della una del pomeriggio, sulla strada per Carmagnola, cento metri oltre il bivio di Villastellone. Il custode dello stabilimento Milars, che fiancheggia la strada, sente uno schianto, poi l'ansito irregolare di un motore. Esce, e si trova davanti a uno spettacolo allucinante. Una Renault è andata a sbattere contro un albero, che fiancheggia la strada: il tronco è penetrato profondamente nel cofano. Il motore non si è fermato, le ruote vorticano ancora sprizzando fango all'intorno, l'automobile gira lentamente attorno all'ostacolo che la impedisce di proseguire.

Dentro, al posto di guida, c'è una giovane donna curva sui cuscini, stretta fra lo sterzo e lo schienale. E' priva di sensi, un ciuffo di capelli neri ondeggia ai movimenti della macchina. Si intravedono anche alcuni automobilisti. Il custode, Pietro Pomatto, accorre con loro accanto alla Renault. Una balza sulla vettura, strappa i fili dell'accensione e, con un ultimo sussulto, il motore si spegne. Ma è difficile estrarre il corpo della giovane, che ha anche un piede attanagliato fra le lamiere contorte. Ci si riesce solo dopo molti sforzi. Viene caricata su un'auto che, in venti minuti, giunge allo Molinette. Ma è già troppo tardi. Il medico di guardia copre con un lenzuolo il viso della ragazza. Ha avuto il cranio fratturato e il petto schiacciato dal volante.

Si chiamava Maria Josée Giugiaria, 21 anni, abitava nella villa «La Source» a Cap Fleur di Cap d'Ail. Lavorava come parrucchiera nel salone «Capricce», in avenue de la Gare, a Cap d'Ail, del quale è proprietaria la madre, Madeleine. Questo dicono i documenti rinvenuti nella borsetta. Il passaporto aggiunge un altro particolare: che Marie Josée è entrata in Italia da Ponte S. Luigi nove giorni prima, il 27 ottobre. Probabilmente per una breve vacanza: sull'auto c'è una quantità di pacchi legati con nastri, acquisti fatti a Torino, nei negozi del centro. Null'altro.

Maria Josée Giugiaria

Sulle cause dell'incidente che è costato la vita alla giovane, si possono soltanto fare delle ipotesi. La Renault viaggiava a forte velocità, forse è scivolata sull'asfalto viscido per la pioggia. In quel punto, la strada ha una forte curvatura a schiena d'asino, che ha fatto sbandare la vettura sulla carreggiata, proiettandola contro l'albero.

— Sulla strada provinciale per Settimo, nel rettilineo fra Lombrisco e il ponte sul Po, una «500» è andata a sbattere contro un camion. Dall'auto sono stati estratti il guidatore, morto, e il suo compagno di viaggio, lievemente ferito. Sono Carlo Bertone, 37 anni, agricoltore, abitante a Pancalieri, via Vittorio Veneto 1 e Battista Graffione, 23 anni, via Piave 17.

Il Bertone non è morto per lo scontro, tutt'altro che violento, ma per un infarto che lo ha stroncato mentre guidava. La «500», priva di controllo, ha sbandato sulla strada dritta, quasi priva di traffico ed ha urtato di striscio un Leoncino che arrivava in senso contrario.

Annegato nella Dora un anziano contadino

Il cadavere di un annegato è stato ricuperato ieri alle 16 dai vigili del fuoco nella Dora, all'altezza del 106 di corso Appio Claudio. Era a pochi metri dalla riva, trattenuto da alcuni arbusti. In una tasca della giacca gli sono stati trovati i documenti ed ha potuto essere identificato per Giacomo Munari, 78 anni, residente a Collegno in via Giacomo Matteotti 23. Un medico legale ha stabilito che la morte risale a 15 giorni fa. Sulla profonda ferita che il morto presenta sul capo si pronuncerà l'autopsia.

Giacomo Munari abitava solo in una cascina con giardino alla periferia di Collegno. Malgrado l'età lavorava a ore presso un contadino del luogo. Due settimane fa aveva manifestato ai vicini di casa il desiderio di recarsi a Reggio Emilia dove abitano alcuni parenti. Da allora nessuno l'ha più visto: probabilmente è partito in viaggio. Chi lo conosceva pensa che non si sia ucciso ma sia piuttosto rimasto vittima di una disgrazia.

La Cisl contraria allo sciopero indetto dalla Cgil a Collegno

«La manovra rivela chiaramente gli scopi politici perseguiti dal socialcomunisti»

Gli attivisti della Cgil stanno distribuendo manifestini nei quali si annuncia uno sciopero generale di 24 ore nella zona di Collegno-Rivoli per venerdì contro la trattenute fiscali, l'aumento dei prezzi, il caro affitti e la scarsità di case per i lavoratori. Sinora la Cgil non ha ancora comunicati ufficiali sullo sciopero che, a quanto risulta, dovrebbe riguardare i centri di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Pianezza e Rivoli.

Contro l'iniziativa della Cgil si sono schierati sia la Cisl che la Uil. «La grave decisione della Cgil — si afferma nel comunicato della Cisl — che interessa tutti i settori, compresi i pubblici servizi, è stata presa dalla organizzazione socialcomunista unilateralmente senza nemmeno interpellare gli altri sindacati. Il modo con cui l'azione viene portata avanti scopre chiaramente gli scopi politici perseguiti dai socialcomunisti».

«L'agitazione deliberata dalla Cgil — è detto nel comunicato della Uil — denuncia un chiaro fine politico destinato a creare confusione e disorientamento proprio tra i lavoratori che sono, fra tutti, i più interessati alla formazione di un governo che voglia effettivamente agire nell'interesse delle classi meno abbienti».

Sia la Cisl che la Uil ricordano i primi successi ottenuti con la legge contro gli sfratti e con la legge per gli equi affitti. Le due organizzazioni sindacali infine rivolgono un appello ai lavoratori affinché non aderiscano allo sciopero e non si prestino a manovre politiche.

— Il sindacato ospedalieri della Cgil ha proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore del personale del San Luigi a sostegno di richieste economiche e normative: pagamento del premio 1962 (hanno avuto 20 mila lire ma gli altri ospedali ne hanno date 60 mila); riforma dell'organico del personale; concessione dell'indennità di buona uscita; nomina di un capo servizio laico.

— La ripresa delle trattative tra la Stipel ed i tre sindacati dei telefonici ha avuto luogo ieri. Un altro incontro è indetto per oggi. In un'assemblea i dipendenti Stipel hanno affermato «di essere disposti a riprendere l'agitazione se le offerte dell'azienda risulteranno troppo distanti dalle richieste».

Tragico destino nella famiglia del popolare romanziere

Omar, figlio dello scrittore Salgari si è ucciso gettandosi dal balcone

Aveva 63 anni, da tempo sofferente di cuore e di arteriosclerosi - Alle 9 del mattino riceve la visita del medico; mezz'ora dopo, la moglie trova la finestra spalancata, si affaccia al balcone e scorge il cadavere sul selciato del cortile - Viveva nel culto della memoria di suo padre e aveva voluto continuarne l'opera scrivendo altri quaranta romanzi - Anche i fratelli morirono vittime di drammi e sciagure

Una recente foto di Omar Salgari. Il cortile di via Principessa Clotilde 31, dove è avvenuta la tragedia

Omar Salgari, l'ultimo figlio del popolare scrittore per ragazzi Emilio Salgari, si è ucciso ieri mattina alle 9,30 gettandosi dal balcone della sua abitazione, al secondo piano di via Principessa Clotilde 31.

Aveva 63 anni e viveva con la sua terza moglie, Margherita Ricca, con cui si era sposato nel '58. In quell'epoca si era appena ripreso da una grave malattia: un infarto che lo aveva tenuto fermo in casa per lungo tempo. Fino all'estate scorsa aveva goduto buona salute: in agosto era stato al mare, a Ventimiglia, con la moglie. Tornando in città, ai primi di settembre, aveva manifestato i primi sintomi della depressione nervosa che doveva essergli fatale: stati malinconici, insonnia.

Lo curava il dott. Franco Cravini. All'esaurimento si univano anche disturbi cardiocircolatori ed uno stato d'ansia quasi perenne che gli veniva dalla sua continua lotta con gli editori che, a sua dire, cercavano di non dargli quanto gli spettava dai diritti d'autore del padre. Il dott. Cravini lo aveva visto quindici giorni fa; l'altra sera la signora Salgari lo aveva invitato a passare di nuovo, con suo marito, per sottoporre il marito a una visita.

Il medico si è recato all'abitazione di Salgari ieri mattina alle 9. Omar era uscito per una commissione e la moglie si era messa a chiamarlo. E' arrivato anche il fiato grosso, si è fatto visitare, ha parlato dell'insonnia e del senso di soffocamento che gli veniva a causa della malattia di cuore. Il medico gli ha prescritto un paio di medicine. Partito il dott. Cravini, Omar Salgari è sceso al piano terreno dall'amministratore della casa, Tommaso Valentinetti, per pagare la rata dal riscaldamento dell'alloggio. Si è trattenuto con lui a scambiare qualche chiacchiera, è risalito.

Mancavano pochi minuti alle 9,30. Sua moglie era nell'ingresso. «Adesso scendiamo per comperare le medicine», ha detto Omar, ed è passato in cucina chiudendo la porta. La moglie stava cercando di decifrare il nome della medicina sulla ricetta, non vi ha fatto caso. Due o tre minuti dopo ha chiamato il marito e poiché non rispondeva è corsa nella cucina, ma l'ha trovata vuota, la porta-finestra spalancata. Si è affacciata sul balcone ed ha scorto il marito disteso sul selciato del cortile. Un urlo. Altri inquilini alle finestre, la portinaia che gridava angosciata. Poi le formalità: un funzionario, gli agenti, un medico legale. La salma è stata riportata nell'alloggio e composta sul letto.

Omar Salgari si era sposato la prima volta all'età di 18 anni, con una ragazza di 22. Un anno dopo era già vedovo, con una bambina che morì all'età di 3 anni. Si risposò nel '24. La seconda moglie morì nel '58 senza dargli figli. Poco dopo Omar si univa in matrimonio con la signora Margherita Ricca che era vedova e aveva quattro figli. Una di questi, Franca, che abita in corso Francia 80, è stata particolarmente vicina al patrigno, facendogli da segretaria. Come segno di gratitudine egli l'aveva adottata.

La famiglia Salgari è stata dominata da un influsso tragico. Emilio, come si sa, pose fine ai suoi giorni quando aveva appena 48 anni, il 22 aprile 1911. In collina, all'incirca nel luogo dove ora sorge il velodromo, si tagliò il ventre con una lama. Era oppresso dalla miseria: la moglie malata in un manicomio, i quattro figli da mantenere, gli editori che pagavano poche decine di lire i suoi romanzi che pure andavano a ruba. La madre di Omar non uscì mai dalla casa di cura e vi morì nel 1922. I fratelli finirono pure tragicamente. Fatima giovanissima, in un sanatorio. Romero si uccise, come una ha fatto il fratello, gettandosi da una finestra di un alloggio di via Boccaccio dopo essersi bendati gli occhi. Un'ora prima, accecato dalla gelosia, aveva sparato un colpo di rivoltella alla giovane sposa e l'aveva ferita ad un braccio; si era rifugiato in casa di persona amica, in via Boccaccio, per trovare conforto; poi, all'improvviso, aveva deciso di suicidarsi.

Il Romero c'è un figlio, sui trent'anni, che abita a Torino, dove gestisce una scuola-guida: porta il nome del nonno, Emilio e gode l'eredità dei diritti d'autore di 70 dei 180 libri scritti dal romanziere. Nadir, l'altro figlio di Emilio Salgari, morì una ventina d'anni fa per un incidente stradale in via Cigna.

Omar Salgari, ma più spesso gli editori preferivano lanciarli con il solo cognome, evidentemente per credere che si trattasse di opere dell'indimenticato autore. Il volume di maggior impegno e serio quello più sentito di Omar, porta il titolo: «Mio padre, il cavaliere dell'avventura».

I suoi rapporti con gli editori, per quanto riguarda la parte del padre, lo tenevano in continuo stato di ansia, aggravato senza dubbio dall'arteriosclerosi. Non scriveva più da una decina di anni: si limitava a mantenere serrati e vigilanti i contatti con le case editrici.

Ma gli capitava di parlare di suo padre, dopo avere espressa la sua ammirazione, concludeva con una nota critica: «Non doveva uccidersi, non doveva cedere alla vita così presto, non doveva lasciare quattro bambini così soli». Il suicidio del padre ha pesato sulla sua vita come una tragica ombra e alla fine lo ha suggestionato fino al punto di far commettere anche a lui quel gesto che aveva duramente deprecato.

Giuseppe Faletto ha chiesto l'amnistia: oggi si decide

Ci telefonano da Roma:

Oggi la Corte di Cassazione deciderà se Giuseppe Faletto, condannato per sette omicidi commessi durante la guerra di Liberazione, ha diritto all'amnistia. E' stato condannato a vent'anni, ma ha scontati otto. Dei sette delitti era stato accusato nel 1953, dopo le indagini sull'omicidio dell'ing. Ezio Codeca, per cui era stato assolto per insufficienza di prove.

La tesi del Faletto, secondo cui i sette delitti furono provocati da motivi politici, e quindi coperti dall'amnistia, è già stata respinta due volte, dalle Corti d'Assise d'Appello di Torino e Genova. L'ultima sentenza è del 14 gennaio 1963.

Specchio dei tempi

Un amico da Belluno - Ringraziamento da Longarone - L'educazione sessuale: la lezione delle mamme - Niente lezioni di nuoto (obbligatorie nelle scuole) per chi è ospite di istituti religiosi

Un lettore ci scrive da Belluno:

«Non stupirti, caro "Specchio", se, data la mia vicinanza al luogo del disastro, faccio pervenire (tramite *La Stampa* una modesta offerta per i superstiti del Vajont.

«La meravigliosa solidarietà del tuoi lettori e l'intelligente distribuzione dei fondi raccolti (per la quale — ed è un fatto notevole — non si è tenuto conto di colori politici) sono una garanzia che mi ha fatto desiderare di essere annoverato anch'io tra i fedeli lettori di un giornale generoso.

«Gradisci i sensi della più viva gratitudine che mi permetto di estendere a tutti i lettori de *La Stampa*, anche a nome dei miei conterranei colpiti dalla sciagura».

Piero Piccalotto

Una lettrice ci scrive da Faè Fortogna:

«Sono l'unica superstite della mia famiglia che si è salvata dalla grande sciagura che ci ha colpiti qui a Faè. Sono morti in questa grande sciagura due mie sorelle con i loro mariti, i loro figli, e i loro nipoti. Due fratelli con la loro moglì, i loro figli e loro nipoti, complessivamente 18 persone.

«Io, mio marito, mio figlio e una nipotina ci siamo salvati per un vero miracolo, la nostra casa è andata metà distrutta.

«Mi dolgo tanta sciagura e tanti dolori subiti sento il dovere di ringraziare *La Stampa* per il suo generoso aiuto che è stato il maggiore ricevuto e questo ringraziamento lo faccio anche a nome di altri superstiti di Faè».

Emilia Madorana

Una lettrice ci scrive:

«Leggo oggi, 3 novembre, a pagina 3, "perchè è difficile insegnare la educazione sessuale in Italia" e mi pare che si esageri quando la si vorrebbe fare insegnare a chi padre o madre di famiglia non è. Io sono madre di famiglia ed ho 43 anni ed ho bene insegnato alla mia figlie appena sono state in età di comprendere (dopo i 16 anni) quali sono gli istinti del sesso e le spinte che talvolta possano travolgere le giovani donne inesperte.

«La mia figlie hanno ben compreso le mie lezioni non astruse ma semplici; già esse avevano conoscenza della procreazione e dei due sessi e quindi non avevo che da mettere loro avanti che casi e insegnare loro come era dovere comportarsi e vincere certe situazioni che talvolta paiono difficili mentre bene esaminate non lo sono. Una delle mie figlie da poco è sposata e si trova bene coi miei consigli e certo essa ne farà parte alla sorella più giovane. Forse in case o famiglie ove son solo maschi sarà meno facile al padre se egli non è autorevole e disposto a parlare franco ai suoi ragazzi.

«Certo non occorre mettere difficoltà ove non ne esistono e le nonne nostre hanno quasi sempre in famiglia bene mostrato e parlato alle loro figlie per il bene della loro salute a salvaguardare sesso e suoi estremi istinti che sono sfoghi naturali. Fai in presente che molte cose si possono insegnare in famiglia».

Caterina Borgiali

Una lettrice ci scrive:

«Avranno inizio in novembre le lezioni di nuoto per gli alunni della scuola elementare. Dette lezioni vengono tenute da esperti, accompagnate da assistenza medica e sono gratuite ma obbligatorie. Pertanto, per esonerare dispensati, occorre presentare certificato medico.

«Però, le alunne che, pur frequentando le scuole pubbliche, sono ospiti di istituti religiosi *non frequenteranno dette lezioni e non presenteranno certificato medico*. Ora io chiedo:

«1) delle lezioni sono inutili, dannose, immorali? Vengano cancellate per *tutti* dal calendario scolastico;

«2) sono utili? Ai fini pratici del nuoto e dell'esercizio fisico del corpo); sono educative? (senso d'emulazione, aiuto vicendevole, vita in comune); sono morali? (contravveleno alla morbosità curiosa del corpo altrui, naturalezza di movimento educato e corretto anche a gambe e braccia nude).

«Perché allora privare proprio le bambine degli orfanotrofi, di questo efficace e multiplo complemento? Siano parecchi gli insegnanti elementari che si pongono queste domande. Ringraziando per l'attenzione, con profonda stima». *Una insegnante di scuola elem.*

Processati undici giovani per ruberie in Val di Susa

Tra loro due ragazze scappate dal correzionale. Sei condanne

Alla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Moschella, canc. Casatelli), si è svolto ieri il processo contro la banda di ladri che nell'agosto scorso mise in allarme Cesana, Oulx e Sauze d'Oulx, in Val di Susa.

Gli imputati erano: Luciano Superina, 19 anni; Loris Benzi, 20 anni; Sergio Cerruti, 23 anni; Bruno Camussa, 21 anni; Luigi Asinaro, 21 anni; Enrico Raviola, 18 anni; Riccardo Forgiarini, 20 anni; Gianfranco Leonardi, 24 anni; Giacoma Garagliano, 17 anni; Mario Olivieri, 19 anni e Irene Diablo, 16 anni. Le due ragazze erano fuggite dalla casa di correzione «Buon Pastore» in corso Principe Eugenio.

Gli undici giovani si erano accampati nei pressi di Sauze con una tenda, sedie e adraio ed altro materiale di provenienza furtiva. Avevano anche rubato due auto: una «Giulia spider», sulla strada del Sestriere, e una «Alfa Romeo 1900», in una via di Torino.

Fra i furti della banda, il presidente ha ricordato quello di 15 polli, compiuto a Cesana da due componenti della brigata che avevano diviso la refe metallica dal pollaio di Giuseppe Di Francesco; inoltre, le ruberie di impermeabili, capi di vestiario, transistor, fornelli ecc. dalle auto in sosta.

I giovani hanno ammesso la parte i reati, tentando di dimostrare che si trattava di «improvvisazioni». I difensori, avv. Fusi, Dal Piaz, Dal Fiume, Altara, De Filippi, Obert, De Marchi, Guidetti Serra, Simonetti, Astore, Tardy, si sono preoccupati di far cadere l'accusa di associazione a delinquere.

Il Tribunale, dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, ha emesso la seguente sentenza di condanna: Superina, 3 anni e 10 mesi; Benzi, 2 anni e 8 mesi; Ravinla, 11 mesi; Forgiarini, 11 mesi; Leonardi, 10 mesi; Cerruti, 3 mesi. Ha assolto gli altri per non aver commesso il fatto. Al Raviola, al Forgiarini e al Leonardi sono state concesse le condizionale e la non iscrizione. Sono stati scarcerati con il Camussa, l'Asinaro, l'Olivieri, il Carruti e le due ragazze.

Ladro acrobata in tre alloggi mentre i proprietari dormono

E' passato da un piano all'altro dello stesso stabile entrando da finestre o porte socchiuse

Funzionari e agenti del commissariato Barriera di Nizza si sono recati ieri mattina per sopralluoghi e indagini nel palazzo di corso Galileo 8: qui l'altra notte, con un'audacia incredibile, un ladro è riuscito a penetrare in tre alloggi e a compiere furti (due dei quali di notevole entità) mentre i proprietari dormivano profondamente.

Secondo la polizia, il ladro s'è introdotto nello stabile (alto dieci piani) verso le 3,30. E' salito all'ottavo piano, e dalla finestra delle scale, con acrobatica manovra, è saltato sul balcone del rag. Giorgio Gallo, titolare del ristorante San Giorgio. La finestra del bagno era accostata. Entrato nell'alloggio il malvivente ha rovistato cassetto per cassetto lo studio e la sala da pranzo e s'è impadronito di 200 mila lire in contanti (parte dell'incasso della giornata) e di gioielli per circa un milione. Nessuno l'ha sentito: né il padrone di casa, né la moglie, né la cameriera che dorme in una stanza accanto all'ingresso.

Il ladro scendeva poi al sesto piano e con lo stesso sistema penetrava nell'alloggio dei dott. Alberto Grossi. Anche qui trovava la porta della cucina semiaperta. In cucina s'impadroniva del portafoglio della cameriera con poche migliaia di lire. Non andava oltre probabilmente perchè udiva dei rumori con colpo di tosse o il rigirarsi di un corpo nel letto provenire dalla camera dove riposavano i proprietari. Ritornava sul balcone e di qui saltava sullo stretto davanzale della finestra delle scale.

Terzo colpo al secondo piano. Metodo identico. Maria Antonietta Ferraris in Gerbino dorme e così la cameriera. Il ladro acrobata aveva modo di frugare ovunque e di rubare oggetti d'oro e denaro per 200 mila lire. Da notare che, per la terza volta, l'impresa veniva facilitata dal fatto che la finestra del bagno non era chiusa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,6
MINIMA + 10,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,8; pressione 738,1; umidità 88%; pioggia caduta 19 mm. Previsioni: tempo ancora perturbato. Temperatura a Caselle: mass. +12,4; minima + 9,0; media + 11,1

Non la lasciano sposare con l'amico del cuore e la ragazza si avvelena

I genitori volevano il matrimonio con un amico facoltoso: è grave Altro episodio: una diciottenne aggredita da tre teppisti in auto

Una ragazza di 17 anni è grave all'astanteria Martini: ha inghiottito 25 pastiglie di un calmante, i medici si sono riservata la prognosi. I genitori vorrebbero sposarla a un lontano parente, proprietario di un ristorante al lido di Reggio Calabria. La ragazza è invece innamorata di un giovane che ha conosciuto a Torino.

Si chiama Angelica Ripepi, abita in corso Toscana 151 e lavora come magliarista presso una ditta di via Lucento 61. E' innamorata di Carmine Soldano, 20 anni, abitante in corso Cincinnato. Tubista. «Ma — dicono i genitori di lei — deve farsi una posizione». Prima, deve assolvere agli obblighi militari. Per distogliere la ragazza da quella che definiscono un'infatuazione, i genitori l'hanno mandata quest'estate a Reggio Calabria. Qui è stata presentata al proprietario del ristorante ed è sembrato che i progetti matrimoniali si avviassero a buon fine.

Ma, tornata a Torino, Angelica ha ripreso a frequentare Carmine. «Se vuoi sposarlo — le hanno detto i genitori — devi aspettare di avere 21 anni. Noi non ti diamo il consenso». La ragazza non ha voluto arrendersi.

Lunedì era festa, ma ha detto in famiglia che doveva andare lo stesso al lavoro, per il turno serale che termina alle 21. Alle 18 il padre ha telefonato in fabbrica: «Qui non c'è nessuno», gli hanno risposto. Ha capito che Angelica era con Carmine. L'ha attesa. Quando è rincasata, c'è stata una scenata ed Angelica è scappata piangendo.

Ieri mattina è entrata in una farmacia e ha comperato 25 pastiglie. Alle 10,30 è salita nel bar Novara di corso Vercelli. Era pallida, scossa da forti brividi. Ha chiesto un «punch» caldo e un gettone, si è avviata al telefono. Quando ha staccato il microfono, è crollata a terra svenuta.

— Una ragazza di 18 anni, Alessandra Foresto, via Giuseppe Verdi 24, l'altra sera si stava recando da una amica, Lodovica Vigna che abita in strada Val San Martino 18 per trascorrervi la notte.

Scesa dal tram in corso Casale, aveva raggiunto a piedi piazza Hermada percorrendo il corso Gabetti. Erano da poco passate le 22. All'angolo di corso Sella, la Foresto ha notato una macchina — a lei è parso un «600» — ferma accanto ai marciapiedi. A bordo c'erano tre persone. Superata la vettura, ha proseguito sul marciapiedi e dopo alcuni metri si è accorta che l'auto la seguiva. Ha accelerato il passo, ma giunta in piazza Asmara si è sentita afferrare per la borsetta e dare uno strappo. Si è messa a urlare ed ha cercato di fuggire.

I tre — meridionali sui venti anni — sono scesi e l'hanno afferrata, tentando di spingerla di furia sulla macchina. Ma alle grida sono accorsi alcuni passanti e i tre teppisti hanno dovuto desistere e fuggire.

Angelica Ripepi e Alessandra Foresto, l'aggredita

VEDERE IN 15ª PAGINA

Si è iniziato il processo all'ex preside del «Plana»

Latitante, ha inviato una breve lettera al Tribunale

AMAVA LA VITA, COME ANNA FRANK

Il diario per immagini di Charlotte Salomon

Ancora una volta una storia di vittime del nazismo-razzismo ci porta alla contemplazione di un dolore che non riusciamo (perché non lo dobbiamo) abolire: il dolore che ha insidiato non questa o quella vita, ma la vita stessa, la sua ragione fondamentale e la sua lotta eterna, mai estenuata, contro la morte. Questa volta è la storia della ragazza Charlotte Salomon, una ebrea berlinese.

Dico ragazza, benché sia morta a trent'anni, dopo brevi mesi di furtivo matrimonio, ma il volto che di lei conosciamo (per ora, attraverso un autoritratto), quel che ne ha ricordato qualcuno che la conobbe, quel che lei ci ha lasciato di sé compone tutt'insieme un'immagine di gioventù: rosea, bionda, occhi azzurri, timida — così dicono — scontrosa, resta sul suo viso un che di chiuso, di serio, quasi l'ombra di un corruccio.

Una fanciulla in tutto degna di amore. Non solo fisicamente, perché tutto ciò che si esprime dalla sua vita intima è davvero incantevole. Fino a un certo tempo si può dire che non appaiono in lei segni di precocità, e neppure di calma, ma appassionata maturazione: fu una ragazza come tante, il cui sviluppo è misterioso. La gentile seduzione del fiabesco l'attrasse, la coinvolse a lungo nel gioco delle fantasticherie e, dobbiamo credere dalle sue affascinanti reliquie, la marcò di un segno geniale, duraturo: è certo che nell'infanzia amava pensare che sua madre fosse un angelo che dal cielo sarebbe tornata un giorno a portarle una lettera, «posandola sul davanzale della finestra».

Quella finestra dovè ritornare come un *leit-motiv* tragico nella vita di Charlotte: perché quando lei aveva otto anni sua madre scomparve da quella, suicida (per lungo tempo, dice il racconto, la madre, perduta in un suo smarrimento, aveva passato la sua «presso la finestra, sua guardante, piena di nostalgia») e molti anni più in là, quando ne aveva già ventiquattro, nello stesso modo si era uccisa la nonna materna. Per altre ragioni, per non riuscire a sopportare non si sono, ma il dolore che opprimeva il mondo.

Siamo nel 1940: il dolore che opprimeva il mondo e, nel suo piccolissimo ambito, la famiglia Salomon era la guerra e lo scatenamento apocalittico della furia razzista. Charlotte matura in mezzo a questa tempesta: è rifugiata con i suoi nonni sulla Costa Azzurra, a Villefranche-sur-Mer, nella villa di una generosa signora americana, Mrs. Moore, e poi da questa villa, dopo varie vicende (il nonno *«non poté sopportare a lungo queste ansie spaventose. Un giorno stramazzò sulla strada davanti a una farmacia»*) scovata dalla Gestapò fu portata via insieme con un giovane da poco suo marito. Il racconto di chi conobbe la sua vicenda termina a questo modo: *«Si udirono grida strazianti... Poi più nulla. Era la fine. Morirono entrambi nelle camere a gas di Auschwitz»* (settembre '43).

Storia di lagrime? Ma Charlotte provvide da sola ad asciugarsi le sue, perché nei due o tre anni prima della morte, come ispirata da una straordinaria energia di vita, si mise a dipingere, raccontando di sé, tutta la storia della sua esistenza, in pitture innumerevoli. C'è da pensare che presagisse di non avere molto tempo a disposizione nel futuro, tanta febbrile speditezza e abbondanza ebbe il suo lavoro (solo di tempere, un migliaio).

Charlotte aveva potuto studiare all'Accademia Statale di Belle Arti in Berlino: non sappiamo che cosa vi sapesse imparare. Le tempere che possiamo contemplare (un'ottantina) mostrano che non si tratta proprio di un'arte imparata. Essa è inventiva, estrosa, assolutamente estranea a una lezione di accademia. E' un talento nativo e non coltivato; solo si capisce che essa ha nell'occhio molta pittura moderna, specialmente l'espressionistica, e nel suo spirito una spontanea colleganza con la tradizione ebraica, chissà se attraverso Chagall.

Queste sue tempere sono di una suggestione intensa e possono essere giudicate pregevoli dal punto di vista strettamente artistico. A me pare che questo punto di vista possa essere anche tenuto in secondo piano: l'intenzione di Charlotte Salomon era di raccontare in episodi figurati la sua vita, le piccole, modeste vicende della sua educazione, dei suoi studi sentimentali, e man mano delle sventure che la incalzavano. Le sue pitture raccontavano con esattezza e persino con minuzia: c'è tuttavia in esse quell'inclinazione al fiabesco che dà alle cose narrate un'aria particolare, una gradevole, ingenua deformazione e talvolta anche un grande rilievo simbolico.

Ma, come dicevo, il documento d'arte può essere, come tale, trascurato: del resto s'identifica spettacolosamente col documento di vita. Carlo Levi, che ha scritto una pagina di commento a questo diario in figure (*Charlotte*, ed. Bompiani) ha toccato il punto più vivo del pathos che se ne sprigiona: «*Questo contenuto poetico* — dice — *che va al di là dei valori espressivi, che si afferma nel suo significato e nella sua necessità di atteggiamento e di libertà, si fa più commovente per un suo carattere segreto, che è quello della contemporaneità nascosta della sorte*».

E cioè, mentre la sua sorte era la morte imminente, la sua mano esprimeva, in termini di purezza, di delicatezza, ma anche di ostinazione, la volontà di vivere. C'era in lei quell'energia indomabile che nasce dalla coscienza toccata dal dolore. Anche in parole la fanciulla sapeva esprimere quella nuova forza: «*Spetta alla mia qualità di individuo tra gli altri individui ricordare loro ciò che in questi tempi si tende a dimenticare: il dolore... Tuttavia non ho mai trascurato di proclamare che amo la vita, e lo affermo tre volte*». Amare la vita, cioè credere in quello che non è, sia pure attraverso il dolore e il contrario di lei, la morte: un profitto perenne, un avanzare, un vincere il buio e la negazione. Quel suo amore apre perfino ali angeliche nell'ultima tempera che vediamo: «*Dio, mio Dio, come tutto è bello*».

E' difficile non pensare a una giovinetta un po' più acerba d'anni di lei, ad Anna Frank, a tutto il suo vigore ricrescente, alla sua fiducia nella bellezza della vita e nella bontà degli uomini. Anna si è confidata nel suo diario di parole, perché, diceva, «la carta è più paziente dell'uomo»; e così Charlotte si è confidata nelle sue pitture, per la stessa sicurezza in altrettale pazienza e futura vittoria. «*Dentro sta la morte*», è scritto in capo a questo diario figurato. Certo la morte vi sta (l'occulta contemporanea, di cui ha parlato Carlo Levi), ma non il suo odore, il suo sapore, che sono di vita accarezzata e, alla fine, trionfante.

Franco Antonicelli

E' STATO IL BUON CURATORE DEL PATRIMONIO POLITICO NAZIONALE

L'on. Giovanni Leone, napoletano senza rettorica rifiuta energicamente il paragone con Cincinnato

Lascia il governo con un bilancio lusinghiero, e non ha rimpianti - Era entrato in politica anzitutto per continuare una tradizione familiare, ma con il programma di non lasciarsi distogliere dagli studi e dalla professione - Ora vi ritorna soddisfatto, e non pretende al titolo di «salvatore della patria» per aver diretto il Paese in mesi difficili - Egli detesta la magniloquenza, le esagerazioni, l'enfasi: la sua dichiarazione programmatica, quando assunse il potere, fu la più breve nella storia della Repubblica

Roma, 5 novembre.

Lunedì 1° luglio 1963: il nuovo Papa è stato eletto e incoronato da pochi giorni e stamattina a Fiumicino è arrivato Kennedy che chiude a Roma la sua visita europea di buona volontà tra festeggiamenti, colloqui e colazioni di lavoro. Interlocutore per l'Italia è il nuovo presidente del Consiglio, on. Giovanni Leone, che proprio oggi, fra un incontro e l'altro con l'ospite d'America, presenta il suo governo al Parlamento, in Senato alle 6 ed alla Camera alle 7 del pomeriggio.

E' al banco del governo, nell'aula di Palazzo Madama, forse un po' emozionato, ma cordiale. Il suo collega in presidenza di assemblee legislative, Cesare Merzagora, gli rivolge un amabile saluto come se fosse un suo padrino, e in quindici minuti, leggendo con voce ferma e precisione di accenti napoletani le sette cartelle nelle quali ha contenuto il suo esordio il capo del governo, Leone riesce a esporre tutto il suo programma. Riede, applaudito dai senatori grati per la misura e sobrietà: la dichiarazione ministeriale di Leone è stata infatti la più breve che si sia avuta nella storia della Repubblica, e che è probabilmente destinata a conservare il primato chi sa per quanto tempo.

Napoletano, sembra che abbia voluto smentire la fama di verbosità dei suoi conterranei. Avvocato che conosce i trionfi di Castel Capuano, tempio dell'oratoria forense partenopea, ha dimostrato di vedere la politica affatto disgiunta da quell'arte delle chiacchiere, con la quale non tante volte confusa. Leone è infatti un piacevolissimo conversatore in privato, eloquentissimo argomentatore, allegramente, affettuosamente facondo: ma è sempre pronto a un'immediata conclusione, se è necessario, capace anche di condensare tutto un problema in una battuta.

Alla politica, però, egli dice di essere arrivato per caso, se non proprio controvoglia, e chiama il padre, Mauro, a responsabile di averlo avviato su questa strada. Il padre, che era stato tra i primi aderenti al partito popolare, ed anzi forse tra i fondatori, considerava il lusinghiero che un figlio seguisse il suo esempio, impegnandosi in politica all'atto della restaurazione della democrazia in Italia. Ma senza esagerare: desiderio del padre non che Giovanni dalla politica non si lasciasse completamente assorbire, come egli stesso aveva evitato. Il vecchio Mauro, infatti, pur contribuendo alla cosa pubblica (era amministratore degli Ospedali riuniti di Napoli) non aveva tralasciato l'esercizio dell'avvocatura; e così il figlio, deputato e professore, avrebbe dovuto continuare a tenere aperto lo studio legale e ad insegnare dalla cattedra universitaria.

Ma Giovanni, o per troppo temperamento e perché dotato d'istinto politico in misura prepotente, sfuggì di mano al padre. Cominciò a ricevere inviti e sollecitazioni pressanti perché accettasse un incarico ministeriale, e seppe resistere. Consentì a farsi eleggere vicepresidente della Camera, ciò che non interferiva nella sua attività privata, e per cinque anni si tenne al sicuro. Un giorno tuttavia, apertasi la successione alla carica di presidente tenuta da Gronchi, fu lui ad essere designato, e il padre stesso questa volta dovette riconoscere: «L'onore è troppo grande, non puoi tirarti indietro».

Così dovette chiudere lo studio legale, per troppo onore, come aveva già fatto, ai tempi suoi, Enrico De Nicola, suo maestro di studi e di esercizio professionale, un esempio e un modello che era gloria seguire, anche per il buon nome di Napoli. Parvero otto anni, e di Leone si cominciava a pensare che fosse destinato a conservare la poltrona più alta di Montecitorio quasi come un diritto vitalizio. Non dava l'impressione di ambire in alcun modo ad entrare in quella che si chiama la politica attiva, impegnandosi nei problemi dell'esecutivo, più rischiosi e infecondi di quelli che riguardano il legislativo.

«Quello — dicevano maliziosamente — non lascia la presidenza della Camera nemmeno se gli mandano i carabinieri». Lasciare un posto sicuro, di grande prestigio e relativamente comodo, per quanto almeno vi è di comodo nella vita politica, è una decisione che in Italia viene difficilmente immaginata.

Infatti, a luglio, quando Leone si presentò alla Camera come presidente di un governo a termine, governo ponte, governo di transizione, non era ancora dissipato del tutto il sospetto che egli avesse ottenuto certe garanzie: che il Parlamento venisse sciolto, per esempio, e che egli fosse destinato a condurre il paese ad elezioni anticipate; o che comunque gli sarebbe stata conservata in riserva la stessa poltrona di presidente della Camera alla quale sarebbe tornato dopo il periodo di «comando», come si dice in gergo burocratico, alla presidenza del Consiglio. Leone prendeva semplicemente un'aspettativa, si diceva a Montecitorio.

Leone invece non aveva chiesto garanzie di alcun genere, per il giorno della scadenza del suo mandato. Aveva fatto altri calcoli, ripromettendosi, al contrario, di abbandonare gli incarichi politici incompatibili con l'esercizio dell'avvocatura. Torna all'esempio del padre, dopo avere seguito ed integrato l'esempio di De Nicola. Il suo maestro, infatti, nel 1928, durante i mesi che di crisi in crisi, tra un governo Bonomi e due governi Facta precedettero la marcia su Roma, aveva rifiutato di formare un governo, che sarebbe stato forse il solo capace di impedire l'avvento del fascismo. Posto davanti ad un problema analogo, l'estate scorsa, Leone ha dato prova di maggiore avvedutezza.

Certo, il momento non era drammatico quanto nel '28, e Leone comunque non è uomo capace di esagerazioni retoriche. Non si sentiva, in luglio, chiamato a salvare la patria e la democrazia, e non era disposto, allora come oggi, a parlare in termini di dramma presente o di catastrofe incombente: «I nostri problemi sono delicati, importanti, ma non drammatici», ha detto anzi stamattina congedandosi dai giornalisti a Palazzo Chigi. «Quanta fiducia, Presidente!», gli ha obiettato un giornalista di opposizione, non tanto per esprimere ammirazione, quanto con spirito polemico leggermente provocatorio.

Leone lo ha guardato senza rancore, ma con occhi piuttosto incuriositi: «Fiducia, sì, ma badi bene che non è solo di carattere patriottico, come il facile avere, o pretendere. La mia fiducia è radicata nella conoscenza che ho dei problemi italiani; ed io le dico che noi siamo in grado di riprendere in mano la situazione, se lo vorremo, e soprattutto se saremo in grado di esprimere una maggioranza parlamentare con un programma che assicuri benessere e progresso alle classi che di benessere e progresso hanno bisogno». Taciuto per un momento, ha completato con altra voce: «E diritto».

Ad amici, egli ha detto, che lascia il governo essendo soddisfatto per due motivi o due titoli. Ha rispettato i tempi di lavoro che gli erano imposti dalla necessità di adempiere a particolari doveri costituzionali, e in questo senso ritiene di aver assolto ad un compito amministrativo inderogabile, senza invadere un campo più propriamente politico che gli era precluso per la natura stessa del suo governo e per lo spirito che ne aveva informato la composizione. Anche in politica, comunque, c'era uno spirito da rispettare e preservare: egli infatti doveva fare in modo che la situazione generale non venisse alterata in alcun senso, e anzi venisse restituita ai responsabili della condotta politica del paese immutata, impregiudicata, non deteriorata: nello stato quo ante, per dirla in termine giuridico.

Leone è stato quindi un buon conservatore, un curatore attento del patrimonio politico che gli era stato fiduciariamente affidato dal Presidente della Repubblica con il consenso obbiettivamente espresso di tutti i partiti, interessati ad un leale e corretto svolgimento del gioco. Ora che ha fatto la sua parte, Leone si ritira e per buon gusto non il atteggia a salvatore della patria. Il paragone con Cincinnato non gli piace: «Rimango qua, con sempre deputato, torno all'avvocatura ed all'insegnamento. Che Cincinnato e Cincinnato, fatemi la cortesia».

Vittorio Gorresio

L'on. Giovanni Leone e la consorte signora Vittoria

I bimbi scampati alla rivolta nel Vietnam

I tre figli della signora Nhu lasciano l'aeroporto di Fiumicino in auto con lo zio arcivescovo Thuc (Telef.)

HANNO LASCIATO SAIGON DOPO LA MORTE DEL PADRE

I tre figli della signora Nhu a Roma accolti all'aereo dallo zio arcivescovo

La madre li raggiungerà con la primogenita - Tutti i superstiti della famiglia vivranno nello stesso albergo, costruito per i prelati del Concilio - Occuperanno quattro stanze, con una cappella privata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

Alle 17,25 sono arrivati all'aeroporto di Fiumicino i tre figli piccoli di *madame* Nhu. Venivano dal Vietnam, via Beirut. Le Quyan, la bambina di 4 anni, vestita di bianco, stava in braccio al fratello Quynh, di 15 anni. Quynh era vestito all'occidentale, in grigio-ferro, come il fratello minore, di 11 anni. I tre bambini non sembravano sgomenti. La piccola, con i capelli neri lucenti e curati, tagliati a frangia, aveva sul viso minuto a forma di cuore l'immobilità di una bambola orientale.

I bambini sono stati ricevuti da una *nurse*, che si chiama Ida, e dallo zio, il vescovo di Hué, monsignor Tuc. L'automobile *beige* dell'ambasciata del Vietnam a Roma si è accostata fin sotto l'aereo per ricevere i figli della signora Nhu, i quali sono saliti a bordo con lo zio e sono partiti velocemente per la città. A mezza strada cambio dell'automobile per dirottare fotografi e cronisti.

L'ambasciatore del Vietnam a Roma, di religione buddista, non era all'aeroporto ad accogliere i bambini: come, del resto, non c'era nemmeno lo scorso settembre, alla conferenza stampa tenuta da madame Nhu nella villetta sul Gianicolo. Cronisti e *fotoreporters* si sono raccolti nell'atrio di un albergo alla periferia di Roma, dove abita monsignor Tuc. Qui era stato preparato l'appartamento per i tre bambini e per *madame* Nhu e la figlia diciottenne Le Thuen, il cui arrivo è previsto per questa notte dagli Stati Uniti.

L'albergo, che si è aperto in aprile, è quasi totalmente occupato dai vescovi partecipanti al Concilio: libanesi ed etiopici, vietnamiti, iraniani, coreani. Per *madame* Nhu e per i figli sono state preparate quattro camere al superattico, con bagno e cappella privata. La cappella è installata in una stanza con lavabo, foderata con piastre di ceramica viola. Sull'altare la riproduzione di una Madonna del Botticelli. In camera di *madame* Nhu due ceri, tendine e fiori rossi, una teiera e un fornellino a spirito già pronti.

A lungo cronisti e fotografi hanno aspettato il ritorno dei tre bambini e dello zio, il vescovo di Hué, all'albergo. Ad un certo punto si è visto entrare un'automobile nera, dove è parso d'intravvedere i tre bambini; ma più tardi, alle 7 del pomeriggio, la camera occupata da monsignor Tuc, il numero 41, e le altre riservate per i superstiti della sua famiglia, apparivano ancora deserte. C'erano i bagagli, si disponevano i fiori.

Sul tavolo di lavoro del vescovo, che appariva questa mattina, all'aeroporto, stanco, con le occhiaie segnate, sostenuto per un braccio dal giovane segretario, era una grande fotografia a colori: una fotografia singolare, che mostra un Consiglio di Stato a Saigon, a cui partecipava per intero la famiglia Nhu e il presidente Diem. Al tavolo del governo c'era anche la bambina di quattro anni. La fotografia è stata regalata al vescovo da *madame* Nhu in persona, quando è stata a Roma nello scorso settembre: in quell'occasione la signora Nhu diceva che alla sua casa non ha mai voluto rinunciare ai figli, nemmeno ai più piccoli, il rischio che correvano, minuto per minuto, a per educarli senza spiegare loro, sia pure nei lineamenti essenziali, gli affari di governo.

Il ragazzo più grande, di 15 anni, è stato in un collegio cattolico a un centinaio di chilometri da Saigon. Colà già studiava, secondo notizie Nhu — gli scritti di Emanuel Mounier, cattolico di sinistra francese, fondatore della rivista *Esprit* nel 1935, che è stato preso ad ispiratore della rozza filosofia alla quale Diem e Nhu tentavano di appoggiare il loro regime.

a. c.

Il lago di Toplitz restituisce le «armi segrete» di Hitler

Siluri radiocomandati e missili scoperti da sommozzatori

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 5 novembre.

L'«operazione Toplitz», organizzata dal ministero dell'Interno austriaco per ricuperare le casse calate dalle SS nel lago omonimo, registra oggi un nuovo inatteso capitolo: tutti i giornalisti invitati dal ministero ad assistere ai lavori hanno annunciato per domani lo sciopero. Accada quel che vorrà accadere, nessuno dei più di cento corrispondenti e fotografi convenuti da tutto il mondo scriverà una riga.

L'azione è stata decisa alla unanimità in segno di protesta contro le misure che la polizia criminale ha preso contro i giornalisti, impedendo loro di muoversi, come se la regione di Toplitz fosse zona di guerra. Una parte dei corrispondenti, constatata l'impossibilità di lavorare, ha già abbandonato da un paio di giorni la cosiddetta «zona di operazioni» di Toplitz.

Dal lago continuano intanto a essere sollevate (assenti naturalmente i rappresentanti dell'opinione pubblica) armi segrete dei tedeschi che ormai sono superatissime e serviranno tutt'al più per un museo di storia militare: alluri radiocomandati, missili con relative rampe, impianti radar. Dal fondo del lago viene fuori di tutto eccetto gli attesissimi documenti segreti delle SS, i lingotti d'oro e le liste dei collaborazionisti.

t. a.

Alessandra di Kent derubata mentre è in casa col marito

Sono stati portati via gioielli per oltre 8 milioni di lire - Il ladro, sorpreso da un domestico, è riuscito a fuggire: aveva girato per varie stanze, impadronendosi di molti oggetti preziosi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 novembre.

Più di ventiquattr'ore sono passate da un furto di gioielli, ieri sera, nella casa della principessa Alessandra, a Londra, ma tanto il ladro quanto il bottino rimangono introvabili. I migliori «detectives» di Scotland Yard stanno indagando sul «colpo», ai posti di frontiera è raddoppiata la vigilanza e l'Interpol è già all'opera in tutte le capitali del mondo.

Il valore intrinseco dei gioielli non è grande, non sembra superare le cinquemila sterline (8.750.000 lire), ma grande è il loro valore sentimentale: molti degli oggetti sottratti erano stati infatti regalati alla principessa per le nozze, il 24 aprile di quest'anno, con Angus Ogilvy. Vi sono doni della regina, del principe Filippo e della principessa Marina di Kent, madre della bella e giovane sposa (il padre, duca di Kent e fratello del defunto Giorgio VI, morì nel 1942).

Nell'elenco dei preziosi rubati, figurano un portasigarette d'oro, regalo di Elisabetta e Filippo ad Ogilvy, un altro portasigarette d'oro con un fermaglio di rubini donato, pure ad Ogilvy, dalla medesima principessa Marina, un paio di orecchini di perle e diamanti e un braccialetto con zaffiri e diamanti, due piccoli capolavori di oreficeria, dono nuziale della madre alla figlia. Trafugati inoltre tutti i regali di Alessandra al marito: un paio di gemelli di rubini, una spilla per cravatta con perla e brillante, una matita d'oro e due orologi, pure d'oro, uno dei quali inserito in un'antica moneta. La lunga lista include altresì una spilla di rubini e diamanti, omaggio ad Alessandra della zia, principessa Paola di Jugoslavia.

Il furto è avvenuto verso le 21,30 di ieri sera, mentre i giovani sposi erano a casa: il ladro è stato sorpreso da un cameriere, il quale gli ha intimato di fermarsi. Ma lo sconosciuto è fuggito per la stessa via dalla quale era entrato, una finestra del primo piano (raggiunta con una leggera scala a pioli) e si è allontanato fra gli alberi e l'oscurità della vasta tenuta. Subito la principessa ha notato la scomparsa da diverse camere e da diversi mobili di almeno venti oggetti di valore.

Per il ladro e i suoi complici l'operazione non dev'essere stata difficile: la casa della giovane coppia, nella parte sud-occidentale di Londra, è situata da un magnifico parco di agevole accesso.

m. ci.

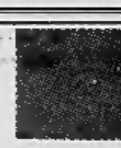
Tra il 21 e il 27 ottobre

Sulle strade italiane sette morti al giorno

Roma, 5 novembre.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dal 21 al 27 ottobre 1963 è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del codice della strada, di 354 patenti di guida.

Sempre nel periodo dal 21 al 27 ottobre 1963 sono stati segnalati al Ministero dei Lavori Pubblici cento incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 49 persone ed il ferimento di 153.



presso il venditore di fiducia

la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione

FIAT

FILIALE DI TORINO

MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

Corso Brunetta 15 - telefono 582.448

fino a domenica 10 novembre aperta dalle 8 alle 23

vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo • facilitazioni di pagamento • in vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

VITTORIO G. ROSSI

Miserere coi fichi

Lire 1000

Masaniello fu un pagliaccio o un eroe? i dieci giorni della rivoluzione napoletana vista con occhi ironici e disincantati in un racconto vivo, palpitante e poetico.

collana "Il Bosco"

Arnoldo Mondadori Editore

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa s.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosiddetto privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle pertinenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A.A. RURALE PRODUTTORE di uova metterebbesi in contatto con latterie e rivenditori. Telefonare 887.037.

ACQUISTIAMO occasione macchina prova durezza Brinnel. Tel. 781-044.

ACQUISTO sega tronchi (Sfrante) in ottime condizioni, se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino». A112806

AFFILATRICE smerigliatrici trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancari, Tabucchi, Valeggio 4, Torino. 27013

AFFUMICATORE Riello-Micio buono stato vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8148 — Torino».

OCCASIONE seminuova trancatrice Mercury seminuova 80.000 trattabili. Airaudi 7, Moncalieri. A113258

OCCASIONE vendo attrezzatura carrozzeria ottimo stato. Telefonare ore pasti 587-476. A114910

OFFICINA dispone 20 ore giornaliere lavoro lamaria. Telefonare 343-509.

PESACAMION, paraferro, pesabestiame nuovi, bascule automatiche occasione vendonsi. Telefonare 389-549.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrazzi per il servizio dell'auto. Siftar, via Nizza 32.

VERNICIATURA accetta lavori a fuoco e nitrocellulosa, massime garanzie. Telefonare 20-551. A114202

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ELETTRICISTA artigiano impianti industriali-civili, automatismi, pratico ramo plastica, accetta lavoro. Dore, via Chiesa Salute 81, tel. 294-286.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, p.za Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1299

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 10, telefono 40-879.

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. O124

A possessori auto concediamo prestiti anche superiori al valore della macchina. Serietà, celerità, riservatezza. Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. O424

A Settimo Torinese centro salumaria commerciale ben avviata vendesi. Telefonare 556-315. A114197

A signora signorina apportando 4-5 milioni restituibili anno, affidasi direzione amministrazione bar ristorante lago Garda. Stipendio 70.000; vitto, alloggio. Pubbliman, Casella 109, Brescia. 27559

AFFARE cede attività avviatissima periferia Torino capofinea N. Telefonare 254-094. A112433

AFFARONE! Cedesi bar centrale avviatissimo fortuna per famiglia. Telefonare 510-415. A113985

AFFARONE motivi famiglia cede confezioni maglieria. Telef. 284-060.

AL migliore offerente cedesi motivo malattia negozio artigiano confezione bambini a porte chiuse. Tel. 324-581, 581-558. A107699

ALASSIO, albergo ristorante centralissimo, avviatissimo, forte lavoro, cedesi L. 25.000.000. Società Aurelia, Alassio. 27610

ANTIQUARIATO cedo ragioni età, con abitazione, sull'Aurelia. Impianti, avviamento, merci in parte o escluse. Galleria arte nota, clientela, poche spese. Dare referenze. Facilitazioni. Boch, Ceriale (Savona). 27484

ARCIOCCASIONE urgemi vendere ristoro pizzeria centro città, anche non pratici. Telefonare 528-379. O743

ATTENZIONE bar centralissimo fronte mercato forte passaggio cedesi urgenza causa operazione 4.800.000 alloggio due camere Belmio, Emaki 28.

AUTORIMESSA avviatissima, cedesi 1.000.000, indesi. Tel. 31-561.

AZIENDA ingrosso minuto profumeria piena attività sicuro lavoro, buon reddito, cedesi ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6473 — Torino». A113589

BAR modernissimo attrezzatura massima, sala biliardi cedesi. Telefonare 793-531. A112413

BAR nuovo avviato cerca persona pratica per gerenza. Telef. 323-033.

BAR piazza consciutissimo, unico, angolare, mercato, cinema, alloggio soprastante, forte reddito, vendo, eventuale gestione. Telef. 514-692.

BAR reddito massimo alcolici, tavola calda, vendo. Telef. 521-168.

BAR torrefazione angolare orario ridotto incasso 50.000 cede Bellotti, via Pietro Micca 6. O743

BAR torrefazione centralissimo 90.000 giornaliere cede Bellotti, via Pietro Micca 6. O743

BOUTIQUE reddito centrale vendo. Telefonare 521-168, 673-760.

CAFFE' bar centralissimo alloggio biliardo 50.000 giornaliere cede Bellotti via Pietro Micca 6. O743

CAPITALISTA desideroso coinvestire 10 milioni à cercato da attivissimo, pari desiderio a capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6137 — Torino».

CARTOLIBRERIA ceduo motivi familiari. Telefonare 642-768.

CEDESI avviatissimo caccia pesca sport campeggio con agevolazioni. Telefonare 330-447. A112425

CEDESI bar angolare biliardo Totocalcio. Telefonare 20-649.

CEDESI bar ristorante angolare ottima posizione. Telefonare 894-181.

CEDESI causa salute drogheria incasso 35.000, 1.500.000. Telefonare 772-405. A113841

CEDESI centro Mondovì dettaglio ingrosso abbigliamento mercerie profumerie ampi locali. Indirizzare: Renaudo Santagostino otto Mondovì.

CEDESI Loano causa malattia avviatissimo negozio alimentari drogheria centrale 4.500.000 trattabili. Scrivere: Quaretania, Aurelia 193, Loano (Savona). A114251

CEDESI negozio parrucchiera con retro. Zona Parella, lire 250.000. Telefonare 787-651 ore 13-15.

CEDESI negozio pettinatrice centralissimo. Telefonare 545-704.

CEDO avviatissimo caffè-trattoria zona Nizza, tel. 693-390, eventuale cambio con alloggi. A110715

CEDO negozio centrale confezioni vendita manufatti oppure cambio con casetta con orto vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8203 — Torino». A110964

COMMESTIBILE borgata Parella, 50 mila giornaliere, cediamo 2.300.000. Eventuale gerenza. Telef. 519-546.

EDICOLA giornali centrale, cediamo contanti 7.400.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7011 — Torino».

FORNACE laterizi attrezzatissima, forte produzione blocchi per solai, in piena efficienza, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3493 — Torino». A112937

IL grande successo delle Lavanderie Automatiche Americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Selfcandor, via Pedrotti 25, telef. 276-307, 237-652.

LATTERIA alloggio buon incasso arredamento nuovo cedesi 2.950.000 dilazionabili. Agenzia Troglia, corso Regina 168. O547

LATTERIA commestibile tutte licenze rimesso nuovo causa salute cedesi. Affarone volendo anche muri. Telefonare 41-648. A110926

LATTERIA commestibili buon incasso cedesi gravi motivi salute. Telefonare 81-176. A111293

LATTERIA ottime posizioni cercasi gerenze. Telefonare 82-143.

LOANO cedesi pensione avviatissima, centrale, 35 letti, 10.500.000 trattabili. Scrivere: Lastend 5 R, Savona.

MEDIA industria senza sovvenzione 10.000.000 per incremento produzione. Massima garanzia. Tasso elevato. Scrivere a: Pubbliman, Casella 66, Alessandria. 27537

MULINO avviatissimo con ampio fabbricato zona agricola Monferrato vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino». A107697

PRIVATO cede causa malattia attrezzato redditizio commestibile, reddito giornaliero raddoppiabile. Orsolle, Leini 47, pomeriggio. A113813

PROFUMERIA bene avviata cedesi prezzo, conveniente causa salute. Telefonare 521-377. A108049

RILEVERESI tabaccheria zona centrale con retro. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino». A113929

SCUOLA associerebbe collaboratore qualificato apportante capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino». O510

STUDIO dentistico attrezzature modernissima cedesi zona Boringhieri. Telefonare ore pasti 768-985.

TIPOGRAFIA cerca socio provetto compositore senza capitale. Inutile presentarsi senza requisiti. Telefonare 865-962. O390

TORREFAZIONE bar caffè alcolici avviata cedesi 3.200.000, Santa Rita. Telefonare 327-585. A113589

URGE cedere gerenza panetteria con forno nelle Revigliasco. Tel. 880-256

VENDESI negozio parrucchiere signora. Ottima occasione. Tel. 235-119 o 736-392. A112586

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Telefonare 515-205.

A. CASCINA irrigua, pianura provincia Cuneo confine provincia Torino, 70 giornate, campi, prati, ortaggi, edelissima coltura peperoni, causa successione vendesi. Possibilità forte prestito agrario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 251 — Torino».

A. SETTIMO vendo terreno industriale progetto approvato fronte strada statale. Telefonare 273-571.

A Carmagnola inizio lavorazione vendonsi alloggi due o tre camere in finizione, tutti servizi, con o senza mutuo. Consigliabile abitazione o redditizio investimento. Tel. 519-396.

A Monteso altitudine 1300, stazione climatica, vendonsi in condominio alloggi 1-2-3 camere, tutti comforts moderni. Impresa Astorcase, corso Re Umberto 45, tel. 527-420.

A Nichelino vendo ultimi alloggi, mutuo, pronti subito. Telefonare ore pasti 547-305. A112276

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camera cucinotto, comforts moderni, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudi. Telefono 527-420.

A 3.000.000 vendo bellissima camera cucina soleggiatissime, vuote, centrali. Telefonare 670-184.

ABBIAMO box garage via Spotorno, vendo 1.650.000. Telef. 518-738.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 2-3-4 camere servizi abitabili novembre, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite in cantiere via Lombriasco 21. O739

ABITABILE Borgo Rossini, salone 3 camere cucina servizi 77 mq. terrazzo, vendo 8.750.000. Telefonare 546-207. O471

ABITABILE Nichelino, decorato, 2 camere tinello servizi, vendo 5.650.000, mutuo 300.000. Telef. 346-007.

ABITABILE Passo Stradà, 2 camere tinello cucinino vendo 4.750.000. Telefonare 518-738. O471

ABITABILE Santa Rita camera tinello servizi vendo 4.400.000, mutuo 750.000. Telefonare 518-738.

ACQUISTA contanti privato 1-2 alloggi qualsiasi zona. Tel. 522-043.

ACQUISTEREBBESI, affitterebbesi alloggetto minimo, libero. Precisare grandezza, ubicazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2175 — Torino».

ACQUISTEREI piccola casetta massimo dieci chilometri o alloggio Torino trentennale ultimo piano. Boido, via Michelotti 60. A114039

ACQUISTEREI villetta recente 4-5 camere terreno annesso altitudine 500 massimo km. 30 Torino. Telefonare 675-438. A114058

ACQUISTO 6000 m. terreno zona 50 lire via Onorato Vigliani via Artom. Telefonare 347-126. A112017

ADIACENZE Torino Rivalta vendesi terreno lotti residenziali industriali. A richiesta progetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5096 — Torino».

ADIACENZE Torino, vendo terreno, progetto, costruisco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino».

AFFARONE casa La Loggia, nuova, 18 camere, garages, vendo 32 milioni. Telefonare 687-023.

AFFRETTATEVI! Prenotate ultimi alloggi super panoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964. Complesso completamente autonomo, tennis bocce, sci nautico, spiaggia riservate. Chiedete informazioni et illustrazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 312-487, 332-190.

ALLOGGI in costruzione Aeronautica una due camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 281-474. A109308

ALLOGGI in nuovo stabile vendonsi a Moncalieri, 1-2 camere servizi pronti subito. Condizioni pagamento. Telefonare 329-040, 365-296.

ALLOGGI ritiratissimi palazzina Rivoli privilegiata posizione vendo studio Reg. Salragni, Cernaia 22, telefono 544-741. O321

ALLOGGI signorili vendonsi 2-3-4 camere tinello doppi servizi zona Parella. Telefonare 779-806.

ALLOGGIO Aeronautica 3 camere tinello servizi nuovo vendo. Telefonare 882-575. O448

ALLOGGIO altamente signorile corso Vittorio (Boringhieri) salonetto 3 camere tinello doppi servizi vendo 21.500.000, mutuo 2.000.000. Telefonare 518-738. O471

ALLOGGIO centralissimo Porta Nuova, 6 camere 1° piano, adatto uffici, libero, vendesi 22.000.000. Telefonare 576-462. A111716

ALLOGGIO corso Brunelleschi, 2 camere tinello servizi, 6.600.000. Telefonare 518-738. O471

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camere Rivello tutti i servizi pronti subito, mutuali, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

ALLOGGIO Crocetta altamente signorile 2 camere tinello servizi vendo 10.500.000. Telefonare 546-007.

ALLOGGIO Crocetta salone 2 camere tinello servizi garage vendo 19 milioni 750.000. Telefonare 546-007.

ALLOGGIO libero 2 camere cucina servizi (Parella) 6.500.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (Lingotto) vuoto 3 camere servizi signorile 8.950.000. Telefonare 515-241. O730

ALLOGGIO mq. 205 in villa precollinare tranquilla giardino comoda servizi. Telefonare 831-558.

ALLOGGIO nuovo periferia città vendo 1.700.000 camera. Tel. 80-225.

ALLOGGIO (Parella) camera tinello bagno, libero subito 4.600.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO signorile zona Francia, 3 camere salottino, tinello, doppi servizi libero vendo Troglia corso Regina 168. O547

LA LIBERTA' DI VEDERE L'AMERICA E' ALLA PORTATA DI TUTTI!

TRA L'OTTOBRE 1963 E IL FEBBRAIO 1964
RIDUZIONE DEL
25%
SUI PREZZI DI TUTTE LE CLASSI PER GLI STATI UNITI E IL CANADA CON
LA "SATURNIA" O LA "VULCANIA"
LA "LEONARDO" O LA "COLOMBO".
PREZZI MINIMI IN CLASSE TURISTICA:

NEL 1963 SATURNIA E VULCANIA: **L. 96.100**
(E ALTRETTANTO PER IL RITORNO)
LEONARDO E COLOMBO: **L. 111.600**
(E ALTRETTANTO PER IL RITORNO)

NEL 1964 SATURNIA E VULCANIA: **L. 98.500**
(E ALTRETTANTO PER IL RITORNO)
LEONARDO E COLOMBO: **L. 114.000**
(E ALTRETTANTO PER IL RITORNO)

RITORNO DA EFFETTUARSI ENTRO 90 GIORNI DALL'ARRIVO, FACILITAZIONI NEGLI ALBERGHI, SULLE FERROVIE ED AUTOLINEE AMERICANE, OTTIME COMBINAZIONI PER NATALE E CAPODANNO.

INFORMAZIONI PRESSO LE AGENZIE VIAGGI E GLI UFFICI DELL'"ITALIA".

Italia
NAVIGAZIONE

trattamento **Scotchgard** contro la pioggia e le macchie
3M Scotchgard

"Nailon" e "Terital" sono marchi registrati di proprietà della Soc. Rhodiatoce.

ALLOGGIO (Pianezza) nuovo 2 camere servizi signorile 5.700.000. Telefonare 822-043. O790

ALLOGGIO tre camere servizi riscaldamento centrale prossima consegna, Settimo Torinese, 5.500.000; altri due camere. Telefonare 681-083.

ALTAMENTE signorile vendesi in lussuosa villa precollinare grandioso alloggio tripli servizi. Massaglia, Milano 10, telefono 518-693. O473

ANTICO palazzotto, collina, vani 44, libero, terreno, vendesi occasione (Albese). Scrivere: «Pubblicità Stampa 4497 — Torino». A114037

APPARTAMENTI in palazzina, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTO in splendida palazzina precollinare, grande bellissimo terrazzo, tripli servizi, garage, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO signorilissimo, panoramico, soleggiatissimo, salone, due camere, cucina, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400.

AREA industriale barriera Milano superficie netta mq. 3100 vendesi. Telefonare 544-435. O445

BARDONECCHIA vendiamo piccola villa con terreno posizione semicentrale. Agenzia Europa, Medail 12, Bardonecchia, telefono 93-74.

APPEZZAMENTO terreno 1400 mq. posizione eccezionale centro residenziale 20 km. da Torino. Vista meravigliosa 3.000.000 vendesi. Volendo costruiamo villa tradizionale o prefabbricata. Telefonare 683-653, Torino.

BEINASCO, vendo terreno industriale e piccoli lotti (1000 mq.) pronti per la costruzione. Tutti i servizi. Telefonare 545-152. O341

BELLISSIMO terreno industriale strada fognature acqua sono Laumann vendo. Telefonare 53-601.

CASA signorile 22 camere più cucinini, ampio cortile, garage, ottime finizioni, balcone, cantine. Mutuo Banca, lunghe rateazioni. Rossi-Rovero, Paleocapa 23-5, Savona.

CASA reddito, assente, dodici alloggetti, due negozi, cinque garage, vendesi. Telefonare 655-101.

CASA 8 camere, 37 km. Torino, strada asfaltata comodissimo, luce, potabile, facilità telefono e forza, 2000 metri terreno 2 fronti strada, adatto industrie, zona depressa, svendesi 9.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9004 — Stampa».

CERCASI terreno industriale zona Lingotto Mirafiori mq. 3000-6000, pagamento contanti. Tel. 631-295, 631-295. A112467

CENTRO S. Rita privato vende casa costruzione 1958 esente imposta fabbricati, camere 30, mutuo reddito 3.000.000 annuali, prezzo conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino». O760

CHIERI, Garibaldi 38, vendonsi 2 cassette di 4 camere con piccolo giardino cortile, libere subito, visibili dalle 14 alle 16. A111961

CINEMA unico semicentro Torino, vendesi stabile e gestione compresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 240 — Torino». O659

COGOLETO (10 km. da Varazze) vendonsi appartamenti sul mare, nuova costruzione, 2-3-4 vani più servizi, balcone, cantina. Mutuo Banca, lunghe rateazioni. Rossi-Rovero, Paleocapa 23-5, Savona.

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

COMM. Cravanzola, Cernaia 40, vende alloggi mq. 100-220 zona Valentino. O370

CORSO Unione Sovietica 23, impresa vende appartamenti signorili mq. 120, 140, 280, abitabili subito. Mutuo. Telefono 599-936. A114336

CROCETTA privato vende alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 594-231 dalle 8 alle 15.

CUMIANA frazione vendesi casetta 4 locali, cantina, piccolo orto, 4 milioni. Telefonare 905-073.

DISPONENDO appartamento Noli 80 metri spiaggia vendo, cambio. Telefonare 781-909. A114001

FABBRICATO civile abitazione Torino via Vidua 17 in blocco vendesi.

GABETTI a Grugliasco, nuovo imponente centro residenziale commerciale, ove impegnata primaria impresa torinese, per costruzione 1000 camere, vendiamo signorilissimi 1-2 camere, soggiorno, cucinotta. Prezzi contenuti, modici, rivalutabili brevissimo tempo. Forte mutuo. Rivolgersi loco via Fanfalbo angolo Michelangelo, oppure filiale XX Settembre 12.

GABETTI negozi su grande corso Italia 61, devesi metrature 150.000 al mq. rivalutabile 300.000. Filiale XX Settembre 12. O674

GABETTI negozio adiacenze corso Racconigi, fronte mercato San Paolo. Affittato primaria ditta torinese 70 mila mensili. Vende 10.000.000 più mutuo ventennale 3 milioni 500.000. Filiale XX Settembre 12. O674

GABETTI su corso Francia altezza Cascine Vica, vende splendido negozio arredato a vasti magazzini per complessivi mq. 1200. Adattissimo esposizione veicoli, mobili, supermercato. Filiale XX Settembre 12. O674

GABETTI sul grande corso della radiale Moncalieri; dispone appartamenti 1-2 camere, soggiorno, cucinino. Volendo blocco, ottima combinazione scala intera, prezzi variabili 2.700.000-2.900.000 camera. Filiale XX Settembre 12.

GABETTI vende a Brandizzo, in palazzo signorile, pronto fine anno, 2 camere, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, al prezzo ridottissimo di 1.625.000 camera. Alto reddito e forte rivalutazione. Visite loco via Volpiano angolo Leini', oppure filiale XX Settembre 12. O674

GABETTI via Cernaia subito vicino nuovo palazzo Rai. In costruendo stabile vende locali uso ufficio diverse metrature. Prezzo eccezionale 210.000 al mq. Filiale XX Settembre 12. O674

GABETTI zona aeronautica, via Marconi, vende 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. 2.350.000 camera. Filiale XX Settembre 12. O674

GABETTI 1-3 camere, tinello, cucinino, via Gorizia 131/3, al prezzo eccezionale di 2.400.000 camera, meno mutuo. Filiale XX Settembre 12.

GABETTI 1-2-3 camere, cucinino, servizi. Palazzo signorile via Bainsizza (stadio comunale) abitabili subito, alto reddito. Filiale XX Settembre 12. O674

GABETTI 1-2-3 camere, soggiorno, cucinotta, casa pronta fine anno. Prezzo straordinario 2.700.000 camera, zona Italia 61. Filiale XX Settembre 12. O674

GABETTI 6-7 camere, tripli servizi, corso Raffaello 8, vende 150.000 mq. Filiale XX Settembre 12. O674

GRUGLIASCO terreno industriale adiacenze Bertone, 16.000 mq. vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Torino». O500

GRUGLIASCO vendesi terreno residenziale, progetto approvato camera sessanta. Telefonare 326-449 mattino dalle ore 9 alle 14. O487

IMPRESA costruisce per terzi villa casa, volendo terreni. Tel. 885-358.

IMPRESA edile vende od affitta laboratorio mq. 250 zona Aeronautica. Telefonare 70-961, ore 8-10, 20-21.

IMPRESA vende proprio attico signorile nuovo panoramico, 5 camere salone cucina tripli servizi, volendo garages c.so Bernardino Telesio 53bis due negozi magazzini interrati. Telefonare pasti 790-939. A108084

LAGO Garda vendesi villetta circa 3500 metri parco, giardino, adatto qualsiasi uso 50 metri fronte strade Statale. Pubbliman, Cas. 159, Brescia.

LIBERE camera cucina terzo cantina 3.450.000 volendo dilazione. Telefonare 62-479. A113053

LIMONE Piemonte palazzo centralissimo «Alba Rosa» vendesi alloggio signorile mq. 102 doppi servizi, ascensori. Rivolgersi portineria. Per trattative scrivere: Capellaro, via Drovetti 18 bis, Torino. A112872

LOCALE piano terreno su corso centrale mq. 7000 eventualmente divisibile vendesi. Telefonare 53-441.

MURI box via Spotorno vendo 1 milione 650.000. Telefonare 518-738.

MURI negozio angolare con retro, affittato caffè bar, zona via Stradella, vendiamo 17.000.000, reddito 6%. Telefonare 527-420. O404

MURI negozio elettroriavvolgio con retro, zona corso Grosseto, mq. 80, vendiamo 9.500.000, affittato 540 mila annue. Telefonare 527-420.

MURI negozio grandioso su corso tra aperture affittato panificio, locale panificazione, magazzino, retro 215 mq. vendiamo 31.000.000 più mutuo. Telefonare 527-420. O464

MURI negozio latteria nuova costruzione via commerciale vendiamo 5 milioni 200.000, Troglia, corso Regina 168. O547

NEGOZI privato vende a Moncalieri in casa signorile. Posizione centrale. Telefonare 325-040, 365-296.

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

OCCASIONE impiego capitale prendo alloggetti stabile pronto primavera 1964 bella costruzione. Tel. 53-601.

OCCASIONE 4.500.000 vendo terreno per villa progetto 12 camere volendo 3 alloggi. Telefonare 273-571.

OSPEDALETTI alloggi vista mare vendo. Telefonare 521-168, 673-760.

PANORAMICA residenza precollinare, comforts, parco, comodità tram, autobus, 3 e 5 camere più servizi, garages, mutui dilazione pagamento. Strada del Lauro 39, A110025

PER definizione irrigionamento vendesi blocco negozi zona altamente commerciale. Prezzi convenienti ed facilitazioni pagamento, cantiere corso Vercelli angolo via delle Campagne. Telefonare ore lavoro 272-866.

PIND alloggi soleggiati panoramici giardino garage, pronti gennaio. Telefonare 881-558. A109678

PINO vendesi casa moderna: 27 camere servizi garages centro, comoda servizi. Telefonare 881-558.

(Continua a pag. 18)

RABARBARO TORINO DAL 1870 BERGIA ALESHAR
il vero amico del fegato!

Il Nobel per la chimica all'italiano Giulio Natta

L'altissima ricompensa per la scoperta del «polipropilene isotattico», sostanza che dà il via a tutta una serie di nuovi prodotti sintetici - Dividerà il premio (in tutto, 30 milioni di lire) con il tedesco Ziegler

Il Premio Nobel per la chimica è stato assegnato quest'anno ad un italiano, il prof. Giulio Natta; e ad un tedesco, il prof. Karl Ziegler. Per la prima volta un nostro connazionale ottiene questa distinzione nel campo della chimica: da tempo però Giulio Natta vi era candidato.

Nato ad Imperia nel 1903, laureatosi giovanissimo al Politecnico di Milano in ingegneria chimica, a ventiquattro anni era libero docente. Alla scuola rimase fedele non già perché coltivasse ambizioni accademiche, ma, in un primo tempo perché soltanto presso una scuola superiore era praticamente possibile, qualche decennio fa, avere a disposizione un laboratorio: e il Natta fu un ricercatore infaticabile; poi alla scuola lo tenne legato la sua statura di maestro. Tenne cattedre di chimica a Pavia, Roma, Torino, per tornare a Milano come direttore dell'Istituto di chimica industriale di quel Politecnico.

Quale presidente del Congresso internazionale delle materie plastiche che si svolge annualmente a Torino è uno dei più eminenti collaboratori del Salone Internazionale della Tecnica.

Caratteristica del suo ingegno è la passione congiunta per le più ardue ricerche teoriche e sperimentali (introdusse in Italia l'uso dei raggi X nello studio delle strutture molecolari) e per le applicazioni di carattere pratico. Perciò la sua carriera fu divisa tra l'insegnamento, la ricerca, l'industria: alla quale ultima forni suggerimenti, idee, procedimenti; e ne ebbe in cambio aiuti, per condurre le ricerche con i costosi metodi moderni. A centinaia si annoverano le sue pubblicazioni e i brevetti. Diede opera soprattutto alle sintesi della chimica organica: a produrre gomme, alcoli, materie plastiche, da carbone, petrolio, gas naturali: studiando in modo particolare i catalizzatori idonei a facilitare quei processi; cioè le sostanze pronube di quelle unioni, di quelle sintesi.

La sua fama peraltro è legata in modo speciale all'invenzione di certe sostanze ch'egli aveva incominciato a studiare una decina di anni fa. Si sa che molti prodotti naturali (gomme, fibre animali e vegetali), così come molte sostanze artificiali (nylon, polietilene, cloruro di polivinile) sono costituite da molecole lunghissime, le cosiddette macromolecole, ottenute saldando insieme molecole più piccole. La scoperta più importante ed originale è l'aver trovato il modo di stabilire, secondo un ordine geometrico da lui comandato, i legami fra le molecole minori che si uniscono a catena per formare quelle maggiori. Qui riaffiora lo studio giovanile condotto sui catalizzatori (e cioè le sostanze la cui presenza aiuta a sintetizzare altre sostanze): l'ufficio di essi, in questo caso, è di fornire una sorta di modello alle molecole in formazione, di dare loro un certo avvio, determinandone la forma; così come uno stampo dà la forma ad un oggetto, senza che la materia dello stampo intervenga a costituire l'oggetto medesimo. Quest'ordine, conferito alle molecole giganti, permise al Natta di costituire materiali aventi insperate proprietà di resistenza meccanica e termica.

Il materiale con cui prima si rivelò la scoperta del Natta è una sostanza plastica, il polipropilene, a cui fu data da lui la qualifica di «isotattico», che significa «ordinato». Abbiamo sott'occhio una fotografia del prof. Natta ad uno scrittoio, sopra il cui piano poggia una architettura di palline bianche e nere (gli atomi di idrogeno e di carbonio), disposte secondo una geometria che si rivela regolare soltanto ad un attento esame: una regolarità che si ripete su un disegno ad elica cilindrica. La materia prima con cui è costituita questa, la più leggera e tra le più resistenti sostanze artificiali, è il propilene: un idrocarburo, già considerato inutile e perciò bruciato quando lo si incontrava nella distillazione del petrolio.

Il Premio Nobel beninteso non va all'invenzione di una sostanza plastica fra le molte che di continuo vengono alla luce: va all'idea, al principio la cui applicazione ha aperto una nuova via alle sintesi chimiche; ed è idonea a promuovere la nascita di tutta una famiglia di sostanze di cui non si sono corrispondenti in natura.

Non è senza significato la circostanza che l'altro beneficiario del Premio Nobel sia lo Ziegler. Ad una conferenza tenuta da questo, nel '52 a Francoforte, il Natta attribuì la primissima idea della sua maggior invenzione; e la collaborazione con Ziegler, invitato da lui in Italia, si protrasse fruttuosa. Lo studioso tedesco però sviluppò i suoi meriti specialmente nel campo della combustione.

Il prof. Natta, ligure, discende da una famiglia di giuristi. Prima di questo massimo onore del Nobel già altri molti ne aveva raccolto da Accademie e Società scientifiche di tutto il mondo. Fu tra i primi in Italia a comprendere l'importanza della ricerca applicata condotta non già dallo scienziato isolato, ma da gruppi di studiosi, sotto la guida di un maestro, e con l'appoggio della grande industria (nel caso specifico la Società Montecatini); e fu tra i primi in Italia a praticare — lui essendo il maestro — questo principio, con magnifici frutti.

Didimo

Il professor Giulio Natta è baciato dalla figlia Franca. La fotografia è stata scattata a Sanremo subito dopo l'annuncio del conferimento del Premio Nobel (Tel.)

Una donna fra i tre premiati nel campo della fisica teorica

E' la professoressa Goeppert-Mayer, trasferitasi negli Stati Uniti dalla Germania dopo il 1930 - Gli altri che hanno ottenuto la distinzione più ambita del mondo: l'americano Wigner, di origine ungherese, ed il tedesco Jensen - Tutti hanno studiato le «particelle elementari» che fanno parte del nucleo atomico

Il tedesco prof. Karl Ziegler vincitore ex aequo del «Nobel» per la chimica (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 5 novembre.

L'Accademia svedese delle Scienze ha reso noti oggi i nomi dei vincitori dei premi Nobel di quest'anno per la chimica e per la fisica.

Il premio per la chimica è andato per la prima volta ad uno scienziato italiano, il prof. Giulio Natta del Politecnico di Milano, che lo dividerà col tedesco prof. Karl Ziegler dell'Istituto Max Planck di Mülheim (nella Ruhr). La dotazione del premio, una delle più alte da quando esistono i Nobel, è quest'anno di 265 mila corone svedesi (oltre 30 milioni di lire). Al prof. Natta ne andranno quindici.

Il premio Nobel per la fisica è andato a tre scienziati, Eugen Wigner (Stati Uniti), Maria Goeppert-Mayer (Stati Uniti) e Hans Jensen (Germania) per il loro contributo alla conoscenza della struttura interna dell'atomo e delle particelle elementari.

La imponente produzione scientifica del prof. Natta, che ha spianato la strada alla creazione di sostanze artificiali (che battono per qualità quelle naturali e spesso sono di tipo del tutto inesistente in natura) culmina nella invenzione del polipropilene isotattico. Nel 1952 il prof. Natta ascoltò a Francoforte una conferenza dello scienziato tedesco col quale condivide il premio Nobel di quest'anno, sui composti metallo-organici cui il prof. Ziegler aveva lavorato intensamente. Egli invitò il collega a Milano per uno scambio di cognizioni, poi cominciò ad applicare i suoi metodi al campo della polimerizzazione, ossia della sintesi di molecole giganti simili a quelle che si riscontrano nelle sostanze naturali. Ai primi del '54 egli riuscì così a creare una molecola di caratteristiche tali che solo la natura sarebbe stata fino ad allora capace di ordinare. Quel giorno il prof. Natta scrisse sul suo diario: «Oggi abbiamo scoperto il polipropilene isotattico». La sostanza, di larga applicazione pratica, cominciò ad essere prodotta su scala industriale nel 1957.

Nato ad Imperia nel 1903, il brillante scienziato italiano fu, nel 1938, uno dei creatori dell'industria italiana della gomma sintetica. Da allora dirige l'Istituto di chimica industriale del Politecnico di Milano: è collaboratore dell'Istituto nazionale delle ricerche e membro di numerose istituzioni scientifiche italiane e straniere. Riceverà il Premio dalle mani di re Gustavo VI di Svezia il 10 dicembre, a Stoccolma, nell'anniversario della morte di Alfred Nobel.

Il suo collega tedesco ha 65 anni — è stato professore ad Heidelberg, dal '43 dirige nella Ruhr l'Istituto Max Planck per gli studi sul carbone. Sono proprio certi composti di carbonio gli elementi dai quali si parte per la produzione di sostanze sintetiche a molecola gigante come quelle realizzate dal prof. Natta. Il prof. Ziegler si è concentrato sui composti di metalli (specialmente l'alluminio) con sostanze organiche derivanti dagli idrocarburi.

I dieci italiani insigniti del Nobel

Roma, 5 novembre.

Giulio Natta è il decimo premio Nobel italiano, e il primo per la chimica.

I primi due Nobel furono assegnati nel 1906 per la letteratura, a *Giosue Carducci*, e per la medicina e la fisiologia al prof. *Carlo Golgi*, ex aequo con lo spagnolo S. Ramón y Cajal. L'anno successivo, nel 1907, il premio Nobel toccò, questa volta per la pace, al giornalista *Ernesto Teodoro Moneta*, insieme con il francese L. Renault.

Due anni dopo, nel 1909, l'ambito riconoscimento andò, per la fisica, a *Guglielmo Marconi*. Per diciassette anni, fino al 1926, il premio Nobel non fu dato ad altri italiani. Lo vinse, in quell'anno, *Grazia Deledda* per la letteratura.

Altri premi Nobel italiani furono poi *Luigi Pirandello*, per la letteratura, nel 1934; *Enrico Fermi*, per la fisica, nel 1938; *Daniele Bovet*, per la medicina e la fisiologia nel 1957, e *Salvatore Quasimodo*, per la letteratura, nel 1959.

Natta ebbe la grande notizia con una telefonata da Milano

Lo scienziato si trovava a Sanremo con il padre

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 novembre.

La notizia ufficiale del conferimento del premio è stata data al prof. Natta mentre era in casa del padre, Francesco, il quale ha 91 anni ed abita a Sanremo, in corso Trento Trieste. Il dott. Francesco Natta è stato procuratore generale della Corte di Cassazione.

Accanto al premiato — che proprio stamane si era recato a visitare la villa Nobel, dove morì il fondatore del premio — era tutta la famiglia: la moglie Rosita Beati, la figlia Franca col marito, ing. Gian Piero Pesenti, direttore della Italcementi, ed il figlio Giuseppe, studente del primo anno di chimica industriale. Erano presenti anche numerosi amici tra i quali il prof. Pagani, collaboratore del prof. Natta dal 1939.

La notizia ufficiale del conferimento del «Nobel» al prof. Natta è giunta in Italia da Stoccolma per telefono, verso le 14, ed è stata ritrasmessa a Sanremo da una persona della quale il professore non ha fatto il nome.

Il prof. Natta ha ricordato volentieri vari episodi della sua vita giovanile e della sua lunga carriera di scienziato. Dopo aver studiato al liceo-ginnasio «C. Colombo» di Genova, si era iscritto — a 16 anni — alla Facoltà di matematica pura dell'università di Genova. Il professore ha ricordato sorridendo le escursioni alpinistiche che compiva da giovane, quando era iscritto alla «Sucai», la sezione universitaria del Club Alpino Italiano. Da giovane, il prof. Natta fu anche un appassionato speleologo. Ora si dedica ad *hobbies* meno pericolosi: la caccia, la pesca, la ricerca dei funghi.

«Della mia carriera scientifica — ha detto il professore — ricordo in modo particolare l'emozione provata il giorno che, per la prima volta, sintetizzai il polipropilene cristallino e quando, ancora per la prima volta, riuscii a creare, con apparecchi di laboratorio, un filato di polipropilene».

g. b.

Un cordiale messaggio del presidente Segni

Roma, 5 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al prof. Giulio Natta il seguente telegramma:

«Apprendo con gioia che le è stato conferito il Premio Nobel per la chimica. Mi rallegro con lei personalmente per il meritatissimo premio, che la onora, e per la nostra patria. Cordialmente, Antonio Segni».

Il matrimonio fra pochi giorni in un antico castello

L'ex attrice Cecile Sorel, a 95 anni sposa un nobile scozzese quarantenne

Fu una delle maggiori interpreti della «belle époque» - A 60 anni, per far vedere che aveva ancora un bel corpo, si presentò per un'intera stagione al Casinò de Paris

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 novembre.

Il matrimonio più stravagante del secolo verrà celebrato prossimamente in Scozia, secondo quanto afferma un settimanale parigino. Gli sposi sono Cècile Sorel (vero nome Cécile Seurre) che si avvicina ai novantacinque anni, e il barone Jean Barclay de Lautour of Urie, of Cowie and Breda, che ne ha poco più di quaranta.

Se il nome di quest'aristocratico è relativamente poco noto, tranne in certi ambienti esclusivi di Parigi, quello di Cécile Sorel è conosciuto da tutti i francesi. I giovani ne hanno sentito parlare spesso dai loro padri i quali si ricordano che la famosa attrice aveva tutta la città ai suoi piedi e che l'amarono i re, i principi, i presidenti della Repubblica, gli attori e scrittori più in voga, fra cui anche Gabriele D'Annunzio.

La parte delle grandi «coquettes», da Célimène del «Misantropo» di Molière — alla quale nessuna attrice ha mai interpretato meglio di lei — alla contessa Almaviva, a Madame Sans-Gêne, le si addiceva perfettamente, non soltanto alla ribalta ma anche nella vita. Cécile Sorel fu una regina della *belle époque* e soltanto nel 1926, quando già si avvicinava ai sessant'anni, sposò il conte di Ségur, che ne aveva trenta di meno.

Un precedente fidanzamento con un ricco egiziano era fallito alla vigilia delle nozze, a causa delle circostanze in cui era morto il presidente della Repubblica Felix Faure. Lo statista si spense nel 1899 nelle braccia di un'attrice della «Comédie-française», e il pubblico credette che costei fosse Cécile Sorel, sebbene non fosse vero. L'indomani del dramma il fidanzato egiziano abbandonò a Marsiglia, proveniente dal suo paese per preparare il matrimonio e vedendo le bandiere abbrunate ne domandò il perché. Gli fu risposto che il presidente della Repubblica era morto durante un'intima conversazione con Cécile. Il futuro sposo, vedendo un piroscafo in partenza per Alessandria, vi salì immediatamente, senza chiedere altre precisazioni. L'attrice non sentì mai più parlare di lui.

A sessant'anni la Sorel cominciava a recitare le parti di giovinetta alla «Comédie-française», ma a poco a poco fu necessario sostituirla con attrici più giovani. Sentendosi mortificata, Cécile volle dimostrare di avere ancora un corpo che le permetteva di essere, com'era, capricciosa e sicura di sé. Perciò, nel 1933, fu per un'intera stagione la «vedette» del Casino de Paris, insieme alle ragazze vestite soltanto di piume e di paglliuzze. Con la guerra Cécile si ritirò nella regione di Biarritz dove, rimasta vedova, fu colta da una crisi di misticismo che l'indusse ad entrare in un Ordine francescano. La grande peccatrice pentita non rinunciava ad una certa civetteria, e indossava un saio piuttosto stravagante, cucito in stoffe preziose e su misura dai migliori sarti della capitale. Continuava a truccarsi ed a portare gli ampi cappelli a piume che non erano più di moda ma le ricordavano i successi della sua vita avventurosa.

Una decina di anni fa Cécile Sorel tornò a Parigi e durante una mostra canina incontrò il barone Barclay. De Lautour. Il suo futuro compagno aveva molti anni meno di lei, non era stravagante, soprattutto nel vestire, indossando sempre cappe romantiche, gonnelle alla scozzese, baveri di pizzo. Diventarono amici anche perché li univa il comune amore verso i cani. A quella epoca il barone Barclay era presidente del «Club des pechinesi».

L'amicizia fra Cécile e il barone Barclay fu, soprattutto, di carattere intellettuale, e a poco a poco i due diventarono inseparabili. Quattro anni fa andarono ad abitare insieme nel castello di Attrainville, vicino a Versailles, che l'ex attrice aveva ereditato dal marito.

Malgrado l'età, Cécile Sorel ha ancora oggi il portamento maestoso che ai tempi della sua gloria la faceva paragonare ad una statua o ad una regina e neanche il fatto d'abitare in campagna l'induce a vestirsi con semplicità. Il castello di Attrainville è probabilmente l'ultimo in cui si vive come al «grand siècle», con ricevimenti settimanali ai quali sono invitati soltanto gli amici intimi. I servitori in livrea li introducono nel vasto salone di stile Luigi XIII dove c'è, naturalmente, la televisione grazie alla quale l'ex attrice segue con molto interesse gli avvenimenti teatrali. Alle volte, il barone indossa il kilt scozzese per ricevere gli ospiti, abituati oramai alle sue stravaganze. Pare lo faccia per avere l'impressione di trovarsi nel suo castello di Scozia, dove ha deciso di far celebrare il matrimonio.

l. m.

Recente foto della novantacinquenne Cécile Sorel con il giovane promesso sposo

Ritrovato il pitone fuggito dal circo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 novembre.

(g. m.) Il pitone lungo tre metri fuggito l'altra sera dal Circo Togni, è stato avvistato questa mattina, tra la Città degli Studi e la stazione di Lambrate. La sua cattura è però avvenuta solo verso le 18. Il primo a dare l'allarme, verso le 8, è stato il rilegatore Filippo Vercello di 58 anni che, mentre stava recandosi al lavoro, vedeva il rettile attraversare la via Odici. Il signor Vercello telefonava alla direzione del Circo che inviava sul posto alcuni inservienti. Del serpente non veniva trovata alcuna traccia nonostante un'accurata perlustrazione in tutte le vie della zona.

La direzione del Circo Togni, per tranquillizzare la popolazione, aveva nel frattempo fatto affiggere manifesti per avvisare che i pitoni, in questa stagione, giacciono molto lenti in letargo e non rappresentano un pericolo per l'uomo. Ai primi freddi preferiscono appartarsi in luoghi tiepidi e diventano del tutto inoffensivi.

Verso le 18 una infermiera di una parte di una sconosciuta faceva accorrere in largo Marani gli inservienti del Circo: il rettile si era nascosto tra i rifiuti e ridosso di una baracca a qualche metro dalla strada. Non è stato difficile catturarlo e riportarlo nella gabbia da dove era scappato.

SPETTACOLI

Rappresentata dal Teatro Stabile di Genova, con la regia di Squarzina

«Corte Savella» di Anna Banti al Carignano

Il dramma rievoca una fosca vicenda del Seicento, che ebbe per protagonista la pittrice Artemisia Gentileschi

Questa evocazione e analisi di una vita di donna si inserisce in un quadro secentesco che per riflessi e bagliori, luci ed ombre, ne approfondisce il segreto. La donna è una pittrice, Artemisia Gentileschi, figlia di Orazio Gentileschi ch'era stato compagno del Caravaggio, e sulla sua figura, e sul mondo che la circonda, balenano tratti vorremmo dire caravaggeschi, con la crudezza e i fuochi e quella specie di ferocia perfidia che furono l'atmosfera stessa, misteriosa e inquietante, del grande pittore.

Artemisia si acquistò, nella prima metà del Seicento, buona fama di artista e la critica moderna l'ha messa in alto; ma Anna Banti, scrittrice, e intendentissima di cose d'arte, più che altro ne indaga qui l'intima storia psicologica, fruga il perchè di un'esistenza delicata e maledetta, di una solitudine e di una gelida appassionatezza che fanno di Artemisia un personaggio da romanzo e acutamente drammatico. Il romanzo la Banti lo scrisse anni fa, e s'intitolò per l'appunto *Artemisia*. Il dramma — *Corte Savella* — è quello che ci ha presentato teatrale al Carignano la Compagnia del Teatro Stabile di Genova.

Artemisia all'inizio dello spettacolo è ancora fanciulla, sedici anni: sognatrice e scontrosa, tenace nello studio dell'arte, ardente in una sua fantasia celata che la fa tenerissima e insieme scostante. Figlia naturale, vive col padre che poco se ne cura, va al lavoro o con i colleghi alla taverna a, unico scrupolo, l'ha affidata alla sorveglianza di una certa Tuzia che, con i suoi figli, vive nella stessa casa. Ma la Tuzia non è che una volgarissima mezzana, ed è proprio lei, la cuntada, a ordire il tranello nel quale Artemisia cadrà.

Mentre costei vive nell'incanto di quella sua illusione inverosimile (ha visto una sol volta il Caravaggio, se ne è disperatamente innamorata, lo ha idealizzato fino al feticismo, pensa che quello sia il suo uomo, il suo genio, l'unico) molte brame di bravacci senza scrupoli, cinici e sensuali, si appuntano su di lei. Agostino Tassi, a sua volta pittore, si è esasperato nel desiderio della leggiadra creatura, e si è accordato con Tuzia: lei a favorire, lui a compiere un nefando stupro. La notizia improvvisa della morte del Caravaggio precipita Artemisia in un turbamento fatale: si sente perduta, vagola nel buio del dolore, i suoi nervi cedono, ha bisogno di aiuto. E il momento propizio: Tuzia, il Tassi la circuiscono, sollecitano le sue reazioni più riposte e impreviste, la gettano in una totale confusione interiore. Il colpo è fatto; il Tassi sospinge, porta Artemisia nella stanza da letto, Tuzia si allontana precipitosamente...

Il secondo atto è dedicato al processo, a Corte Savella, a Roma; perchè Orazio Gentileschi ha accusato il Tassi di violenza carnale. Ma come avviene nelle faccende di questo mondo, le cose si rigirano, e va a finire che per poco non condannino Artemisia. Il Tassi ha potenti aderenze, tutta una trama di falsità, di testimonianze ridicole e sfacciate, di turpe insolenza converte il processo in una tragica farsa, e non il Tassi, ma Artemisia è sottoposta alla tortura affinchè dialoghi la verità, ritratti l'accusa.

E' questo l'atto più pittoresco della commedia, con il sudicio, cupo ambiente, la folla plebea, gli sbirri, il giudice, la tortura: un che di soffocante e di ruvido, di crudele e caricaturale; pittoresco anche nel linguaggio. La Banti, considerando che al Seicento italiano manca una qualità linguistica unitaria, ha voluto caratterizzare ogni personaggio col dialetto del suo paese, e perciò questo secondo atto, per la gran folla che aduna di personaggi di ogni regione e classe sociale, si fa particolarmente tipico e lito di intonazioni e frasaggi a contrasto. Anna Banti ha dato accenti toscani, veneti, romagnoli, romani, romanoabruzzesi, mantovani a tutti costoro che dovrebbero trarne più spontaneità e naturalezza, pur rischiando squilibri di tono e di espressività. Comunque è un tentativo e ci rimettiamo a quello che ne ha scritto con molto acume il regista Luigi Squarzina: «...tutto sta nello aver adottato dalla Banti, una lingua arcuata in ricchezze seicentesche, vota a volta burocratica e turpe, ideologica e d'amore, plebea e snobistica, però quasi sempre striata di venature dialettali, e qui vive l'originalità più intima del dramma».

Ed eccoci alla conclusione psichica, morale della commedia, alla chiave del ritratto di Artemisia. Dieci anni dopo, la pittrice è a Firenze, protetta dalla Corte. Lavora ed è sola, chiusa in un suo silenzio quasi provocante, sola anche se vezzeggiata dalle più aristocratiche, pettegole e malvage dame fiorentine. Artemisia è alla moda, e le signore la frequentano, un po' eccitate da quel che di illecito che traspare dalla sua esistenza. Vorrebbero pungerla, scapingerla a qualche scabrosa confessione. Un giorno arrivano in gruppo. Artemisia sta dipingendo un grande quadro di Oloferne. Giuditta ha compiuto l'uccisione, e il sangue di Oloferne scorre; è un fiotto caldo, ribollente, è un fiume di sangue che, tra i broccati e i lini preziosi cari al secentismo pittorico, prorompe straripando; sangue di uomo, di un forte uomo abbattuto da una mano di donna. V'è un abbacinamento, una bramosia feroce in questo smercio del sangue. Le dame sono sconvolte, aizzate, goffe e sciagurate baccanti, e si precipitano sul modello, un giovane atante, sordomuto, che sta posando nudo, per ferirlo con le unghie, per vendicarsi. Artemisia insorge, scaccia le sguaiddrine. Ma forse anch'essa si è vendicata con quel sangue.

Vendicata di che? Che c'è nell'animo profondo, nella torbida, mai dischiusa sensualità di Artemisia, nel suo inconscio, che all'improvviso scroscia in quel tripudio di sangue sparso? Sadismo, vendetta? La memoria insorata dell'offesa che le fu fatta quand'era ancora bambina? Un sogno di purezza perversito per sempre?

Lo spettacolo presentato dallo Stabile di Genova (spettacolo scambio per lo Stabile di Torino) è di un'alta classe. Come sempre la regia di Luigi Squarzina è perfettamente bilanciata, con un equilibrio mirevole tra le varie componenti della rappresentazione. Si sente in questo regista un dominio pensoso, una ricerca espressiva che non dà mai nel manierato e nel sofisticato, solo preoccupata dall'aderenza stilistica, di una compiutezza scenica senza ghiribizzi, di una recitazione vivace, intensa, ma trattenuta nei limiti di un gusto severo, colto e fine. E accenniamo subito al colore: il colore di questo spettacolo, che non si dispiega soltanto nelle belle scenografie e nei costumi di Gianni Polidori, o nei sapienti giuochi dei riflettori, ma è come un lume sparso sulle figure in moto, a accende la piuma di un cappello, l'elsa di una spada, i panni vili di un mendicante, ed è proprio qualcosa che nasce dall'armoniosa visione e intuizione dell'accorto regista. Per lui qui si trattava di armonizzare le voci discordi, gli aspri alti e bassi di un linguaggio, come accennammo, screziato, con le immagini di un Seicento che trabocca di memorie pittoriche, e con un senso di realistica poesia accennata e come nascosta tra le pieghe affascinanti e cupe di un secolo famoso. Ci pare che Squarzina ci sia riuscito, e che l'impostazione dello spettacolo sia giusta e sicura.

Un buon gruppo di attori ha realizzato su questa nobile linea la commedia. Artemisia è interpretata da Paola Pitagora. Questa giovane attrice ha conferito al personaggio una vivandità nella speranza e nel dolore veramente delicata e aggraziata; non la sua recitazione, per quello che ne abbiamo ascoltato ci è parsa ancora un po' scolastica, gentile, attraente a qua e là convenzionale. Non oseremmo affermare ch'ella abbia fatto veramente sua l'anima di Artemisia, ma ha immesso nello spettacolo una leggiadria sofferente e patetica. Un buon Tassi, altante, subdolo, aggressivo, impastato di boria e di volgarità è Vittorio Sanipoli, e scultra, turpe, nella figura devastata dal vizio, nell'occhio che ammicca fosco, nel viso repellente è apparsa nell'interpretazione di Anna Maestri. La giovane Mariella Zanetti ha disegnato un tipetto di monella romana con spirito. Un eccellente, magnifico Mastro Pietro, giudice di Corte Savella, è Checco Rissone. Questo attore sa come commisurare il personaggio alle sue, del resto notevoli, qualità espressive, parte sempre da un'intonazione esatta, è con sicurezza esemplare, ha modula aderendo completamente al carattere, al tipo. Bravi il de Daninos, il Pescara e insomma per non elencare una sfilza di nomi, diremo bravi tutti. Aggiungendo che insomma, se si continuerà su questa via di spettacoli nobili, intelligenti, e di diretta presa teatrale (che è quello che più conta) c'è da sperare bene per il nostro teatro. Un bellissimo pubblico che affollava il Carignano ha festeggiato regista e interpreti con molti applausi.

f. b.

Una scena del dramma: Mariella Zanetti (Ersilia) e Paola Pitagora (Artemisia)

ECHI DI CRONACA

I Volkswagen in pista

Gli amici e gli ammiratori della Volkswagen potranno godere di una occasione speciale: l'Astrauto di G. Garrone e C. Concessionaria Volkswagen per Torino e provincia ha organizzato il Gran Galà «Astrauto» che si svolgerà venerdì 8 novembre 1963 alle ore 22-4 presso il Dancing Le Roi, via Stradella 8, tel. 279.982, Torino. Prenotazioni presso il botteghino de «La Stampa». Per tutti gli intervenuti provvisti di prenotazione verrà sorteggiata alla presenza di un notaio un'autovettura Volkswagen 1200 mod. 113. Dame abito da sera. Cavalieri smoking o abito scuro (org. Bruno Bruni).

SIST, corsi accelerati

Inizio novembre nuovo ciclo tutti i corsi diurni, preserali, serali di Steno, Dattilo, Compito, Macchine automatiche, Contabilità, Lingue.

Sordità vinta da Maico

Torino, v. Magenta 20, t. 41.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Calzature

Via Sacchi 56. Svendiamo per cessazione commercio. Una visita è conveniente. I prezzi sono... liquidati.

Ai grandi magazzini Fert

p. Adriano 15. Abiti, tailleurs, impermeabili, cappotti. Confezioni L. 25.000. A rate: anticipo L. 3000 e 11 rate da L. 3000.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente, svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrazzini, c. Giulio Cesare 61, telef. 264.561, mercoledì, giov. ven.

CRONACA TELEVISIVA

Continua la pioggia di «gialli» cinque polizieschi in cinque serate

Continuano i «gialli». Una vera inflazione. Da sabato, uno per sera: e tutti mediocri o mediocrissimi.

Anche quello di ieri stentava a salvarsi dalla banalità. Era una storia con due omicidi, spruzzata d'umorismo e con un preciso ricordo di «Accadde una notte». Ma il film mancava di quel tocco che distingue una cosa fresca e intelligente dal prodotto commerciale confezionato secondo regole fisse. Le trovatine erano scontate, il dialogo era verboso. Come avevamo previsto — facile previsione — è stata la bravura e la simpatia di James Stewart e di Claudette Colbert a rendere il vecchio film (che risale al 1938) quasi sempre sopportabile e a tratti abbastanza divertente.

Stasera, quinto «giallo» consecutivo. Sul secondo canale andrà in onda il film «Mercanti di uomini» di Anthony Mann. Anche questa è una pellicola anziana, comunque non decrepita: ha quattordici anni ed è opera di un regista non disprezzabile che ha al suo attivo una buona e dignitosa serie di western quali «Winchester 73», «Lo sperone nudo», «L'uomo di Laramie», «Dove la terra scotta» ecc. ecc. e che ha firmato il poliziesco «La via della morte» (1950) di cui è rimasta famosa la lunga sequenza dell'inseguimento di parecchie automobili per le strade d'una città infestata dai gangsters. Mann ha il gusto dell'avventura e perciò il film di stasera dovrebbe, se non altro, offrire qualche emozione.

* *

Oltre a «Mercanti di uomini» il programma di questa sera comprende l'ultimo telefilm sui drammi ospedalieri del dottor Kildare (un congedo che non lascerà molti rimpianti) e la ripresa del festival delle canzoni edificanti organizzata ad Assisi dalla «Pro civilitate christiana». Inoltre, un numero della rubrica «Jazz in Europa». Non c'è da sciagurare, come si vede.

* *

Del film di ieri con Stewart e la Colbert abbiamo parlato. Poco da dire sul resto. Di limitato interesse l'inchiesta sui preparativi che stanno facendo a Tokio per le Olimpiadi del 1964: decisamente era prematura. Per gli appassionati di musica classica ottimo il concerto wagneriano; plaudiamo all'idea del documentario-introduzione che serviva di chiarimento per il pubblico meno preparato.

* *

Guardando nel tardo pomeriggio «Le tre arti» ci siamo chiesti perchè la tv non pensa a trasmettere cicli organici di storia della pittura, della scultura e dell'architettura: sarebbero rubriche civilmente e culturalmente utili e, riteniamo, seguite con diletto da una ragguardevole percentuale di pubblico.

* *

Entro il mese di novembre vedremo in tre serate di lunedì sul secondo canale, i drammi «I Piccolomini» e «La morte di Wallenstein» che fanno parte della monumentale opera «Wallenstein» di Schiller. Si tratta di un'edizione della tv tedesca, doppiata in italiano. — E' imminente, sul canale nazionale, «Gli spettri» di Ibsen, regia di Vittorio Cottafavi, interpreti Sarah Ferrati, Umberto Orsini, Tino Carraro, Rosella Spinelli, Giuseppe Pertile.

u. bz.

Per l'Unione Musicale al Conservatorio

Il pianista Paul Badura Skoda in un concerto di musiche bachiane

Venuto giovane e assai giovane, sia nel Conservatorio, sia nell'Auditorium, il pianista viennese Paul Badura Skoda, subito dimostrò fondati la stima e il favore dovunque ottenuti dalla sua valentia pianistica. Riconosciutigli il calore del temperamento e il pronto entusiasmo alle belle musiche, virtù basilari, rimarrebbe allora di notare talvolta la non compiuta immedesimazione stilistica e l'esagerazione della fonica, un eccesso, questo, che spesso si riscontra nelle esecuzioni strumentali d'ogni specie e che si potrebbe scherzosamente e sciaguratamente attribuire anche alla romorosità prevalente nella odierna civiltà meccanica.

A provare la sua attuale maturità aveva ieri sera scelto un omogeneo programma, intieramente bachiano. Oltre all'esperienza tecnica, di cui i soci dell'Unione musicale erano certi, doveva dar saggio dell'intima comprensione e comunicazione di opere tutte segnate dalla creazione d'un solo spirito, e pur diverse nei singoli momenti nativi e nelle forme, dalla scorrevole grazia dei moti di danza nella *Prima partita*, ad alcuni meditati contrappunti dall'*Arte della fuga*, dalla piacevole rielaborazione del *Concerto* in re minore per oboe di Marcello, alla severità d'un frammento del *Clavicembalo ben temperato*, infine alla prodigiosa *Fantasia cromatica e fuga*; unità e distinzione di accenti e di modi.

A tutto ciò il concertista diede il giusto e nitido risalto. Una severa austerità dominò il suo vario gioco. Dove la scolastica bachianamente eccelleva non tentò dissimularla con trucchi riprovevoli, ma lasciò alla logica la sua congegnata potenza; dove gli affetti animavano la forma ne rese evidente l'espansione; e dove la brillantezza quasi capricciosamente rifulgeva ne misurò lo slancio. Insomma un vigoroso intendimento delle opere d'arte. La sala era gremita anche sul palco. Applausi scroscianti.

a. d. c.

«Masaniello» e «Paolo Paoli» due novità da oggi a Torino

Due novità teatrali, di rivista e di prosa, andranno in scena da questa sera a Torino. All'Alfieri Erminio Macario e Nino Taranto, con Miranda Martino, presentano «Masaniello», la commedia musicale di Corbucci e Grimaldi, ispirata alla vicenda del famoso capopopolo napoletano. Al Gobetti, Paolo Poli, con Lia Origoni, mette in scena «Paolo Paoli», due tempi di Arthur Adamov. Entrambi gli spettacoli hanno esordito a Milano, e giungono al pubblico torinese dopo alcune settimane di repliche in quella città. L'allestimento di «Paolo Paoli» è stato presentato ieri dallo stesso Paolo Poli al Circolo della stampa, in un incontro fra l'attore e i soci.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

9,55: Scuola media unificata.
16,45: La nuova scuola media. Incontri con gli insegnanti.
18 —: Per i ragazzi: a) «Atterraggio forzato», telefilm per la serie «Supercar»; viaggi nel cosmo di marionette a bordo di un bolide; b) «Il leggendario Mississippi».
18 —: Telegiornale.
19,15: Luna incostante, un atto di Philip Johnson. Interpreti: Evi Maltagliati, Ave Ninchi, Marisa Fabbri.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Reparto accettazione, racconto sceneggiato per la serie «Dottor Kildare».
21,55: Sesta Sagra della Canzone Nova, dalla Cittadella della Pro Civitate Christiana in Assisi.
23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Mercanti di uomini, film di Anthony Mann. Interpreti: Ricardo Montalban, George Murphy. La polizia del Messico e degli Stati Uniti cercano di stroncare l'attività di una banda che controlla il traffico dei braccianti da un Paese all'altro. Il compito è affidato a due agenti, uno messicano e l'altro americano. Il primo si finge bracciante e riesce ad entrare negli Stati Uniti con l'aiuto della organizzazione clandestina; il secondo lo pedina nelle sue mosse.
22,55: Jazz in Europa: Leo Souris con Jacques Pelzer.
23,25: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Il concerto: Dalla Vecchia, Debussy; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiane d'oggi; 15: Giornale radio; 15,20: Parata di successi; 16: Per i ragazzi: Mattutino verdiano. Romanzo di B. Paltrinieri; 16,30: Musiche da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Bellaguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,05: «Addio bianche cascate». Radiocommedia F. Harvey; 22,15: Concerto del soprano Ch. Ludwig e del pianista E. Werba; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta G. Christian; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Gentili signore...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

12: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: E... con Elsa Merlini; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica: Cherubini, Saint Saëns; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Taccuino di Gran premio; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. B. Pergolesi; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Ciaikowski; 20,40: Musiche di M. De Falla; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di A. Vivaldi; 22,15: Saba presenta re; 22,45: La musica oggi: E. Brown. Becker. Mathieson.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Alfieri: ore 21,15 Erminio Macario-Nino Taranto - Miranda Martino in «Masaniello».
Carignano: ore 21,25 Stabile Torino presenta «Corte Savella» di A. Banti. Regia di L. Squarzina. Edizione Teatro Stabile di Genova.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): riposo. Domani 16,30 «Cenerentola».
Gobetti: ore 21,25 Paolo Poli in «Paolo Paoli» di Adamov con Lia Origoni.

Alcione: Rivista Gennaro-Masini. Orario 15,15 - 21,15.
Maffei: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferraro; 16,15 - 21,15.
Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 campi. Fasano, Cantano Marisella Benny e Miss Garigilio.
Arlecchino: 21,15 I Farsoni.
Castellino: 21 campi. Ely Neri.
Circolo Danze: 21 orch. Tanuccio.
Fara Danze: 21 campi. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
La Perla: ore 21 Castelli Junior.
La Noli: ore 21 Pippo Maugeri.
Principe: 21 orch. Nelvio Brighi.
Trocadero: 21 compl. Romano.

Chez Louis (Tommaso 5): Attrazioni.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internaz. Orch. Nando Pucci.

Abeljour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.656): 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.526): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Kentch Whisky (Voite 6): ore 21.
Villa Gay: (c. Monciliori 52): ore 21.
Whisky Club Bist. Pino, t. 881.001.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Angles (c. Matteotti 40): Mostra catalogo autunnale.
Galatea (Vela 5): Mostra Max Ernst.
Galleria Bottega (c. Matteotti 2): Mostra Boggio-Marsot.
Galleria Casalegno (Cavour 8): Esposizione Bigoni Fernando. Ore 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Mostra Enrico Prampolini.
Galleria sul Po (Lungopò Cadorna 1/F): Mostra Ottone Marigo.
La Bussola (v. Po 9): Mario Stranieri, tempera, opere minime, disegni. Ore 10-13; 16-20.
La Cavarrida (p. Cavour 10): Mostra di Piero Martina: disegni, tempere.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio al film noir dico: «Ex nuit» (Ultima notte).

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21,15
E. MACARIO
N. TARANTO
con
MIRANDA MARTINO
in
MASANIELLO
Vendite Botteghini «La Stampa»

SALONE DELL'AUTOMOBILE
La FIAT «1100 D»
sorteggiata il 5 novembre
è stata vinta dal biglietto
Serie GR n. 394526
Secondo estratto: GR 398502

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Orario continuato: 9,30-18,30
Ingresso gratuito
per bambini accompagnati

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 elegante trattenimento
e intervento di
MILVA
che presenterà nuoli artisti
Domani ore 21 debutto di
BOB AZZAM
(la vedette della musica francese)
con la sua orchestra
Venerdì, elegante serata
in onore dei partecipanti al
45° SALONE DELL'AUTOMOBILE

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama:
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: or. 9,30-17
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150
per le tre Sedi

ESTORIL CLUB
JOAN KRYSLER
CARMEN DE SEVILLA
DIAMOND SHOW
Attrazioni ore 1
Ore tre: PICCOLO NIGHT

TROCADERO
Via A. Doria 8 - tel. 553.771
Ore 21 numero del Complesso
ROMANO

Ristorante PICCADILLY
V. San P. d'Assisi 21, t. 548.760
La NUOVA GESTIONE avverte la Spett. Clientela che da oggi il
RISTORANTE PICCADILLY
riprende la sua attività

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
ALFA ROMEO «GIULIETTA TI»

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Festival Autori Compositori dilettanti delle canzone
3ª selezione - Org. Mº Mascaro
ORCHESTRA Mº NELVIO BRIGHI
per la prima volta a Torino

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Boom», un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo ore 22,30.
Astor: Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «I mostri» con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.
Cristallo: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con R. Taylor, J. Tandy, S. Pleshette, T. Hedren, technic. Orario: 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30
Doria: «Il piede più lungo» Danny Kaye, Cara Williams, Martha Hyer.
Ideal: «I 5 volti dell'assassino» con T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra. Orario spett. 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
Lux: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, techn. Ult. ore 22.
Nazionale: «Gli onorevoli» Totò, W. Chiari, De Filippo, Cervi. Ult. giorno.
Reposi: «Missione in Oriente» (Il brutto americano) con Marlon Brando, technicolor.
Romano: «Il disprezzo» con Brigitte Bardot, Jack Palance, techn. scope.
Vittoria: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technic. Orario: 13,30, 16,25, 19,10, 22,05.

Artisti: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor.
Arlecchino: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, technicolor.
Augustus: «Il Gattopardo» B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, techn. Orario film: 14,30 - 18 - 21,30.
Capitol: «I tre della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne.
Metropol: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston con Montgomery Clift. Vietato 18.
Torino: «La voglia della aquile» con Rock Hudson, Rod Taylor e Mara Peach, technicolor. Apertura 10.

Alessandro: «Il delitto Dupré» M. Vindy, Bourvil, P. Brasseur, V. Lisi.
Fiume: «Il delitto Dupré» Marina Vlady, Bourvil, P. Brasseur, V. Lisi.
Hollywood: «Gli ammutinati del Bounty» panavis. metrocolor, M. Brando, T. Howard. Inizio film: 18,10-21,35.
Hollywood: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Maffei: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferraro, 16,15-21,15: Film: «Il italiani per un tedesco».
Massimo: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Melwyn Douglas.
Orfeo: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Principe: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Statuto: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas.

Adriano: «Passeggio del Reno» Charles Aznavour, Nicole Courcel.
Alcione: «Tutto l'oro del mondo» Riv. Gennaro Mazini 16,15-31,15.
Alpi: «La pattuglia del 7°» Richard Todd, Laurence Harvey.
La Perla: «Gli ammutinati del Bounty» tech. Marlon Brando, T. Howard.
Regina: «Zorro contro Maciste» tec.

Astì: «Per favore non toccate le palline» S. Mc Queen, col. Apertura 10.
Crystallo: «Singapore» A. Gardner.
Milano: «Un pugno di polvere» e «La valle dell'oro». Apertura ore 10.
Ozone: «Valle dei Mohicani» colori.
Poe: «Valanga sul fiume» technicolor.
P. Nuovo: «La italiana e l'amore» e «Tram che si chiama desiderio» A. 10
S. Pelloo: «El Cid» technirama, tec. C. Heston, S. Loren. Or. 16,15-21,30

Esperia: «Silvestro e Gonzales vincitori» e vinti» cartoni technicolor.
Giardino: «La finestra sul cortile» tech. sc. G. Kelly, J. Stewart.
Madonna Rose: «Orme del leopardo».
Mirafiori: «Avventure di cacda prof. Da Paperio» W. Disney, technicol.
Vinzaglio: «Cavaliere della valle solitaria» tech. A. Ladd, V. Heflin.

Eliseo: «Eva» Moreau, Baker, Lisi.
Fréjus: «Missili in giardino» tech. Paul Newman, J. Woodward.
Nuovo: «Il processo dei valori» tech. A. Vernon. Vietato anni 14.
S. Paolo: L'uomo del Nevada» Randolph Scott, Dorothy Malone. Segue «Tom e Jerry» in technicolor.

Artisti: «Canzoni nel mondo» Renato Rascel, Mina, technicolor.
Belsito: «Sentiero della rapina» tec. Corallo: «La notte delle streghe».
Cristallo: «Suspense» D. Karr.
La Salle: «Gli allegri vetterani» Jean Gabin, Marcel Noli.
Orpea: «Silenzio si spara».
V. Veneto: «La donna di notte» di Mino Loy, technicolor, scope.

Astra: «Rapina armata al campo 3» Stanley Baker, H. Schmidt.
Berlinale: «Sogni di donna» di Ingmar Bergman, con Eva Dalbeck.
Ciborio (v. Collesca ang. p. Moncalisio, t. 772.907): «Pistolero di Laredo» R. Knapp, technicolor.
Eliseo: «L'uomo ucciso due volte», Massaua: «Gli ammutinati del Bounty» M. Brando, T. Howard, technic. Apertura ore 18. Ultimo 21,30.

Odeon: «L'implacabile condanna» C. Evans, O. Reed, technicolor.
Starì: «Grisbì da un miliardo» Michechelina Presle, Pierre Monty.

Adua: «Ordine di esecuzione» Keri Very e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Fabbro di rivolta» sc. Giovanna Ralli, Robert Hossain.
Borgo: «Pozzo delle tre verità».
Brescia: «Scuola dell'odio». Viet. 14.
Edelweiss: «Quella» Kay Fischer.
Eri-Dan: «I dominatori».
Falchera: «Sentiero di guerra» techn.
Fortino: «Alle frontiere Far West».
Lanterna: «Leggenda di Tom Dooley».
Maleri: «Trapezio» B. Lancaster, T. Curtis, G. Lollobrigida, technicolor.
Nord: «Tarzan l'uomo scimmia» technicolor, Denny Miller.
Palermo: «Un buon prezzo per morire» col. L. Harvey, L. Remick.
Sicilia: «La grande fuga» tech. S. Mc Queen, Gardner. Or. 16,30-21,45.
Zeniz: «Il medico delle donne».

Agrati: «Il mio amico Benito».
Cabiria: «Il brigante» di R. Castellani, con S. Vergano, F. Seminario.
Colosseo: «I senza legge» Audie Murphy, Lori Nelson, technicolor.
Continental: «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Franchi, Ingrassia, M. G. Spina.
Flora: «Colazione da Tiffany» tech. scope Audrey Hepburn, Vietato.
Italia: «Sexy follies» tech. Vietato 18.
Moderno: «Estasi d'amore» L. Turner e «La bionda e lo sceriffo» tech.
Piemonte: «La grande fuga» S. Mc Queen, James Gardner, techn. scope.
S. Carlo: «Accattone» di P. P. Pasolini con F. Citti, F. Pasuti.
Spezia: «Quella» Kay Fischer.

Diana: «Fantasma mari della Cina».
Doria: «Pace a chi entra».
Roma: «Bandiera di combattimento».

Alba: «Tempi brutti per i sergenti».
Ambra: «Ferro e fuoco in Normandia» Gert Frobe, Helmut Smith.
Apollo: «L'ape regina» scope, Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato 18.
Lucia: «Tarzan e lo stregone» sc. tec.
Lucciola: «Canzoni nel mondo» tech. Dean Martin.
Lux: «Assassino è al telefono».
Splendor: «Pianura rossa» technic. Gregory Peck, Win-Min-Than.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Arlecchino, Astì, Augustus, Flora, Fortino, Lux, Ideal, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Salone Internazionale dell'Auto (biglietti speciali ridotti all'Enal). - Soc. Musica da Camera (abbonamenti ridotti 45% all'Enal). - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal e alla cassa).

Amici della Musica — Questa sera alle 21.20 al Conservatorio, concerto del pianista Claudio Arrau dedicato a Beethoven. In programma sonate op. 57 n. 1, 27 n. 2, 111, 81, 57.

DOMANI
al NAZIONALE
AVVINCENTE
SENSAZIONALE
UNICO!

EDGAR WALLACE
WEINERI WILTON
LO STRANGOLATORE DI LONDRA

AMBROSIO: comicissimo!
IL BOOM del giorno!
DINO DE LAURENTIIS presenta
ALBERTO SORDI in

IL BOOM
Un film di VITTORIO DE SICA

DORIA: 2ª Settimana
Un film completamente da ridere!
DANNY KAYE
TRAVOLGENTE, SPASSOSO, IMPREVEDIBILE, PIU' COMICO CHE MAI
in
IL PIEDE PIÙ LUNGO
6000 LITRI DI SUPERCARBURANTE BP OFFERTI SORTEGGIATI TRA GLI SPETTATORI DEL FILM

ALEXANDRA oggi FARO
BOURVIL - MARINA VLADY - PIERRE BRASSEUR - VIRNA LISI
IN UN FILM DI CHRISTIAN JAQUE
IL DELITTO DUPRE'
FRANSCOPE

★ AL CORSO ★
MOSTRUOSAMENTE DIVERTE
I MOSTRI
con gli insuperabili assi della comicità
TOGNAZZI - GASSMAN

TORINESE PROFUMI
.....IL MARCHIO DELLA
CLASSE - CONVENIENZA - CORTESIA
Via Andrea Doria 8 - Telefono 510-938

MASSIMO - STATUTO
OGGI
Una stupenda interpretazione di
PAUL NEWMAN
HUD, il SELVAGGIO
PANAVISION

Nubifragi flagellano da cinque giorni l'Italia settentrionale

Allagati per la pioggia i sobborghi di Tortona cascine in pericolo, strade e ferrovie interrotte

Case sgomberate nella notte a Tortona: un uomo di 70 anni è annegato nel letto - Un torrente in piena ha demolito il muro di uno stabilimento - Nella zona collinare fra Novi Ligure e Ovada abbandonati 22 cascinali, minacciati dalle frane - La statale del Giovo bloccata da una massa di terra e fango - Traffico su un solo binario sulla Torino-Genova, presso Serravalle

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 5 novembre.

(f. m.) Ore drammatiche hanno vissuto questa notte molti abitanti di Tortona per lo straripamento del torrente Ossona, gonfiato dalle piogge torrenziali. Numerose case sono state invase dalle acque, che hanno provocato danni ingenti. Un uomo, sorpreso dall'ondata mentre dormiva, è annegato.

Il torrente Ossona è uscito dagli argini verso l'una di notte, allagando la provinciale per Genova (rimasta per parecchie ore chiusa al traffico) ed allagando quindi la zona San Bernardino, tra via Bicocca e corso Alessandria. L'acqua dapprima ha invaso lo stabilimento di Luigi Ronca, in corso Genova, e ne ha abbattuto per circa duecento metri il muro di cinta; poi si è riversata con estrema violenza su via Bicocca, dove undici famiglie hanno dovuto subito sgomberare.

In questa via, al numero 24, in un seminterrato viveva da solo il settantenne Vittorino Cello. Le acque, che avevano raggiunto l'altezza di due metri, hanno invaso anche il suo alloggio. L'uomo era immerso nel sonno: quando si è accorto di ciò che stava avvenendo, egli ha invocato aiuto. Nessuno lo ha potuto soccorrere ed il Cello è annegato nella stanza da letto.

Un giovane agricoltore, invece, sorpreso dalla furia della piena mentre percorreva in motocicletta la strada per Genova, è riuscito a porsi in salvo a nuoto.

I vigili del fuoco ed i vigili urbani di Tortona si sono prodigati per molte ore. Gli impianti dell'acquedotto hanno subito danni e per tutta la mattinata l'erogazione dell'acqua è stata irregolare. Il Comune ha aperto una sottoscrizione a favore degli alluvionati. In serata la situazione in città è ritornata normale.

Serravalle Scrivia, 5 novembre

(f. m.) Situazione ancora critica a causa del maltempo nelle località meridionali ed orientali della provincia di Alessandria, nella zona compresa fra Novi Ligure, Grondona, Garbagna e Tortona. Il cielo si è mantenuto coperto, con nuovi violenti rovesci d'acqua per tutta la giornata. Decine di frane sono ancora in movimento, e vaste zone sono state allagate dai corsi d'acqua in piena. A Garbagna, il pluviometro del parroco, don Stringa, ha registrato in quarantott'ore 221 millimetri di pioggia.

Danni ingenti alle strade ed ai fabbricati vengono segnalati ovunque. Numerose persone hanno corso il rischio di essere travolte dai torrenti straripati. Mentre ieri il maltempo aveva colpito Grondona, Garbagna, Molo di Borbera e Casasco (con quattro case coloniche distrutte ed un'altra quindicina evacuate perché minacciate dalle frane), i nubifragi di questa notte si sono abbattuti sui comuni di Serravalle Scrivia, Cassano Spinola, Villaromagnano, S. Agata Fossili e Carezzano.

I vigili del fuoco del II Corpo di Alessandria, al comando dell'ing. Bianconi e del geom. Bobbio, hanno dovuto lottare a lungo per portare in salvo diciotto persone rimaste bloccate in cinque case circondate dalle acque in piena del Rio Prenazzo, nella borgata Malvicino di Sardigliano, e due anziani coniugi che non potevano uscire dalla loro cascina nelle campagne di Villalvernia.

Durante la giornata è stato disposto lo sgombero di altri venti cascinali minacciati da vasti movimenti franosi a Villalvernia, Villaromagnano e Serravalle Scrivia. Un altro gruppo di case è stato evacuato in frazione Agliani di Garbagna, dove è pericolante anche la chiesa. Pressoché intransitabili sono le strade provinciali Arquata-Grondona, Cassano Spinola - Sardigliano - Stazzano, Carbonara-Stazzano, investite da frane. Grosse masse di terriccio hanno bloccato pure alcune strade comunali. Seriamente danneggiata la provinciale Tortona-Garbagna.

La strada Garbagna-Casasco è interrotta all'altezza del ponte sul torrente Grue, perché la violenza delle acque ha asportato la rampa d'accesso al ponte. La statale n. 35 bis del Giovo è ostruita da una grossa frana nei pressi di Serravalle Scrivia, all'altezza del bivio per Gavi Ligure. La stessa frana ha investito durante la notte scorsa la ferrovia Torino-Genova, che oggi pomeriggio ha potuto essere riattivata su di un solo binario.

In tutta questa zona si è avuto un solo ferito: l'agricoltore Giovanni Angelo Canevaro, di 55 anni, abitante in frazione Didoli di Garbagna, colpito da un macigno mentre cercava di raggiungere la propria cascina minacciata da una frana. Ha riportato fratture alle costole.

Anche nell'Ovadese il maltempo ha provocato gravi danni. A Lerma, nei pressi del camposanto, la cascina «Colbaresta» dell'agricoltore Giovanni Battista Sobrero, e quella di Vincenzino Marchelli sono state in parte abbattute da una grossa frana. Otto capi di bestiame sono morti sotto le macerie. Il Sobrero con la moglie, ed il Marchelli con la moglie ed il figlio hanno potuto porsi in salvo pochi attimi prima del crollo. Una frana ha danneggiato l'acquedotto di Bosio. A Castelletto d'Orba il torrente Piotta è straripato e ha invaso il mulino dei fratelli Morando. Ostruite da frane la strada Ovada-Lerma-Mornese e la Castelletto d'Orba-Montaldeo. La Molare-Olbicella e la Molare-Casaleile sono state chiuse al traffico.

Tutte le squadre dei vigili del fuoco dell'Alessandrino sono in allarme. Il prefetto Vegni e il presidente della provincia, Ratti, stanno seguendo la situazione. Sono allo studio provvidenze a favore delle zone colpite dal maltempo. I danni vengono valutati a parecchie centinaia di milioni.

Due paesi senza sole fino al 15 gennaio

Verbania, 5 novembre.

(a. c.) La «lunga notte» è scesa a Sambughetto, in Valstrona, in paese infatti, causa la sua posizione e le alte cime che lo attorniano, il sole non ricomparirà che il 15 gennaio.

Analogo fenomeno ha avuto inizio oggi nel piccolo centro di Cremenaga, sulla sponda italiana del fiume Tresa, nel Luinese.

Abitazioni allagate, automobili travolte dalla piena del torrente Ossona, in via Bicocca alla periferia di Tortona

Frane e crolli per il maltempo nel Verbano I torrenti invadono sei paesi presso Udine

Sfondato l'edificio di una banca a Lesa - Aumenta il livello del Lago Maggiore: quasi coperta la «passeggiata» di Pallanza

Il lago è straripato a Como: l'acqua in piazza Cavour (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 5 novembre.

(v. m.) *Da cinque giorni sull'Astigiano piove quasi senza interruzione. Il livello del fiume Tanaro è aumentato di un metro e mezzo. I torrenti sono in piena. A causa della continua pioggia, alcune frane sono in movimento in diverse località.*

Arona, 5 novembre.

(g. r.) *Piove da cinque giorni senza interruzione su Arona e i centri circostanti. Il Lago Maggiore è cresciuto ancora di m. 1,80 all'idrometro di Piazza del Popolo; manca soltanto un metro, o poco più, al segnale di pericolo. Molte cantine sono state invase dall'acqua, sul lungo-lago di Viale della Repubblica. Anche la caserma dei carabinieri oggi aveva il pian terreno lambito dalle acque limacciose.*

A Lesa, in via della Fontana la pioggia ha provocato il cedimento di un muro di sostegno. Centinaia di metri cubi di fango e sassi hanno sfondato una fiancata dell'edificio della Banca Popolare di Novara. Sono crollate due pareti, il soffitto del corridoio si è aperto; ovepe pericolose sono apparse nei muri del primo e del secondo piano. Confusione e panico, ma nessuna vittima.

In serata, per ordine dell'autorità comunale, l'edificio è stato dichiarato pericolante e fatto sgomberare: due famiglie, per un totale di 11 persone, hanno dovuto cercarsi un alloggio di fortuna.

Luino, 5 novembre.

(a. c.) *Danni vengono segnalati da tutta la zona rivierasca del Lago Maggiore in seguito al protrarsi del maltempo. Frane hanno ostruito per più ore la statale lombarda del Lago Maggiore, fra Luino e Porto Valtravaglia. Nello stesso tratto, una grossa massa di terriccio ha interrotto per dodici ore la linea ferroviaria per Novara e Milano. Sospeso il traffico merci, è ricorso ai trasbordi con pullman per i viaggiatori. Anche la linea delle ferrovie Nord di Milano è rimasta interrotta alcune ore.*

Una frana è caduta anche sulla statale presso il confine svizzero, in prossimità di Maccagno; un'altra frana è precipitata presso Roncaccio. Nelle ultime ventiquattro ore il livello del lago è salito più di un metro. Le sue acque hanno cominciato ad invadere la passeggiata a lago di Pallanza, lo stadio comunale e il lido di Luino, le zone dei «campings» a Cannobio, e tutta la vasta piana di Fondotoce.

Lecco, 5 novembre.

(g. g.) *Le continue piogge hanno provocato il cedimento di un tratto della massicciata che collega le frazione di Nocemo al capoluogo di Vendrogno, in Valsassina. La situazione è grave perché Nocemo non dispone di altre vie di comunicazione e non ha neppure una linea telefonica. I cinquanta abitanti della frazione, situata a circa 600 metri d'altezza, si trovano in condizioni molto difficili.*

Udine, 5 novembre.

(r. s.) *Un violento nubifragio si è abbattuto questa notte sulle montagne friulane: sei paesi sono rimasti allagati, con gravi danni alle abitazioni e alle colture.*

Le acque dei torrenti Givò e Malina sono straripate, invadendo i paesi di Ziracco, Racchiuso, Attimis e Faedis, fra il Cividalese e Udine. Il paese maggiormente colpito è Ziracco dove nella parte bassa, verso Givò, l'acqua ha raggiunto nelle case l'altezza di oltre un metro. Oltre cinquanta famiglie sono state costrette a lasciare le abitazioni. A Racchiuso le famiglie di sinistrati sono circa trenta, ed una quindicina ad Attimis e a Faedis.

Una donna di Ziracco, Rosalia Lesa, che veniva ritenuta dispersa, è stata ritrovata aggrappata a un albero a circa cinquecento metri dalla sua abitazione da alcuni vigili del fuoco, giunti sul posto con un battello pneumatico.

Un terzo torrente, il Racchiusana, è straripato nella zona che comprende i comuni di Remanzacco e Povoletto. Lunghi tratti di argini dei tre torrenti sono stati travolti e le strade sono rimaste danneggiate anche da enormi macigni rotolati a valle dalle montagne circostanti.

Sulla strada Faedis-Canal del Ferro le acque hanno asportato un ponte presso Borgo di Sotto; altri due ponti, quello del villaggio «dono mirabile» e quello sul torrente Stremis, sono stati pure distrutti.

Caldo a Palermo: 27 gradi molti turisti sulle spiagge

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 5 novembre.

(l.) Il caldo che da qualche giorno si è abbattuto sulla Sicilia non accenna a diminuire.

Oggi a Palermo il termometro ha oltrepassato i 27°, a Catania i 24°. L'elevata temperatura ha cominciato a fare sciogliere il leggero strato di neve che una settimana fa aveva ricoperto la parte più alta dell'Etna. Le spiagge di Mondello e Mazzarò sono state invase da comitive di turisti. Il caldo, secondo le previsioni, continuerà ancora per qualche giorno.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con piogge a temporali isolati. Possibilità di nevicate oltre i 2500 metri. Sulle regioni centrali, meridionali ed isole generalmente nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari: medio e alto Adriatico poco mossi; gli altri mari da mossi a molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	12	Genova	17	19
Bolzano	9	15	Catanz.	17	19
Trento	9	15	Bologna	12	19
L'Aquila	6	19	Reggio C.	13	24
Verona	12	19	Firenze	11	22
Roma	13	23	Messina	20	22
Trieste	17	21	Pisa	14	22
Campob.	14	20	Palermo	20	27
Venezia	12	18	Ancona	17	20
Bari	19	23	Catania	14	22
Milano	11	13	Perugia	14	16
Napoli	14	26	Pescara	14	20
Potenza	14	19	Cagliari	12	24

Cade un fucile nell'auto e uccide un cacciatore che torna con gli amici

La sciagura a Castellamonte - La vittima, di trentotto anni, era con il fratello e due compagni - Il colpo l'ha raggiunto alla testa fulminandolo - Le indagini dei carabinieri per appurare le responsabilità

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 5 novembre.

Un cacciatore è rimasto ucciso incidentalmente da una fucilata, mentre sull'auto con il fratello e due amici stava tornando da una battuta di caccia.

Quattro giovani di Torre Canavese avevano effettuato una battuta di caccia nelle vicinanze di una zona di riserva, in località San Giovanni di Castellamonte. Poco prima delle 17, i quattro cacciatori — i fratelli Domenico e Roberto Ghiringhello, di 42 e 38 anni, il muratore Dario Ponte, 30 anni, e l'operaio Giovanni Succo, di 34 — decidevano di rientrare a casa e salivano sull'auto.

Mentre l'auto, guidata dal Ponte, si muoveva in direzione di Castellamonte, all'improvviso, uno dei quattro fucili, che erano posati contro la spalliera del sedile anteriore, cadeva facendo partire un colpo, che raggiungeva Domenico Ghiringhello al capo, fulminandolo all'istante.

I suoi compagni, che non si erano resi immediatamente conto della inutilità di ogni soccorso, proseguivano a tutta velocità verso l'Ospedale di Castellamonte, dove appariva chiaro che il Ghiringhello era ormai spirato.

La salma è stata trasportata nella camera mortuaria dell'ospedale soltanto dopo l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri di Castellamonte, hanno interrogato i tre compagni di caccia del Ghiringhello, per appurare chi ha commesso l'imprudenza di non scaricare il fucile prima di salire sull'auto.

f. p.

Strage di pesci nel Tanaro causata da una fuga di cloro

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 5 novembre.

(r. r.) Un forte quantitativo di cloro fuoriuscito dalle vasche di decolorazione della Cartiera di Ormea, ha causato nel Tanaro una vera strage di trote. Dopo il penoso spettacolo di decine di quintali di pesce trasportato a valle dalla corrente, le acque sono rimaste spopolate per circa dodici chilometri, fino oltre l'abitato di Garessio.

Del grave inconveniente hanno approfittato gli abitanti delle borgate lungo le sponde del fiume. Presso Garessio sono state tratte a riva alcune trote di eccezionali proporzioni; alcune raggiungevano il peso di sette chilogrammi.

La «Bohème» sospesa a causa del suggeritore italiano

Lo scandalo all'Opera di Vienna ha diviso l'Austria in due partiti

La disputa vede di fronte anti-italiani e filo-italiani - La vertenza ha perso il carattere sindacale e si è trasformata in questione politica - Intervento del Governo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 novembre.

Lo scandalo di domenica sera al Teatro dell'Opera di Vienna — dove la «prima» della *Bohème* è stata sospesa a causa di uno sciopero del personale — si è trasformato in una disputa politica. Tutti i quotidiani austriaci, dall'estrema destra all'estrema sinistra, dedicano al fatto i loro articoli di fondo, intonandoli polemicamente, chi a favore della direzione del Teatro, chi a favore del personale. Centro e destra sono per la direzione e per la indipendenza artistica, le sinistre sono contro von Karajan e per il rispetto delle leggi sindacali.

Due ministri, l'uno del partito popolare — Drimmel, titolare del dicastero dell'Educazione — e l'altro del partito socialista — Proksch, responsabile del Lavoro e della Previdenza sociale — sono stati incaricati di risolvere la vertenza e ora sono l'uno contro l'altro, benché nessuno dei due abbia interessi particolari per la bella musica. Come sempre avviene in Austria ogni volta che si litiga, anche la disputa per il Teatro dell'Opera vede oggi di fronte i due partiti del governo.

Tutta la questione per cui oggi l'Austria è improvvisamente divisa in «karajanisti» e in «antikarajanisti», in filo-italiani e in anti-italiani, è originata dal fatto, di per sè di minima importanza, che il maestro von Karajan aveva ingaggiato per la *Bohème* e per il *Trovatore* il «maestro suggeritore» italiano Armando Romano. Al suo posto le commissioni interne volevano un suggeritore austriaco e pertanto riuscirono a fare rifiutare al Romano il permesso di lavoro. I ministri e la magistratura del lavoro dovranno ora decidere se il pomo della discordia, il maestro Armando Romano (che è mortificatissimo), è un direttore di orchestra che viene impiegato come suggeritore oppure un suggeritore chiamato a lavorare come direttore di orchestra. Per i ministri il compito è decisamente ingrato.

La disputa è acerrima, i toni aspri. Il quotidiano socialista *Arbeiter Zeitung*, per esempio, se la prende con il tenore Gianni Raimondi, che non c'entra, e gli consiglia «di rimanere in Italia a curarsi i nervi» se non può fare a meno di un maestro suggeritore «che parli il dialetto del suo villaggio natale». La *Kronen Zeitung*, controllata dai sindacati, chiede addirittura che si faccia a meno dei cantanti italiani, accusa von Karajan di provocazione e chiede il suo allontanamento, affermando che «l'opera di Stato di Vienna può ben fare a meno di lui».

I giornali di centro e vicini al partito popolare accusano invece i sindacati di avere attentato al prestigio del Teatro dell'Opera. *Die Presse*, indipendente, dice che si è fatto del teatro dietro le quinte, e che lo sciopero è stato chiaramente politico, organizzato dagli avversari di von Karajan. Il giornale del partito popolare, *Volksblatt*, fatte alcune riserve sull'operato della direzione del Teatro che non ha provveduto in tempo a salvare la situazione, afferma che il rinvio e la sospensione della «prima», uno degli avvenimenti culminanti della stagione lirica viennese, è costato all'erario 25 milioni di lire.

Si discute e si litiga, le parti si irrigidiscono di ora in ora, si lascia via libera allo sciovinismo, ci si abbandona alla demagogia, ma una soluzione non è in vista. Per domani sera, con il *Trovatore*, è quasi sicuro che von Karajan farà a meno dell'«oggetto della disputa». Armando Romano. Se vi sarà crisi, scoppierà quando dovrà andare in scena la disgraziata *Bohème*, sabato sera.

t. s.

Assolto il pittore che ferì una ragazza con la pistola

L'imputato è nipote dell'artista torinese Gigi Chessa Mentre scaricava una vecchia rivoltella partì un colpo

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argentina, 5 novembre

Il pittore torinese Luigi Chessa di 24 anni — nipote del pittore Gigi Chessa — è stato processato a Perosa per lesioni colpose, ma il pretore lo ha prosciolto dichiarando non doversi procedere per mancanza di querela.

Domenica 24 marzo scorso il giovane artista era stato involontario autore del ferimento della venticinquenne Mirella Maurino, residente a Perosa: egli l'aveva colpita con una rivoltellata al fianco sinistro mentre era intento ad estrarre il caricatore da una vecchia pistola. La disgrazia era accaduta nella frazione Chiabrano di Perrero, in val Germanasca.

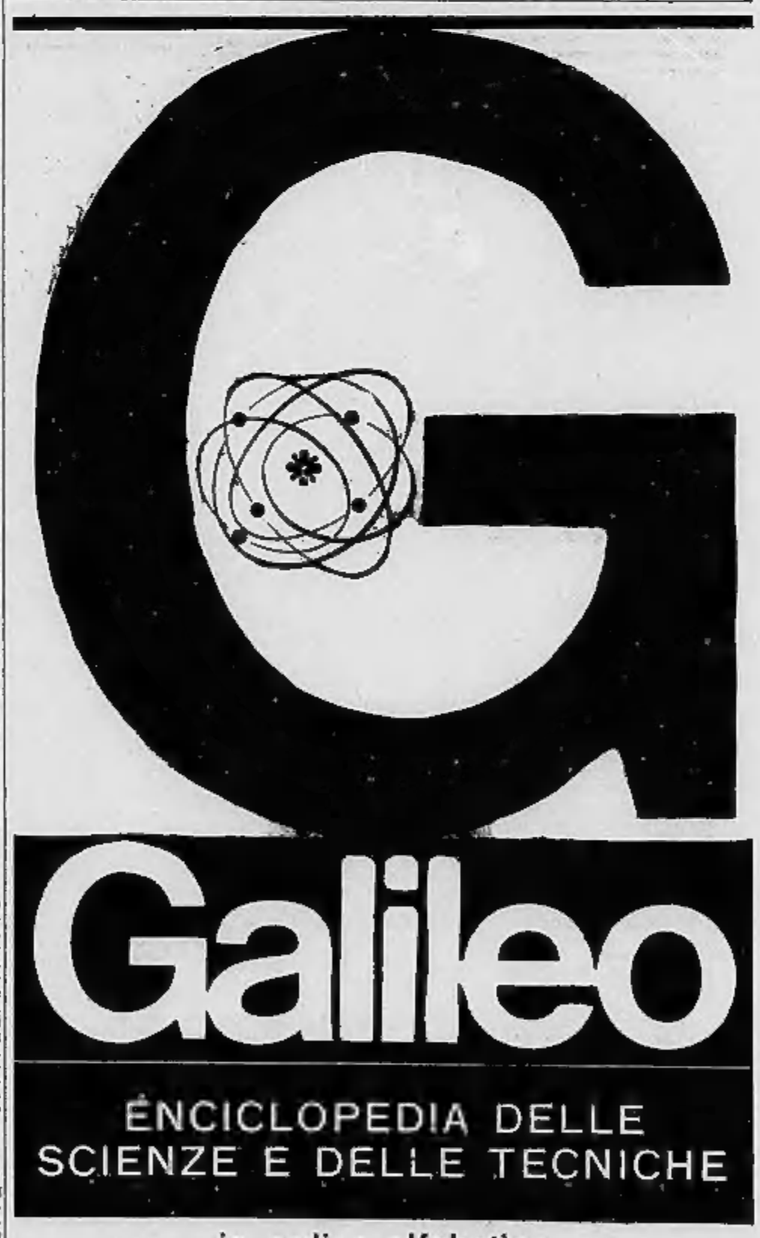
Il pittore, quella domenica, si era recato con amici in una villa di conoscenti per trascorrervi la giornata festiva. A mezzogiorno egli era solo nella sala da pranzo quando, vista su un «buffet» una vecchia pistola incustodita, proprio per evitare la possibilità di una disgrazia, pensava di estrarne il caricatore.

Per fare ciò il giovane aveva puntato l'arma verso la finestra ma un colpo era inavvertitamente partito proprio mentre la giovane Mirella — una delle sue conoscenti — era entrata nella stanza.

La Maurino, colpita al fianco sinistro, era finita a terra. All'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, dov'era stata ricoverata un'ora dopo l'accaduto, appariva in imminente pericolo di vita, tanto che i medici si erano riservata la prognosi. Poi, grazie alla forte fibra, la ragazza s'era rimessa completamente conseguendo una totale guarigione senza postumi entro quaranta giorni.

Il reato era quindi perseguibile soltanto su querela della parte offesa: mancando questa condizione, il pretore ha prosciolto l'imputato in istruttoria.

c. m.



in ordine alfabetico

La più affascinante avventura dell'uomo moderno
156 fascicoli settimanali da raccogliersi in 9 volumi.
Ogni fascicolo: 32 pagine tutte a colori.
15.000 voci - 4.500 pagine
20.000 illustrazioni
SADEA - SANSONI Periodici - Firenze
Da giovedì, 7 novembre, nella vostra edicola.

CRONACHE DELLO SPORT

Annunciata la formazione per la rivincita con i sovietici

Fabbri ha deciso la squadra: Domenghini ala, Corso escluso

Domenica a Roma giocheranno: Sarti; Burgnich, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Domenghini, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Menichelli - L'assenza di Corso motivata dalla tattica che gli azzurri adotteranno - La curiosa vicenda della mancata convocazione di Altafini

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 5 novembre.

Rientrato da un breve viaggio a Bologna, dove aveva trascorso un giorno di riposo e di distensione in famiglia, Fabbri ha riservato questa sera una grande sorpresa ai giornalisti convenuti a Coverciano per la solita conferenza stampa. Di colpo, quasi improvvisamente, ha annunciato in via ufficiale la formazione della squadra azzurra per la partita di domenica contro la rappresentativa sovietica. Come d'incanto sono caduti tutti i dubbi che in avevano assillato nei giorni scorsi, i problemi di ieri sono diventati questioni senza importanza.

Fabbri ha spiegato anche le ragioni di questa sua rapida decisione, ha detto che le polemiche sul «suo segreto» avevano determinato uno stato di depressione nei giocatori, che parevano soggiogati dall'incertezza. Così, per riportare serenità e tranquillità all'ambiente, per «caricare» moralmente i presenti, per evitare ulteriori notizie indiscrete, aveva stabilito di dire tutto: «Ecco la squadra per Roma — ha dichiarato Fabbri iniziando la conferenza —: Sarti; Burgnich, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Domenghini, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Menichelli».

Ed ha continuato: «Le ragioni di questa comunicazione sono chiare. Ho visto i giocatori psicologicamente depressi, e ora che siamo entrando nel clima vero della partita, mi pare opportuno togliere ogni dubbio su quanto intendo fare. So che annunciando in anticipo le decisioni prese rinuncio al vantaggio della sorpresa, so che concedo agli avversari un punto di riferimento, ma non era possibile continuare a tacere. Ora sapete tutto».

Verissimo. Ma come si è giunti a queste decisioni? Perché era stato escluso dalla squadra Corso, che a Mosca, proprio contro i russi, era stato uno dei migliori? Come era nata la scelta di Domenghini, fino a pochi giorni fa ala destra della squadra B, e ora improvvisamente promosso fra i Moschettieri, nonostante un recente infortunio?

Fabbri ha risposto, almeno in parte, agli interrogativi: «Corso — ha detto — non ha più la velocità dell'ala come un tempo, parlo di anni fa: sta trasformando il suo gioco come un interno vero, come un regista della manovra. La nostra squadra a Roma dovrà invece assumere l'iniziativa, e bloccata in difesa con Guarneri stopper e Salvadore libero, deve avere un attaccante impegnato nel duplice lavoro di mezz'ala e di mediano, lavoro più conciliante per Bulgarelli che non per Corso. Questi i motivi della scelta, anche perché ho voluto dare alla nostra rappresentativa tre uomini di punta, Menichelli, Mazzola e Domenghini, mentre Rivera sarà di appoggio ma all'attacco e al centro campo».

Agli undici nomi dei titolari bisogna aggiungere anche l'elenco dei rincalzi: il portiere Negri, il terzino Robotti, il mediano Fogli e gli attaccanti Orlando e Cervato. Il quadro è completato con l'annunciazione dei sei, inclusi nella lista dei ventidue giocatori a disposizione, consegnata all'Uefa, come prescrive il regolamento della Coppa Europa per Nazionali. Essi sono: Albertosi, Castano, Gori, Janich, Lodetti e Mora.

Come si vede, non c'è Altafini, però il «caso» dell'italo-brasiliano è veramente strano. Lo ha detto lo stesso Fabbri, informando che il nome di Altafini era stato incluso in un primo momento nella lista trasmessa per telegramma alla Federazione europea all'inizio della scorsa settimana. Dopo due giorni il commissario tecnico azzurro ha ripensato alla questione, ha creduto che Mazzola potesse cadere in crisi morale sapendo di aver dietro un giocatore di così gran fama ed ha deciso di dispensare il nemico del centro-avanti milanista dalla formazione trasmessa, sempre all'Uefa, come conferma del telegramma inviato prima. Il posto di Altafini è stato preso da Mora. Mazzola è rimasto pertanto l'unico centro-avanti a disposizione per questa partita con i russi, e c'è da augurarsi che il ragazzo dell'Inter non debba cadere ammalato o infortunarsi, diversamente Fabbri sarebbe veramente nei guai.

Menichelli (da sinistra), Rivera ed Orlando ascoltano i consigli dell'ex centravanti azzurro Silvio Piola

Criticare oggi sarebbe facile, ma forse inopportuno. Rileviamo piuttosto che si tratta di una squadra formata tutta da italiani veri, per nascita e per educazione calcistica, che moltissimi sono giovani, tanto che la media dell'età supera di poco i ventidue anni. Fabbri segue la teoria del rinnovo graduale dei ranghi allo scopo di preparare una formazione omogenea per i «mondiali» del 1966 in Inghilterra. Senza perdere di vista i risultati immediati (è stato anche mandato a Tolosa un osservatore speciale per assistere alla partita che i sovietici disputeranno domani sera), ma senza drammi in caso di insuccesso.

Bisogna rendere atto a Fabbri che questa volta almeno ha rischiato molto. Tutti i giocatori convocati per il raduno sono rientrati a Coverciano. Domani pomeriggio comincerà la preparazione vera e propria sul campo. E' prevista per giovedì una partita di allenamento, ma si tratterà di una prova per trovare i collegamenti e studiare la tattica.

Giulio Accatino

Allenamento conclusivo dei russi stasera sul campo del Tolosa

La comitiva dei calciatori sovietici giunta ieri a tarda sera nella città francese, proveniente da Mosca - Nella partita contro il Tolosa, il c.t. Beskov proverà la formazione che affronterà gli azzurri a Roma - L'undici transalpino rinforzato da Ujlaki

(Dal nostro inviato speciale)

Tolosa, 5 novembre.

La lunga rincorsa tra i giornalisti italiani e la Nazionale russa di calcio è terminata. Da domenica sera i calciatori che hanno battuto l'Italia a Mosca per 2 a 0 sono attesi in Francia, dove domani hanno in programma un incontro in notturna con il Tolosa, ex campione del Campionato transalpino. I russi sono arrivati stasera all'aeroporto di Blagnac, a pochi chilometri da Tolosa. Nonostante tutte le complicazioni, quindi, la partita di allenamento tra russi e francesi, che precederà di pochi giorni quella, ben più importante, tra Italia e Russia a Roma, si disputerà.

A titolo di curiosità, può interessare sapere che fino a poche ore or sono neppure il presidente tolosano, signor Doumeng, aveva un'idea precisa circa il regolare svolgimento di questo confronto. Tutti i biglietti per lo Stadio municipale, dove si giocherà a partire dalle 20,45, sono in via di esaurimento, ma la faccenda faccenda dei visti francesi concessi in ritardo, aggiunto alle complicazioni degli orari aerei da Mosca fin qui, aveva portato preoccupazioni a quelle non indifferenti che già affliggono il massimo dirigente del Club locale.

La squadra di Tolosa, com'è noto, ha giocato domenica scorsa contro i «girondini» di Bordeaux. Tra le due compagini corre su per giù la stessa rivalità esistente tra Torino e Juventus e proprio come nel recente derby la gara ha avuto uno svolgimento tutt'altro che tranquillo. Peggio ancora, è stata seguita da una coda burrascosa. Durante l'accesso confronto sono state ferite le messe ali Mahi (colpo alla testa) e Jarra (sospetta frattura di una costola), le quali non saranno certamente disponibili domani. Inoltre, il mediano di difesa Brunetton ha accusato una ferita che l'ha costretto a farsi praticare un'iniezione antitetanica.

Come se questo non bastasse, al fischio finale della partita, vinta su punizione per 1 a 0 dal Bordeaux, un violento parapiglia si è acceso intorno all'autobus dei giocatori ospiti. L'allenatore dei «girondini», Artigas, si è trovato a mal partito. I suoi atleti, che già avevano preso posto sull'automezzo, sono corsi di volata in suo aiuto, impiegando un'energia probabilmente eccessiva. Conclusione: il trainer ci ha rimesso la valigia, scomparsa nel trambusto, ed un tifoso tolosano, Michel Sena, raggiunto non si sa bene se da un pugno o da una bottigliata al naso, ha intriso del suo sangue la pittoresca barba alla Fidel Castro di cui continua ad essere molto fiero.

A quarantott'ore di distanza dai «fattacci», i dirigenti del Tolosa hanno cercato di trasformare, nei limiti del possibile, il male in un vantaggio, e soprattutto di gettare un ponte di comprensione tra gli esasperati sportivi locali e quelli del Bordeaux. Al tutto hanno aggiunto un pizzico di réclame, che non guasta certo in una partita dallo scopo principalmente commerciale, specie per il Club francese. Così, per sostituire gli infortunati di domenica scorsa, sono stati chiesti in prestito famosi giocatori a compagini francesi, ad incominciare dal centravanti De Bourgoing, un oriundo argentino più volte nazionale nella campagine tricolore, il quale domenica scorsa aveva ottenuto su punizione la rete decisiva per il Bordeaux. Rinfocolando le polemiche e le critiche, De Bourgoing si è dichiarato indisponibile.

Un altro girondino, Chorda, sarebbe lieto di essere presente in questo incontro internazionale «della riappacificazione» ma quasi certamente gli verrà consigliato di dare forfait poiché potrebbe essere convocato per Francia-Svizzera in programma a Parigi lunedì prossimo. Per l'identico motivo e non per la grippe (scusa ufficiale) mancherà l'annunciato Yvon Gujon, centravanti del Rennes, quello stesso che nella Coppa Europa delle Nazioni ha segnato recentemente le reti decisive nel confronto tra la Francia e la Bulgaria. Soltanto Ujlaki pertanto è un sicuro «aiuto» dei rossa-bianchi di Tolosa. L'attaccante del Racing Parigi, il quale nella scorsa estate interessava anche il Torino, giungerà domattina. Altri rinforzi non sono previsti.

Tolosa-Russia doveva essere un semplice allenamento; difficoltà burocratiche e situazione ambientale hanno invece acceso intorno a questo avvenimento insospettate fiammate di passione sportiva e questo a prescindere dall'interesse suscitato negli italiani i quali osserveranno i russi a pochi giorni dal secondo confronto con gli azzurri.

Beskov e i suoi sedici calciatori, più l'interprete e sette giornalisti, sono arrivati alle 23,05 accolti dal gruppo di fotografi e di giornalisti tra cui quattro italiani. Il commissario tecnico sovietico è un maestro nelle interviste che dicono poco. Anche se qui in Francia i suoi incontri con la stampa hanno un carattere meno solenne delle conferenze organizzate durante la permanenza degli italiani a Mosca, egli è riuscito tuttavia ad evitare con molta abilità i pericoli delle domande dirette.

Si è saputo che domani verranno provati tutti i «rossi». Per Roma vi è una apparente incertezza tra i portieri Urussiadze, il «fortunato esordiente» dello stadio Lenin contro gli azzurri, e l'esperto e fortissimo Jashin. Il trentaquattrenne portiere è stato molto ammirato a Wembley nella partita-burletta Inghilterra-Resto del Mondo: Jashin ha difeso appunto il «Resto» con tanta abilità da farlo considerare titolare per domenica prossima.

Per il ruolo di terzino destro al posto dell'infortunato Dubinski, sembra venga schierato Gliatov. Nessun'altra novità per il rimanente. Anche a Mosca pareva che tutto fosse deciso prima del confronto, poi con un paio di mosse indovinate Beskov ha messo in imbarazzo il suo collega Fabbri. Sarà bene non lasciarsi fuorviare dalla formazione di domani e dalle successive dichiarazioni che potranno venire strappate al tecnico russo. La comitiva russa, subito dopo l'arrivo, si è trasferita al Grand Hôtel. Domani riposerà. La partita, com'è noto, avrà inizio alle 20,45.

Paolo Bertoldi

Per la gara di domani con i bulgari

I cadetti azzurri a Sofia

La formazione: Vieri, Malatrasi, Poletti, Castano, Janich, Gori, Perani, Catalano, Traspedini, Lodetti, Meroni

Sofia, 5 novembre.

I calciatori azzurri della Nazionale B sono giunti nel tardo pomeriggio a Sofia, a bordo di un aereo speciale dell'Alitalia che aveva decollato alle 13,15 (ora italiana) dall'aeroporto milanese di Linate. La comitiva, che è stata accolta all'aeroporto della capitale bulgara dai rappresentanti della Federazione calcistica locale e dal primo segretario della Legazione italiana a Sofia, Marcello Salinas, è composta da sedici calciatori, sei accompagnatori e tredici giornalisti.

I cadetti sosterranno domani un breve allenamento sul terreno di gioco dello stadio «Vassil Levsky», dove giovedì alle ore 15 locali (ore 14 in Italia) verrà disputata la partita con la Nazionale di Bulgaria.

Il responsabile tecnico della squadra italiana, Giuseppe Galluzzi, pur essendosi riservato di ribadire le sue decisioni dopo l'allenamento di domani, ha comunicato alla stampa stasera stessa quella che, salvo sorprese imprevedibili, sarà la formazione per giovedì. L'Italia B scenderà in campo con: Vieri; Malatrasi, Poletti; Castano, Janich, Gori; Perani, Catalano, Traspedini, Lodetti, Meroni. Sono disponibili come rincalzi il portiere Anselin, il terzino Stenti, il mediano Leoncini e gli attaccanti Puja e Vastola.

Galluzzi si è mostrato molto fiducioso circa il rendimento dei suoi giocatori nella partita di giovedì: «La squadra ha, accanto ad anziani ricchi di esperienza internazionale come Janich e Perani, molti giovani pieni di buone qualità. Tutti o quasi i giocatori, del resto, conoscono le insidie della gara in quanto, con le rispettive società, hanno avuto modo di incontrare le squadre più quotate della Bulgaria. I nostri avversari sono temibili soprattutto per il ritmo e per la tenacia con la quale lottano fino al novantesimo minuto. Ritengo che una ragionevole fiducia nella nostra formazione possa tuttavia essere giustificata».

Perani, il quale faceva parte, con Malatrasi, della formazione italiana che qualche mese fa pareggiò per 4-4 a Sofia dopo essere stata in vantaggio per 4-0 fino ad un quarto d'ora dalla fine, ha ricordato quello sconcertante episodio, augurandosi che la lezione di allora serva, a lui e ai suoi compagni, per non ripetere lo stesso errore nel caso in cui, per fortunata ipotesi, anche la gara di giovedì prossimo dovesse incamminarsi favorevolmente.

La comitiva dei cadetti azzurri rientrerà dalla Bulgaria in aereo venerdì mattina diretta a Roma, e domenica assisterà al confronto Italia-Urss.

In marzo contro Ebihara

Burruni a Tokio per il titolo mondiale

Bergamo, 5 novembre.

Salvatore Burruni, campione europeo dei pesi mosca, incontrerà il campione del mondo Ebihara — titolo in palio — ai primi di marzo a Tokio.

La notizia è giunta oggi ad Umberto Branchini, procuratore del pugile sardo, attraverso una lettera dell'organizzatore giapponese Ichimase. Questi ha comunicato al manager bergamasco che Hiroyuki Ebihara ha accettato di difendere il suo titolo contro Burruni.

Il combattimento non potrà però aver luogo prima di marzo, in quanto è attualmente in allestimento a Tokio un altro campionato del mondo di boxe, quello dei welters junior tra Eddie Perkins e il giapponese Takahashi.

Un gruppo di otto «sub» eseguirà un allenamento collegiale, nelle acque antistanti una isola dell'arcipelago toscano, in vista dei campionati mondiali in programma nel Brasile il 6 e 7 dicembre.

Ministri e parlamentari chiedono a Roma la telecronaca diretta di Italia - Russia

Una commissione composta dagli on.li Evangelisti, Simonacci e Nannuzzi domani a colloquio coi dirigenti federali - Per combattere il bagarinaggio, saranno messi in vendita altri 8.000 biglietti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 novembre.

L'organizzazione di Italia-Urss si fa sempre più complessa e delicata; in essa stanno intervenendo ministri e parlamentari; molti sono infatti i telegrammi e le lettere indirizzati al presidente della Federcalcio per sollecitare la trasmissione dell'incontro internazionale di domenica prossima in ripresa diretta.

Il ministro dello Spettacolo Folchi, i deputati Simonacci e Nannuzzi, democristiano il primo, comunista il secondo, d'accordo con il collega democristiano Evangelisti (che è anche vice-presidente della Lega), il socialista Natali Mariani, ed altri ancora, si dicono tutti convinti che la trasmissione diretta dell'incontro di calcio fra le due rappresentative risponde a un effettivo desiderio della pubblica opinione, non solo ma è loro parere — espresso ai dirigenti della Federcalcio — che solo in questo modo si raggiungerà lo scopo di combattere l'accentuata incetta dei biglietti e il conseguente bagarinaggio.

A questo scopo Evangelisti, Simonacci e Nannuzzi hanno fissato per giovedì mattina un colloquio col presidente della Figc Pasquale e col presidente della Lega calcio Perlasca, a Roma, appunto per ottenere la trasmissione televisiva diretta in tutto il territorio nazionale.

Questa è l'unica novità che si può registrare stasera, nonostante le notizie fatte circolare da una agenzia di stampa su un cambiamento di programma già deciso; la televisione ha infatti smentito qualsiasi mutamento del genere, confermando invece che, fino a questa sera, non ne sono previsti, e che il programma televisivo per domenica è quello comunicato; in esso il resoconto filmato della partita Italia-Urss è compreso nella trasmissione serale.

Non solo della teletrasmissione si interessano tuttavia i parlamentari della Consulta dello sport; c'è il problema dei biglietti spariti in poche ore dalla messa in vendita, e quello del bagarinaggio, che sta assumendo proporzioni senza precedenti. La Consulta invita sulla trasmissione diretta per risolvere automaticamente anche il problema del bagarinaggio, e a questo scopo sollecita la Federazione addirittura a spostare a sabato o domenica mattina le partite di serie «B» e di serie «C», dato che l'interesse di milioni di spettatori e di appassionati italiani prevale su quello dei singoli sodalizi delle serie minori.

La stessa Consulta, inoltre, a proposito dei biglietti, chiede un'inchiesta per accertare con quali criteri essi sono stati messi in vendita. Secondo gli esercenti delle ricevitorie (che funzionano da biglietterie autorizzate) i biglietti distribuiti per essere messi in vendita erano in tutto 42 mila; secondo la Federcalcio, il numero totale dei biglietti era di quasi 55 mila; la differenza era rappresentata dai circa quattordicimila biglietti che la Figc ha in parte distribuito negli ambienti sportivi italiani e stranieri e, in proporzioni maggiori, venduto direttamente alle Federazioni consorelle. In questo modo i totali tornano; fino ad oggi i biglietti, comunque, usciti da via Allegri, sono gli oltre 41 mila inviati alle biglietterie (e spariti subito dalla circolazione), i quattordicimila distribuiti «direttamente» dalla Figc ai quali vanno aggiunti i più di diecimila biglietti per gli ingressi «d'obbligo».

A Roma l'operazione bagarinaggio non ha sosta, nonostante qualche tentativo della polizia, del tutto sporadico (è stato fermato un solo bagarino vicino alla Stazione Termini). I biglietti hanno quotazioni diverse a seconda dei quartieri; tuttavia una valutazione media attribuisce un prezzo di affezione di ventimila lire per una «tribuna» di prima categoria, 10-15 mila lire per una di seconda categoria, 3500-4500 lire per un posto a sedere nelle «curve», 1500-2000 lire per un posto in piedi.

Il questore in persona si sta comunque interessando della questione e ha confermato la disposizione che agenti in borghese circolino in città alla ricerca dei venditori clandestini. Anche alla Federazione calcio ci si sta preoccupando dello scandalo e si è tentata l'ultima misura per «calmierare» il mercato nero: ottomila biglietti saranno posti in vendita in botteghini autorizzati e sorvegliati da agenti di P.S.; in questo modo sarà possibile a ogni acquirente comprare al massimo due biglietti.

Secondo i deputati Simonacci e Nannuzzi, che ne hanno parlato con i responsabili della Figc, la vendita di questi ottomila biglietti inizierà sabato e sarà resa possibile dal ricupero dei quantitativi rimasti invenduti all'estero. Ma non è escluso che si anticipi questa vendita «supplettiva» a giovedì mattina.

Giorgio Nani

Un altro bagarino fermato ieri a Roma

Roma, 5 novembre.

Il muratore Mario Marvenle, di 54 anni, abitante in via della Stelletta 20, è stato fermato questa sera nei pressi della galleria Colonna mentre tentava di vendere due biglietti per l'incontro Italia-Urss (del valore di lire seimila l'uno), per ventimila lire. Il «bagarino» dopo essere stato interrogato dal dott. De Vito del Commissariato Trevi, è stato rilasciato e denunciato all'autorità giudiziaria. I biglietti sono stati sequestrati.

Furcht avversario di Lopopolo venerdì sul ring di Milano

Milano, 5 novembre.

E' giunta oggi alla Sia la comunicazione che Daniel Berrios non potrà effettuare il viaggio a Milano per incontrare Lopopolo la sera dell'8 novembre, in quanto ha smarrito il passaporto e le autorità americane non possono rilasciargli un duplicato in tempo utile. Gli organizzatori hanno sostituito l'americano con il tedesco Karl Furcht, un pugile di venticinque anni di Berlino che, quest'anno, ha affrontato il neo-campione d'Europa dei welters leggeri, Conny Rudhoff, perdendo di stretta misura ai punti e dopo aver costretto al tappeto per alcuni secondi l'avversario. Furcht giungerà a Milano giovedì.

Il programma: welters: Delle Foglie (Bari) c. Oral (Milano) in 6 riprese; Brazzale (Schio) c. Gerardini (Pavia) in 6 riprese: welters leggeri: Lopopolo (Milano) c. Karl Furcht (Germania) in 10 riprese.

La Juventus gioca oggi a Cossato Quasi certo Barison al Torino

Monzeglio collauda le condizioni dei bianconeri in vista della «bella» con l'O.F.K. per la Coppa delle Fiere - Colloquio telefonico tra Viani e la direzione granata: il prestito dell'attaccante rossonero sembra concluso

La Juventus gioca oggi in amichevole a Cossato contro la squadra locale, che milita nel campionato dilettanti di prima categoria. Monzeglio, temendo che la parentesi internazionale (questa volta più lunga del solito) possa nuocere alla forma dei bianconeri, ha deciso di collaudare in partita le loro condizioni in vista della trasferta di Trieste dove il 13 corrente disputeranno la «bella» per la qualificazione al secondo turno della Coppa delle Fiere contro l'O.F.K. di Belgrado. Fisicamente i giocatori (eccetto Sarti, che lamenta un noioso gonfiore ad un ginocchio) stanno tutti bene, compreso Sivori che si è ormai completamente ristabilito: a Cossato si vedrà oggi se i bianconeri sono anche in soddisfacenti condizioni di forma.

Per l'incontro odierno Monzeglio ha convocato quindici elementi: Mattrel, Caocci, Sarti, Da Costa, Bercellino, Sacco, Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Stacchini, Rossano, Zigoni, Coramini e Ferrero. I primi undici scenderanno in campo nei 45 minuti iniziali: nella ripresa Ferrero sostituirà Mattrel (che sembra tardi a tornare nella forma migliore), Rossano prenderà il posto di Dell'Omodarme e Zigoni quello di Stacchini (oppure di Sivori); Coramini, infine, indosserà la maglia n. 5 con la conseguente sostituzione di Bercellino oppure quella n. 3 se il dolore al ginocchio consiglierà a Sarti di non ripresentarsi in campo.

In tema di partite amichevoli si è infine appreso che l'incontro Juventus-River Plate a favore dei superstiti del Vajont avrà luogo a Torino il 27 corrente; i bianconeri giocheranno poi a Madrid contro il Real (in primavera) e a Napoli (sempre in data da destinarsi).

Per quanto riguarda il Torino, pare che l'ingaggio di Barison in prestito per un anno sia ormai cosa quasi fatta. Secondo fonti attendibili il direttore sportivo del Milan Gipo Viani avrebbe avuto ieri un lungo colloquio telefonico con la direzione del Torino e l'accordo in linea di massima sarebbe stato definitivamente raggiunto. In merito non si hanno notizie ufficiali: l'arrivo di Barison a Torino, sempre stando alla stessa fonte, dovrebbe comunque essere ormai imminente. Pera invece definitivamente tramontata per la società granata la possibilità di acquistare Panzanato, per il quale l'Inter avrebbe chiesto circa 120 milioni, cifra giudicata eccessiva dai dirigenti torinesi.

Per quanto riguarda gli eventuali trasferimenti si è inoltre avuta conferma dell'interessamento del Parma per il portiere granata Vincenzi, della Sampdoria per l'attaccante Trombini e del Prato per il difensore Tenenti.

Agli ordini di Rocco i granata hanno frattanto ripreso ieri la preparazione al campo Filadelfia: alla seduta ha partecipato anche Peirò, rientrato dalla Spagna. Ilarrot, che era sofferente per una dolorosa forma di lombaggine, si è ormai quasi completamente rimesso e oggi riprenderà gli allenamenti.

m. c.

Notizie in breve di sport

★ **La Nazionale russa**, dopo la partita con la rappresentativa italiana, in programma il 10 novembre a Roma, sarà probabilmente ospite del Modena martedì 12 novembre allo stadio Braglia: trattative in tal senso sono già in corso anche se un accordo non è stato ancora raggiunto.

★ **Per la partita Santos-Milan**, in programma il 14 novembre a Rio de Janeiro e valevole come gara di ritorno della finalissima per il titolo mondiale di società, è già iniziata la vendita dei biglietti; si prevede che i 200 mila posti dello stadio Maracanà verranno esauriti.

★ **La segreteria della Federazione italiana tennis** ha reso noto di aver ricevuto risposta negativa dal tecnico tedesco Nusslein, che era stato interpellato per dirigere la preparazione dei tennisti italiani. La Fit proseguirà, quindi, le trattative con lo spagnolo Gimeno e con il francese Haillet, mentre sembrano esservi minori possibilità per l'australiano Mulligan.

★ **L'ufficio stampa della Lega nazionale** ha confermato che domenica prossima con inizio alle ore 14,30, sarà ricuperata la partita Spal-Mantova della settima giornata di andata, non giocata mercoledì 23 ottobre.

★ **Il ciclista spagnolo Federico Bahamontes**, classificatosi secondo nell'ultimo Giro di Francia, si è fratturato la clavicola sinistra in seguito a una caduta in cui è rimasto coinvolto ieri sera, nel corso della Sei Giorni di Madrid.

★ **Il ciclista Antonio Maspes**, ex campione del mondo, nel recente incidente automobilistico di Zurigo ha avuto due costole fratturate ed una incrinata; dovrà quindi restare inattivo per circa un mese. Cinque punti di sutura alla fronte sono stati applicati ad Ogna, che viaggiava con Maspes.

SBOCCIANO SEMPRE FIORI MERAVIGLIOSI DAI BULBI OLANDESI

piantateli adesso!

Piantate voi stessi, in quest'epoca e cioè durante l'autunno, in giardino, nei vasi che tenete in casa e nelle cassette poste sul balcone, i bulbi da fiore olandesi. Senza difficoltà otterrete, prima che sia finito l'inverno, una perfetta fioritura di tulipani, narcisi, giacinti ecc. La loro coltivazione è così facile che anche i bambini se ne possono occupare. Per ottenere sicuramente sempre bellissimi fiori, esigete i bulbi importati direttamente dall'Olanda. Li troverete presso tutti i buoni rivenditori, che vi forniranno, con i bulbi, le semplici istruzioni necessarie.

ORA È IL MOMENTO DI PIANTARE I BULBI DA FIORE OLANDESI

Gran Galà "astrauto" di E. GARRE. CONCESSIONARIO TORINO e PROVINCIA

VOLKSWAGEN PORSCHE

Venerdì 8 novembre 1963 alle ore 22-4 presso il Dancing LE ROI Via Stradella 8 - Telefono 279.952 - TORINO

si svolgerà il veglione della fortuna Gran Galà **astrauto.** Prenotazioni presso il botteghino de **LA STAMPA**, via Roma. Fra tutti gli intervenuti provvisti di prenotazione verrà sorteggiata alla presenza di un notaio un'autovettura

VOLKSWAGEN 1200 Mod. 113

Dame abito da sera - Cavalieri smoking o abito scuro (Org. Bruno Bruni)

Uno dei maggiori problemi della Chiesa

Il Concilio discute i rapporti dei vescovi con la Curia romana

Gravi accuse sono mosse alle gerarchie vaticane: carrierismo, burocrazia, monopolio italiano degli uffici, autoritarismo centralizzatore - Lo stesso Papa ha auspicato una vasta riforma - Lo "schema" preparato dal card. Marella sarà sostituito da uno più progressista?

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 5 novembre

Decentralizzazione del potere ed internazionalizzazione della Curia romana sono da quest'a mattina oggetto di discussione al Concilio ed è facile prevedere che questa sarà accesa e prolungata. Potranno riaffiorare negli scontri verbali che si accenderanno sull'argomento le gravi accuse che specialmente all'estero vengono rivolte ai dicasteri romani; non si potrà dimenticare che fu Paolo VI a prendere l'iniziativa, enunciando particolareggiatamente tali accuse nell'udienza concessa ai componenti la Curia romana prima ancora che avesse inizio la attuale sessione del Vaticano II, lasciandone intendere la fondatezza in alcuni casi, l'esagerazione in altri e dichiarando la sua volontà di giungere alla riforma di una impalcatura ormai vetusta e inadatta ai tempi nuovi.

Carrierismo, burocraticismo, monopolio italiano degli uffici, autoritarismo centralizzatore: le accuse più pesanti sono queste. Esse stanno per essere analizzate ed illustrate al Concilio, in una sorta di processo fiume che prenderà le mosse dalla trattazione dello schema di decreto «sui vescovi e sul governo delle diocesi», iniziata questa mattina. A meno che, e non è improbabile, non si giunga al rigetto dello schema, così come è stato formulato dalla commissione presieduta dal cardinale Paolo Marella, sospendendone l'esame fino a quando non sarà stato sostituito da altro più impegnativo.

Ha diretto i lavori della odierna «congregazione generale», 60ª della serie, il cardinale «moderatore» Leone Suenens, arcivescovo di Malines-Bruxelles. Gli interventi sono stati numerosi ed importanti, per la massima parte impostati su giudizi critici. Il vescovo di Lilla, cardinale Lienart, ha esposto una opinione largamente diffusa nell'assemblea:

«Come il Concilio ha messo in luce la dottrina dell'episcopato, spiegandone le funzioni personali e collegiali — ha detto l'oratore — sarebbe opportuno sottoporre lo schema ad una revisione affinché risulti pienamente concorde con le nuove prospettive aperte dal recente dibattito sullo schema "De Ecclesia"».

Il porporato ha poi sottolineato che il Papa fece chiaro riferimento nel discorso alla Curia romana alla eventualità che i vescovi gli siano associati nel governo della Chiesa, «se tale dovesse essere la volontà del Concilio». «Non sarà dunque l'ora di rispondere a tale invito?», ha domandato il cardinale Lienart ai «Padri conciliari». Il cardinale indiano Gracias, dal canto suo, ha trovato lo schema «degno di lode», ma ha formulato una aperta lamentela per la non sufficiente capacità dei rappresentanti diplomatici della Santa Sede: «Dovrebbero essere più preparati — ha lamentato —, soprattutto quelli che sono inviati in Oriente».

Il cardinale Richaud, arcivescovo di Bordeaux, ha chiesto che si modifichi il testo dello schema così che «i poteri dei vescovi non vengano presentati come una concessione della Santa Sede»; il vescovo di Bressanone, mons. Gargitter, ha definito «unilaterale» il modo col quale lo schema presenta i problemi «quasi più in difesa di diritti acquisiti che non in funzione di nuovi principi da chiarire»; il vescovo di Monaco Principato, mons. Rupp, infine, ha sostenuto che il testo dello schema «appare poco coraggioso», che «le innovazioni previste per migliorare la situazione oggi corrente, sono troppo poche e vengono presentate in modo tale da far pensare che non saranno mai applicate».

Il cardinale statunitense McIntyre, arcivescovo di Los Angeles, ha levato un ammonimento per i «conciliari» impegnati nel sostenere la decentralizzazione più ampia possibile. In particolare, circa la questione di dare un carattere giuridico e maggiormente autonomo alle conferenze nazionali dei vescovi, il porporato ha espresso la sua riserva «a causa dei pericoli che ne risulterebbero per l'unità della Chiesa». Ha dichiarato: «Tale innovazione potrebbe imporre alla Chiesa radicali cambiamenti, fondati piuttosto sulla sapienza umana che sulla Fede e sullo spirito soprannaturale».

Lo schema «sui vescovi e sul governo delle diocesi» è composto di cinque capitoli altrettanto importanti: il primo è propriamente quello dedicato ai rapporti dei vescovi con la Curia romana e alla partecipazione episcopale al governo di tutta la Chiesa, il secondo riguarda invece la figura ed i poteri dei vescovi coadiutori ed ausiliari affiancati ad altri vescovi eccessivamente anziani o malati, il terzo le conferenze episcopali nazionali, la loro composizione, l'autorità delle loro decisioni, il quarto la necessità di rivedere i confini delle diocesi in modo che non vi siano più sproporzioni eccessive di dimensioni tra di esse e che le provincie ecclesiastiche corrispondano a quelle civili; il quinto si riferisce alla creazione delle nuove parrocchie fatte dal vescovo o al ritocco dei limiti di quelle già esistenti, in modo da determinare anche in questo campo una più razionale distribuzione del clero in rapporto ai fedeli.

Filippo Pucci

Si dimettono due magistrati dalla commissione per la riforma dell'ordinamento giudiziario

Roma, 5 novembre.

Il dott. Ugo Guarnera e il dott. Salvatore Giallombardo, rispettivamente presidente e consigliere della Associazione nazionale magistrati, hanno rassegnato oggi le dimissioni dalla Commissione ministeriale per la riforma dell'ordinamento giudiziario.

I due magistrati, in due distinte lettere inviate al ministro Guardasigilli, Giacinto Bosco, affermano: «Onorevole signor Ministro, compio il dovere di comunicarle che, conformemente a quanto è stato deliberato dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale magistrati nella seduta del 4 c. m., rassegno le mie dimissioni da componente la Commissione ministeriale per la riforma dell'ordinamento giudiziario. Ringraziandola dell'onore fattomi con la sua designazione, la prego gradire i miei più cordiali saluti».

Le dimissioni sono una conseguenza del contrasto determinatosi tra l'Associazione nazionale magistrati e il ministro circa l'interpretazione delle norme costituzionali relative all'ordinamento giudiziario.

I magistrati raccolti nell'Associazione nazionale (che si contrappone all'Unione dei magistrati, la quale raccoglie in prevalenza i giudici della Suprema Corte di Cassazione) sostengono che, con la legge istitutiva del Consiglio superiore della Magistratura si è cercato di studiare il dettato costituzionale attraverso concessioni di indipendenza puramente formale. La facoltà del ministro di affidare incarichi di particolare responsabilità a magistrati da lui prescelti è un'altra circostanza della quale si dolgono i membri dell'Associazione nazionale.

La triste convalescenza dopo la terribile notte del Vajont

Abbiamo visitato all'ospedale di Pieve di Cadore gli orfani che hanno perso tutti i loro familiari

L'intero primo piano dell'edificio è occupato dai bambini - C'è chi è rimasto completamente solo - Qualcuno è già stato aiutato dalla sottoscrizione de «La Stampa» - Sono in corso altre assegnazioni di denaro dei fondi raccolti dal nostro giornale e distribuiti a Longarone e a Erto Disperata solitudine degli infermi che inutilmente attendono la visita dei parenti morti nella catastrofe - Nessuno vuole accogliere i vecchi

(Dal nostro inviato speciale)
Pieve di Cadore, 5 novembre

La sera del 9 ottobre, disastro del Vajont, in una stanza al secondo piano della clinica Cadore una donna gridava nel delirio: «Il mio bambino! il mio bambino mi chiama». Era stata raccolta fra le macerie di Longarone e portata con altre decine di feriti all'ospedale di Pieve. Invocò tutta la notte il suo bambino: «Sento che mi chiama», urlava.

Il giorno dopo la capogruppo delle crocerossine, sorella Genova, cercava di identificare i feriti. La madre che invocava il figlioletto risultava chiamarsi Scagnet, un cognome molto diffuso. Al piano sottostante un bimbo di nove anni, pure ferito, diceva di chiamarsi Renzo Scagnet. La crocerossina ebbe un'intuizione: «Come si chiama la tua mamma?». «Giacomina Debona vedova Scagnet». La madre ritrovava così il suo bambino invocato per tante ore; purtroppo non vedrà più un'altra sua creatura più piccola, perita nel disastro.

E' questo uno dei tanti episodi che abbiamo appreso a Pieve di Cadore, il paese dove per primo giunse l'allarme del Vajont. Soldati, vigili del fuoco, il sindaco comm. Tabacchi, il presidente della Croce Rossa dott. Pasdera e tutti gli abitanti che disponevano di un'automobile corsero a Longarone e l'ornarono con decine di feriti, riempiendo l'ospedale dove già erano mobilitati medici, infermiere, suore e le crocerossine con le ispettrici Isolina Soravia vedova Tabacchi. Interventi chirurgici, trasfusioni di sangue, assistenza ai feriti svenuti, a quelli colpiti da choc e da impressionanti fenomeni nervosi. Poi, nel mezzo della notte, cessarono improvvisamente gli arrivi. «Non arrivano più le ambulanze», osservò una crocerossina; ed il primario rispose: «Temo che a Longarone non vi siano più feriti, soltanto morti». Era così.

Arrivarono poi le salme. Centonovantasei poveri corpi, nudi, mutilati, orrendamente squarciati. Le infermiere, le donne del paese e qualche volenteroso si dedicarono giorno e notte a ricomporre le salme (e non abbiamo l'animo di dire come furono ricomposti i visi, le teste, gli arti delle vittime) perchè qualcuno potesse riconoscerle senza inorridire o impazzire.

Ora nell'ospedale c'è la quiete triste della convalescenza. Quasi tutto il primo piano è occupato dai bambini. Ecco due dei fratelli Coletti che hanno perduto padre, madre e altri parenti. C'è Micaela di tredici anni e Giancarlo di sette anni. Una sorella, Annalisa, come già è stato detto, era a Belluno e si è salvata; un'altra, Matelda di diciassette anni, è a Cortina nell'Istituto Codivilla, ha un piede frantumato e richiede cure delicate. Sembrava che questi quattro orfani avessero soltanto un parente a Torino, operaio pensionato, disposto ad accoglierli, ma c'è anche una zia a Belluno ed una zia a Genova. «Con chi preferisci andare?», chiediamo a Micaela. «Con la zia di Belluno, anche le mie sorelle vogliono andare a Belluno». Forse il maschietto andrà a Genova. Deciderà il giudice a cui spetta di definire la tutela degli orfani.

Quasi nessuno degli infermi, bimbi e adulti, ricorda l'attimo della tragedia. Sono stati trovati svenuti, semiassiderati e portati all'ospedale privi di sensi. I fanciulli dicono: «Eravamo in casa (o già a letto), abbiamo sentito un enorme fragore, poi è entrata l'acqua». Non ricordano altro. Una piccola di sei anni, Adriana Salvi, ha perduto i genitori e tutti i parenti. Il medico condotto di Longarone dott. Gianfranco Trevisan che quella notte salvò parecchi concittadini, vide un braccino spuntare da un macchio di fango. Scavò con le mani e scoprì la piccola Adriana. Sembrava morta. Il bravo medico le praticò la respirazione artificiale, a bocca a bocca, e quando la bimba diede un segno di vita l'affidò all'ambulanza che l'ha portata a Pieve di Cadore.

Altri due orfani sono rimasti senza parenti. Giuseppe Sacchet di tredici anni, studente della terza industriale, e la sorellina Rosella di otto anni. Abitavano a Longarone in via Paiane 3. Rosella è all'Istituto Codivilla, Giuseppe, ferito alla testa, è nella clinica Cadore. E' un ragazzo serio, chiuso, con gli occhi pieni di tristezza. Risponde sottovoce, non educata cortesia, alle infermiere. «Sì, grazie, se non la disturba»; quando è soprattutto dal dolore, finge di dormire, mette la testa sotto le coperte e piange silenziosamente. Un ometto che non si sa come confortare.

Giovanni De Pra di quindici anni, abitava a Longarone, ma era in vacanza con i nonni in una frazione di Pieve di Cadore. Nel disastro ha perduto padre, madre e una sorella. Ivan Simonetti di quattordici anni è ricoverato col padre Raffaele all'ospedale, ma ha perduto la madre, Aida Sonappere, che morì pochi giorni dopo essere stata ricoverata alla clinica. Fu la sola inferma che giunse in clinica coscientе: tutti gli altri feriti giunsero svenuti o in preda a choc nervosi).

La vicenda di Ivana Delio Putta, una bella ragazza di sedici anni nata ad Erto, è complessa. Ivana era a Tai di Cadore e prestava servizio presso la signora Virginia Danesin che gestisce una pensione. Nella sciagura Ivana, già orfana di madre, perdette il padre, un fratello, due sorelle e la nonna. Le restano una sorella che sta a Milano, infermiera in un ospedale, ed un fratello che lavora a Trieste. Questi due sono venuti a trovarla, poi sono andati ad Erto ed infine, dopo una telefonata, se ne sono tornati alle loro città. «Che cosa farai Ivana?», le abbiamo chiesto. «Mia sorella vorrebbe che andassi a Milano, ma che cosa vado a fare? Per ora mi trovo bene con la signora Danesin che nel disastro di Longarone ha pure perduto il genero, geometra Rossi, e mi tratta bene». Anche per questo cosa deciderà il giudice della pretura di Belluno, a cui spetta di tutelare gli orfani e di vigilare sugli aiuti ed i risparmi che loro spettano.

Ai superstiti di Longarone e di Erto i sindaci dei due comuni hanno già disposto un primo aiuto con i fondi della sottoscrizione de «La Stampa», e ne abbiamo pubblicato gli elenchi. Ricordiamo le somme già assegnate ad alcuni dei casi ora riferiti: lire 900.000 ai fratelli Coletti, lire 480 mila alla mamma di Renzo Scagnet, lire 225 mila al padre di Ivan Simonetti, lire 495 mila a Giovanni De Pra. Per altri casi l'assegnazione è in corso da parte dei Comuni e per iniziativa de «La Stampa» con la collaborazione della Croce Rossa di Pieve di Cadore e di altri centri di soccorso che rintracciano i superstiti nei paesi dei dintorni.

Sono pure state assegnate al sindaco di Longarone, con i fondi della nostra sottoscrizione, 735 mila lire a Renata Fiorin, una ragazza di tredici anni, alta, slanciata, che è tutto il giorno in giro per le stanze dell'ospedale, e confida a tutti i suoi progretti. «Quando me ne posso andare?», chiede continuamente. Ha una gamba ingessata, la degenza sarà ancora lunga. Ha perduto il padre e la madre e lo choc le ha lasciato una vena di irrequietezza spaventosa sotto cui cova la disperazione. «Perchè vuoi andartene? Che cosa vuoi farci?», le chiediamo. «Prima cosa — dice con voce un po' stridula — porto via i miei morti dal cimitero comunale. Noi avevamo una bella tomba tutta di marmo, sai?, e la voglio ricostruire. Poi avevamo il forno, un bel forno che valeva ventisei milioni, lo so. Mi daranno i soldi ed io ricostruirò il forno». Povera ragazza, sarà un brutto giorno quando i nervi cederanno e si accascerà nel dolore.

Questi sono alcuni fra i tanti casi di orfani. Il Provveditorato degli studi di Belluno con un'inchiesta nelle scuole ha fatto un elenco di venticinque orfani di entrambi i genitori, di ventinove scolari che hanno perduto il padre e di sette orfani di madre. Un numeroso gruppo di altri orfani si ha nel comune di Erto che appartiene alla provincia di Udine. Poi ci sono i vecchi, che nessuno vuole accogliere, che gli ospedali devono dimettere perchè non c'è posto. I ricoveri sono pieni zeppi.

Sono rimasti disperatamente soli anche gli anziani e gli infermi che erano ricoverati in istituti ed ospedali, ai cui non hanno più la visita confortatrice dei parenti, morti a Longarone. Una madre da tempo all'ospedale ha perduto nel disastro due figli e lo ha saputo. Ma ora aspetta freneticamente notizie di un altro figlio emigrato all'estero, e nessuno le aveva mai detto, per non angosciarla, che quello è morto da tempo in un incidente stradale. E' sola al mondo, e crede di avere ancora un figlio.

Nell'istituto psichiatrico di Feltre un giovane ricoverato veniva visitato ogni sabato dalla madre che ritirava l'involto della biancheria sporca e gli portava quella pulita. Questo povero ragazzo, sebbene non sia del tutto in senno, ogni sabato prepara il fagottino e si mette vicino alla porta per aspettare la consueta visita. «Mamma, mamma, mamma», ripete con una cantilena, sottovoce, lungamente. La madre non viene più. E' morta a Longarone.

Ettore Doglio

Un attimo di serenità nella convalescenza degli orfani di Longarone ricoverati feriti subito dopo il disastro del Vajont nell'ospedale di Pieve di Cadore. Da sinistra, Giuseppe Sacchet, Giancarlo Coletti, Dorotina D'Inca, Micaela Coletti, Renata Fiorin, Ornella D'Inca e Renzo Scagnet. In primo piano la piccola Floria D'Inca

Per le vittime della catastrofe nel Cadore

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

Continuano ad affluire le offerte - La simpatica iniziativa degli insegnanti dell'Accademia di Belle Arti: i pittori hanno allestito una mostra delle loro opere, destinando il ricavato alle famiglie sventurate del Vajont - Ancora scuole, fabbriche, alpini del Piave - Commosso appello di un grande invalido

L'elenco di oggi si apre con una grossa cifra, un milione 900 mila lire dell'Accademia Albertina di Belle Arti: rappresenta il primo frutto di una generosa iniziativa assunta dagli insegnanti dell'Accademia e del Liceo artistico, a favore dei superstiti del Vajont.

Nel salone d'onore dell'Accademia diretta da Enrico Paulucci, e con il particolare interessamento di Francesco Menzio, è stata aperta il 29 ottobre scorso una mostra di opere d'arte che si chiuderà il 9 novembre. Il pubblico (orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18) entra numeroso, ammira, acquista. L'intero incasso delle vendite è destinato, precisa Menzio, «al più sventurato angolo della nostra terra».

L'esposizione comprende, oltre a un disegno di Felice Casorati, offerto dalla vedova, una quarantina di pezzi. Dipinti di Menzio, Paulucci, Quaglino, Davico, Sartorio, Saroni, Scroppo, Terzolo, Monti, Chessa, Casorati-Pavarolo, R. Campagnoli, Chissotti, Politi, Calvi di Bergolo, Pitsianti, Gaiazzo, Bertinaria, Viana, Martina; incisioni di Calandri e Franco; sculture di Garelli, Baglioni, Terracini, Comazzi, Regosa, Pirastu-Usai, Ducato; opere di Gambarini, Ducato, Comazzi, Siebaldi ed altri.

Volentieri, e senza esitazione questi artisti hanno deciso di donare il compenso del loro lavoro. E' un'altra conferma del carattere particolare che riveste la sottoscrizione popolare de La Stampa nella quale ogni offerta ha il segno del sacrificio personale. Rientra in questo quadro anche il versamento della V ginnasio dell'Istituto Sociale, dove alunni e insegnante hanno rinunciato al compenso gli uni per la copia di un lavoro, l'altro per l'incasso delle copie (cento lire l'una). Non hanno minor valore le 1500 lire giunte dagli scolaretti di seconda elementare di Cassina «che hanno rinunciato a una caramella per offrirla con tanto affetto agli orfani del Vajont»; le 5500 lire degli alunni di Serralunga di Crea, una piccola frazione dell'Alessandrino che conta poco più di mille abitanti.

E le mille lire di L. M., che ha la mente affollata di ricordi: «Sono grande invalido della guerra '15-'18 con modesta pensione. Ho pensato tanto ai cari Cadore: prima Sedico; poi Longarone, Calalzo, Pieve, S. Vito, Cortina e su per le valli in prima linea; poi le cime di Lavaredo e la ritirata di Caporetto. Siamo passati a Longarone, dove, proprio dalla parte del Vajont, il nemico cercava di chiuderci. Longarone! Quello che ho più in mente il quel bravo ragazzo di Longarone, Sacchet si chiamava, caporalmaggiore della Compagnia 108, genio. Era muratore. Dov'è? E la sua famiglia? Quando sentivo quegli appelli alla radio, così pietosi, così tremendi mi sentivo soffocare e pensavo sempre a lui. Scusatemi tanto, e accettate questa piccola miseria, ma data con gran cuore.

Le offerte di ieri

Accademia Albertina di Belle Arti (1° versamento) Lire 1.900.000.

Le maestranze della Ditta Lino Bosco «Fiori in plastica» 117.725.

Un gruppo di diplomate professionali dell'ospedale degli Infermi di Biella 17.000.

Maria Luisa Montrucchio di Monaco 10.000.

Da parte del Circolo «Benedetto Croce» via Ilia Borromida 1 - Acqui Terme 11.000.

A.V.I.S. «Carlo Camurati» Associazione Volontari Italiani del Sangue - Sezione comunale di Valenza 10.000.

Famiglia Pioletti 50.000; Ditta Quaglia 6500; Antelmi e Cantarutti 6500; L. R. 5000; Abbonato Sarasso Pierino, corso Montegrappa 67 5000; Kuhrmann Maria Francini 5000; N. N. in memoria dei propri defunti 5000; N. N. 5000; Fratelli Cassina - Torino 5000; N. N. 5000.

S. G. - Bosconero Canav. 5000; Manissero 3000; Mara in memoria dei propri defunti 3000; Una donna delle tante 3000; Coniugi Perrone e Mamma 2000; Claudia e Giorgio 2000; N. N. 1000; L. R. 1000; P. N. 1000; Dany 1000.

Gli alunni della Serralunga di Crea 5500.

I giovani esploratori di Casalino di Mombello Monf. 10 mila.

Gli alunni della 2ª Elementare di Cassine che hanno rinunciato a una caramella per offrirla con tanto affetto agli orfani del Vajont 1500; N. N. - Alessandria 1000; Teresa Garavelli - Alessandria 2000.

Dirigenti A.E.M., Torino 50 mila.

«Corriere dei Fiori», Sanremo 50.000.

Direttore e Collaboratori della Soc. per Azioni Ercole Marelli & C., filiale di Torino 35 mila; N. N. 20.000.

Scuola Avviamento «Boselli», Collegno 17.000; G.M.S., Torino 10.000; Due vecchietti 10.000; C. e G. 10.000; Tessera 8721 10.000; N. N. 10.000.

Alunni e Insegnanti della classe 3ª C Scuola Media statale di V. Reduzzi 8200.

Teresina Maria Dondos, Romania 5000; Una fioraia 5000; Lidia e Gigi 5000; Mauretto 5000; Pugliese Guido, Ivrea 5000.

Giorgio ed Alberto in memoria del nonno caduto a Cefalonia 5000; Pelizza Piero 3000; Un pensionato 3000; Per i morti 3000; In onore di Santa Lucia 2000; Per i bambini poveri 2000.

Cavoretto 2000; L. P. L. 2000; Garrone 1000; Cantina Ducrano, Pinerolo 1000; N. N. 1000.

Un operaio, Dronero 1000; N. N. 1000; L. M. 1000; N. N. 1000.

Macchieri Teresina, Casale 1000; U. A. 1000; Franco e Angiola 1000; Ida Dossi 1000; N. N. 1000; O. M. S. 1000; A. A. 1000; N. N. 500.

Una pensionata Crescio Angela 500; Una pensionata Rigo Maria Teresa 500.

Gli Insegnanti e gli alunni della Scuola Media statale di Romagnano Sesia 61.095.

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma rimangono aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, per ricevere le offerte della cittadinanza. I lettori possono inviare le somme anche per assegno o con vaglia postale.

La Direzione e Convittori tutti del Collegio Convitto Augustinianum di Torino, via S. Chiara 19 60.000.

Un gruppo di Impiegati Elli-Zerboni 38.500; Scuola Elementare statale di Brandizzo 36.270.

Allievi e Professori della 5ª ginnasio dell'Istituto Sociale 22.300; G. I. 20.000.

Classe 3ª C Scuola Media di via Reduzzi 12.000; Carlo e Maddalena 10.000; N. N. 9300.

Gli alunni e le Insegnanti della Scuola Elementare di Frugarolo fraz. Mandrini (Alessandria) 6000; N. N. 5000; Tere e Giovanni Manzoni 5000; Muratore Ezio 5000; N. N. 5000; C. A. 5000.

Emanuele e Silvia 5000; Laura 5000; N. N. 5000; Pistone Giuseppe 5000; Gasparini Leone 5000; Piero Piccolotto 5000; N. N. 5000.

Ditta N. N. 3000; G. P. da Roma 3000; Del Fabbro Maria 2000; La mamma di uno studente 2000; G. Z. (2ª offerta) 2000; L. B. 2000; E. P. 2000.

L. e F. in memoria dei loro bimbi 2000; Grasso Liberio 2000; F. A. M. 2000; Un ragazzo del «99» 2000; In memoria del papà 2000.

Famiglia Sala in memoria dei suoi morti 2000; Gigi, Stefano e Lucia 1500; M. A. 1500; N. N. 1500; N. N. 1000; M. V. in suffragio di due cari defunti 1000.

I dipendenti della ditta N. Stroppiana e Figli, in memoria dell'ing. Alessandro Codecà di Ferrara 23.000; Riccardo e Carla Pagani 20.000; prof. Alfredo e Helen Curti 20.000.

I tifosi Toro-Juventus del Bar Trapani 16.000; A. E. A. 10.000; Ugo e Margherita Barletti 10.000; Conti dr. Gaspare 10.000; Giovanna e Camillo, in ricordo della nonna Felicita 5000; N. N. 5000.

Oreste, Savina di Carmagnola 3000; N. N. 2000; N. N. 1500; Febbraro Antonio 1000; Valletti Giovanni, Oulx 1000; Chianale 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Totale L. 2.852.190

Totale prec. » 284.481.890

Totale gen. L. 287.334.080

Motore 5 volte più potente: è una questione di comfort e di velocità

REMINGTON
ROLL·A·MATIC 25

REGOLABILE
per il vostro tipo di barba e di pelle

Solo Remington Roll.A.Matic 25 vi dà una rasatura super: più potente, più confortevole, più veloce!

MOTORE 5 VOLTE PIU' POTENTE - così potente e veloce che nemmeno la barba più dura può rallentarne l'azione.

PIU' AMPIA SUPERFICIE RADENTE - 3 doppie testine radenti affilate al diamante e autoaffilanti per una rasatura super-veloce.

REGOLABILE - Più comfort: un nuovo tasto di regolazione per regolare con un tocco del dito gli esclusivi rulli a pettine Remington (ce ne sono 4) per il vostro tipo di barba e di pelle.

LINEA NUOVA - Speciali cuscinetti laterali vi permettono di guidare Remington Roll.A.Matic 25 anche nelle zone meno accessibili del viso.

L. 15.900

Chiedete ai negozianti di mostrarvi la linea completa dei rasoi elettrici Remington: Roll.A.Matic 25 - Lektronic - Rollershave - Remington rade meglio

Borse economia e finanza

Il progetto al Consiglio dei sei Paesi a Bruxelles

Un nuovo prezzo del grano proposto per il Mercato Comune

Per il raccolto 1964 lo Stato dovrebbe garantire in Italia da un massimo di 6172 lire a un minimo di 5559 lire al quintale, secondo le zone - La riduzione varia tra le 375 e le 652 lire rispetto ai prezzi attuali - Il granturco aumenterebbe del 23 per cento e l'orzo del 15 per cento - Le ripercussioni sul costo della vita

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 5 novembre.

Il vice presidente della Commissione esecutiva del Mec l'olandese Sicco Mansholt, ha presentato oggi al Consiglio dei ministri dei sei Paesi della Comunità una proposta per realizzare dal 1° luglio 1964 il Mercato Comune dei cereali. Si tratta di eliminare la disparità tuttora esistente fra i prezzi del grano, dell'orzo, della segala e del granoturco nei vari Paesi. In un anno solo, e con un solo tratto di penna, Mansholt vuol far percorrere al Mec il cammino che si era previsto di fare in più tappe e che si riteneva di portare a termine entro il 1969.

Il prezzo del grano, che ha già subito quest'anno alcuni rilocchi, varia attualmente di circa 1500 lire al quintale fra i Paesi in cui costa più caro (Germania e Lussemburgo) e il Paese in cui è a più buon mercato (Francia). Pur non raggiungendo i massimi, il prezzo italiano è fra i più alti della Comunità. La cifra proposta oggi dalla Commissione del Mec (6172 lire al quintale circa) sarebbe prezzo indicativo, dal quale deriverebbero i prezzi effettivi), imporrebbe una sensibile riduzione del prezzo del grano in Germania (15 per cento circa), nel Lussemburgo (16 per cento circa), in Italia (11 per cento in media); mentre negli altri Paesi il prezzo dovrà aumentare: in Francia dell'8 per cento, in Olanda del 9 per cento e in Belgio del 2 per cento.

Per l'Italia, in base al progetto presentato oggi a Bruxelles, i prezzi d'intervento (cioè i prezzi dell'ammasso), garantiti dallo Stato, passerebbero da 6547 lire a 6172 lire nelle zone più deficitarie (con un ribasso di 375 lire); da 6217 a 5559 lire nelle zone più produttive (con un ribasso di 652 lire); da 6274 lire a 5790 lire al quintale nella zona di Roma, presa come media nazionale (con un ribasso di 484 lire).

Legati al prezzo del grano — secondo l'organizzazione comunitaria — sono i prezzi degli altri cereali. Essendo prevalso il concetto di valorizzare i cereali minori (granoturco, segala, orzo ecc.), applicando la proposta Mansholt in Italia il granoturco aumenterà del 23 per cento e l'orzo del 15 per cento rispetto ai prezzi di quest'anno (le percentuali si riferiscono alla zona di Reggio Emilia, considerata quella in cui la produzione è maggiore, e quella in cui i prezzi per conseguenza sono più bassi).

Il rapporto presentato oggi ai ministri esamina anche le ripercussioni del nuovo prezzo dei cereali sui prodotti derivati. In Italia dovrebbero diminuire il prezzo del pane e quello della pasta; dovrebbero invece aumentare (causa l'aumento dei mangimi) i costi dei suini, della carne in generale, delle uova e del pollame. In complesso l'indice del costo della vita per tutti questi prodotti dovrebbe aumentare fra l'uno e il due per cento. Ben più gravi le previsioni per la Francia (aumento del 3 per cento) e più gravi ancora per l'Olanda, dove l'aumento complessivo degli stessi prodotti è possibile che raggiunga il 5 per cento.

Nelle venti pagine dattiloscritte lette dal ministro e vice-presidente Mansholt è infine suggerito il sistema per combattere sia il mancato guadagno degli agricoltori sia le ripercussioni che la decisione potrebbe avere sugli scambi intracomunitari. E' calcolato che il minor guadagno dei contadini colpiti dalla riduzione dei prezzi ammonterebbe a 160 milioni di dollari in Germania, a 95 milioni di dollari (circa 60 miliardi di lire) in Italia e a 300 mila dollari nel Lussemburgo.

Per andare incontro a questi agricoltori la Commissione propone misure di compensazione: sovvenzioni dirette, maggiori prestazioni sociali, aiuti per il miglioramento della produttività, contributo in particolare ai produttori di granoduro. I fondi sarebbero reperiti nel bilancio del Mec attraverso opportuni prelievi all'importazione. Le misure di compensazione sarebbero del 100 per cento per i primi tre anni, ripagherebbero i due terzi del danno per altri tre anni, infine cesserebbero. E' previsto anche il rimborso di una certa percentuale dell'aumento dei prezzi sui prodotti derivati destinati all'esportazione.

Commentando stasera la proposta Mansholt, il sottosegretario agli Esteri Edoardo Martino, che rappresentava il nostro Paese al Consiglio dei ministri di Bruxelles, ha detto fra l'altro: «Mi domando se il metodo proposto dalla Commissione è del tutto valido, o comunque se è il solo valido». Rinviando ogni giudizio definitivo a un più approfondito esame della proposta, Martino ha così concluso il suo commento: «Bisogna tenere conto non solamente degli aspetti contabili intracomunitari, che ad un primo esame appaiono già discutibili, ma bisogna anche tener conto degli effetti che potranno aversi sui prezzi alla produzione e al consumo».

Le proposte di Mansholt sono dunque giudicate ottime per il traguardo che si propongono ma — almeno per l'Italia — sembra non tengano del tutto presente la situazione agricola.

I ministri dei sei Paesi discuteranno il progetto Mansholt nel corso del prossimo consiglio che si svolgerà a metà mese.

s. d.

Le variazioni previste nel prezzo del grano
(in lire al quintale)

PAESI E ZONE	1963	1964
LUSSEMBURGO (Mersch)	6.686	6.082
GERMANIA (Duisburg)	6.858	6.172
ITALIA (Reggio Calabria)	6.547	6.172
ITALIA (Reggio Emilia)	6.211	5.559
ITALIA (Roma)	6.274	5.790
BELGIO (Bruxelles)	6.926	6.172
OLANDA (Rotterdam)	5.770	6.172
FRANCIA (Lilla)	5.373	6.035

I prezzi della tabella sono i minimi di intervento per il grano tenero; rappresentano cioè la cifra che lo Stato si impegna a pagare agli agricoltori per qualunque quantitativo di cereale. In Italia, Reggio Calabria è considerata la zona più deficitaria, quindi con il prezzo più alto; Reggio Emilia la zona in cui si produce più grano, dove dunque viene pagato meno; il prezzo per Roma vale come media nazionale. Le altre località della tabella rappresentano i centri più deficitari degli altri paesi del Mec.

Discussa da dieci Paesi la liquidità internazionale

Parigi, 5 novembre.

I problemi della liquidità monetaria internazionale sono stati esaminati oggi a Parigi, in una riunione svoltasi sotto la presidenza del sottosegretario di Stato al Tesoro americano Robert Roosa. Erano presenti i supplenti dei ministri delle Finanze dei dieci Paesi membri del «club di Parigi».

Per l'Italia partecipa alla riunione parigina, l'ispettore generale del ministero del Tesoro dott. Giorgio Rota.

Dopo le voci pubblicate dai giornali londinesi

La stampa tedesca smentisce che la Krupp sia in difficoltà

Secondo i quotidiani di Bonn si tratterebbe di una manovra inglese contro la concorrenza siderurgica della Ruhr - Si ammettono tuttavia l'esistenza di debiti ipotecari con gli S.U. e la passività delle acciaierie «Rheinhausen»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 novembre.

«Le supposte difficoltà finanziarie della ditta Krupp sono una manovra degli ambienti economici inglesi in concorrenza con i tedeschi nel settore dell'acciaio». Questa è la tesi dei giornali economici della Germania Occidentale, che commentano oggi con amarezza le notizie della «crisi». Secondo questa versione i dubbi insinuati sul conto della Krupp servono a squalificare l'industria tedesca dell'acciaio che, specie negli ultimi tempi, ha conseguito notevoli successi soprattutto nei commerci con l'Est.

Le disponibilità finanziarie della Krupp sono sempre considerevoli — afferma la stampa tedesca — tanto che finora non c'è stato neanche bisogno di sfruttare appieno la possibilità creditizia offerta dalle grandi banche tedesche. Né la Krupp — continuano i giornali — ha assunto impegni finanziari nei Paesi citati dalla stampa inglese, cioè la Francia, il Belgio, la Gran Bretagna e la Svizzera. Soltanto negli Stati Uniti, informa un altro giornale, sono state accese ipoteche naturali a lunga scadenza per quindici milioni di dollari.

Secondo il Welt, le «congetture» del Sunday Telegraph sulle difficoltà della Krupp «non reggono a un accurato esame, anche per il fatto che la Krupp e l'industria dell'acciaio non si identificano». I prodotti dell'acciaio venduti dalla Krupp non sono più una voce decisiva nei bilanci dell'impresa, aggiunge il giornale.

Lo stesso Welt, però, deve ammettere che le congetture inglesi siano piuttosto esatte per quanto riguarda l'Acciaieria Rheinhausen, che conta partecipazioni della ditta Krupp. La Rheinhausen, nel 1962, ebbe un bilancio negativo; il suo passivo — sempre secondo il Welt — fu di quattro milioni di marchi. Sono state appunto le richieste di credito della Rheinhausen alle banche tedesche ad alimentare le prime voci sulla Krupp. Queste voci vennero ignorate dai giornali tedeschi «perché si era convinti che non potevano costituire un elemento di giudizio negativo, data la stabilità finanziaria del gruppo Krupp».

Secondo notizie non ancora controllate della Süddeutschen Zeitung, giornale di Monaco, i crediti offerti dalle banche tedesche al gruppo Krupp, quelli che hanno messo in allarme la stampa inglese, si aggirano sui miliardo di marchi (oltre 150 miliardi di lire).

Da parte della Krupp oggi non si sono avute altre reazioni dopo che ieri era un portavoce della società, riferendosi alle notizie apparse sulla stampa britannica e che avevano provocato ripercussioni negative nelle Borse, aveva dichiarato: «Smentiamo del tutto che esistano per la Krupp difficoltà finanziarie». Il portavoce si era anche rammaricato della durezza usata da alcuni giornali tedeschi per controbattere le affermazioni dei quotidiani britannici.

m. c.

Un nuovo carico d'oro dalla Russia a Londra

Londra, 5 novembre.

Un aereo a reazione sovietico del tipo «Tupolev», proveniente da Mosca, è giunto oggi all'aeroporto di Londra con a bordo cinque tonnellate e mezzo di oro, per un valore di circa 2.250.000 sterline (4 miliardi di lire). Il carico è stato trasferito nei sotterranei della Banca d'Inghilterra.

La settimana scorsa era giunto a Londra un carico d'oro del peso di dieci tonnellate.

L'indice generale azionario è passato da 79,92 a 78,43 (—1,85 per cento)

Maggioranza di ribassi in Italia ieri alla riapertura delle Borse

Ridotto volume di affari, con graduale afflusso di vendite - Listino ai minimi della giornata - Resistenti i valori di Stato - Calmo il reddito fisso, con oscillazioni minime - Dopoborsa più sostenuto in serata

Dopo i 4 giorni di chiusura

La tendenza al rialzo non ha avuto seguito

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 novembre.

I quattro giorni di Borsa chiusa non hanno portato fortuna alla quota che ha perso oggi l'1,85%. Se si guarda poi il comportamento dei titoli guida si può constatare che le perdite sono state veramente di una certa ampiezza.

Come mai questa improvvisa inversione di umore? Cosa può essere accaduto negli ultimi giorni di tale importanza da far mutare il corso del vento sui nostri mercati mobiliari? Innanzitutto è prematuro affermare che siamo alle viate di una nuova serie negativa e di conseguenza un ritorno alle basi di partenza. La pigra riapertura dopo le festività è stata smorzata da troppi fattori che inducono all'attesa e alla riflessione: discorsi per la «Giornata del risparmio» che hanno spaziato più sul passato che sull'avvenire; dimissioni del governo Leone; dichiarazioni di ogni genere e programmi politici in vista della crisi di governo, con inevitabile disorientamento del lettore, davanti a tanti propositi a lui non troppo chiari.

r. c.

Intonazione più calma

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 5 novembre.

Il mercato libero delle valute e dell'oro ha risentito della prolungata inattività, rallentando la iniziative e assumendo una intonazione più calma. I trasferimenti hanno così interrotto la marcia ascensionale, sia pure nominale, segnando piccole flessioni: New York 632-637; Zurigo 148-148,50; Parigi 128-130; Francoforte 158-160. Moderata attività anche nel comparto delle banconote libere a corsi stabilizzati: sterlina 1746-1765; dollaro Usa 630-635; franco svizzero 145,50-147,50; Parigi 127-130; marco Occ. 157-159.

Sempre attivo il comparto aureo ma con leggeri assestamenti nelle monete: sterlina vecchio conio 6350-6550; id. Elisabetta 6150-6350; marengo svizzero 5900-6150. Stabile l'oro in lingotti sui livelli di 714-726 al grammo di fino.

LE QUOTAZIONI A TORINO

VALORI DI STATO

Titoli	S	Varias.
Rendita 5%	110 10	—
» » ex	110 —	—
Redimibile 3½%	91 60	—
» ex	91 50	—
Ricostruz. 3½%	87 90	— 0 10
» ex	87 80	— 0 10
Ricostruz. 5%	99 —	— 0 10
» ex	98 90	— 0 10
Ed. Fond. 5%	95 75	—
Prv. R. 5% Tr.	98 10	—
» » '54	96 50	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 75	+ 0 10
» » '65	99 80	— 0 075
» » '66	100 20	—
» » '68	100 35	+ 0 05
» » '69	100 45	+ 0 25
» » '70	101 10	—
» » '71	101 05	— 0 15
B.T.E. 3% '66	100 —	—

OBBLIGAZIONI

I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	98 80	—
» ventl. 6%	98 825	— 0 275
» ('55) 6%	99 40	—
» '12 Q. 6%	99 20	+ 0 20
» ('56) 6%	99 10	+ 0 30
» ('57) 6%	99 10	—
» '59 5½%	95 —	— 0 40
» '60 »	95 05	— 0 40
» '61 »	95 80	+ 0 20
» '63 »	95 90	— 0 30
» Stat. 5%	—	—
» » ex.	98 59	— 0 10
» Elettr. 3½%	103 50	—
» » 5½% ex.	92 —	—
» Utiliz. 5%	94 —	—
» » 5½%	94 20	—
Ferr. Ill. 5½%	94 —	—
» » '53	94 —	—
» » '55	93 75	—
» » '59	93 50	— 0 75
» » '60	90 10	— 0 10
» » '61	90 —	— 0 30
P.S.Agr. 5%	93 75	— 0 25
» » 5% II	96 25	—
Ord. pr. 5%	99 10	—
» 5½%	92 675	—
» 6%	95 —	—
Enel Patrim. 5%	98 —	—
» » 6% '57	97 90	—
» » 6% '58	97 80	—
» Sp. 6% '58	97 80	—
» Sist. 6%	98 —	— 0 20
» » 5½%	91 15	— 0 15
» » 5% '61	90 50	— 0 25
» » 5½% II 6%	90 50	— 0 50
» » 5¾% 62 6%	90 50	— 0 50
» » 6% 62 6%	90 50	— 0 40
» » 6% 63 7%	90 80	—
» Gela 5½%	90 75	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» » 6% 5%	96 50	—

Titoli	S	Varias.
S.Paolo OP. 6%	94 —	—
» » 5½%	93 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.	95 —	—
Migliaram. 5%	89 35	—
C.I.L.S. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	93 40	—
» » OO.PP. 5%	91 25	—
Cr. F. Sardo 5%	90 35	+ 0 35
C.F.S. Nap. 5%	93 —	0 40
Immobil. 5½%	99 75	—
» 6% '58	99 75	—
» 5½% '61	93 —	—
» 5½% 62 6%	93 10	—
» » » 5%	93 10	—
» » » 6% 7%	93 10	—
Cassa Risp. 5%	94 85	— 0 15
OO. PP. » 5%	93 10	—
Istituti vent. 6%	99 15	+ 0 05
» Edisonv. 5½	97 50	—
» » 6% 55	97 20	—
» » 6% 56	97 75	—
Istituti Cat. 6%	98 50	—
INI XII 6%	99 —	—
» XV 1-2-3-	99 60	—
» XVIII 6%	99 10	— 0 15
» XIX 6%	99 —	—
» XXI 5%	91 65	+ 0 05
» XXII 5%	89 125	—
» XXIII 5%	99 90	— 0 20
» XXIV 5½%	99 20	— 0 50
» Gr.M.6% '58	—	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	100 —	—
» '52 6%	99 —	—
» AEM 5½% 62	89 10	—
» » » 6%	98 80	—
Comune Torino	99 20	+ 0 15
» 5½% 61	99 40	+ 0 40
Fiat 6% '56	99 50	+ 0 05
Fiat 6% '57	99 50	+ 0 05
Fiat 5½% '60	93 65	+ 0 05
Fiat 5½% 62	90 40	+ 0 50
Riv. 5½% 62	101 —	—
Pirelli 6% '48	90 50	—
» 5½% 62	101 65	—
Ilte 48-49 7%	101 —	+ 0 25
» '53 7%	102 50	—
» '55-75 7%	102 05	— 0 40
» 1958 7%	100 50	—
» '59 6½%	90 30	— 0 50
» 62 5½%	89 475	—
» » » 6%	89 40	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	104 —	+ 2 75
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 50	—
Liberti 7% '56	102 —	—
» » '57	102 —	—
» 7% '59 I	101 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cant.-Gen. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	102 75	—

Titoli	S	Varias.
SADE 6%	95 75	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% '56	105 50	—
Ang.-Fren. 6%	99 25	—
Cert. It. 7% 49	107 —	—
» » 5½ 52	99 —	—
Dalmi 6%	94 90	+ 0 20
» » 5½% '60	91 75	— 0 55
» » 5½% '61	89 80	— 0 40
» » 5½% '62	89 60	— 0 40
Meridionali 6%	98 50	—
Viscosa 5%	99 10	—
Viscosa 6% 57	98 75	—
Stipel 6%	99 50	—
Tirso 6%	96 80	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	96 80	—
Ilva 6%	97 75	—
Esso 6%	98 50	—
SIP 6%	98 30	+ 0 30
Piligas 6½%	97 70	+ 0 30
Mediofilm 7%	102 50	—
Fergat 6%	110 50	—
C. Fucci 5,75 59	95 —	+ 1 55
» 5,50 62	88 50	—
Rumianca 5%	90 15	—
» 5,50 62	90 —	—
Lancia 5½% 60	90 40	—
» » 62	91 85	—
Linoleum 6% 59	93 20	— 0 80
Cave Sav. 5½	90 20	—
Ital. Italia 5½	87 75	— 1 25
It. Gas 5½ '61	90 40	—
Tr. G.E. Ser. 5½	90 —	+ 0 10
Autostrade 5,50	99 90	—

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ

Ass. Aut. Torino	10400	— 450
Ass. Tor. priv.	6700	— 150
Assic. Generali	114400	— 2700
C. Mod. Ass.	850	+ 25
Fonc. Finanz.	2500	—
Ferr. Medit.	3800	—
Ferr. Merid.	2090	— 45
N.A.I.	16000	—
Torino-Nord	39	+ 0 75
TIET	2615	— 15
Invest	3650	— 75
Finelettrica	1180	+ 5
Mediobanca	70900	— 2100
La Centrale	10100	— 170

ELETTRICI

SIP	1262	— 6
Terni	587	+ 0 50
P.C.E.	1010	— 10
Selt-Valdarno	2780	—
Meridionale	2040	—
Unes	2200	—
Sesa	1820	— 10
Viscosa	3350	—
E. Marelli	810	—
SADE	1080	— 20
M. Marelli	1360	—

Titoli	S	Varias.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	712	+ 2
Terme Crodilla	33600	—
M. Amiata	6095	— 15
METALMECCANICI		
FIAT	2516	— 51
FIAT priv.	2100	— 45
Nebiolo	898	— 10
OTAM	6000	—
Manzoniano	3000	—
Finsider	970	— 15
Italsider	1460	+ 3
Westinghouse	1250	—
Ferrara	910	—
Delmina	2225	+ 8
Divetti priv.	2930	— 85
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	11400	+ 50
Viscosa	5145	— 110
Viscosa priv.	4070	—
Chatillon	9100	+ 100
Colonial. Mar.	190	—
Fisac	329	—
Cir	4750	—
CHIMICI		
Caffaro	1780	— 12
Caramanti	5100	—
Schiapparelli	6600	—
Mira Lanza	43000	— 300
SAFFA	7900	— 150
ANIC	1307	— 3
Rumianca	2086	— 12
Montevetani	2005	— 44
Liquigas	314	— 11
Piligas	104	—
S.A.R.O.M.	1328	—
ALIMENTARI		
Rom. Zucchari	250	—
Pierlo	90	—
Vanzi-Unico	258	— 2
Eridania	2075	— 25
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6380	—
Sifa	4950	—
Risan. (Napoli)	6400	—
Immob. Roma	920	— 9
Gabetti	2550	—
DIVERSI		
Acqua Pubbl.	1245	—
C. Acqua Roma	615	—
Acq. De Ferr.-C.	1175	—
Cartiera Ital.	3640	— 20
Cartiera Burgo	27300	— 1100
Fornaci Rian.	21900	+ 1000
Ebanisti	7300	—
Pirelli	5100	—
Cement. Pozzi	760	— 30
Rinascente	655	— 5

Dopo quattro giorni di vacanza, la Borsa ha ripreso l'attività con una spiccata tendenza all'assestamento. L'apertura è stata effettuata su basi decisamente inferiori ai prezzi di venerdì e qualche tentativo di ripresa non ha avuto esito positivo. Attraverso oscillazioni, il mercato ha progressivamente accentuato la sua svogliatezza e la sua riflessione. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa debole.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 15.500.000 c.n., obbligazioni per Lire ... milioni c.n., azioni n. 106.225.*

Milano, 5 novembre.

La seduta ha registrato un volume ridotto di affari rispetto alle precedenti; il denaro è apparso prudente e ben presto si è rarefatto di fronte al graduale afflusso di offerte. Chiusura ai minimi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» ripiegava da 79,92 del 31 ottobre a 78,43 con una flessione dell'1,85%. Resistenti i valori di Stato; minime oscillazioni nelle obbligazioni con tendenza alla calma.

Titoli trattati: valori di Stato per 110 milioni di lire, obbligazioni per 320 milioni di lire, azioni n. 1.077.295.

Dopoborsa poco attivo ma più resistente, con accenni di ripresa in serata. Prezzi informativi: Fiat 2502-2505; Edison 3305-3315; Viscosa 5100-5115; Cotoni 1890-1895; Generali 113.300-113.700.

Genova, 5 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5200; Navig. Alta Italia 17.100; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2685; Eridania 2805; Romana Zuccheri 262; Industria Zucchero 5775; Distillerie italiane 2700; Zuccheri Sermide 3000; Esercizi Molini 1760; Mira Lanza 42.800; Italsider 1450; Aedes ...

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI					
Mediterran.	70.500	Pirelli C.	7645		
Cim	3590	Sirfe	1251		
Centrale	9995	Stet	2620		
Invest	5675	Italgi	3090		
Bastogi	2072	Generali	113.600		
Sviluppo	2060	Ras	45.900		
Fin. Piemonte	519,75	Immobile	12.000		
Finanziaria	1165	Assicur.	49.100		
Finsider	969,50	An. Ass.	10.250		
Breda	5370	Ass. Milan	29.310		
		Fond. Vita	24.402		
TRASPORTI					
R. Milano	1390	Navigaz.	1950		
Metropolitana	3590	Ital. Flug.	3620		
TESSILI E MANIFATTURIERI					
Cantoni	25.150	Cucirini	3160		
Val Vibrata	36	Linificio	3380		
Chatillon	1095	Tessile	822		
De Angeli	4140	Tessuti	349		
Cucirini	9401	Cascami	6400 ex		
Linificio	9401	Sanfelice	3840		
Rossari	36.600	Snia Visc.	9380		
Rotondi	39.000	Snia Visc.	5119		
Tosi	3306	Ponchielli	711		
Cot. Mer.	179	Scotti	181		
Unione M.	69.900	Marzotto	1885		
MINERARI E METALLURGICI					
Falck priv.	1498	Dalmine	2216		
Magona	1281	Siala	4960		
Metallurg.	4530	Broggi-It.	1500		
Armiata	6149	Falck	5825		
Montecat.	1987	Trafileria	1510		
Montepont	720	Vetro-Vista	1110		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI					
Bianchi	319,50	Fr. Tosi	1071		
Fiat	2907	Westingh.	1360		
Fiat priv.	2093	Olivetti	2813		
Fabbisio	900				
ELETTRICI E ELETTROTECNICI					
Safe	1066	Ilte	1260		
Ceat	2550	Vitrite	3379		
Dinamo	2072	Ceat	3011		
Edison	3301	Orobia	2097		
Telefoneri	2000	Ismene	2530		
Franchino	2050	Servi	565		
Lampada	1422	Ivos	2170		
Valdarno	2740	Aurelli	790		
Sarda	3575	Magneti	1405		
Emiliane	1885	Teonom.	2506		
Saso	1806	Tati	2355		
App. C.	2860	Alto Ver.	1945		
Pugliese	1420	Calabria	1530		
Subalpina	2250	Lusana	1980		
ALIMENTARI					
Distillerie	2660	Cereria	2115		
Eridania	2740	Motta	29.550		
Ed. Molini	1850	R. Zucch.	290		
CHIMICI					
Anic	1319	Mira L.	42.500		
Saffa	7835	Montecat.	2145		
Italgas	1790	Montedison	2069		
Liquigas	315,50	Saroom	1253		
Piligas	103,75	Snia Visc.	11.000		
Lanerossi	2790	Caffaro	188		
IMMOBILIARI E AGRICOLI					
Aedes	5640	Milano C.	44.900		
Iniziativa	3267	Sifas	5080		
Sagi	1830	Mon. Fer.	795		
Soc. Stab.	6500	Risan. N.	6400		
Cen. Imm.	916				
DIVERSI					
Saroni	150	Rejna A.	1749		
Binda	57.000	Saiagricola	220		
Burgo	26.025	Linoleum	3900		
Sinori	920	Pic. SpA	6790		
Cigs	6830	T. Acqui	17.100		
Italcem.	19.210	Rinasc.	647		
Cementir	6750	C. Acqui	815		
Cer. Pozzi	775	Da Ferrari	1202		
Ebrnit	7250				

Le importazioni della Comunità europea

Decisione in dicembre per i dazi sull'acciaio

Lussemburgo, 5 novembre.

Soltanto all'inizio di dicembre, nel corso di una sessione speciale del Consiglio dei ministri dei Paesi del Mec che si terrà a Lussemburgo, verranno adottate misure per proteggere l'acciaio prodotto nella Comunità.

L'Alta Autorità della Comunità carbosiderurgica ha già fatto sapere ripetutamente che tutte le misure per tutelare il mercato europeo del settore sono già pronte, manca soltanto l'approvazione dei Ministri dei sei Paesi.

Da queste dichiarazioni, e da informazioni raccolte a Lussemburgo, si ritiene che, per sventare il pericolo di resistenze da parte di qualche Paese più sensibile degli altri all'influenza americana, il piano per proteggere l'acciaio del Mec consisterebbe in due parti distinte: lieve aumento, limitato nel tempo, dei diritti doganali nei confronti di tutti i Paesi, con contemporaneo inizio delle trattative per giungere ad un accordo amichevole soprattutto nei confronti di Gran Bretagna, Stati Uniti, Austria e Giappone; chiusura delle importazioni, o almeno stretta limitazione dei contingenti, nei confronti dei Paesi dell'Europa orientale, con i quali sarebbe più difficile avviare trattative per trovare una soluzione amichevole della «piccola guerra dell'acciaio».

Ogni decisione, comunque, verrà presa soltanto all'inizio di dicembre, come si è detto, nel corso della sessione speciale del Consiglio dei Ministri dei sei Paesi.

Oggi pomeriggio il nuovo presidente dell'Alta Autorità della Ceca prof. Del Bo ha prestato giuramento davanti alla Corte di Giustizia della Comunità.

Risparmi e Buoni postali per quasi 2784 miliardi

Roma, 5 novembre.

La consistenza in Italia dei risparmi e dei Buoni postali fruttiferi presso le Casse di Risparmio postali al 31 ottobre scorso, ammontava a 2783,99 miliardi (contro 2711,26 al 30 settembre).

I depositi erano così ripartiti: libretti nominativi ordinari 507,79 miliardi; libretti nominativi degli italiani all'estero 3,20 miliardi; depositi di province, comuni ed enti 4,11 miliardi; libretti al portatore 48,95 miliardi; depositi infruttiferi (giudiziari) 14,32 miliardi; Buoni postali fruttiferi 2205,63 miliardi.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiusa per le elezioni amministrative - Londra debole Parigi stabile - Francoforte incerta - A Zurigo lievi variazioni

New York, 5 novembre.

Borsa chiusa per le elezioni amministrative a New York.

Londra, 5 novembre.

Le incertezze politiche hanno oggi influenzato notevolmente la Borsa londinese e i compratori hanno dimostrato scarse disposizioni ad assumere nuovi impegni prima delle due importanti sessioni supplettive che si terranno giovedì.

Indice Reuter degli industriali 463,5 (ieri 467,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 64 (65); Snia Viscosa priv. 52 1/2 (52 1/2); Montecatini 24 1/2 (29); British Petroleum 59 3/4 (60 1/8); United Steel 29 1/4 (29 3/4); Tube Investments 60 1/2 (62 1/2); Vickers 33 (33); General Electric 59 1/2 (59 3/4); Bowater 42 3/4 (43 3/8); Imperial Tobacco 46 1/8 (46 3/8); Rolls Royce 33 1/8 (35); Rand Mines 3-23/32 (3-22/32).

Parigi, 5 novembre.

Il mercato ha conservato anche oggi una tendenza sostenuta, ma gli scambi sono stati limitati.

Indice generale 88,5 (ieri 88,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 23,20 (24,10); Finsider 7,70 (7,90); Pirelli S.p.A. 39,90 (41,50); Snia Viscosa 40,80 (41,40); Fiat 20,10 (20,65); Fiat priv. 18,20 (18,20); Montecatini 15,95 (16).

Air Liquide 207 (204); Citroën 167 (168,60); Française des Pétroles 246,20 (248); Peugeot 144 (144,50); Rhône Poulenc 383 (382); Galeries Lafayette 375 (375); Banque Union 385 (385); Ciments Française 184,10 (184,90); Crédit Commercial 170,40 (169,50); Saint Gobain 279 (277,50); Ugine 300,80 (300).

Francoforte, 5 novembre.

Il mercato ha proseguito il movimento di ripresa accennato nelle battute finali della vigilia e in apertura i rialzi variavano da 1 a 4 punti. Le smentite alle voci di difficoltà per il gruppo Krupp hanno contribuito a creare una atmosfera più calma mentre l'aumento nelle commesse industriali ha agito da stimolante.

Nella seconda ora i piccoli progressi iniziali sono stati in gran parte annullati con limitati affari ed il mercato ha chiuso con una prevalenza di declini di piccola entità.

Indice generale 117 (ieri 117,13).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 12,80 (13,05); Fiat 15,65 (16,15); Fiat priv. 13,10 (13,25); Pirelli 31,30 (32,10); Edison 21,25 (21,30); Magneti Marelli 8,70 (8,50); Snia Viscosa 32,60 (33,50); Finsider non quotato (6,20); Olivetti 19,60 (19,40).

A.E.G. 481,50 (950); Brown Boveri 595,50 (596,50); Daimler Benz 891 (890); Volkswagen 682 (683); Metallgesellschaft 780 (790); Rhein Stahlwerke 202 (203); Schering 429 (427); Siemens 546,50 (546); Dresdner Bank 501 (499).

Zurigo, 5 novembre.

Mercato irregolare per mancanza di nuovi incentivi con un fondo più debole. Gli affari si sono svolti anche oggi su scala ridotta con variazioni contenute.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Er

CRONACHE DEI LIBRI

Thomas Mann e la Germania

Nelle quattrocento lettere [illegible] pubblicate [illegible] figlia, si ricostruisce il tormentato itinerario dal razionalismo conservatore della giovinezza all'«umanesimo sociale» dell'esule antinazista

«O tempi della lettere da tre [illegible] sei pagine, o tempi in cui ci si profondeva ancora [illegible] lettere, in lettere si saggiava il proprio talento e in lettere si smaltivano e plasmavano [illegible] proprie esperienze! Dove, mi sia [illegible] la domanda, dove ve ne siete itii?». Così scriveva, nel 1903, Thomas Mann a un amico, [illegible] po' per scusarsi del ritardo nel rispondere a una sua lettera, un po' per quel gusto dell'ironia (e dell'autocanzonatura) che gli era proprio.

[illegible] realtà, tra le 422 lettere che sua figlia Erika ha scelte tra le migliaia [illegible] lui scritte nel [illegible] di quasi [illegible] secolo (1889-1936), [illegible] pubblicate [illegible] anni [illegible] sono, e che [illegible] [illegible] uscite in veste italiana nelle edizioni Mondadori, validamente tradotte dal Chiusano, di lettere di più di tre pagine [illegible] ne sono non poche. Pure, dall'insieme della [illegible] colta s'intuisce che l'autore dei *Buddenbrook* [illegible] molto portato alle lunghe conversazioni epistolari, salvo che non [illegible] di chiarire aspetti [illegible] problemi del suo lavoro o di discutere problemi che gli stavano a cuore. Né era [illegible] da affidare a una lettera fatti o sentimenti troppo intimi.

Vale per [illegible] delle [illegible] lettere quel che [illegible] figlia scrive a proposito della sua conversazione: «Una ritrosia mondana che da giovine lo faceva sembrare ora [illegible] po' altezzoso [illegible] troppo rigido gli si trasformò col tempo in un'amabilità un po' elusiva. La [illegible] conversazione era piacevole, perché teneva conto degli interessi dell'interlocutore. Spesso, però, egli dava l'impressione di essere un tantino assente o di mantenere [illegible] certa distanza, involontaria [illegible] quasi insuperabile». [illegible] [illegible] indifferenza né sussiego, ma piuttosto [illegible] pudore di sé, repugnanza alle facili espansioni, convinzione che l'artista conduce [illegible] vita in certo senso «rappresentativa» e non può quindi, né deve, «lasciarsi andare».

Tuttavia, molte di queste lettere — scelte [illegible] l'intento [illegible] offrire un'immagine il più possibile fedele e completa [illegible] suo spirito, «così complesso», e della [illegible] vita, «così variamente impegnata, così coscienziosa e così piena di vagabonda curiosità» — ci aiutano a penetrare abbastanza a fondo nella [illegible] intimità: anche [illegible] non molto ci apprendono che già non sapessimo dai suoi scritti letterari e dalle [illegible] pagine autobiografiche. Mancano purtroppo le lettere alla moglie (che, al pari [illegible] quelle all'editore Samuel Fischer, a Bruno Frank e ad altri andarono distrutte [illegible] perdute durante [illegible] guerra). Ma ci [illegible] molte [illegible] quelle a lei scritte nell'«anno del corteggiamento», al fratello Heinrich, agli amici di gioventù, a Hauptmann, a Harden, a Hoffmanstahl, a Gide, a Freud, a Kerényi, a Neumann, a Stefan Zweig, ecc.

Tengono naturalmente il primo posto quelle in cui [illegible] parla del [illegible] lavoro e delle [illegible] opere, e ne chiarisce la genesi, i problemi, gli intenti. (E ci apprendono, per esempio, che per l'episodio, nel *Doctor Faustus*, [illegible] tragica fine del violinista Schwertfeger per mano della sua amante egli [illegible] rifece addirittura a [illegible] fatto di cronaca di più [illegible] quarant'anni prima; e che lo spunto iniziale [illegible] rappresentare, nel racconto che diventò poi *La morte a Venezia*, «la passione come sconvolgimento [illegible] degradazione», gli venne dal proposito di narrare in chiave ironica la storia dell'ultimo amore di Goethe, settantacinquenne, per la giovanissima Ulrike von Levetzow).

[illegible] le lettere che oggi forse ci attirano di più sono quelle che riflettono, in modo diretto [illegible] indiretto, [illegible] sua evoluzione ideale [illegible] fronte ai problemi tedeschi ed europei dopo il 1918: quell'evoluzione che lo condusse dalle posizioni conservatrici, antidemocratiche e anticcidentali, [illegible] *Pensieri [illegible] guerra* (1914) e [illegible] *Considerazioni di [illegible] apolitico* (1918) dapprima a prendere, nel '22, aperta posizione [illegible] in favore della repubblica di Weimar e [illegible] democrazia; poi, a combattere le correnti irrazionalistiche della vita culturale del tempo, di cui egli fu tra i primi [illegible] intuire le pericolose connessioni [illegible] conseguenze politiche; e, infine, [illegible] schierarsi con fermo impegno contro [illegible] nazismo e il fascismo.

Sebbene egli [illegible] presentare il suo discorso del '22 *Della repubblica tedesca* [illegible] come una prosecuzione delle *Considerazioni di un apolitico*, si trattò, in realtà, d'una svolta, che impegnò soltanto le [illegible] opinioni e manifestazioni politiche, ma tutta la sua concezione della vita e tutta [illegible] sua opera.

Essa lo portò, infatti, [illegible] combattere [illegible] solo il [illegible] nazismo [illegible] il «terzo Reich», [illegible] anche quell'apoliticismo [illegible] quel nazionalismo culturale [illegible] che aveva difesi nelle *Considerazioni* e quell'attrazione dell'irrazionale, della decadenza, della morte verso cui [illegible] mostrato [illegible] indulgente interesse nei suoi scritti anteriori; a staccarsi sempre più dai maestri della [illegible] giovinezza (Schopenhauer, Wagner, Nietzsche) per orientarsi invece, con crescente consapevolezza, verso Goethe; a difendere l'unità della cultura occidentale, da cui quella tedesca non si [illegible] potuto [illegible] isolare [illegible] rinnegarsi e distruggersi; a identificare [illegible] la [illegible] dell'umanità con quella della democrazia [illegible] farsi patrocinatore [illegible] un nuovo umanesimo, di [illegible] «umanesimo sociale». E lo rese capace [illegible] accettare con coraggiosa serenità, a cinquantasette anni, la prospettiva d'una completa rottura col suo paese, delle perdita dei suoi beni [illegible] delle [illegible] più care [illegible] di un esilio che si sarebbe forse potuto protrarre per tutta la [illegible] vita.

Per quest'aspetto, le lettere da lui scritte tra il 1933 e il '36 a Einstein, a René Schikele, a Ferdinand Lion, a Bertram, a Zweig e allo svizzero Eduard Korrodi (che [illegible] attaccato, nella «Neue Zürcher Zeitung», la letteratura dell'emigrazione) restano tra i documenti più significativi [illegible] quegli anni. [illegible] valgono come pochi [illegible] farne sentire e intendere l'oscura tragedia.

Paolo Serini

Trentacinque [illegible] di [illegible] collaborazione letteraria

Felicità coniugale di Elsa e Louis Aragon

Louis Aragon [illegible] Elsa Triolet fotografati l'estate scorsa in [illegible] [illegible] campagna

Parigi, 6 novembre.

Louis Aragon ed [illegible] Triolet hanno festeggiato oggi [illegible] qualche amico il trentacinquesimo anniversario [illegible] loro incontro: fu il 5 novembre [illegible] al caffè La Coupole di Montparnasse. A [illegible] anni, Aragon [illegible] già uno scrittore notissimo ed [illegible] degli esponenti più in vista del gruppo surrealistico; aveva già pubblicato Le paysan de Paris, che molti considerano oggi [illegible] libro più importante uscito in Francia negli anni fra [illegible] [illegible] guerre. Elsa [illegible] [illegible] una giovane [illegible] russa, cognata [illegible] grande poeta Majakovski. Aveva sposato in prime [illegible] a Mosca un industriale francese, ma il matrimonio [illegible] durato poco; dopo un breve soggiorno a Londra, era [illegible] nuta a rifarsi una [illegible] a Parigi. Qui non solo ha fatto [illegible] [illegible] come scrittrice francese (qualche anno fa, un suo [illegible] [illegible] il Prix Goncourt); ma conobbe e sposò Aragon.

Il loro matrimonio è diventato un caso unico [illegible] legame coniugale, almeno nell'instabilissimo mondo delle arti [illegible] delle lettere. [illegible] [illegible] Louis hanno condiviso in [illegible] solidarietà totale [illegible] vicissitudini di un'esistenza travagliata da infinite prove, dalla Resistenza alle difficoltà affrontate in [illegible] al loro [illegible] partito politico; [illegible] soprattutto nell'attività letteraria che il loro [illegible] coniugale è fuori del [illegible].

Aragon, poeta di ispirazione [illegible] amorosa, come [illegible] [illegible] pre fatto da Petrarca [illegible] poi, ha cantato la donna amata; ma non era forse mai [illegible] stato prima [illegible] lui che [illegible] fosse la propria moglie. Quanti volumi [illegible] versi [illegible] già pubblicato in omaggio a [illegible]a! E' un elenco più troppo lungo: [illegible] cantique [illegible] Elsa, Les yeux d'Elsa, Elsa. Ora, [illegible] occasione del trentacinquesimo anniversario, pubblica un nuovo poema di 425 pagine intitolato Le fou d'Elsa, al quale ha lavorato quattro anni.

Non [illegible]sta: un editore sta per stampare tutti i romanzi [illegible] dei due scrittori e l'edizione completa uscirà in [illegible] volumi, sedici dei quali conterranno i romanzi [illegible] Elsa [illegible] sedici quelli di [illegible]. «Non siamo più giovani — [illegible] [illegible] Triolet — e [illegible] voluto [illegible] [illegible] [illegible] più separarci, almeno [illegible] biblioteche». Il primo volume conterrà un'autobiografia [illegible] due [illegible] ni, [illegible] quale la loro storia verrà rievocata [illegible] se si trattasse [illegible] una persona sola. [illegible] lavorano in due stanze separate, uniti però da un telefono interno.

a. v.

«TIRAR MATTINA»

Uno scioperato squallido [illegible] inquieto [illegible] [illegible] di Milano

Il romanzo *Tirar mattina* (Ed. Einaudi) [illegible] Umberto Simonetta racconta — in poco più di duecento pagine — la «notte brava» di Aldo: un giovanotto milanese che, arrivato a trentatré anni senza combinar nulla di buono, si è finalmente procurato un posto di garagista, ma vuole — appunto — tirar la mattina [illegible] [illegible] primo giorno di lavoro ripercorrendo i luoghi cari alle sue veglie di scioperato. Va da un locale all'altro, incontra diversi compagni e compagne — amici o complici o squallidi comprimari in una Milano by night triviale e viziosa —, si intrattiene [illegible] una passeggiatrice; e fra chiacchiere e altro arriva sul lavoro stanchissimo, in ritardo, andandosene dopo un paio [illegible] sbadigli e rivolgendo l'ultimo pensiero a un'automobile: «Una corvette rossa: [illegible] macchina! [illegible] [illegible] tutto, giuro, per [illegible] macchina così». Insomma Aldo ritorna al suo mondo, dove [illegible] gente come lui sogna un'esotica automobile rossa allo stesso modo che i cavalieri di ventura sognavano un feudo a [illegible] castello. E chissà: può [illegible] benissimo che prima o poi il [illegible] gli venga [illegible] risparmi di qualche disgraziata [illegible] dai frutti di un buon colpo.

In questi limiti, *Tirar mattina* più che un romanzo [illegible] rebbe una novella: [illegible] novella, documentata e pensata, [illegible] eroe del nostro tempo. [illegible] [illegible] c'è — alm troppo [illegible] [illegible] [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

PER investimento vantaggioso o per costruzioni industriali vendo terreno zona Mappano, L. 3500 al mq. Telefono 545-152. O341

PINO villa nuova grande salone giardino due appartamenti. Tel. 881-558.

PRIVATAMENTE compro terreno industriale, residenziale Torino dintorni massimo 3-6 milioni. Tel. 893-715.

PRIVATAMENTE vende permuta con terreno entro dazio muri negozio Gran Madre, reddito 420.000 annue, richiesta 10.500.000. Telef. 20-805.

PRIVATI vendono miglior offerente stabile S. Rita costruzione 1954 esente imposta fabbricati, camere 60 compresi negozi, mutuo reddito 8.500.000 annuali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 256 — Torino ». O760

PRIVATO svende nuovissimo due camere servizi, S. Paolo. Tel. 381-783.

PRIVATO vende o privato bellissimo alloggio 2 camere tinello servizi, corso Brunelleschi. Telefonare 293-909.

PRIVATO vende miglior offerente muri autorimessa avvistissima via Lanza costruzione 1854 reddito 3 milioni 300.000 annuali, capienza 110 vetture, 60 motociclette. Scrivere: « Pubblicità Stampa 255 — Torino ».

PRIVATO vende mt. 1000 terreno fabbricabile Caselle. Telef. 981-360.

PRIVATO vende terreno già arato adatto a piccolo ploppeto L. 650.000 trattabile. Telefonare 720-433.

PRIVATO vende terreno mq. 690 in Collegno. Telefonare 783-091.

PROGETTI approvati zona grande sviluppo 1200 camere pubblici servizi vendonsi Telefonare 519-964.

RATEANDO vendesi, strada Venaria 216, condominio S. Marco, alloggi 1-2-3 camere servizi finiti febbraio, mutuo facilitazioni, 2.300.000 per camera. Visite cantiere. O839

RIVIERA, zona Albenga, terreno riva mare per campeggio, colonie, vendesi. Scrivere: Lastoni 5 P, Savona.

S.A.I. vende via Goriza appartamenti signorili 1-2 camere, tinello, servizi. Mutuo. Telefonare 528-491.

SALICE Ulzio bellissimo terreno vende, Telefonare 521-168, 673-760.

SANREMO, Palazzo Altavalo, Strada Solaro, vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucine servizi, terrazzi, posto macchina. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino, telef. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telef. 84-145.

SANREMO proprietario vende bellissimo attico signorile 4 vani servizi vista meravigliosa grandiosa terrazze, posteggio macchine. Tel. 555-349.

SANREMO, via Nizza 40, vendonsi razionali alloggi, accurate rifiniture, facilitando pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, telef. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, [illegible] 84-145. O687

SARDEGNA vendo terreno fronte mare Mediterraneo Ha 32, vicino Stintino. Scrivere: Godau, via Cavour 52, [illegible] Torres.

S. RITA alloggio abitabile nuovo 2 camere tinello mutuo. Tel. 873-998.

SIGNORILI in villa prealpina vista meravigliosa su Torino vendonsi alloggi 200-220 mq. Telef. 53-601.

SPOTORNO villa 300 m. mare 9 camere giardino possibilità sopraelevazione vende. Telefonare 53-601.

STABILIMENTO completo servizi cortili adatto magazzino mq. 2700 vendesi in Torino. Telefonare 543-429.

STABILIMENTO industriale 8 km. Torino mq. [illegible] 3500 coperti volendo altri 3000 mq. adiacenti, palazzina, uffici vende Troglia corso Regina 186. O547

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O459

TERRENI industriali adiacenza autostrada vendo 3500-1000 al mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3445 — Torino ». A111507

TERRENO adatto civile industriale acqua potabile luce forza fronte 85 metri strada asfaltata zona Caselle vendiamo 2000 mq. Telef. 327-139.

TERRENO adatto piccole industrie zona Orbassano Rivalta vende. Telefonare 655-782. O500

TERRENO Borgaro mq. 10.000 fabbricabile comodità vendesi. Telefonare 284-582 dopo ore 17.

TERRENO (Caselle stazione) posizione bellissima due lotti 80-100 camere, plani volumetrico approvato. Telefonare 70-512. A111736

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti Strada Campagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrade. Telefonare 689-850.

TERRENO industriale territorio Pianezza vendo mq. 16.000 eventualmente divisibile, prezzo 2300 al mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4363 — Torino ». A110772

TERRENO mq. 3000 vicinanze Torino, progetto approvato villa e costruzione industriale vendesi urgentemente L. 2950 mq. Telef. 877-053.

TERRENO San Mauro mq. 1300 zona ville panorama meraviglioso progetto approvato dieci camere vendesi L. 6500 mq. Telefonare 761-861.

TERRENO vende zona prealpinare, residenziale, subito dopo San Mauro via Scursatone, mq. 1700 L. 6 milioni 500.000. Telefonare 285-030.

VALDELLATORRE zona panoramica [illegible] luce frazionlamo piccoli lotti. [illegible] 295-033. A110758

VALENTINO Nuovo vendo camere tinello servizi nuova 5.300.000. Telefonare 327-585. A113685

VALSALICE vendesi, cubatura metri cubi 3000 frazionabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 224 — Torino ».

VENDESI alloggetto entrata camera bagno termo servizi. Telef. 769-800.

VENDESI alloggi uno o due camere e cucina servizi 70.000 mq. locali industriali piccoli e grandi. Telefonare 889-104. A112726

VENDESI alloggio corso Francia 177 composto 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931.

VENDESI periferia None, villetta nuova costr., camere quattro, cantina, garage, giardino. Richiesta lire 7 milioni 500.000. Ampie facilitazioni pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 225 — Torino ». O487

VENDESI terreno Vinovo zona residenziale Torretta 500 mq. tutti servizi. Telefonare 484-277.

VENDESI terreno 18 km. mq. 7000 su strada per Valdellatorre. Telefonare 277-154 ore pasti. A108148

VENDESI tre vani più servizi, due balconi, 1° piano. Via Rattazzio n. 1 Pirrontello. A113960

VENDO corso Grosseto 62, alloggetto camera tinello cucinino entrata bagno soffitte cantina, con mutuo. Telefonare 744-073. A114035

VENDO occasione camera tinello servizi nuovo, via Broglio. Tel. 547-603.

VENDO prezzo modico alloggio via Camandona, tre vani più cucina, piano 4°, ascensore, bagno, accessori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4509 — Torino ». A114048

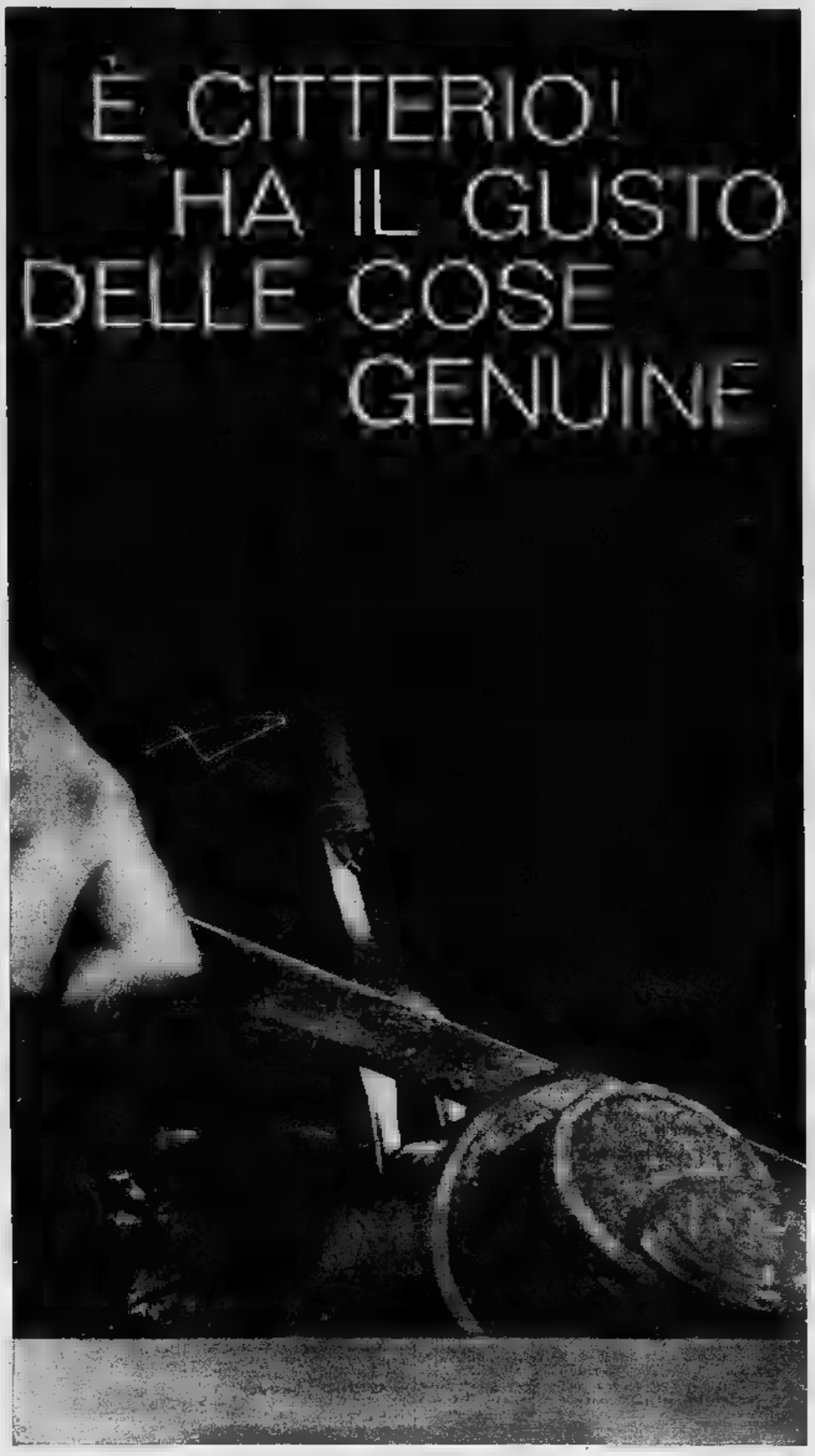
[illegible] terreno fabbricabile mq. 3600 fronte strada Superga. Telef. 40-878.

VENDONSI villetta e terreno per villetta, progetto approvato. Rivoli. Telefonare 772-726. A112437

VICINISSIMO corso Grosseto vendo terreno industriale mq. 2000. Telefono 545-152. O341

VILLAGGIO [illegible]ra in Rivalta Torinese prendonsi ville. Telef. 774-055, 389-014. [illegible]09582

VILLETTA quattro camere giardino tutta cantinata vendo urgentemente zona Mirafiori. Telefonare 686-978, [illegible] posti. A113807



È Citterio! La migliore garanzia
di mangiar sano e bene!
Zamponi e cotechini Citterio sono squisiti,
sono la tradizione stessa che si ripete
sulla vostra tavola:
una tradizione di qualità!

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO - MILANO

SPOSI referenziatissimi cercano alloggio 2-3 camere cucina zona Statuto. Telefonare 463-533. A114027

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A AFFITTIAMO tre vani con annesso laboratorio vicinanze piazza Vittorio, Angiolo, Nizza 9.

A. AFFITTASI 1-2 locali uso ufficio laboratorio magazzino. Tel. 682-835.

A. AFFITTASI 2 camere salone signorile subito S. Rita. Tel. 528-539.

AFFITTANSI alloggetti ammobiliati vuoti casa signorile, Tel. 874-493 Mancini 6, Milolo. A113048

AFFITTANSI locali (locali grandiosi) luminosi 1° piano per uso ufficio laboratorio alloggio. Rivolgersi: Monte Ortigara 7. A110274

AFFITTANSI zona Statuto 4 camere, salone, abitazione-ufficio. Telefonare 528-539. O455

AFFITTASI alloggio signorile via Duchessa Iolanda 19, 6 camere servizi termo ascensore doppi servizi.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi termo centrale piano 1° Reg. Margherita 190.

AFFITTASI appartamento corso Crocetta in palazzina altamente signorile, 150.000 mensili. Telefonare 511-400.

AFFITTASI appartamento 300 mq. signorile zona Valsalice famiglia referenziata. Telef. ore pasti 685-623.

AFFITTASI autorimessa zona Francia prossima apertura, locazione vantaggiosa. Studio rag. Salvagni, Cernaia 22, telefonare 544-741. O836

AFFITTASI corso Corsica 9, alloggi 3-4 camere, salone, doppi servizi. Visibili giorni festivi, ore 15-18.

AFFITTASI due camere, cucina, cucinino, servizi, zona Boringhieri. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 3483 — Torino ». A112874

AFFITTASI due nuovi capannoni mq. 1500 zona Belnasco 1 km. da Torino. Telefonare 690-128, ore ufficio.

AFFITTASI Giaveno per tutto l'anno aperta campagna alloggio signorile tutti comforts, 2 camere servizi garage, 30.000 mensili. Tel. 369-700.

AFFITTASI locale mq. 120 volenda 220, forza luce telefono, zona S. Rita. Telefonare 364-113.

AFFITTASI locali uso ufficio magazzino. Rivolgersi portineria via Schiavo 104 bis. A112335

[illegible] Informazioni rag. Balgeri, tel. 41-674.

AFFITTASI negozi corso Sebastopoli 259. Per informazioni rag. Belgeri, telefono 41-674. A112852

AFFITTASI negozi via Sansovino 151. Per informazioni rag. Belgeri, telefono 41-674. A112892

AFFITTASI subito alloggio lusso 7 camere tripli servizi Stati Uniti 53 abitazione ufficio contratto marzo 1965 rinnovabile. Tel. 568-824.

AFFITTASI subito ampi locali uso magazzino negozi uffici metri quadri 560. Telefonare 565-897 dalle 14 alle 16. A114207

AFFITTASI 4 camere cucina piano rialzato zona Francia. Tel. 595-478.

AFFITTASI 4 camere doppi servizi casa signorile 10 km. da Torino, zona Rivoli. Telefonare 721-806.

AFFITTASI 10 camere piano rialzato ingresso carraio particolare su via Schina mq. 270 adatto magazzini uffici. Telef. 501-048, [illegible].

AFFITTO locale servizi mq. 100 industria silenziosa. Rossi, tel. 547-603.

AFFITTO negozio con retro mq. 50 via Monti. Telefonare 871-034.

AFFITTO 1-2-3 camere servizi stessa casa. Arsenale 42, tel. 546-439.

ALLOGGETTO ammobiliato signorile due vani servizi tutto nuovo Porta Nuova libero subito. Telefonare ore pasti 526-732. A114072

ALLOGGETTO 20.000 mensili affittasi a prossimi sposi, zona Mirafiori. Rivolgersi negozio via Sorsi angolo via Luini. O531

ALLOGGI signorili 2-3 camere più servizi affittansi a ristoratori. Palazzo nuovo su corso, zona corsi Tassoni, Regina Margherita. Scrivere: «Possibilità Stampa 6469 — Torino».

ALLOGGIO cinque camere cucina servizi, grandioso terrazzo, affittasi. Salusso 1. Rivolgersi portineria.

ALLOGGIO signorile (S. Paolo) 2 camere tinello servizi 36.000. Telefonare 41-419. O665

APPARTAMENTO nuovissimo 4 camere salone guardaroba cucina doppi servizi corso Rosselli 66. Telefonare 60-043. A113110

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autolurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autolurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BELLISSIMI locali recente costruzione zona Francia Parella mq. circa 700 uso laboratorio magazzino oltre ufficio elegante piano rialzato mq. circa 150 affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4455 — Torino ».

CORSO Fiume 4 affittansi vasti locali uso negozio magazzino deposito eventualmente divisibili.

CORSO Francia 88 affittasi alloggio tre camere, ingresso, cucina, bagno ascensore. A113966

DUCA Abruzzi 62 affittansi uffici con 300 mq. locali uso magazzino materiali pregiati o laboratorio tecnico commerciale silenziosa. Rivolgersi portineria casa. A112742

IMPRESA affitta locali nuova costruzione uso laboratori magazzini depositi. Telefonare 783-398.

IN corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 21 affittansi signorili 3-4 camere salone doppi servizi. Prenotazioni in loco. Tel. 322-327.

LOCALE industriale mq. 500 Nichelino nuovo affittasi subito. Telefonare 389-898. A114492

MAGAZZINO fronte nuovo Istituto internazionale ed ente modo, affittasi. Telefonare 693-021. A111556

MIRAFIORI affittasi basso fabbricato mq. 150, seminterrato mq. 90, luminosissimi, adatti industria silenziosa, deposito, ingresso carraio indipendente. Telefonare 396-435.

OFFICINA meccanica affittasi zona Venaria, altezza per stampi stampaggio lamiera 90 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1001 — Torino ».

PALAZZO nuovo Grugliasco proprietaria affitta alloggi 2-3-4 camere servizi. Telefonare 761-418.

PINO affittasi centro comodo servizi 3-4-5-6 camere. Telefonare 681-558.

S. FRANCESCO da Paola 43 angolo Vittorio Emanuele, affittansi 4 camere cucina ascensore bagno. Visibile 15-17. A113962

TRE magazzini centrali abbiabili 100 mq. caduno affittiamo. Tel. 238-608.

VIA GARIBALDI AFFITTANSI NUOVI LOCALI MQ. 370, IDONEI UFFICI, MAGAZZINI COMMERCIALI. TELEFONARE 641-675.

VIA Po affittansi primo piano cinque locali uso ufficio, atelier, circolo. Rivolgersi: Da Casa, Po 7.

VIA P. Cornuto 6, affittasi alloggio signorilissimo quattro camere cucina doppi servizi. Rivolgersi portinaria. A110775

VIA Susa 23 affittasi alloggio due camere salone cucina servizi. Rivolgersi portineria. A110953

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

CERCASI appartamento 4-7 vani con permesso affittacamere Finalmarina Alassio. Telefonare 521-617, Torino.

LIMONE Piemonte affittasi alloggetto ammobiliato stagione invernale. Telefonare 35-637. A113951

LOANO mesi invernali affitto alloggio ammobiliato, riscaldamento centrale. Telefonare 581-734.

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato mare. Telefonare 586-435, Torino. A113694

SESTRIERE alloggetto ammobiliato stagione invernale, Fratia, Indipendenza 105, Rivarolo Canavese.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 o.p.

LOANO « Stella », Mazza 92, ottimo trattamento, termosifoni, giardino 1400. Prenotatevi A27635

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO « Cima » primi novembre inizio corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Paghe, Contabilità generale, meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-354.

ALL'ISTITUTO « Cima » primi novembre inizio corsi magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia, via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO « Cima » sezione lingue estere primi novembre inizio corsi diurni, serali. Traduzioni. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe e contributi, lingue contabilità generale e meccanizzata. O371

CAMBRIDGE School of English, Torino, metodo orale con professori inglesi corsi per salenda, principianti, Lower, Proficiency: ogni mese iniziano nuovi corsi mattino, pomeriggio, pre-serale, classi per bambini dai 10 ai 13 anni: chiedete programmi. Via Principe Amedeo 29, tel. 81-040.

SIST, via Po 2, tel. 547-573. Primi novembre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, pre-serali, serali.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

ACCETTASI qualunque incarico amministrativo case in condominio. Telefonare 674-993. A114244

BALLERINE modernissimi rapidamente, Corso 5000, Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O1167

DISEGNATORE edile cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare ore pasti 337-042. A114257

MAESTRO musica dirigerebbe complessi musicali Torino dintorni sut impartirebbe lezioni. Telef. 326-224.

PIANOFORTE, diplomata impartisce domicilio accurate lezioni. Telefonare 81-623. A114260

TEDESCO spagnolo insegno presto e bene. Traduzioni. Telefonare 354-349 ore 12-14. A109174

UNIVERSITARIO impartisce lezioni alunni medie, elementari. Telefonare 293-913. A112864

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica studenti scuole medie, ginnasio. Telefonare 697-096.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A Porta Nuova affittasi ammobiliata arredamento nuovo signorile. Telefonare 513-256. A83009

AFFITTASI a giovane impiegato ammobiliata. Telefonare 487-861 ore pasti. A114256

AFFITTASI ammobiliata signorile giovane impiegato stabile paraggi Marconi. Telefonare 650-081.

AFFITTASI bella ammobiliata con attittacamere. Telefonare 750-651.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione paraggi Porta Susa. Telefonare 578-960, A113083

[illegible] camera ammobiliata lire 10.000 uomini zona Statuto. Telefonare 485-326. A114753

BELLISSIMA due, tre letti' forno, bagno, zona Bernini. Telef. 770-885.

CERCASI impiegato o studente da condividere ammobiliata, comforts. Telefonare 488-872. A11492

DISTINTA, sola, Crocetta, affitterebbe ammobiliata, volendo uso cucina a giovane signorina. Specificare età, occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6008 — Torino ».

GIOVANE impiegato cerca vitto alloggio stabile presso persona sola famiglia unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2247 — Torino ».

PORTA Nuova grandissima camera matrimoniale a persone stabili. Telefonare 41-204. A114250

SIGNORA sola affitta bella camera paraggi Statuto unico inquilino stabile, referenziato. Telef. 480-014.

SOLA, comodità, ospiterebbe persona distinta, referenziata, anche solo pasti. Telefonare 236-493.

UNIVERSITARIA referenziata cerca camera ammobiliata uno due letti uso cucina presso signora o signorina sola distinta referenziata zona centro, precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5109 — Torino ».

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A impiegata 23enne presenta cultura interesserebbe occupazione mattino. Telefonare pasti 599-239.

ACCETTASI qualsiasi lavoro ufficio da svolgere a domicilio. Tel. 330-932.

BELLISSIMA presenza, maturità classica, tedesco francese occuperebbesi direttrice personale ed casa, piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8159 — Torino ». A113992

CAPO ufficio vendita, ventipattenne, desiderosa duratura sistemazione, francese-tedesco, cultura universitaria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9007 — Torino ».

CASSIERA pratica offresi subito. Telefonare 522-415. A114062

CONOSCENZA francese inglese 23anne millesenta presenza patentauto, impiegherebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ».

CORRISPONDENTA parlata inglese francese, vasta esperienza importi-esporti offresi. Telefonare 487-161.

DICIANNOVENNE valore dattilocomptometrista operatrice fatturista IBM 632 offresi. Telefonare 297-425 ore 9-12. A114314

DICIASSETTENNE compulsta offresi subito 1° [illegible]. Tel. [illegible]-847.

DIPLOMANDO maestro militesente offresi lavori ufficio. Tel. 799-004.

DIPLOMATO, 26enne, serio, praticissimo, lavoro pubblicità, scopo miglioramento assumina proposte, preferibilmente importante azienda provincia Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 241 — Torino ». 27587

DISEGNATORE meccanico particolarista esegue lavori proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino ». A113998

[illegible] lunga esperienza conduzione cantieri civili e industriali, pratico trattazione clienti fornitori rapporti progettisti e direzione lavori offrendo periodo prova occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6430 — Torino ».

GEOMETRA patentato serio, dotl comando offresi industrie imprese, possibilità carriera. Telef. 797-566.

GEOMETRA ventitreenne congedato occuperebbesi subito. Telef. 737-729.

GEOMETRA 23enne cinque anni esperienza costruzioni civili industriali referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7014 — Torino ».

GIOVANE dattilografa-fatturista, esperienza triennale, scopo miglioramento, impiegherebbesi presso media-grande industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5241 — Torino ».

GIOVANE segretaria d'azienda pratica ogni lavoro ufficio referenze primordine impiegherebbesi adeguatamente media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino».

(Continua a [illegible] 14)

ED ORA I MARCHI
SANFOR
SONO DUE...

·SANFOR·
significa sempre
"non si restringe"

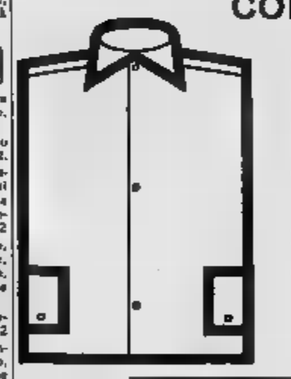
"Sanfor" rimane sempre
il marchio classico che tutti conoscono
come sinonimo di irrestringibilità
e che tutti esigono nei migliori
di cotone e misto-cotone
("Terital"® 65%/ - cotone 35%).
Quando c'è "Sanfor"
potete contiquare a fidarvi:
il tessuto non si restringe
anche dopo numerose lavature.
È il marchio Sanfor che vi fa risparmiare

·SANFOR plus·
significa inoltre
"si stira da sè"

"Sanfor-Plus" è il nuovo marchio
[illegible] nuova esigenza che vi permette
di richiedere da un articolo di cotone
non solo l'irrestringibilità, ma anche
i requisiti dei tessuti "lava e indossa".
Quando il marchio è "Sanfor-Plus"
il tessuto non si restringe,
non si quadrella,
mantiene un'ottima forma
durante l'uso e dopo le lavature.
Ve lo assicura "Sanfor-Plus"

SANFOR SERVICE ITALY
Milano - Corso Europa, 22 - Telefono 792.242

UNA PRODUZIONE
DOPPIAMENTE
CONTROLLATA



I migliori tessuti
di cotone Karnak
della
MANIFATTURA
VALLE
BREMBANA
hanno la
doppia garanzia
di una
casa famosa
e del marchio

MVB ·SANFOR plus·

I tessuti e le confezioni «Sanfor-Plus» non necessitano di stiratura dopo le lavature

MANIFATTURA
VALLE BREMBANA
Sede e Uffici in Milano: Via Borgogna, 3 - Telefoni 780.341/2/3/4

dal 1900 INFORMAZIONI
[illegible] - [illegible] -
CAMPANINO F.LLI
VIA C. [illegible] - TEL. 753.079 - [illegible]

lavatrici
delle migliori marche a minor prezzo
[illegible] • CANDY • NAONIS
ZOPPAS • [illegible] • RIBER
INDESIT • IGNIS • EMERSON
DA
GRIBAUDI
FIRENZE 27 - TELEFONO 273859

TREVES VIA CERNAIA 17
[illegible] 1870 MOBILI - SALOTTI

ARA COMMISSIONARIA FIAT
CONSEGNE SOLLECITE - [illegible] ASSORTIMENTO
AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETÀ 1 - TEL. 43.418 - C. BELGIO 101 - TEL. 890.880

L'ex Premier sconfitto dopo otto anni ■ governo

Perché i greci si sono ribellati al regime autoritario di Caramanlis

L'economia del ■■■ ha ■■■ ■■ grande ■■ disordinato sviluppo: in dieci anni la produzione industriale ed agricola è raddoppiata, il reddito medio annuo «pro capite» ■ salito da 110 mila a 185 mila lire - Ma la disoccupazione ■ in aumento, l'emigrazione cresce, mille prigionieri politici sono ■■■■ in carcere dopo ■■ ventennio - ■■ difficoltà ■ Papandreu (il rivale di Caramanlis) per formare il governo

Le elezioni più libere ed oneste nella storia della Grecia moderna hanno posto fine alla più lunga permanenza ininterrotta di ■■ politico greco alla testa ■■ governo. Caramanlis, ■ sconfitto nelle votazioni di domenica scorsa, ■■ stato infatti presidente ■■ Consiglio ■■ ■ ottobre '55 all'11 giugno di quest'anno: quasi otto anni, una durata veramente eccezionale, specie ■■ la ■ confronta con le vicende accidentate dei molti governi che si erano susseguiti dal■ Liberazione (autunno 1944) in poi.

■là in questo primato ■ resistenza in carica è da vedersi una ragione, generalissima, della caduta di Caramanlis; il potere, si sa, logora e l'elettorato ■ naturalmente portato a desiderare un cambiamento. Tanto più un elettorato ■■ mobile e vivace, ■■■ quello greco, ■ che aveva dei conti piuttosto pesanti ■■ chiedere ■ Caramanlis per i ■■■ ■■■ ■■■i di gestione. Se ■ popolo ha respinto il bilancio ■ Caramanlis, vuol dire dunque che lo ha giudicato in complesso negativo, mettendo su un piatto l'attivo e sull'altro ■ passivo.

L'attivo è costituito, politicamente, dalla stabilità governativa; economicamente, dall'indubbio impulso e progresso della situazione greca in questi ultimi anni. ■ reddito ■■■■ «pro capite» è salito da 110 mila lire nel '50 ■ 185 mila nel '61, ■■ rimane sempre assai lontano dai livelli dell'Europa occidentale (la ■■■ tà circa di quello italiano); ■ *dracma* è divenuta una moneta forte e stabile; la produzione agricola, sempre dal '50 al '61, è aumentata dell'87 per cento, quella industriale è raddoppiata, gli investimenti (esclusa la marina mercantile) sono ■■■ sciuti ■■ 115 per cento. Sono cifre che possono impressionare, ma ■■ si dimentichi, anzitutto, che ■ ■■■■ di percentuali, applicate ad ■■■ base di partenza molto bassa; in secondo luogo, che di tutto questo progresso il popolo ha beneficiato tanto poco quanto niente.

Sul rovescio della medaglia, infatti, stanno scritte cifre ancor più eloquenti: la riduzione in tre anni del 7 per cento della manodopera ■■■ occupata, 250 mila disoccupati, 500 mila emigrati all'estero in ■■■■ di un lavoro che ■■■ trovavano in patria. ■ «miracolo ■■■■mico» di Caramanlis, insomma, sarebbe consistito nel rendere più ricchi i ricchi e più poveri i poveri, ■■■condo la aferzante definizione■ di Papandreu, il vittorioso■ avversario di Caramanlis. Si faccia pure la tara ad ■■ giudizio polemico; rimane però il fatto che l'economia greca ha avuto uno sviluppo disordinato, ■■■ la prevalenza delle «opere del regime» e ■ prestigio e la ■■■■■ accentuazione dell'industria turistica ■ della rete stradale, a scapito della soluzione dei problemi di fondo. Anche l'industrializ■■■■, pur ■■■■■a, ■■■ condotta ■■■■ un'adeguata impostazione organica.

Non è un caso, quindi, ■■s' contro Caramanlis abbiano votato ■■■■ ■■■■ dell'elettorato rurale, perché l'agricoltura era la grande sacrificata del «miracolo», e degli abitanti delle grandi città, i quali hanno sott'occhio la sperequa■■■■ sociale più stridente. Lo *slogan* preferito di Caramanlis, «fatti ■ ■■■ parole», si è dunque ritorto contro ■ lui, proprio perché i ■■■■ parlavano un linguaggio inequivocabile.

Passando al piano politico, il passivo del lungo governo di Caramanlis è fin troppo noto perché occorra farne più che ■■■ breve cenno. Il termine di «fascismo», spesso usato per designare il regime ■ Caramanlis, era indubbiamente esagerato, almeno se questo termine deve avere un significato preciso; è indubbio però, ■■■■ rileva ■■■ equilibrata analisi ■ *Le Monde*, che ■ ■■■■ i germi del fascismo. Mille prigionieri politici, ancora de■■■■ dopo ■■■■ anni, fra essi membri ■■■■ Resistenza; un sistema poliziesco brutale, che ■ giunto fino all'assassinio del deputato Lambrakis; tutta ■■■ serie di vessazioni minute contro la «piccola gente»: questo ■■ altro ■■■■■ era un prezzo■■ esoso per la stabilità governativa.

Così i greci ■ sono rivoltati contro l'autoritarismo e l'efficienza di Caramanlis e hanno preferito ■■■■■ l'alea dell'instabilità, la vecchia piaga della vita politica ■■ Paese. Non altrimenti, infatti, si possono interpretare i risultati elettorali e le previsioni che ■■ ■■■■ seguono. L'Unione nazional-radicale di Caramanlis ha perduto ■ maggioranza assoluta, ma l'Unione del Centro di Papandreu ■ arrivata solo ■■■ maggioranza relativa; dovrà quindi cercare alleati per formare ■■■ governo. Il terzo gruppo presente in Parlamento, l'Eda, comprende anche i comunisti, sicché è difficile che Papandreu cerchi appoggio da quella parte, dato il ■■■ anticomunismo sempre proclamato e professato; basti ricordare che ■■■ alla testa del governo alla ■■■ del '44, quando fu schiacciata l'insurrezione comunista.

Resterebbe quindi, ■■■■ unica soluzione, l'appoggio a Papandreu ■ alcuni deputati dell'Unione nazional-radicale; un fenomeno abbastanza consueto nella politica greca, questo del passaggio ■ deputati da ■■■ partito all'altro. Il clientelismo e il personalismo sono caratteristiche tradizionali di questa politica, che non conosce partiti con ■■■■ base ideologica, tranne l'estrema sinistra. Del resto, né in politica estera né in politica economica vi erano apprezzabili differenze tra l'Unione nazional-radicale e l'Unione del centro; l'operazione «trasformistica» ■■■ rebbe pertanto abbastanza facile. Che sia poi proficua per gli interessi ■■■ della Grecia sarà da vedere; per ora i greci hanno votato negativamente, per liberarsi di Caramanlis, ■■■■ preoccuparsi di scegliere ■■■ indirizzo positivo per il futuro.

Ferdinando Vegas

L'ex premier convocato da re Paolo a colloquio

«Ho detto ■ ■■■■■ che ■ situazione non è tanto semplice»

Atene, 5 novembre.

Re Paolo di Grecia ha convocato oggi al Palazzo Reale l'ex Primo ministro Constantine Caramanlis, il grande sconfitto delle elezioni politiche di domenica ■■■■, per ascoltare il ■■■ punto di vista sugli sviluppi della situazione politica greca in seguito ■ risultati della consultazione popolare.

Caramanlis ha parlato per circa un'ora con ■ sovrano ed al termine del colloquio ha dichiarato ■■ giornalisti: «Ho detto a sua maestà che ora la situazione ■■■ è così ■■■plice ■■■■ ■ vuol far sembrare».

Ieri, re Paolo aveva visto Papandreu, il vincitore delle elezioni, che dovrà ora tentare di dare un governo forte e stabile al paese sebbene il suo partito, l'Unione del centro, non sia riuscito ad ottenere la maggioranza assoluta (ha avuto il 42% dei voti).

(Associated Press)

Padre ■ ■■ bambini ■■■■ in uno scontro

A Bra - Stava recandosi al lavoro in motocicletta

(Dal nostro corrispondente)

■■■, 5 novembre.

(a. f.) Il muratore Mattia Rizzo di ■ anni, di Bra, padre di sei bambini, è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto ■■■■ le 13,30 all'incrocio ■ via Regina ■■■ via Marconi.

Dopo avere accompagnato ■■■ ■ sua motocicletta ■■ figlio a scuola, il Rizzo stava recandosi ■ lavoro, quando si scontrava col camioncino condotto da Luigi Molineris di 27 anni da ■■■. Nell'urto il motociclista finiva contro la portiera di destra del camioncino, riportando alcune fratture al capo. Subito trasportato all'ospedale, vi decedeva pochi minuti dopo il ricovero.

Tenta d'uccidere durante un comizio il primo ministro giapponese Ikeda

Autore dell'attentato un giovane ■ 24 anni, capo di ■■■ organizzazione di ■■■■■ destra - Rimprovera il Premier di ■■■■ «benevolo» con i comunisti

L'estremista ■ destra che ha ■■■■ ■ pugnalare il primo ministro ■■■■■■ Ikeda, ■ immobilizzato dai poliziotti. Stringe ■■■a in ■■■■ l'arma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Tokio, ■ novembre.

Il primo ministro giapponese Hayato Ikeda è sfuggito ad un ■■■■■■ a Koriyama nel Giappone settentrionale. Un giovane, Takao Ishimoto, ■ ■■ anni ha tentato ■ pugnalare il premier. Un poliziotto è intervenuto in tempo per impedire al terrorista di compiere il suo gesto.

L'attentato è avvenuto ■ tre settimane dalle elezioni. Ishimoto, che ha dichiarato alla polizia di essere presidente della «Lega della gioventù patriottica giapponese» (un'organizzazione d'estrema destra) si era avvicinato a Ikeda tendendogli una petizione. Nel foglio era celato ■■ pugnale e il piano sarebbe riuscito senza l'intervento della polizia.

L'attentatore ha detto ■■■ intendeva infliggere la «punizione celeste» ■ primo ministro per la politica da questi perseguita. Ishimoto rimproverava ■■ Ikeda l'atteggiamento «benevolo» nei confronti dei comunisti, e i recenti propositi del governo di intensificare scambi con Pechino.

Nella storia del Giappone non è la prima volta che l'as■■■■■ ■ questo ■■■■ strumento di lotta politica. Ikeda ■ il settimo *premier* a subire ■■ attentato: negli altri casi, tre primi ministri erano ■■■ uccisi, uno ferito e due sono rimasti a sfuggirvi.

Due anni fa, il 14 luglio, il primo ministro Kishi venne colpito da sei pugnalate per «protesta» contro la firma ■■■ patto nippo-americano; Kishi riuscì a rimettersi ■■■ dopo poco si ritirò dalla vita politica. Un mese prima, il 17 giu■■■■ un deputato socialista, Jotaro Kawakami, ■■■ sopravvissuto ■■ un attentato ■■■■ logo. Il 12 ottobre successivo ■■■ altro *leader* socialista, Inajiro Asanuma, venne ucciso ■■ un giovane ■ 17 anni.

Radio Tokio ha affermato che la petizione che Ishi■■■■ voleva «presentare» a Ikeda chiedeva una intensificazione della politica anticomunista.

u. p.

■■■ ■■■■le penetrano in noi attraverso la bocca e le prime vie respiratorie.

Basta che il germe infettivo le trovi impreparate all'attacco, ed eccolo pronto a generare fastidiosi malanni, che si chiamano mal ■ gola, raffreddore, influenza. Se invece noi prendiamo il Formitrol, ecco che le mucose della bocca ■ della gola resistono all'impianto dei germi.

Contro mal ■ gola, raffreddore, influenza

For mi trol

chiude la porta ■ microbi

Dr. A. WANDER S.A. - MILANO

Protestano per il mancato aumento dei salari

In Francia scioperano oggi per 24 ore quasi due milioni di dipendenti pubblici

Nell'agitazione sono compresi 135 mila operai delle aziende nazionalizzate dell'elettricità e ■■■ ■■■ stabilimenti costretti a chiudere per mancanza di energia - Lo sciopero (cui altri ■■■■■ seguire) ■■■■ di diventare impopolare: ■ gente teme che i prezzi riprendano a salire

(Dal ■■■■ corrispondente)

Parigi, ■ novembre.

L'ordine di sciopero per tutta la giornata di domani, diramato dalle confederazioni comunista, socialista e cattolica, ■ rivolto a circa un milione e 700 mila dipendenti del settore pubblico, ossia: un milione e 200.000 funzionari dello Stato (fra cui 250.000 dell'amministrazione postale e 300.000 fra maestri, professori ed impiegati dell'educazione nazio■■■■, a 350.000 funzionari degli enti locali: municipi, prefetture, ospedali, servizi stradali, ■■■. Sciopereranno inoltre 135.000 dipendenti delle aziende nazionalizzate dell'elettricità e del gas.

Sono dunque complessivamente quasi due milioni di lavoratori che parteciperanno all'agitazione, ma in realtà le astensioni dal lavoro saranno molto maggiori perché numerose imprese industriali sono costrette a chiudere gli stabilimenti a causa della mancanza ■ energia elettrica ed ■■■ che perché le maestranze avrebbero gravi difficoltà a recarsi al lavoro per ■■■■ dei mezzi di trasporto.

La grave iniziativa presa dalle tre organizzazioni sindacali ■■■ sembra che sia ancora l'inizio ■ un movimento più vasto, destinato a prolungarsi finché il governo non abbia accolto le rivendicazioni dei lavoratori. Lo sciopero di domani viene infatti annunziato come un semplice avvertimento, che non pregiudica ciò che può venir deciso in seguito per altre eventuali agitazioni.

Questo carattere della manifestazione ha sollevato non poche incertezze fra gli stessi dirigenti sindacali: nessuno mette infatti in dubbio che le astensioni dal lavoro saranno pressoché totali, però molti si domandano ■■ sciopero di avvertimento ■■■ sia una pericolosa dispersione ■ energie che sarebbero molto più necessarie il giorno in cui le organizzazioni riprenderanno il dialogo con i poteri pubblici.

Certo, le rivendicazioni ■■■ *dipendenti dal settore pubblico sembrano giustificate dal fatto che il governo non ha mantenuto l'impegno che aveva preso nell'aprile scorso indicendo l'«appuntamento di settembre»: settembre è passato,* ■■■ ■■■ *c'è stato ■■■■■ appuntamento e gli stipendi sono rimasti quelli che erano, salvo qualche lievissimo ritocco.*

■ queste osservazioni si risponde però da fonte ministeriale mettendo ■ evidenza che, nel frattempo, è stata indetta una grande offensiva antinflazionistica, che non impegna soltanto i poteri pubblici, ma tutto il Paese: ■■■ za uno sforzo di solidarietà nazionale, che richiede naturalmente sacrifici da tutti, il piano di stabilizzazione sarebbe destinato ad ■■ fallimento sicuro e ■ vita economica del Paese cadrebbe nell'infernale ingranaggio che rende impossibile l'equilibrio del binomio prezzi-salari.

All'origine dello sciopero di domani ■ *dunque il piano di stabilizzazione economica* ■ *finanziaria deciso dal governo. Quel piano ha suscitato le critiche degli uni e degli altri; ha scontentato gli imprenditori come i lavoratori, i contadini come gli operai, gli industriali come gli agricoltori.*

E' difficile stabilire fino a che punto le critiche siano fondate, bisogna però riconoscere che la popolazione ■■■ *nel suo complesso, ossia in quanto massa* ■ *consumatori,* ■ *vivamente interessata alla riuscita del piano. Qualche successo, d'altronde, c'è già stato, sopratutto nel campo della bistecca, che* ■ *famiglia francese considera una specie* ■ *termometro delle spese alimentari, ed è certo che nuove agitazioni, che si risolverebbero fatalmente* ■ ■■■ *ripresa gli aumento dei prezzi,* ■■■■bbero *accolte, a torto* ■■ *a ragione,* ■■■ *una certa ostilità dall'opinione pubblica.*

Da questa situazione dipende ■ *disagio di certi dirigenti sindacali:* ■■■ ■■■■■ ■ *alle rivendicazioni dei loro organizzati finché* ■ *piano di stabilizzazione non avrà dato risultati più concreti, ma nello stesso tempo sanno che ciò non potrà accadere se i lavoratori non consentiranno a qualche rinuncia.* ■■ *circolo vizioso che, per i dipendenti dal settore pubblico, è alimentato da ciò che avviene nel settore privato.*

Non basta infatti che i prezzi tendano a stabilizzarsi, bisognerebbe anche che l'aumento dei salari privati venisse sottoposto ad una cadenza più moderata, per impedire che lo squilibrio col settore pubblico si faccia sempre più insopportabile. Ciò sembra però irrealizzabile finanziariamente che ■ *manterrà l'attuale penuria di manodopera qualificata.*

Se ■ *cadenza degli aumenti nel settore privato non dovesse rallentare, il governo sembra deciso a prendere misure estremamente severe per imporre agli imprenditori una revisione radicale della loro politica salariale. Queste misure sono: blocco dei prezzi, restrizione del credito, riorganizzazione dei mercati di Stato, ribasso dei diritti doganali.*

Qualora si dovesse arrivare a questi estremi, che comprometterebbero gravemente l'espansione economica del Paese, è chiaro che il problema dei salari assumerebbe un carattere politico che oltrepasserebbe di gran lunga le rivendicazioni dei sindacati dei lavoratori. Il governo, infatti, difficilmente potrebbe sottrarsi allora alle accuse relative all'impiego delle entrate pubbliche, con particolare riferimento al costo dell'armamento nucleare.

Sandro Volta

Camion piomba su quattro auto ferme ad un passaggio a livello

Ad Asti - Dodici persone ferite - Il guidatore dell'autotreno forse colto da sonnolenza

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 5 novembre.

(a. m.) ■■■■ feriti, di cui tre gravi, sono il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri notte in corso Alessandria nei pressi del passaggio a livello della linea ferroviaria Asti-Casale.

Le ■■■ ■■■■ abbassate per il transito di un merci e una lunga fila di veicoli si era formata sui due lati quando, provenienti da Alessandria, sopraggiungeva a forte velocità un autotreno carico di sutni, pilotato ■■■ Arturo Cilione, di 31 anni, da Reggio Emilia.

Il camion, anziché fermarsi, piombava su un'a■■o ferma sul lato destro della strada e che chiudeva la lunga colonna. Al volante si trovava il medico dentista Riccardo Garbaroglio di 40 anni di Asti, che viaggiava ■■■ la moglie, dottoressa Laura Cuisano di 37, il prof. Giacinto Grassi ■ 36 anni, insegnante al Liceo Classico di Asti, e don Pietro Mignatta, ■■ ■■ anni, parroco della Collegiata di San Secondo.

Per il contraccolpo l'auto andava a urtare un'altra vettura con a bordo il guidatore Fernando Fanfano, di 51 ■■■, con la moglie Lina di 41 di Moncalieri, Socrate Fanfano di 46 anni e la moglie Alvisia Benati di 42 anni abitanti a Torino in via Boccardo 28, e i coniugi Mario Fanfano, di 25 anni e Renata Bozza di 18 ■■ Moncalieri. Anche la vettura pilotata da Bruno Corasi■■■ ■■ Casal Cermelli e da Alberto Soraci, abitante a Torino in via Lagrange 3, venivano coinvolte nell'incidente che causava il ferimento■ tutti i passeggeri ■■■ auto urtata.

Nove dei feriti hanno riportato lesioni al volto e agli arti inferiori e venivano giudicati, all'ospedale di Asti, con una prognosi ■ quindici giorni. Degli altri tre, il dott. Garberoglio è stato ricoverato per trauma cranico, la moglie Laura, per frattura della mandibola e il prof. Grassi, per frattura di una clavicola ed altre lesioni.

■■ luogo dell'incidente si sono portati gli agenti della ■■■■■ per ■■■■■■■ le responsabilità. Dai primi accertamenti pare che l'autista dell'autotreno investitore sia stato colpito da sonnolenza.

■■■ è difficile trovare infermiere qualificate ■ ■■■

Roma, ■ novembre.

In un servizio pubblicato ■■■ ■■■ ■ titolo «*Perché è difficile in Italia trovare infermiere qualificate*» era ■■■parsa la frase «*la legge permette alle infermiere generiche la medesima prestazioni che permette alle infermiere professionali*». Va invece letta, ad esatta intelligenza del testo, «*la legge permette alle infermiere generiche "circa" le medesime prestazioni che permette alle infermiere professionali*».

Due ■■■ si ■■■ ■■■ a Genova ■■■ un'esplosione in sala pompe

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 novembre.

Il surriscaldamento ■ ■■■ cuscinetto ■ sfere in una ■■■e pompe ■ bordo sarebbe la causa ■■■■ esplosione che la notte scorsa ■ avvenuta sulla petroliera norvegese «Kongsvang», provocando la morte di un tecnico genovese e di un marittimo.

La nave, che appartiene alla Compagnia «Brodens Olsen» di ■■■ e stazza 20.514 tonnellate, ■■■ giunta ieri mattina dal Kuwait ed aveva attraccato a Ponte Libia dove erano iniziate le operazioni per lo scarico di 31 mila tonnellate di «crudoli».

L'esplosione si è avuta in piena notte, poco prima della una. In quel momento le operazioni erano sorvegliate da un marittimo norvegese, Ingle Nedrebos, quarantenne, e dal capoturno ■■■■ Società «Collia», il capitano di lungo corso Luciano Braghieri ■ 37 anni, nativo da Rottofreno ■■■■acenza) e abitante da parecchi anni, con moglie ed un figlio di due anni, a Quinto. ■ ma■■■■ sorvegliava i manometri delle pompe ■■ scarico: il Braghieri era ■ bordo per controllare il funzionamento di una pompa che destava qualche apprensione. I due si tro■■■■■ soli, ■■■■ sala pompe di poppa.

Improvvisamente ■ avvenuto lo scoppio, che ha gettato nel panico l'equipaggio ■■ ha allarmato tutta la zona portuale.

Il dispositivo d'emergenza sulla calata è scattato immediatamente. ■ tempestivo intervento del guarda-fuoco ■ ■■■a squadra anti-incendio ha probabilmente ■ evitato una sciagura di proporzioni ■■■ventose.

Alcuni vigili del fuoco, ■■■dando le fiamme. ■ calore ed il pericolo di altre esplosioni, raggiungevano la sala pompe riuscendo ad afferrare il Braghieri ma il poveretto decedeva prima ■ giungere all'ospedale.

Per il marittimo norvegese non c'era nulla da ■■■: era stato ucciso sul colpo.

Una commissione d'inchiesta ha compiuto un primo sopralluogo. Le conclusioni ■■■ sono ■■■■■ ■■■ali ma l'ipotesi di un surriscaldamento che, provocando ■■■ scintille, abbia incendiato il gas che stagna quasi normalmente nei locali delle petroliere, sembra la più verosimile.

n. b.

Muore d'infarto sulla cattedra una giovane professoressa ad Ancona

Aveva 27 anni ed ■■■ alla sua prima nomina - Si è accasciata ■■■■ un gemito - Quando gli alunni e il bidello sono accorsi era già spirata

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, ■ novembre.

Una giovane professoressa di materie letterarie, Maria Teresa Primavera, di 27 anni, abitante ad Ancona, è deceduta oggi, mentre stava impartendo una lezione di italiano al ■■■■ della scuola media «Giulio Cesare» di Falconara Marittima.

La professoressa, ■■■■ le 12,20, era seduta alla cattedra della classe 1 D e stava spiegando agli allievi alcune regole grammaticali. All'improvviso■■■ i venti ragazzi della classe, l'hanno vista impallidire ■■ accasciarsi sulla sedia; poi il corpo è rotolato già dalla pedana, senza che la giovane emettesse un gemito.

Alcuni alunni sono accorsi verso l'insegnante, mentre altri chiamavano il bidello. Pochi minuti più tardi, la gio■■■■ professoressa■■ veniva portata nell'infermeria della scuola ma era già spirata.

Il medico ha diagnosticato un infarto del miocardio. La repentina morte della giovane professoressa, che era alla sua prima nomina, ha suscitato profonda impressione.

e. g.

Scoperta dagli agenti di notte

Tredici denunce a Casale per una bisca clandestina

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 5 novembre.

(m. r.) Una ■■■■ clandestina è stata scoperta a Casale in via Lanza ■3, nell'alloggio di Maria Teresa Patrucco, di 36 anni, che gestisce il «Bar Cavour», posto al pianterreno.

Una pattuglia della polizia ha fatto irruzione nella casa questa notte, verso l'1,30. La Patrucco ha aperto ■ porta che dà sul vicolo Corsili per accompagnare un'amica che voleva rincasare, e i tre agenti sono entrati nell'alloggio. Sette uomini giocavano d'azzardo intorno al tavolo della sala da pranzo; altri cinque sono stati sorpresi in una camera attigua. Tra ■■ vi è il ■inquantenne Augusto De Giorgio, che vive nell'alloggio della Patrucco.

La polizia ■ sequestrato 400 carte per il gioco della «cinquantina», una macchinetta per la distribuzione delle carte (i giocatori l'avevano nascosta sotto un impermeabile) e circa tremila lire in contanti. La ■■■truccu. ■ De Giorgio e gli ■■■ dici frequentatori della bisca sono stati denunciati a piede libero per gioco d'azzardo. La polizia non ha comunicato i ■■■ nomi: pare che fra ■■■ vi ■■■ alcuni noti ■■■■■■ercianti della città e dei paesi vicini.

La bellezza del viso è dovuta ai capelli

Figuratevi ■■ ■■ ■■■ di uomo o di donna ■■■ za capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

■■■■■ in tempo, non aspettate di vedere i capelli ■■■ pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute ■■■ ■ Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata ■■■ «Biotamin»* eliminerete ■ forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 450.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

Casa di Cura RAMIOLA

■■■■■■■ (prov. Parma) - Tel. ■■■■ - Fornovo Taro

■■■■■■ - INTESTINO - FEGATO - ■■■■■

DIABETE - ■■■■■■■■■■

DIAGNOSI - CURA - ■■■■■■■■■■

Dir. med. Dr. R. e Prof. W. Maiocchi (A. P. 19689 - 18-12-61)

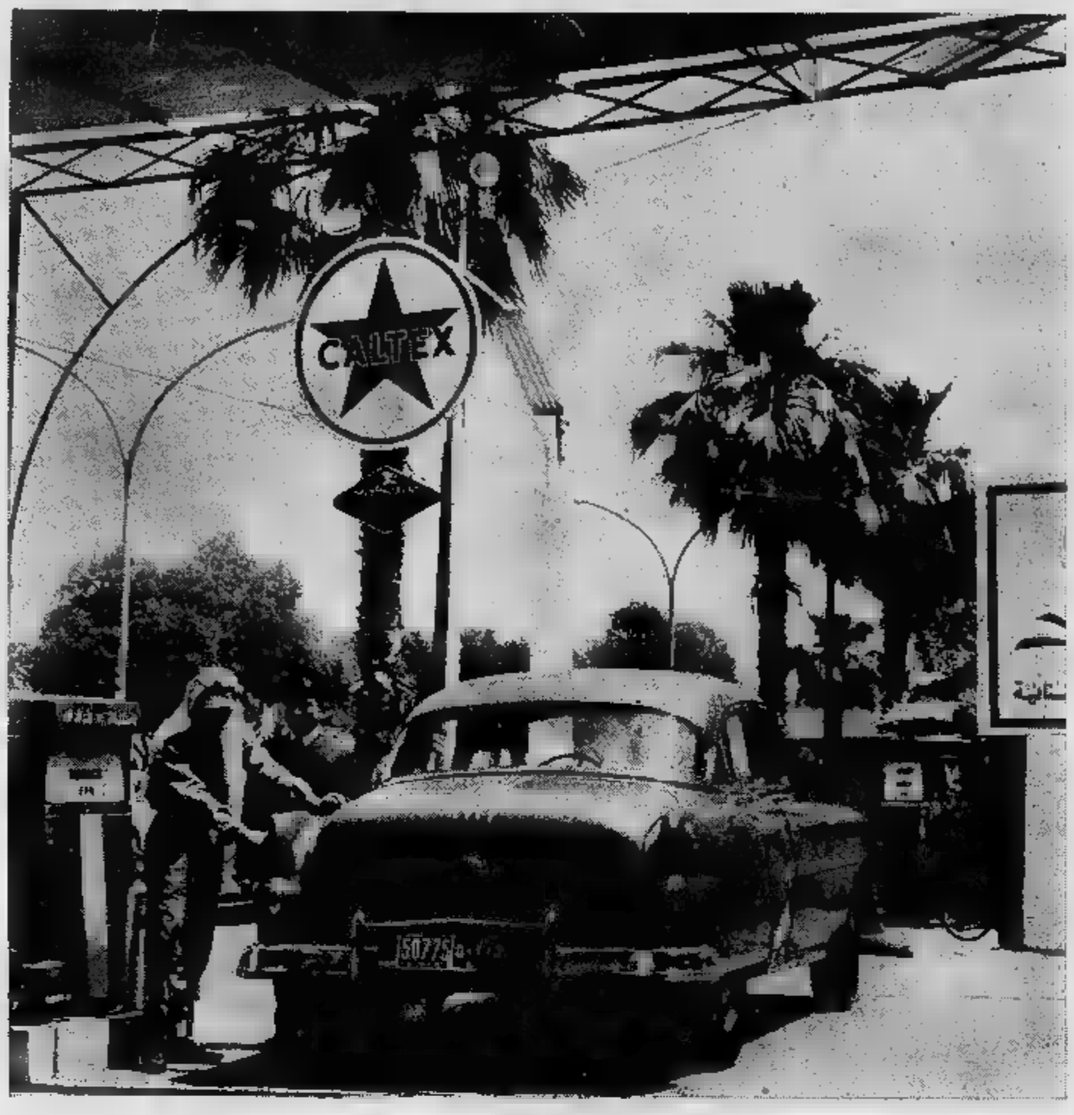
SARONNO DRAI

Saronno Drai
ha tutte le virtù
del fernet più una:
il gusto squisito!
Provatelo oggi stesso ■ bar!

SARONNO DRAI
sa■■■ di ■■■

DISTILLERIE I. L. L. V. A. - SARONNO

Agenzia Generale di Torino: NINO AUDISIO
CORSO GALILEO FERRARIS, 182 - TELEF. 697.246



In tutto il mondo...

...una scelta familiare

Anticongelante "Polartex": questo è il suo momento!
E alla mutta stagione provvedete con l'olio "Five Star Multigrade".
Caltex: una scelta familiare ovunque vi troviate.
Giacimenti di petrolio in Arabia, in Persia, in Estremo Oriente...
raffinerie in 4 continenti; una flotta di 128 petroliere; 70.000 distributori
in tutto il mondo, ogni giorno quasi un milione di barili di petrolio raffinato!
Questa è la Caltex nel mondo e in Italia.
Quando scegliete Caltex, vi servite di una esperienza mondiale.
Fate anche voi la scelta Caltex: è più potenza per il motore.

POTENZA NEL MONDO
POTENZA NEL TUO MOTORE

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

IMPIEGATA espertissima approvvigionamenti, trattative fornitori, contabilità magazzino, stenodattilo, capacità lavoro autonomo. Offresi presso seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9015 — Torino ».

IMPIEGATA 20enne stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 43-520. A114490

IMPIEGATO 23enne con esperienza quinquennale vendita-spedizioni occuperebbesi seria ditta. Tel. 298-722.

INGEGNERE ELETTROTECNICO ULTRADECENNALE ESPERIENZA DA SPICCATE DOTI ORGANIZZATIVE, CONOSCENZA TECNICO-COMMERCIALE ACQUISITA IN AZIENDA DISTRIBUZIONE ENERGIA, PROGETTISTA IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' — TORINO ». A113993

INSEGNANTE elementare, 23enne, ottima referenze, offresi. Telefonare 872-734 A114066

LUNGA pratica ufficio cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8144 — Torino ». 27660

MARESCIALLO pensionato giovanile attivo dinamico elevata curriculum dimostrabile, elemento severa dirittura morale, onestà, alta fiducia occuperebbesi mansioni ufficio fiduciario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8159 — Torino ». A113958

MATURITA' classica militesente ottima presenza auto propria accetta qualsiasi lavoro ufficio e incarichi fiducia. Telefonare 270-074.

PERITO agrario specializzato viticoltura enologia ventisettenne con esperienza delle diverse lavorazioni nel campo enologico, offresi a seria industria vinicola, per sottare tecnica commerciale disposto trasferirsi in qualsiasi località anche estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5248 — Torino ».

PERITO buona esperienza disegno cerca impiego con mansioni tecniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3486 — Torino ».

PRATICA paghe operai, fatturazione, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9012 — Torino ». A114077

PRIMA paghe contributi ufficio personale offresi ore libere. Telefonare 256-667. A114905

QUARANTACINQUENNE referenziato parzialmente libero scopo arrotondamento occuperebbesi presso seria ditta mansioni fiducia esattoriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5247 — Torino ». A113080

QUARANTENNE pratica ufficio lavoro domicilio oppure mezza giornata. Verotto Benedetti, Mongioverto 17/9. A112905

RAGIONIERA neo diploma occasione subito. Telef. 567-073.

RAGIONIERA pratica quinquennale ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8160 — Torino ». A113970

RAGIONIERE esperto contabilità generale, bilanci, paghe contributi, pratico materia fiscale, patente auto, ottime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9009 — Torino ».

RAGIONIERE militesente, francese, inglese, libero subito offresi acquisizione pratica e lavori ufficio specie in inglo. Telefonare 888-336.

RAGIONIERE militesente lavoro 1ª impiego presso ditta, uffici, istituti, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8173 — Torino ».

RAGIONIERE militesente patentuato 25enne impiegherebbesi, libero subito. Telefonare 481-228.

RAGIONIERE, obbligo militare assolto, secondo impiego, studente in amministrazione industriale, patente auto, libero subito, impiegherebbesi azienda industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5245 — Torino ».

SEDICENNE stenodattilo cerca impiego preferibilmente presso industria. Telefonare 378-509. A114316

SEGRETARIA direzione presidenza capacità organizzative conoscenza lingua diplomatica, decennale esperienza ufficio adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 177 — Torino ».

SEGRETARIA francese inglese, stenodattilo, offresi. 675-820.

SEGRETARIA qualificata presenza lunga pratica stenodattilografo corrispondenza autonoma paghe contributi buon francese scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7020 — Torino ». A114359

SIGNORA praticissima contabilità, qualsiasi lavoro ufficio, offresi, ore serali, sabato compiuto o lavoro domicilio. Telef. ore pasti 374-124.

SIGNORINA 17 anni dattilografa, libera subito, per mansioni ufficio, possibilmente legale. Scrivere Garrone Anna, via F. Bonelli 8, Torino.

SIGNORINA 21enne seria volenterosa pratica paghe contributi lavori ufficio offresi. Telefonare 326-900.

SIGNORINA 36enne infermiera non diplomata occuperebbesi clinica, ospedale, aiuto, altri lavori, telefonare dopo le 18 al 291-947.

SIGNORINA 36enne referenziata offresi aiuto ufficio mezza giornata e se necessario qualche giorno intero. Telef. 271-823. A113991

STENODATTILOCOMPTOMETRISTA, 19enne, computista, francese seria, 2° impiego libero subito impiegherebbesi. Telefonare 399-094.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi ore mattino o lavoro a domicilio. Telef. 398-882.

TECNICO lunga esperienza manutenzione e progetti automatismi elettrici ed elettronici industriali impiegherebbesi eventualmente anche mezza giornata presso industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2250 — Torino ».

VENTENNE stenodattilografa pratica tributi + paghe operai lavori ufficio libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8162 — Torino ».

VENTICINQUENNE 1ª impiego offresi come fattorino d'ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8172 — Torino ».

VENTICINQUENNE 8° anno ragioneria 1° impiego offresi come impiegato ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8172 — Torino ».

VENTENNE volenterosa buona cultura offresi primo impiego. T. 631-527.

VENTINOVENNE impiegato tecnico offresi segretario ufficio, controlli produzione, nozioni analisi tempi lavorazione. Telefonare 240-300.

VENTIQUATTRENNE pratica registrazioni ed approvvigionamento magazzino, uscite materiale conto lavorazione, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7016 — Torino ».

VENTISETTENNE, militesente, cultura universitaria, pratico organizzazione interna, cicli, commesse lavorazione, schede situazioni, programmazione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9006 — Torino », A114058

A giovani ambosessi offre grande casa mondiale elettrodomestici possibilità inserimento qualificato nel settore vendita diretta, dopo corso istruzione. Guadagno immediato alte provvigioni, retribuzione fissa. Scrivere referenze curriculum a: « Pubblicità Stampa 250 — Torino ». 0818

AZIENDA commerciale assume impiegata nubile anche media età realmente capaci disbrigo corrispondenza, indicare titolo studio pregi occupati referenze. Buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9003 — Torino ».

CASA alta moda cerca abilissima vendeuse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4474 — Torino ». A113610

ARCHIVISTA addetto stampa discreti certe importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2310 — Torino ». A113152

AZIENDA commerciale necessita impiegata merca giornata preferibilmente mattino realmente capaci disbrigo corrispondenza. Indicare titolo studio, posti occupati, referenze. Buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9003 — Torino ». A114058

IMPORTANTE giornata assumerebbe subito giovane radiatissima militesente possibilmente proprio, anche primo impiego purché capace, dinamico e volenteroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4491 — Torino ».

GRANDE Compagnia assume 5 elementi maschili referenziati, buona cultura, lunga residenza Torino, militesenti, attivi, dinamici, possibilmente pratici trattazione affari, da nominare, previo periodo istruzione al prova, ispettori di Agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA INGEGNERI ELETTROTECNICI MILITESENTI MASSIMO PER POTENZIAMENTO ORGANIZZ. TECNICO-COMMERCIALE. SARA' MOTIVO DI PREFERENZA EVENTUALE MERCIALE. POSSIBILITA' DI BRILLANTE CARRIERA PER VOLENTEROSO. CURR SPECIFICANDO E ALTRI ELEMENTI VALUTAZIONE. « PUBBLICITA' STAMPA 6477 — TORINO ». A113595

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca capi salariato in turno per reparti produzione. Scuola minima media inferiore. Specificare curriculum ed pretese. Età 25-35 anni. Scrivere: Pubbliman casella 90 C, No-

GIOVANI AVENTI AL DI ESPERIENZA NELL'ASSISTENZA TECNICA ALLA CLIENTELA SONO RICHIESTI DA GRANDE SOCIETA' AUTOMOBILISTICA CON VARIE POSSIBILITA' DI PREGASI PRECISARE ESPERIENZA ACQUISITA E TRATTAMENTO DESIDERATO. I DIPENDENTI DELLA SOCIETA' SONO INFORMATI DELLA PRESENTE RICHIESTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9005 — TORINO ».

ISTITUTO cerca signora, signorina disposta vivere in comunità per assistenza allievi classi elementari, stipendio, vitto, alloggio. Tel. 753-552.

ISTITUTO investigazioni necessita collaboratori, indicare età, pasti occupati, referenze. Buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9003 — Torino ».

MODELLISTA PRATICA CREAZIONE ET SVILUPPO STI CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE, RI SCRIVERE: « PUBBLICITA' 8119 — TORINO ». A113854

PRATICHE automobilistiche cerca signorina veramente pratica. Telefonare 655-087. A113825

NUOVA concessionaria autoveicoli vicinanze Torino cerca capo officina. Scrivere curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 6427 — Torino ».

perfetta conoscenza francese inglese, buona cultura, intelligente, attiva, pratica lavori ufficio disposta viaggiare Europa cerca ditta torinese. Manoscrivere curriculum, richiedere « Pubblicità Stampa 3484 — Torino ». A112880

SIGNORINA ventiseienne tedesco francese stenodattilografa, buona cultura, assume importante Scrivere: « Pubblicità — Torino ». A113263

SIGNORINA giovane, bella mezza giornata, indossatrice. Specificare età, caratteristiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8028 — Torino ». A110052

STENODATTILOGRAFA perfetta possibilmente conoscenza tedesco, francese, buona cultura assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5223 — Torino ». A113263

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. AUTISTA provetta referenziato torinese 44enne offresi subito. Telefonare 893-206. A113998

A carta ditta elettrodomestici ufficiali commessa esperta. Telef. 720-550.

ABILE sarta cerca lavoro domicilio. Telefonare 679-274. A113035

ABILISSIMA tuttofare cuoca 25enne offresi mezza giornata persone sole coniugi. Tel. 598-325, ore 8-12, 14-19. A114340

AUTISTA carrellista settentrionale 27enne patente D pratico città provincia, offresi privato o ditta. Telefonare 688-535. A114309

AUTISTA (C) 30enne offresi a ore oppure mezza giornata, se necessario auto propria. Telefonare 370-516, mattino. A114911

AUTISTA con macchina propria 1100 offresi mezza giornata qualsiasi lavoro trattare via Saorgio 92 ore 9-12.

AUTISTA con 615 disponendo ore libere cerca lavoro pratico città. Telefonare 551-643. A113061

AUTISTA felegnama pratico consegne offresi buona sistemazione. Telefonare 379-043. A113975

AUTISTA offresi serio ditta viaggi corti, patente D-E. Telef. 391-841.

AUTISTA veneto, patente C, lunga esperienza strade Italia città offresi non carico scarico. Telef. 325-619.

AUTISTA 20enne patente B offresi. Telefonare 481-612.

AUTISTA 22enne torinese referenziato, militesente, pratico Fiat 615, offresi presso industria. Tel. 288-676.

BALIA cinquantenne referenziata praticissima cerca custodia neonato. Telefono 660-196. A114320

BAMBINAIA referenziata occupasi. Telefonare 875-302.

libero subito offresi. Ottimo referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9016 — Torino ».

CAPO reparto pratico attrezzature montaggi ed collaudi offresi disposto anche trasferirsi cintura industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Stampa ». A114483

CINQUANTATREENNE robusto, serio, referenziato, cerca impiego mansioni fiducia, oppure custode notturno. Telefonare 690-751. A112246

CINQUANTENNE pretenzioso, serietà, offresi con mansioni di fiducia, con cauzione. Telef. ore pasti 383-333.

COMMESSA pratica drogheria commestibile offresi. Telef. 326-958 ore pasti A114060

CONIUGI sufista domestico, meglio tuttofare, offresi. Telefonare dalle 20 alle 23. Telefono 876-030.

CONIUGI domestico cuoca referenziati offronsi per piccola famiglia. Telefonare 514-714. A114332

CONIUGI trentenni settentrionali cercano portineria libera subito. Telefonare 488-875. A114298

CONIUGI 33enni con bimba 6enne cercano portineria Lingotto, Mirafiori, S. Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7019 — Torino ».

CUOCO 44enne referenziato piemontese offresi città regione. Scambrini, Via 33. A114210

DECORATORE per lungaggiatura e rinnovo palchetti. Tel. 525-230.

DECORATORE tappezziere laccatore abilissimo, contrattualmente conto terzi, offresi. Telefonare 525-598.

DISPONENDO mezza giornata accetterei incarichi commissioni, consegne, auto propria. Telefonare 250-708.

(Continua a pag. 17)

OFFERTE IMPIEGO
L. 150 per parola

A. RIVA, via IV Marzo 14, cerca giovanina dattilografa 1° impiego.

AIUTO commessa esperta liuti lana cerca Zegna. Telefonare 519-378, pasti 771-398. A114349

VENTITREENNE esperienza quadriennale vendita offresi seria ditta preferibilmente ufficio tecnico commerciale auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8176 — Torino ».

VENTUNENNE avviamento professionale stenodattilografia impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 769-276 mercoledì, sabato, domenica.

**A PERITI ELETTROTECNICI MILITESENTI O ELEMENTI CON PREPARAZIONE EQUIVALENTE IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA OFFRE IMPIEGO IN PROPRIA ORGANIZZAZIONE TECNICO-COMMERCIALE. RICHIESTI ELEMENTI RESIDENTI E DISPOSTI TRASFERIRSI A TORINO MILANO BOLOGNA GENOVA ROMA. ETA' MASSIMA 32. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE ED ALTRI ELEMENTI VALUTAZIONE: « PUBBLICITA' STAMPA 5475 — TORINO ». A113595

DISEGNATRICE cartieri et scritte pubblicitarie cerco. Settimana corta. Telefonare 675-559. A110982

AZIENDA importante cerca abile viaggiatore 25-30 anni militesente residente Torino per zona Torino Piemonte offre stipendio provvigioni auto rimborso totale spese. Esigesi curriculum completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8 — Torino ».

IMPIEGATI ambosessi pratici lavori ufficio contabilità cerco stabilimento oltre dodici Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3441 — Torino ».

IMPRESA settentrionale per cantiere Meridione assume geometri pratici edili industriali stradali. Inviare curriculum referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8066 — Torino ». A112404

Dirigeva un istituto ed una scuola di avviamento

Processo a Torino all'ex preside accusato di ammanchi per 37 milioni

Deve rispondere di peculato, concussione, falso e truffa - Il professore, settantaduenne, è latitante: ha inviato una breve lettera al Tribunale - Imputati di favoreggiamento quattro religiosi che lo ospitarono mentre era ricercato dalla polizia - Tutti gli accusati minori respingono gli addebiti

Il processo contro il professore Eduardo Galgano di 72 anni, residente a Torino in corso Peschiera 55, è cominciato ieri mattina davanti la prima sezione bis del tribunale torinese. Il prof. Galgano, nato a Campomaggiore (Potenza), è una figura assai nota nel campo scolastico. Nella sua lunga carriera ha diretto scuole sempre più importanti e, ultimamente, era preside dell'istituto professionale «G. Plana» e dell'annessa scuola di avviamento.

Verso la fine del 1958, un impiegato del «Plana», l'applicato di segreteria Cesare Ometto (morto nel dicembre 1961 in un incidente stradale) denunciò prima al ministero della Pubblica Istruzione e poco dopo alla Procura della Repubblica di Torino una serie di gravi irregolarità amministrative compiute dal prof. Galgano. L'inchiesta, svolta dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, accertò ammanchi per circa 37 milioni nel periodo tra l'ottobre 1954 e l'autunno 1958. Il preside, nel dicembre 1961, fu rinviato a giudizio con la accusa di peculato, concussione, falsi in atti pubblici e truffa aggravata.

Il prof. Galgano, colpito da mandato di cattura, era già stato arrestato il 22 maggio 1959 alla Sacra di San Michele. Per tale episodio quattro religiosi rosminiani debbono rispondere di favoreggiamento. Il preside rimase in carcere sei mesi, ma poi fu posto in libertà provvisoria per scadenza dei termini per il giudizio. Ora, al processo, egli dovrebbe nuovamente comparire in stato di arresto, ma da alcuni mesi il mantiene latitante. Le sue condizioni di salute sarebbero tra l'altro assai gravi. Ieri ha inviato al presidente dott. Moscone, assistito dai giudici dott. Scaffa e dott. Capirossi, una lettera raccomandata nella quale conferma semplicemente la nomina dei suoi difensori, gli avv. Avonto e Salza.

L'udienza si è aperta con l'interrogatorio di Maria Luisa Perone, di 48 anni, ex-segretaria del «Plana» e per molti anni collaboratrice del prof. Galgano. La Perone, difesa dall'avv. Astore, è accusata di aver falsificato le firme di due insegnanti tecnico-pratici sui fogli stipendio e di avere alterato, nel 1958, il registro di protocollo per l'anno 1956. L'ex-segretaria, che comunque non trasse alcun vantaggio personale, si giustifica dicendo che le firme furono apposte con l'autorizzazione del preside. Si doveva «far figurare» in servizio insegnanti che in realtà non facevano più parte della scuola per avere modo di integrare lo stipendio dell'insegnante di orologeria, lo svizzero Waldsburger, con il quale si era concordato un compenso di 100 mila lire mensili, mentre, ufficialmente, gliene sarebbero toccate circa la metà.

Perone — *E poi, quei soldi servivano anche per altre spese della scuola.*

Presidente — *Non erano spesucce. Lei stesso ha detto che, con quel sistema, in un solo anno, si raggranellò circa un milione. Oltre i falsi sugli stipendi, è al corrente delle altre «voci» che figurano nelle accuse al prof. Galgano?*

Il dott. Moscone si riferisce ai contributi di vari enti indebitamente incamerati, a «fatture di comodo», a contributi fatti versare agli allievi in misura superiore a quella stabilita dal consiglio di amministrazione.

Perone — *Le entrate e le uscite fuori bilancio a me non risultavano. Se se occupava direttamente il prof. Galgano.*

Vincenzo Mancuso, di 29 anni, compaesano del preside, è accusato di falsa testimonianza. Il 2 aprile 1959 riconobbe come sua, su un foglio paga, una firma certamente falsa. Mancuso era stato per circa tre mesi al «Plana», come assistente del reparto falegnameria. Il prof. Galgano lo aveva aiutato, gli aveva procurato un lavoro e il giovane si sentiva obbligato nei suoi confronti. Ieri ha detto al presidente: «*Non dissi che la firma era mia, ma che mi sembrava fatta da me*».

Presidente — *Lei non poteva averla fatta. In quel periodo non era più all'istituto. A questo proposito, cosa faceva lei esattamente al «Plana»? Insegnava?*

Mancuso — *No, mi limitavo ad aiutare l'insegnante. Tagliavo i pezzi di legno per i ragazzi.*

E' la volta dei quattro rosminiani, accusati di favoreggiamento. Uno di essi, il novizio Pietro Tamburelli, di 20 anni, non è presente: ha lasciato l'ordine ed è tornato laico. Siedono invece sul banco degli imputati il padre provinciale don Francesco Maffei, di 63 anni; padre Andrea Alotto, rettore della Sacra, di 61 anni, e padre Cirillo Bergamaschi, di 36 anni, insegnante in un istituto di Stresa.

Il primo interrogato è don Alotto. «*Quel giorno, quando arrivarono i carabinieri, io non c'ero. Il prof. Galgano non lo conoscevo affatto. Si presentò da me, con una valigetta, dicendo di aver bisogno di qualche giorno di tranquillità. Precisò di chiamarsi dott. Pancrazio*».

Presidente — *Non le fu piuttosto raccomandato da qualcuno che lei conosceva bene? Un religioso dei Fratelli delle Scuole Cristiane?*

Don Alotto — *No, io l'ho visto arrivare da solo.*

Presidente — *Il prof. Galgano ha detto di averle rivelato la sua identità in confessione. Come mai ha continuato a dargli ospitalità?*

Don Alotto — *Un sacerdote ha il dovere di ignorare ciò che apprende in confessione. E' come se non lo sapesse.*

Anche padre Maffei e padre Bergamaschi dichiarano che non conoscevano il prof. Galgano. Il primo, in particolare, era giunto alla Sacra solo la sera prima dell'arresto del professore. Il preside, per la ospitalità, versò ai padri rosminiani, in due rate, 40 mila lire. Stamane saranno udite le parti offese.

g. a.

Maria Luisa Perone, ex segretaria del prof. Galgano, ieri in Tribunale a Torino

Il Papa nomina mons. Maccari vescovo della diocesi di Mondovì

Ha 50 anni ed è nativo di Terni - Il Pontefice lo ha insignito del titolo personale di arcivescovo - Sotto Giovanni XXIII fu inviato come «visitatore apostolico» al convento di Padre Pio

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 5 novembre

Paolo VI ha nominato vescovo di Mondovì mons. Carlo Maccari, attualmente assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica: in segno di «estimazione e di gratitudine» per l'opera svolta al vertice del movimento — secondo quanto afferma *L'Osservatore Romano* di questa sera — il Papa ha conferito contemporaneamente il titolo personale di arcivescovo a mons. Maccari, il cui nome salì a grande notorietà nel pontificato di Giovanni XXIII per essere stato inviato come «visitatore apostolico» al convento di padre Pio, a San Giovanni Rotondo.

Mons. Maccari è nato a Parrano, piccolo comune della provincia di Terni, il 13 gennaio 1913. Compiuti gli studi nel seminario vescovile di Orvieto, nel Pontificio seminario romano e all'Ateneo lateranense, fu ordinato sacerdote il 6 dicembre 1936 dall'allora Vicario di Roma, cardinale Marchetti Selvaggiani.

Don Maccari si dedicò per molti anni all'insegnamento, fu vice assistente delle Acli, quando questo movimento venne organizzato in Roma; per sei anni, dal 1945 al 1951, svolse il ministero sacerdotale nella parrocchia Santa Maria Consolatrice di Casalbertone, nel popolarissimo quartiere periferico romano di Portonaccio.

Poi fu nominato segretario del Vicariato di Roma e in tale ufficio poté seguire da vicino la complessa organizzazione della diocesi del Papa e collaborare intensamente alla preparazione del sinodo romano, voluto da Giovanni XXIII.

Il 12 giugno 1961 Papa Roncalli gli diede il rango vescovile e gli affidò gli uffici di assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica e di segretario della «Commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione Cattolica italiana e per il coordinamento dell'apostolato dei laici».

In questo modo mons. Maccari ha occupato per oltre due anni una posizione eminente nel movimento organizzato dei cattolici italiani.

La nuova sua destinazione a Mondovì sembra debba essere il primo di una lunga serie di mutamenti che Paolo VI avrebbe intenzione di operare tra i dirigenti ecclesiastici e laici dell'Azione Cattolica.

L'Osservatore Romano di questa sera, nel dare notizia della nomina di mons. Maccari alla diocesi di Mondovì, fa seguire alcune righe per sottolineare l'importanza del nuovo incarico attribuito al prelato, cosa veramente insolita, mai avvenuta prima d'ora, nemmeno quando si sono avute nomine di nuovi arcivescovi in sedi che comportano la porpora cardinalizia. «Mondovì — scrive infatti l'organo vaticano — *è una delle più fiorenti diocesi piemontesi, fra le prime per il numero delle vocazioni ecclesiastiche, religiose di associazioni ed istituzioni cattoliche tra le quali potrà svolgersi in ampiezza la attività del nuovo vescovo*».

f. p.

In dicembre l'insediamento del nuovo vescovo a Mondovì

Mondovì, 5 novembre.

(*r. c.*) La notizia della nomina di mons. Carlo Maccari a vescovo di Mondovì, giunta alla Curia nel primo pomeriggio, si è rapidamente diffusa in città ed ha destato soddisfazione.

Una delegazione di autorità religiose e civili e di esponenti dell'Azione Cattolica partirà domani per Roma per ossequiare mons. Maccari. L'insediamento del nuovo vescovo avverrà nell'ultima quindicina di dicembre.

Ancora lontano l'accordo per la nuova Giunta di Aosta

Anche il psi ha respinto l'invito dell'Union per un governo di coalizione di tutti i partiti

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 5 novembre.

Anche i socialisti — dopo i socialdemocratici, i campagnardi e, ufficiosamente, i democristiani — dicono di no all'invito di Caveri di formare una Giunta di salute pubblica con la coalizione di tutti i partiti. Una dichiarazione di Bruno Ferrero, dirigente della federazione socialista, dice questa sera:

«*La lettera inviata dall'Union Valdôtaine alle segreterie di tutti i partiti rappresentati nel Consiglio regionale è tesa alla formazione di un governo regionale di coalizione e di salute pubblica, era stata da noi interpretata come un invito la cui realizzazione dipendeva dalla accettazione di tutti i partiti interpellati. Poichè la dc e il psdi hanno già rifiutato in modo netto la soluzione proposta dall'avv. Caveri, così come essa era stata formulata, viene anche a decadere lo spirito ed il significato stesso del documento. Da questo punto di vista quindi la situazione politica è di nuovo aperta. Per quanto riguarda il partito socialista italiano, il Comitato direttivo della federazione, massimo organo deliberativo, si riunirà il giorno 9, e in quell'occasione si procederà ad un'analisi della situazione e delle sue prospettive, e si assumerà una responsabile e precisa posizione, in conformità naturalmente al programma politico-amministrativo con cui il partito si è presentato compatto al corpo elettorale, e in conformità anche alle deliberazioni del nostro recente 35° congresso nazionale in tema di Enti locali*».

L'invito dell'Union Valdôtaine si è praticamente agretolato contro un muro di no. Era già previsto che, allo stato delle cose, una coalizione di partiti non avrebbe potuto avere vita in Valle d'Aosta, oggi. Nessuno potrebbe immaginare seduti allo stesso tavolo di governo comunisti, socialisti, unionisti, democristiani e liberali.

Le previsioni si sono avverate, la Giunta di salute pubblica non si farà. Con chi andrà dunque l'Union? Il punto è sempre quello: senza di sè, niente Giunta. Andrà con i democristiani? Non sembra probabile. Pare che Malagutti non abbia portato nulla da Roma, nulla di quello che i democristiani e lo stesso Caveri speravano: prima d'ogni altra cosa, la zona franca. Ritorto così il segretario della federazione democristiana ha affermato ieri sera.

E' possibile che ieri sera Malagutti, prima di convocare il direttivo della federazione per riferire sull'esito della sua missione alla capitale, ne abbia informato Caveri. E' un'ipotesi. Del resto siamo sul terreno di trattative segrete, condotte con ogni cautela, e nessuna indiscrezione riesce a trapelare.

La mancanza di una concreta offerta democristiana agli unionisti, fa ritenere che nessun accordo sarà concluso fra loro, e che la Giunta non sarebbe formata all'insegna Union-democristiana, ma sarebbe una ripetizione di quella uscente, cioè Union-socialcomunista. Ad una settimana dalle elezioni, dopo otto giorni di discussioni e di ipotesi, il panorama politico valdostano rimane immutato.

g. f.

Presto in crisi la Giunta del comune di Chivasso?

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 5 novembre.

(*c. c.*) Aria di crisi al Comune di Chivasso. La Giunta si è ridotta al sindaco e a tre assessori, dopo le dimissioni dell'assessore dei psdi e dei due socialisti, e non può più contare su una maggioranza precostituita perchè i comunisti hanno ritirato l'appoggio esterno. In città si parla con insistenza di una gestione commissariale.

L'attuale Giunta — formata dal sindaco avv. Luciano Salza (radicale), da un socialdemocratico, da due socialisti e da tre indipendenti eletti nella lista dc — nacque in seguito al dissidio sorto tra questi ultimi e gli altri consiglieri democristiani. All'inizio essa poteva contare su una maggioranza di 18 consiglieri su 30, per l'appoggio esterno dato dal gruppo comunista. In seguito a contrasti sull'impostazione del problema urbanistico, in agosto il pci presentò una mozione di sfiducia verso gli amministratori. Essa non venne discussa in Consiglio ma i comunisti la ribadirono con un manifesto. Questo fatto provocò le dimissioni dell'assessore dott. Roba, del psi, imitato poco tempo dopo dai due consiglieri socialisti Pitti e Rava.

In questi giorni socialisti e comunisti, con separati manifesti, hanno reso noti alla popolazione i motivi che li hanno indotti i primi ad uscire dalla Giunta e i secondi a ritirare l'appoggio esterno. Entrambi i partiti lamentano la mancata soluzione di problemi impellenti. Da parte loro, i gruppi di minoranza della dc e del psi non hanno ancora richiesto la convocazione straordinaria del Consiglio.

per il recapito più celere dei telegrammi

L'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

considerato che il tempo occorrente per il recapito dei telegrammi, specie nei grandi Centri, incide negativamente sulla qualità del servizio, prega e raccomanda ai propri utenti di richiedere il recapito telefonico per i telegrammi indirizzati a destinatari abbonati al telefono.

Per far ciò il mittente, sia che presenti il telegramma allo sportello, come pure nel caso che lo detti per telefono, dovrà apporre, prima del nome del destinatario, la indicazione «TF» seguita dal numero telefonico del destinatario, tassata per una sola parola.

Esempio:

TF 912468
Castaldi - ROMA

I telegrammi saranno in tal caso, a cura dell'Ufficio Telegrafico di destinazione, subito telefonati al destinatario, anche nelle ore notturne immediatamente successive a quella di chiusura dei portoni.

Qualora il mittente non ricordi il numero telefonico del destinatario potrà ugualmente richiedere il recapito per telefono, apponendo prima del nome e l'indirizzo del destinatario la sola indicazione «TF».

Esempio:

TF - Castaldi
Via del Corso 151
ROMA

In tal caso sarà cura dell'ufficio di destinazione ricercare nell'elenco abbonati il numero telefonico corrispondente.

*

I telegrammi dettati per telefono al destinatario saranno successivamente inviati per posta, mentre quelli per i quali non sia stato possibile raggiungere il destinatario per telefono saranno, come di norma, recapitati a mezzo fattorino.

SU **lo SPECCHIO** di questa settimana:

I SEGRETI DELLA KEELER AMERICANA

MAGLIFICIO ALTO PIEMONTE
ASSUME ABILE CAPO REPARTO tecnico rettilinee STOLL, COTTON.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 228 — TORINO

al bar non chiedete una camomilla, chiedete una BONOMELLI espresso

UNA BONOMELLI ESPRESSO è molto più di una camomilla, perchè arricchita dai principi benefici di 18 erbe salutari. Dunque, non chiedete una camomilla ma una BONOMELLI ESPRESSO. La gusterete ancor prima di provarla: salutare, benefica, perfetta.

una BONOMELLI espresso un nuovo modo di dire, veloce e preciso

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al concorso "BOLLO ITALIA"

BONOMELLI il meglio in ogni settore della camomilla

Dichiarazioni del direttore della miniera allagata

Esistono ancora molte probabilità di salvare gli 11 minatori sepolti vivi

Il maggior pericolo è che crolli il tetto della galleria - Per evitare la frana, la trivella scaverà un cunicolo a 5 metri di distanza dalla sacca dei sopravvissuti - Toccherà a questi ultimi aprirsi un varco verso la salvezza - I superstiti attendono la liberazione con calma eccezionale: ieri hanno chiesto un pranzo completo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 novembre.

Gli undici minatori sepolti dal 24 ottobre nella miniera di Peine attendono ancora la liberazione. Le squadre di soccorso lavorano giorno e notte per raggiungerli, ma la trivellazione del terreno interrotta oggi per ben dodici ore procede con estrema lentezza a causa di difficoltà tecniche.

Il trapano impiegato per scavare il cunicolo dove verrà calata una campana di salvataggio ha raggiunto i quarantun metri e mezzo di profondità. Mancano ancora venti metri, ma occorreranno almeno altre due giornate di lavoro.

Il cunicolo, infatti, dovrà essere consolidato con cemento armato e parti metalliche. La punta del trapano ha incontrato strati rocciosi che hanno aumentato le difficoltà dell'opera. Poi sono stati osservati, in seguito al perforamento, alcuni spostamenti di strati di terra che hanno provocato cadute di pietre nella sacca che accoglie i minatori.

Il crollo della sacca in seguito alla perforazione significherebbe la morte sicura degli undici uomini. Ecco perchè la trivellazione non raggiungerà direttamente il loro rifugio. Il cunicolo passerà a quattro metri e mezzo di distanza. Toccherà poi agli undici uomini aprirsi un varco verso il cunicolo.

A questo scopo sono stati già mandati loro speciali attrezzi, fra i quali martelli pneumatici dello spessore di quattordici centimetri. Questi ultimi sono stati calati attraverso il sottile cunicolo che collega la sacca con la superficie della terra. Con gli attrezzi le squadre di soccorso hanno mandato parti metalliche di un gabbione che dovrà poi essere montato dai minatori nel caso di frane.

Il cibo viene sempre fornito in sacchetti allungati del diametro di tre centimetri, si tratta di cibo liquido e di alimenti per bambini, e i minatori cominciano a chiedere alimenti più consistenti.

Fra gli undici scampati c'è un minatore infermiere che ha l'incarico di misurare la temperatura dei suoi compagni ed i battiti cardiaci. Le informazioni sono poi trasmesse alla centrale di soccorso attraverso il cavo telefonico.

Nei giorni scorsi alcuni dei minatori avevano febbre piuttosto alta. Ora dicono che le loro condizioni sono tornate pressochè normali. Con una macchina molto sensibile inviata dalle squadre di soccorso, i sepolti hanno oggi fotografato la volta e le pareti del loro rifugio. I tecnici stanno studiando le foto per potersi regolare sul modo di condurre l'opera di salvataggio.

Un'altra trivellazione è stata iniziata a cinque chilometri di distanza dove si suppone siano rimasti sepolti altri cinque uomini. I superstiti dovrebbero trovarsi a novanta metri di profondità. Sono stati calati taggiù dei sensibili microfoni per cogliere eventuali colpi o segnalazioni dal basso: silenzio assoluto.

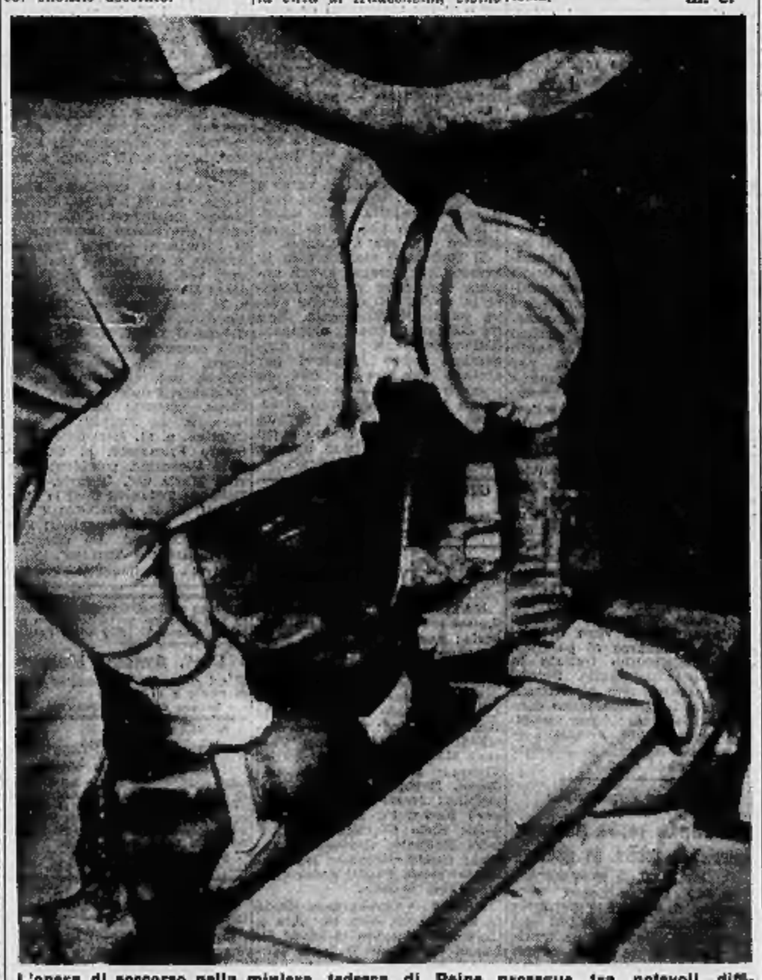
Il direttore della miniera, Rudolf Stein, è convinto che il non vi siano sopravvissuti. Ma un gruppo di minatori insiste perchè proseguano i tentativi.

Il clima di incertezza che regna intorno alla miniera è stato oggi accresciuto dalle dichiarazioni dello stesso Stein. Parlando ai giornalisti, il dirigente ha detto: «Attualmente esistono 50 probabilità su 100 di riportare in salvo gli undici minatori sopravvissuti».

Il procuratore generale della città di Hildesheim, vicino a Peine, Erich Topf, ha annunciato stasera che la magistratura ha iniziato un'inchiesta per accertare se vi siano responsabilità penali per il ritardo con cui sono state iniziate le operazioni di soccorso per salvare gli 11 scampati nella miniera allagata.

Topf ha dichiarato che l'inchiesta viene condotta separatamente da quella aperta subito dopo la sciagura e, diretta a stabilire le eventuali responsabilità dei dirigenti per l'allagamento della galleria.

m. c.



L'opera di soccorso nella miniera tedesca di Peine prosegue tra notevoli difficoltà. La grande trivella che doveva aprire un foro verso la sacca dove sono gli undici sepolti vivi ha incontrato uno strato di terreno franoso (Tel. «Associated Press»)

Milano senza luce bloccata per 10 minuti

Un guasto a un cavo elettrico ha provocato l'interruzione di energia - In alcune zone è durata oltre quattro ore - Molti treni hanno subito ritardi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 novembre.

Stamane numerosi quartieri di Milano sono rimasti senza energia elettrica. In alcune zone l'inconveniente è durato poco più di dieci minuti, in altre l'interruzione è durata fino a dopo mezzogiorno. La mancanza di energia elettrica ha provocato un diffuso disagio in tutta la città.

L'inchiesta ha accertato che alle 9 di questa mattina si è improvvisamente strappato un manicotto che collega uno dei cavi dalla linea aerea alla sottostazione di Brugherio, interrompendo l'alimentazione di tutta la parte della città servita dall'Enel.

Per tutto il periodo dell'interruzione, il disagio della cittadinanza è stato notevolissimo. Nelle abitazioni private ascensori bloccati, impianti di illuminazione e di riscaldamento elettrici fermi, pompe per l'acqua immobilizzate.

La inconsueta mancanza di energia elettrica ha praticamente arrestato per decine di minuti la vita milanese. Fortunatamente tutti i mezzi pubblici (tram e filobus) dipendono per l'alimentazione dall'Azienda Elettrica e non sono stati quindi interessati dal guasto.

L'improvvisa mancanza di corrente ha bloccato anche molte industrie, che non sono servite dall'Azienda Elettrica Municipale e che non hanno impianti autonomi di emergenza.

Anche alla Stazione Centrale il traffico è rimasto bloccato, prima che entrassero in funzione le fonti di energia autonome. Molti treni hanno subito ritardi.

g. m.

ULTIME NOTIZIE

I contrasti nella dc tedesca

Colloquio tra Adenauer e il cancelliere Erhard

Il capo del governo ha chiesto spiegazioni sulle recenti dichiarazioni antiamericane dell'ex Cancelliere - Questi ha smentito la polemica intervista

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 novembre.

Oggi il Cancelliere Erhard, accompagnato dal segretario della dc tedesca, Dufhus, si è recato da Adenauer per sollecitare spiegazioni sulle recenti dichiarazioni antiamericane dell'ex-Cancelliere.

Il colloquio è stato vivace ma non se ne conosce il contenuto. Martedì si avrà forse una riunione dei capi del partito sulla situazione.

L'ex cancelliere tedesco Adenauer ha smentito da parte sua di avere dichiarato in una intervista al *News Day* di Nuova York che gli Stati Uniti sono responsabili della costruzione del muro di Berlino.

Un portavoce del partito cristiano democratico di Adenauer ha oggi affermato: «*Le notizie sui colloqui tra il dottor Adenauer e la giornalista Higgins non corrispondono allo svolgimento effettivo di quelle conversazioni. Il dottor Adenauer, in particolare, non ha addossato al governo americano la responsabilità della costruzione del muro*».

Nello stesso tempo Karl Mommer, uno dei dirigenti del gruppo parlamentare dei socialdemocratici, ha dichiarato che la polemica delle dichiarazioni di Adenauer sarà discussa in Parlamento. L'opposizione vuol chiedere all'attuale cancelliere Ludwig Erhard di pronunciarsi chiaramente sul contenuto delle dichiarazioni attribuite ad Adenauer. Soprattutto su quella che riguardano il muro, la questione della riunificazione tedesca e le critiche per la vendita di grano americano all'Urss.

Mommer ha dichiarato che l'ottantasettanne Adenauer non è solo un deputato, ma l'ex-Cancelliere ed attuale presidente del partito di maggioranza. Pertanto, a meno che il governo Erhard non metta bene in chiaro che i suoi punti di vista non corrispondono a quelli di Adenauer, il resto del mondo potrebbe pensare che la Germania ha due politiche estere. Dopo l'intervista dell'ex-Cancelliere, Erhard aveva dichiarato alla radio americana che il suo governo manteneva inalterata la propria fiducia negli Stati Uniti.

m. c.

Uno sciopero dei benzinai forse la settimana prossima

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

«Non vi è dubbio che i gestori delle pompe di benzina di proprietà delle società petrolifere private ricorreranno nuovamente all'azione sindacale entro breve tempo, se non verrà integralmente applicato l'accordo raggiunto il 13 agosto scorso presso il ministero dell'Industria e Commercio». Così si è espresso oggi il dott. D'Andrea, presidente della federazione dei gestori (Figisc), alla vigilia della riunione di una assemblea straordinaria, appositamente convocata per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione.

Se nelle prossime ore, dunque, non interverranno fatti nuovi, l'assemblea deciderà di sospendere la distribuzione del carburante in tutte le pompe delle società petrolifere private. Una prima manifestazione, per la durata di almeno 24 ore, dovrebbe essere attuata nei primi giorni della prossima settimana.

Un tentativo in extremis per evitare l'ulteriore inasprimento dei rapporti tra i gestori e le aziende rappresentate dall'Unione petrolifera, sarà compiuto domattina presso il ministero dell'Industria e Commercio.

e. f.

La Cgil indice a Roma uno sciopero generale

Roma, 5 novembre.

Uno sciopero generale — informa un comunicato — è stato indetto in Roma dalla Camera del Lavoro per martedì 12, dalle ore 13 al termine della giornata lavorativa per protestare «contro l'aumento dei prezzi, per risolvere i problemi della casa e dei servizi, contro le minacce del blocco salariale».

Il comunicato riporta infine che, per lo sciopero, «disposizioni particolari verranno comunicate per i turni e per i servizi pubblici».

Accuse contro Felice Ippolito di un professore universitario

Bruno Ferretti è stato interrogato ieri dal magistrato - Alla commissione ministeriale d'inchiesta aveva parlato dei rapporti tra il Cnen e la società Archimedes

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Bruno Ferretti, professore di fisica all'Università di Bologna e membro del Comitato nazionale per l'energia nucleare, è stato oggi interrogato come testimone dal magistrato che indaga sulla gestione amministrativa del Cnen.

Il 25 settembre scorso, la Commissione ministeriale d'inchiesta chiese al prof. Ferretti se a suo avviso il segretario generale del Cnen, prof. Ippolito avesse ecceduto dalle funzioni esecutive invadendo la competenza della Commissione direttiva.

A questa domanda, che presumibilmente gli è stata rivolta anche dal magistrato, l'illustre scienziato (nel 1951 ebbe il Premio nazionale dell'Accademia dei Lincei per alcune pubblicazioni sulla radiazione cosmica e sulla elettrodinamica quantistica) rispose molto esplicitamente. «A mio avviso — questo il parere del prof. Ferretti — il segretario del Cnen ha spesso ecceduto dalle sue funzioni. E' soprattutto da segnalare il recente accordo con i sindacati che ritengo un atto del tutto insano, anche perché non c'erano i fondi. Tale accordo ha creato una situazione incresciosa tra i ricercatori ed i capireparto, i quali ultimi, fino a poco tempo prima, avevano escluso ogni possibilità di aumento immediato delle retribuzioni nell'attuale situazione finanziaria dell'Ente».

Più significative sono senza dubbio le affermazioni del prof. Bruno Ferretti circa i rapporti del prof. Ippolito con la società «Archimedes».

«Fui informato per la prima volta nel luglio del 1963 della esistenza di rapporti tra il segretario generale e quella società — ha spiegato il prof. Ferretti — e a darmi queste notizie fu un mio amico, il quale mi mostrò anche alcune copie fotografiche di *depliants* da cui risultavano chiaramente questi collegamenti. Mi preoccupai subito di svolgere degli accertamenti per mio conto e presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma potei prendere visione e trarre copie manoscritte dell'atto costitutivo dell'«Archimedes», dal quale si evinceva che il prof. Ippolito era stato uno dei fondatori della società».

«Potei inoltre constatare — questo sempre il parere del prof. Ferretti — che dalla relazione del Consiglio di amministrazione dell'"Archimedes", all'assemblea sociale del 31 dicembre 1962, si comunicava che nel novembre precedente era stato concluso un accordo con la «Vitro International» di New York, in base al quale la stessa avrebbe costituito in Italia una società a prevalente capitale italiano, la quale avrebbe consentito all'«Archimedes» di allargare il campo di azione a mezzo di una reciproca collaborazione per progettazioni nel settore nucleare.

«Poiché sapevo che da parte del Cnen erano state fatte ordinazioni alla nuova società Vitro, e in particolare le era stata affidata la progettazione dell'impianto per il trattamento chimico degli elementi di combustibile nucleare per reattori di ricerca, non potei fare a meno di pensare che il prof. Ippolito avrebbe dovuto sentire il dovere morale d'informare di questa vicenda la commissione direttiva del Cnen, tanto più che lo stesso prof. Ippolito, fino al marzo 1962, aveva fatto parte del Consiglio di amministrazione dell'"Archimedes" del quale suo padre continuava ad essere il presidente».

g. g.

E' minacciata dalle frane

Sgomberata a Trento la collina del monumento a Cesare Battisti

Trento, 5 novembre.

Questa mattina i 350 abitanti del popolare rione di Piedicastello hanno iniziato lo sgombero delle 40 case più direttamente minacciate dagli smottamenti in atto sul Dos Trento, la collina rocciosa che sovrasta il rione, e sulla quale sorge il mausoleo di Cesare Battisti.

Gli sfollati, che vengono traslocati in altri quartieri cittadini con autocarri messi a disposizione dal Comando militare e con pullman delle diverse società locali di autotrasporti, saranno alloggiati in diversi alberghi cittadini.

Si è scartata una prima soluzione di procedere alla requisizione di palazzi o di istituti, per evidenti ragioni umanitarie.

Drammatici appelli del governo alla radio

Ore di panico per un incendio in una fabbrica chimica olandese

Una nube di gas velenosi invade il nord dell'Olanda minacciando settantacinquemila abitanti - Le fiamme circoscritte dopo una dura lotta, la nuvola infine si dissolve - Alcuni vigili colpiti dalle esalazioni

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 5 novembre.

Per cinque ore i settantamila abitanti di Vlaardingen, città olandese in provincia di Rotterdam, sono stati costretti a restare prigionieri nelle loro case per sfuggire a un grave pericolo di intossicazione collettiva.

Un incendio, avvenuto stamane in uno stabilimento chimico della zona ne ha devastato i magazzini, che contenevano grandi quantità di sodio. I vapori liberati dalle fiamme hanno formato una nube che ha infestato la zona.

Le campane hanno suonato a martello per avvertire gli abitanti del pericolo e tutti a Vlaardingen e nei centri vicini si sono barricati nelle loro case.

Vigili e soldati, giunti in gran numero sul posto, hanno iniziato la lotta contro le fiamme, lotta che si è protratta per tutto il pomeriggio. Aerei militari sorvolavano la zona segnalando il minimo spostamento della nube di veleno che per l'assenza di vento, era ferma sulla città.

Cinque vigili del fuoco sono stati colpiti dalle esalazioni venefiche e sono stati trasportati all'ospedale. Non si sono avute vittime tra la popolazione civile.

I treni in transito sulla vicina linea ferroviaria Amsterdam-Rotterdam hanno ricevuto disposizione di rallentare e di viaggiare con tutti i finestrini chiusi. Radio Hilversum ha interrotto i suoi programmi per trasmettere comunicati speciali sulla marcia della nube velenosa.

Il governo ha lanciato anche alla radio drammatici appelli agli abitanti della zona per invitarli a non uscire di casa e a difendersi dal pericolo della nube di gas.

In serata s'è levato un leggero vento che soffiando verso il mare ha disperso la massa di vapori di sodio, liberando gli abitanti dall'incubo.

Il primo ministro olandese si è recato sul posto per esaminare la situazione e per decidere eventuali misure di urgenza. L'esercito dei Paesi Bassi è pronto ad intervenire nel caso che il vento cambi direzione e si annunci un nuovo pericolo. Gli abitanti di Vlaardingen sono stati riforniti di cibo e di medicinali dai volontari della Croce Rossa.

a. d.

Due geometri condannati per un incidente mortale

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 novembre.

(p. b.) Due tecnici, direttori di lavori edili, sono stati oggi condannati dal tribunale di Novara a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo.

L'incidente che li ha portati a giudizio accadde il 27 agosto 1961 sulla Torino-Milano durante il raddoppio dell'autostrada all'altezza del casello di Galliate. Costruito un ponte a una sola grande arcata che scavalcava le due carreggiate, si stava demolendo quello preesistente quando quattro pesanti putrelle cadevano su una autovettura in transito.

Il pilota Mario Mezzi, di 28 anni, di Cologno Monzese, decedeva sul colpo, mentre i tre suoi compagni di viaggio, reduci da una battuta di caccia, riportavano ferite non gravi.

Per imperizia e negligenza sono stati rinviati a giudizio i geometri Attilio Bruschetti, di 53 anni, di Milano e Carlo Mosca, di 37 anni, di La Spezia, nonché sei operai.

I giudici hanno ritenuto colpevoli i due soli tecnici, concedendo tuttavia loro il beneficio della condizionale e mandando assolti i sei operai.

Reattore si schianta su un villaggio in Francia: 4 morti, due case distrutte

I due piloti dell'aereo inglese si salvano lanciandosi col paracadute - Le vittime sono tre abitanti degli edifici colpiti ed un passante - Non ancora accertate le cause della sciagura

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 novembre.

Un aereo a reazione militare britannico è caduto stamane alle 11,45 sul villaggio di Jaujac, vicino a Aubenas (nella Francia centrale), distruggendo due case e danneggiandone dieci. Nell'incidente hanno perso la vita quattro persone e sei sono rimaste ferite. Il pilota e il suo compagno si sono salvati, lanciandosi dall'apparecchio col paracadute.

Il reattore, di tipo Javelin, apparteneva a una squadriglia partita dalla base di Orange per un'esercitazione. Il tempo era pessimo per il cielo basso e la minaccia d'un uragano.

Per motivi non ancora accertati, l'aereo si è trovato in difficoltà e il capitano Colin Holman, con l'altro pilota, lo ha abbandonato. Rimasto senza nessuno che lo comandasse, l'apparecchio ha perso quota e verso le 11,40 gli abitanti di Javelin lo hanno visto sfiorare i tetti delle prime case del villaggio e andare a schiantarsi su una di esse, in pieno centro, dove è esploso.

Un pensionato che si trovava vicino è morto sul colpo. Tre persone sono rimaste sotto le macerie delle case e altre sei sono state ferite.

l. m.

Scherzo al parroco: rubati i batacchi di tutte le campane

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 5 novembre.

(f. m.) Un furto fuori del comune è stato compiuto la notte scorsa a Gamalero: ignoti hanno asportato dal campanile della chiesa parrocchiale i batacchi delle tre campane.

Stamane, quando il parroco don Luigi Traversa è salito nella cella campanaria per vedere come mai le campane non suonassero più, ha trovato un biglietto: «E' uno scherzo, i batacchi saranno restituiti». Don Traversa non ha però perso tempo e, recatosi dai carabinieri, ha denunciato il fatto. Sono iniziate subito le ricerche e qualche ora più tardi, sotto un mucchio di detriti, i tre batacchi, del peso di una decina di chili l'uno, sono stati ritrovati e rimessi al loro posto. Le campane hanno così ripreso a suonare.

Per compiere il furto, che si ritiene opera di qualche buontempone in vena di giocare uno scherzo al parroco, gli ignoti hanno forzato la porta del campanile. Poiché don Traversa non ha ritirato la denuncia, i carabinieri continuano le indagini per scoprire i responsabili, ai quali, se verranno scoperti, lo scherzo potrà costare caro.

Arrestato l'investitore

Guidando senza patente travolse e uccise un pirongio

Mondovì, 5 novembre.

(a. m.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Mondovì, agli ordini del maresciallo Bassi, dopo quattro giorni di indagini hanno individuato l'automobilista che la sera di Ognissanti travolse ed uccise un mandicante, fuggendo poi senza prestargli soccorso. Il responsabile del grave episodio, il meccanico Mario Rabbia di 42 anni, è stato arrestato oggi pomeriggio a Verzuolo, nella sua abitazione.

E' risultato che il Rabbia guidava senza patente e che mai aveva posseduto tale documento. L'incidente avvenne sulla provinciale Cuneo-Mondovì, a due chilometri da questa città. Mentre camminava ai margini della strada il cinquantaquattrenne Benedetto Pairone di Peveragno — una figura di girovago assai nota nel Monregalese — veniva investito alle spalle da un'autovettura e trascinato per venti metri prima di essere abbandonato morente. Sul luogo dell'incidente i carabinieri raccoglievano cocci di vetro e frammenti di vernice dai quali è risultato successivamente possibile stabilire che l'auto investitrice era una Dauphine.

Il Rabbia è stato fatto in arresto nel garage: aveva appena terminato di rivernicia re la parte dell'auto che aveva patito nell'incidente. Egli ha dichiarato che al momento dell'investimento stava dirigendosi verso Mondovì per aiutare sua moglie che da poco ha rilevato la gestione di un bar. Ha aggiunto di essersi accorto di aver travolto il pedone, ma di essere stato preso dal panico non appena accortosi di averlo ucciso.

Due amanti svizzeri si uccisero sprofondando con l'auto in un lago

Il fatto avvenne tre mesi fa, ma soltanto ieri i corpi sono stati recuperati dai sommozzatori - I suicidi (lui 33 anni, lei 27) erano entrambi sposati - Un pastore protestante, durante una predica, li aveva definiti «pubblici peccatori»

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 5 novembre.

(l. f.) Dopo tre mesi di inutili ricerche, la polizia del cantone di Argovia è riuscita a far luce su uno sconcertante dramma che avvenne nel villaggio di Egliswil, nella Svizzera centrale. In un'auto recuperata nel lago di Hallwyl, sono stati rinvenuti i cadaveri di un uomo e d'una donna, Franz Hofmann, di 33 anni, e Lydia Baumann, di 27 anni, che il 2 agosto scorso erano scomparsi.

Lo Hofmann, padre di due bimbi, era un agiato agricoltore di Egliswil. Alla fine dello scorso anno aveva iniziato una relazione con la moglie di un vicino, Lydia Baumann. Presto gli abitanti del villaggio si accorsero degli incontri dei due amanti. La loro situazione divenne assai precaria dal momento in cui durante una funzione religiosa il pastore protestante li definì dinanzi ai fedeli «pubblici peccatori». Franz e Lydia, continuarono a incontrarsi nella vicina città di Lucerna. Il 2 agosto la coppia fu vista per l'ultima volta: ma nessuno pensò alla loro morte, anche perché giorni prima l'agricoltore aveva manifestato l'intenzione di espatriare.

Soltanto oggi si è potuto conoscere la sorte degli amanti di Egliswil: in base agli accertamenti compiuti dalla polizia scientifica è stato possibile ricostruire la tragica fine dei due amanti.

La sera del 2 agosto l'agricoltore condusse Lydia sulla sponda destra del lago di Hallwyl e dopo aver legato con una fune la sua mano destra a quella sinistra della donna, diede un colpo all'acceleratore e la macchina scivolò nel lago. La vettura è stata ora ritrovata da alcuni sommozzatori a quaranta metri di profondità.

Svaligiò la casa del giudice per vendicarsi della condanna

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 5 novembre.

(f. m.) Si è concluso, oggi, al tribunale di Alessandria il processo a carico dei diciannovenni Antonio Mulas di Sassari e Riccardo Cavazza di Biella, imputati di furto. Mulas è stato condannato a 3 anni e 2 mesi; il Cavazza a 1 anno.

Il Cavazza è anche protagonista di un singolare episodio. Il 4 aprile scorso era stato condannato, con la condizionale, ad otto mesi per furto dal nostro Tribunale, presieduto dal dott. Aragnetti. Per vendicarsi della pena inflittagli, il 5 giugno il Cavazza penetrava nell'alloggio del dott. Aragnetti, asportando preziosi, oggetti vari, macchine fotografiche e monili, per un ingente valore.

Identificato a distanza di un mese dalla squadra mobile, il giovane dovrà rispondere prossimamente anche di questo «colpo».

Stato Civile di Torino

2 novembre 1963

NATI — Peltrini Roberta; Sansone Marco; Reggiani Roberta; Fugliese Giovanna; Montemurro Rosetta; De Sperati Chiara; Rimondo Lucia; Ingrosso Daniele; Calamita Salvatore; Leonardi Anna; Infante Cinzia; Chiarle Angelo; Farrio Maria Federica; Berlolusso Patrizia; Tersolo Giovanni; Varzana Marco; Fria Paolo; Strizzi Teresa; Rovarotti Gabriella; Cagno Roberta; Marocco Giuseppina; Mesto Isabella; Reggero Fernando; Martero Marcello; Zielo Giovanna; Pietromiro Raffaele; Castagneri Marina; Gualdi Roberto; DaBesta Diego; Devia Paola; Suino Carlo; Isardi Isabella.

MORTI — Cambarasano Maria in Ferrero, di anni 86, nata a Chivasso, abitante in corso G. Lanza 92; Oasis Delicati Giuseppe, a. 77, Roma, v. S. Ambrogio 8; Falchero Serafino, a. 56, Torino, str. Bertolla 72; Taricco Anna ved. Vernaria, a. 84, Livorno Ferraris, v. Crescentino 28; Vercellone Carlo, a. 81, Bordevolo, benestante, c. Montevecchio 47; Caron Secondo, a. 78, Gattinara, commerciante, c. Duca degli Abruzzi 58; Negro Cesare, a. 78, Venezia, avvocato, c. G. Ferraris 16; Avogadro di Quinto Laura ved. De Rege, a. 83, Venaria, agiata, str. di Fenestrelle 75; Patrucco Stefano, a. 77, S. Germano, v. Feletto 35; Gri Maria ved. Rampone, a. 67, Bula, c. Giambone 48; Geneva Giovanni, a. 77, Leini, v. Mirabello 1; Mendin Gioan Battista, a. 80, Casalgrasso, v. Bette Comuni 41; Feratti Margherita ved. Balagno, a. 80, Crissolo, v. Saccarelli 26; Fucci Rocco, a. 70, Andria, v. Stampatori 14.

Deceduti in ospedale: Pezzolano Giovanni, a. 79, Santhià, orticoltore; Ferraretti Carlo, a. 39, Triso Verc. pasticcere; Rappe Orazio, a. 76, Torino, fabbricante; Brondolo Giuseppe, a. 51, Torino; Rosso Antonio, a. 58, Torino, impiegato; Rombolà Maria ved. Pugliese, a. 73, Drapia; Bruno Ermelinda in Beltramino, a. 75, Asti; Mazzilli Michele, a. 61, Corato, facchino; Abbaneo Carlo, a. 48, Torino, scultore; Novarese Maria ved. Cocilio, a. 71, Moransengo; Frussali Giacinta, a. 71, Parina; Peretto Pietro, a. 74, Torino, tipografo; Terchio Stefano, a. 76, Domino San Michele; Molino Margherita ved. Cartallo, a. 87, Farreto; Molino Antonio, a. 83, Foligno, facchino; Colivi Alcarda, a. 76; Verona; Balsamo Concetta in Belladonna, a. 66, Tunisi; Serrano Giacinta ved. Giuliano, a. 68, Torino; Catalano Maria in La Piana, a. 41, Lercara Friddi; Sanna Gavino, a. 62, Sassari.

Nati 21 - Morti 34

3 novembre 1963

NATI — Maiorano Anna; de Giampaulis Maria; Mora Roberto; Mertelliti Rocco; Bruno Claudia; Pennisi Alfredo; Cudia Maria; Ghiani Antonella; Sala Viviana; Biondi Roberta; Campana Vincenzo; Cariati Pasquale; Giordano Renato; Martinengo Massimo; Matera Maria; Baggetta Claudia; Marchesi Daniela; Negri Alessandro; Bene Rossana; Presio Elisabetta; Visciardi Alfonso; Rampino Fiorin; Mero Mario; Cuda Fidelia; Pirazzini Anna; Ramin Roberta; Fiore Romeo; Simonetti Mario; Micalizzi Maria; Tariao Luciana; Bruno Rosanna; Quercia Giorgio.

MORTI — Massanti Sonia, di anni 4, nata a Torino, abitante in via Viterbo 152; Civelani Aurelia ved. Martelli, a. 77, Imola, v. Cristalliera 8; Tesolini Maria ved. Drusin, a. 82, Tricesimo, v. Cantoira 12; Merano Emilia in Di Grazia, a. 45, Napoli, v. Governolo 4; Di Pumpo Michele, a. 67, Torremaggiore, v. Bogino 3; Buschetti Alberto, a. 71, Torino, v. Carlo Alberto 13; Nasnarone Maria in Rauseo, a. 58, Candela, v. Roccavione 77; Capella Giovanni, a. 83, Moncalieri, p. Bolla 5; Appiano Domenico, a. 57, Torino, collaboratore, v. Crescentino 1; Barello Secondino, a. 74, Livorno Ferraris, v. Entraque 9; Pesando Mattia, a. 67, Susa, v. Monginevro 64; Olivo Ottaviano, a. 79, Fasano, artigiano, c. Racconigi 81; Abrate Maria ved. Cerchio, a. 68, Scenmariva Bosco, farmacista, v. Delle Rosine 16.

Deceduti in ospedale: Della Francesca Tullio, a. 87, S. Donà di Piave; Facchinetti Giovanni, a. 48, Draguccio, manovale; Berrino Guglielmo, a. 83, Chieri; Cavalla Giovanna, a. 67, Torino; Allutu Giuseppe, a. 71, Alba; Martini Pio, a. 78, Alessandria; Mazzoni Vittorio, a. 47, Ferrara; Spina Ettore, a. 57, Acireale, impiegato; Rodano Maria ved. Guadagni, a. 63, Marcaria.

Nati 37 - Matrimoni 30 - Morti 22

4 novembre 1963

NATI — Terzano Riccardo; Crosetto Denise; Ferrone Lucia; Cusanno Patrizia; Martinato Loretta; Repetti Alfredo; Lessona Silvia; De Tesia Emanuela; Leone Elisabetta; Leonelli Massimo; Cernaglia Adriano; De Nicolà Paolo; Fitzalis Brunella; Calabrese Mariano; Fontana Ermes; Nesella Massimo; Marchesini Antonello; Michelotti Luca.

MORTI — Venuti Andrea, di anni 69, nato a Messina, abitante in via Barletta 3; Berri Enrichetta ved. Rivetti, a. 81, Benna, v. Garibaldi 5; Carganja Caterina in Botticelli, a. 69, Grobnik (Jugoslavia), v. Tunisi 9; Busso Giuseppe, a. 45, Collegno, tornitore, p. Statuto 15; Papetti Maria ved. Muesetta, a. 61, Noasto, v. Marco Polo 7; Bosio Margherita, a. 66, Borgo d'Ale, suora, c. Monzalari 315; Agagliati Giuseppe, a. 68, Buttigliera, v. V. Carrara 40; Pirro Vincenzo, a. 77, San Severo, c. Peschiera 217; Castelli Maria, a. 58, Almè, merciaia, v. Cibrario 25; Falco Margherita, a. 77, Torino, v. San Donato 37.

Deceduti in ospedale: Allais Maria, a. 62, Torre Pellice; Monari Guglielmo, a. 71, Castenaso; Giovinazzo Domenico, a. 41, Cittanova, operaio; Milanese Angelo, a. 80, Torino; Beri Lazzara ved. Rimbi, a. 73, Pozzebara; Bergera Maria in Perono, a. 74, Pont Canavese; Milanello Agostino, a. 23, Montagnana; Orlandini Luigi, a. 55, S. Nicolò, commerciante; Varale Giuseppe, a. 83, Torino; Musso Teresa ved. Casalegno, a. 58, Montaldo; Penna Graziano, a. 20, Ceres, operaio; Santoro Gennaro, a. 58, Foggia; Carosero Cristina, a. 61, Mezzenile; Trettenero Francesco, a. 69, Cornedo Vicentino, possidente; Sevilla Maria ved. Savaria, a. 74, Balluno; Tufanelli Codi in Mantovani, a. 41, Ostellato; Pirato Annibale, a. 84, Pesaro; Fasolino Anna ved. De Gregorio, a. 77, Settimo Torinese.

Nati 13 - Matrimoni 20 - Morti 28

Guido ed Emilia Santi, attualmente in Sud America, partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del

Prof. Antoine Marxer

di cui ricordano commossi le qualità di mente e di cuore.

— Buenos Aires, 3 novembre 1963.

In suffragio del

Rag. Egisto Fracchia

Funzionario Banca d'Italia

verrà celebrata S. Messa nella Chiesa di S. Carlo, Torino, venerdì 8 novembre 1963 ore 6,30. I coniugi Serafia Pennetta, dott. Vito Ponzetta e famiglia ringraziano quanti vorranno unirsi nel mesto ricordo.

Milano, via Schiaparelli 17.
— Torino, 6 novembre 1963.

1961 1963

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del

Dott. Albino Sbardolini

La moglie, la figlia, i fratelli e parenti la ricordano con immutato rimpianto e affetto. Santa Messa l'8 novembre ore 18,30 nella Parrocchia di S. Massimo.
— Torino, 5 novembre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Demaria ved. Boano

Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio il figlio Francesco con la moglie Maria Grassetti, il fratello Mario, le sorelle Angela e Fausta, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Francesco D'Agata per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 9 da via Torricelli 4 bis. Dopo la funzione religiosa, la cara Salma verrà trasportata al Cimitero di Moncalvo Monferrato. Non fiori ma eventuali offerte alla Casa di Riposo di Moncalvo.
— Torino, 5 novembre 1963.

La Direzione generale della Società Italiana per il Gas, i Colleghi Dirigenti ed il Personale tutto partecipano viva parte al dolore del cav. uff. rag. Francesco Boano per la scomparsa della madre signora

Antonia Demaria ved. Boano

— Torino, 6 novembre 1963.

La Direzione centrale del Personale della Società Italiana per il Gas prende parte al profondo dolore del suo direttore cav. uff. rag. Francesco Boano.

Prendono parte al dolore del rag. Francesco Boano gli amici:
Umberto Broggi
Renato Zaccone
Giuseppe Calosso
Ernesto Ferrari
Mario Sales
Costantino Rogno
Mario Vercellotti
Antonio Guarnaschi
Enrico Delpiano
Francesco Gatti
Vittorio Zias
Pierdomenico Bertinetti
Raffaele Petra
Sergio Raponi
Enrico Turco
Luigi Cugnin.

I Membri del Consiglio Direttivo della Cassa Mutua Dipendenti Aziende Gas prendono viva parte al dolore del Consigliere Rag. Francesco Boano per la scomparsa della adorata

Mamma

— Torino, 5 novembre 1963.

Il fratello Marco (Pieria) con la moglie Linda e la figlie Carla con il marito Renato Genero, Piera con il marito Ercole Lavazza piangono la perdita dell'amata sorella, cognata e zia

Antonietta

— Moncalvo (Asti), 5 novembre '63.

I nipoti:
Celestino e Pierina Bandiera
Giuseppe e Anna Giangola
Ettore e Enrica Spino
piangono la scomparsa della cara zia

Antonietta Demaria ved. Boano

— Torino, 5 novembre 1963.

Partecipano al dolore di Francesco e Maria per la scomparsa della cara Mamma

Antonia Demaria ved. Boano

Antonietta e Luigi Brunatti
gnett. Aldo Brunatti e famiglia
dott. Guido Brunatti e famiglia.
— Torino, 6 novembre 1963.

Zia Agostina prende parte al dolore dei nipoti Francesco e Maria per la perdita della loro cara mamma

Antonia Demaria ved. Boano

— Torino, 6 novembre 1963.

Il Presidente e i Consiglieri di Amministrazione del Laboratori Biochimico-Farmaceutici SMIT S.p.A. partecipano con commossa amicizia al lutto del Rag. Francesco Boano, da lunghi anni Sindaco della Società, per la scomparsa della adorata Mamma, Signora

Antonia Demaria ved. Boano

— Torino, 5 novembre 1963.

Luigia, Elsa e Adriana Bottato si associano al dolore di Francesco e Maria Boano per la perdita della

Mamma

— Torino, 5 novembre 1963.

Ha chiuso la sua vita di uomo onesto e buono

Alcibiade Cecchi

Straziati le annunciano la moglie, il figlio Omero, gli adorati nipotini Assunta e Riccardo, la nuora, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì al passo natale.
— Torino, 5 novembre 1963.

I Dipendenti del Ristorante Cecchi prendono parte al lutto del Titolare.

L'avvocato Francesco Cipolla partecipa vivamente al dolore della Famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Marianna Vottero ved. Soffietti

Con dolore la annunciano: il figlio Pierino con la moglie Margherita Soffietti e figlio; le figlie: Marianna ved. Chialvo, Domenica col marito Giuseppe Chialvetti e figli, Giuseppina col marito Ornella Bertolone e figlio, Renata col marito Michele Benedetto e figlio; i cognati Desiderio e Giovanni Soffietti, Vittoria in Peretti, Anna ved. Soffietti, con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 16 partendo da via al Castello in Fiano Torinese.
— Fiano, 6 novembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Dagasso

sezione FIAT

Ne danno il triste annuncio: la moglie, (dal Sud Africa: figli, nuore, nipoti), parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Boggio per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 7 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto via Ravizza 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Luigi Bertin

Ne danno il triste annuncio la moglie Savina, i figli: Adriana, Silvia e Dino; sorelle, fratello, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 c. m. alle ore 15 partendo da corso Fiume 3, Torre Pellice.
— Torre Pellice, 4 novembre 1963.

Insegnanti, Personale ed Allievi della Scuola Serale De Amicis partecipano vivamente al grave lutto del loro Direttore dott. Giuseppe Secchi per l'improvvisa scomparsa della Mamma

Giulia Galliano ved. Sacchetti

— Torino, 5 novembre 1963.

Il Consiglio dell'Ordine Forense partecipa il dolore per la scomparsa dell'

Avv. Cesare Negri

— Torino, 5 novembre 1963.

6 novembre 1943 - 1963
febbraio 1943 - 1963 Russia
20° straziante anniversario del

GIUDICE

Dotter Augusto Giordano

e del

SOTT. TENENTE

Gian Lorenzo Giordano

con eterno dolore e immutato amore infinito.
— Torino, 6 novembre 1963.

7-11-1925 7-11-1963

Vittoria Giuseppina Ceriasco

Vive nell'immutato affetto del fratello Marcello Giovanni e famiglia che ne ricordano le gliette virtù e l'infinita bontà. Santa Messa giovedì ore 9 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 6 novembre 1963.

Le famiglie Mandino Ferrero commosse per la grande dimostrazione tributata al loro caro ringraziano la SIAM, la Soc. USA, la F I A T - OSA Rep. Metodi, la Direzione Generale RAI, gli amici del fratelli, parenti e conoscenti tutti.
— Torino, 6 novembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Comoglio

Addolorati ne danno l'annuncio: la figlia Maria col marito Angelo Milanese e nipoti Carla, Laura, Gianna col marito Franco Tordito, il figlio Giovanni con la moglie Carolina Zeppegno e nipote Elio con la moglie Mary Vassallo. Un riconoscente ringraziamento al dott. Emilio Tordito e all'infermiera Rita Bellandi per le premurose cure e l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 7 novembre alle ore 9 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19. La Cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Savigliano.
— Torino, 5 novembre 1963.

Prendono viva parte al dolore dell'amico prof. Fellin:
il prof. Giuseppe Rinolfo e famiglia
il prof. Vittorio D'Agostino e famiglia
il prof. Paride Bussolino.

L'Istituto di Filologia classica «Augusto Rostagni» dell'Università di Torino prende viva parte al dolore del prof. Armando Fellin per la morte della

Mamma

— Torino, 5 novembre 1963.

Italo e Marisa Lano sono profondamente vicini ad Armando Fellin che ha perduto la

Mamma

— Torino, 5 novembre 1963.

In seguito a tragico incidente stradale, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari i

Ing. Enrico Levi

di anni 46

Ne danno il triste e doloroso annuncio: la moglie, la figlia Daniela, i genitori, il fratello, le sorelle con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Asola mercoledì 6 novembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Torre del Lebbroso n. 4.
— Asola, 4 novembre 1963.

Il Capo Servizio, gli Impiegati e le Maestranze del Servizio Patrimoniale Immobiliare della Direzione Capo S.p.A. partecipano commossi al dolore della Famiglia per il decesso del Vice Capo Servizio

Dr. Ing. Enrico Levi

— Torino, 6 novembre 1963.

Wanda e Luigi Glachino addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Enrico Levi

carissimo amico della Resistenza.
— Carsio Brianza, 5 novembre '63.

Le Famiglie Genetti e David sono fraternamente vicine agli amici Levi nel dolore per la perdita del caro

Ing. Enrico Levi

— Asola, 5 novembre 1963.

Dopo una vita laboriosa è mancato ai suoi cari

Omar Salgàri

scrittore

Dolorosamente lo annunciano: Magda Ritz figli Giovanni, Marisa, Pinuccia, Franca, nuora, generi e nipotini, parenti tutti. Funerali giovedì 7 ore 9 da via Principessa Clotilde 31.
— Torino, 6 novembre 1963.

Milena Peruzzi partecipa al dolore del cugino Emilio Salgari per la tragica scomparsa dello zio

Omar

— Torino, 6 novembre 1963.

Emilio Salgari jr. e Mamma annunciano con dolore la scomparsa dello zio e cognato

Omar Salgàri

— Torino, 5 novembre 1963.

Germana Romanella ricorda con rimpianto l'amico

Salgàri

— Torino, 6 novembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Dasso (Tomà)

Ne danno il triste annuncio moglie, figlio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

ANNUNCI ECONOMICI

11 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 14)

DOMESTICO 19enne pratico, referenziato, libero subito offresi. Telefonare 682-657. A114065

DOMESTICO 26enne con patente offresi presso buona famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino».

DONNA tuttofare piemontese referenziatissima occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 241-103.

ELETTRICISTA ex capo manutenzione impianti industriali lunga esperienza, impiegherebbesi presso complesso industriale anche con mansioni diverse. Telefonare 70-647. A114328

ELETTRICISTA offresi mezza giornata manutenzione officine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1007 — Torino».

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali referenziato libero subito offresi. Telefonare 653-862.

ESPERTO verniciatore cabinista pratico cicli lavorazione offresi. Telefonare 83-773 ore 9-12. A114916

ESTETISTA manicure pedicure occuperebbesi presso parrucchiere o profumeria Telefonare 757-586.

EX carabiniere 28enne patente C massimo referenze offresi mansioni fiducia. Telefonare 579-637.

FATTORINO offresi con 500 proprie per commissioni in città e fuori anche solo mezza giornata. Tel. 544-816.

FATTORINO pratico magazzino spedizioni e imballi offresi. Tel. 275-372.

FATTORINO 26enne con macchina offresi mezza giornata. Tel. 488-086.

GIOVANE con Apa offresi ditta per piccoli trasporti in Torino. Telefonare 890-540. A112914

GIOVANE operaio generico, patente B, offresi. Telefonare 235-042.

GIOVANE referenziato offresi governo casa o cuoca dalle ore 8-17, telefonare 261-193, ore 8-15.

GIOVANE referenziato, militesente, istruito, occuperebbesi anche come operaio, magazziniere, lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8173 — Torino». A114907

INSEGNANTE referenziata offresi istitutrice o baby sitter. Tel. 518-733.

MECCANICO auto riparazioni offresi. Telefonare 380-119. A114000

MECCANICO 45enne specialista in manutenzione offresi libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5242 — Torino».

OFFRESI autista mezza giornata patente D. Telefonare 242-306.

OFFRESI baby sitter, referenze. Telefonare 83-456. A114913

PENSIONATO offresi sorvegliante custode per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9014 — Torino».

PIEMONTESE 29enne celibe lunga pratica distributori vendita carburanti autista garagista fattorino offresi. Telefonare 366-852 dalle ore 14 alle 16. A112869

PUERICULTRICE offresi subito, trasferirsi ovunque. Telef. 242-306.

QUARANTACINQUENNE offresi mansioni fiducia, fattorino, mezza giornata. Referenze. Telefonare 894-673.

QUARANTACINQUENNE piemontese offresi lavoro fiducia magazzino, sollevamenti oppure stabilimento. Telefonare ore 8-12: 524-945.

REFERENZIATA 40enne offresi mezza giornata escluso domenica, bucato. Valentino. Telefonare 650-056.

RETTIFICATORE 1ª categoria offresi anche a ore, zone S. Rita, Mirafiori, via Nizza, piazza Carducci. Telefonare ore pasti 363-333. A114904

RETTIFICATORE 1ª categoria specializzato, libero, offresi sua ditta. Telefonare 781-317. A114312

SALDATORE autogeno offresi. Telefonare 380-119. A114000

SALDATORE elettrosaldatore provetto manutenzione banco attrezzatura lavorazione lamiere offresi anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8165 — Torino». A113984

SIGNORA trentenne cerca pulizie scale uffici ore mattino. Telef. 488-876, mattino. A114298

SIGNORA 25 anni torinese, bella presenza, referenziata, offresi lavoro leggero o mansioni di fiducia. Telefonare al 763-945. A113081

SIGNORINA ventenne cerca lavoro studio allevamento animali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7009 — Torino».

SIGNORINA 22enne seria volonterosa offresi operaia possibilmente piccolo laboratorio. Telef. 265-942.

TORNITORE attrezzista offresi libero subito. Telefonare 330-083.

TORNITORE offresi ore libera zona S. Rita, barriera Orbassano. Telefonare ore 13-14: 369-232.

VENTIDUENNE seria finita occuperebbesi sartoria preferibile barriera Milano. Telefonare 237-529.

VENTITREENNE offresi autista o fattorino, auto propria. Telef. 272-308.

12 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A.A. ABILISSIME cravattaie assumiamo. Corso Matteotti 31.

A.A.A. ASSUMIAMO apprendiste. Presentarsi: Principe, corso Matteotti 31. A108698

A.A.A. AUTOTUTTO Meccanici cerca operai carrozzieri generici saldatori, apprendisti meccanici Diesel, manovali cantiere edile. Tel. 644-097, 694-843.

A. PERSONA sola distinta piemontese cerca donna bella presenza massimo 35enne lavori casa lieve trattamento familiare. Telefonare 515-241.

A piccola famiglia signorile, già con aiuto, urge cameriera tuttofare anche primo servizio purchè svelta e volonterosa, ottimo trattamento familiare e stipendio, camera e bagno indipendenti. Telefonare 588-930.

ABILE cameriera lissa carcasi per coniugi con bambina amante bambini. Telefonare 589-964. A113090

ABILE tuttofare lissa referenziata cercano due persone. Tel. 770-252

ABILI aiutanti apprendista sarta cercansi. Presentarsi Pierobon, Sacchi 48.

ABILISSIMI primo pasticciere e prima aiutante, ottimo stipendio, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino». A112901

AEROTECNICA Coral cerca tubisti e montatori canali lamiera. Telefonare 240-540. A110714

AGGIUSTATORE stampista lamiera 1ª-2ª categoria, ragazza per presse cercansi. Telefonare 884-997.

APPRENDISTA bar cercasi. S. Donato 49, telefono 471-113.

APPRENDISTE anni 15-18 per lavori plastica. Ricossa, via Rossini 12.

ASSUME personale femminile apprendiste laboratorio centrale. Presentarsi via Asti 27. A107895

ASSUMESI subito fattorino 15-16enne con bicicletta. Telefonare 519-124.

ASSUMIAMO apprendisti saldatori, apprendisti meccanici, apprendiste lavori leggeri. Mercedante 58.

ASSUMIAMO macchiniste, saldat, lattonieri, saldatori. Soc. Filli, via Thaon 19, Torino, A112594

AUTORIMESSA cerca pensionato diurno possibilmente pratico lavaggi. Telefonare 290-825. A113808

AZIENDA commerciale cerca fattorino per pulizie solo mattino. Telefonare 519-748. A112736

BRAVA tuttofare fissa cerca piccola famiglia ottime condizioni. Telefonare 585-931, 687-862.

CARPENTIERI aiutanti manovali cercansi. Telefonare ore pasti a 742-493

CARROZZERIA cerca battilastra generico per riparazioni. Telef. 556-325.

CERCANSI abilissimi falegnami mobilieri con patente guida, referenziati, paga netta settimanale L. 30.000. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 5238 — Torino».

CERCANSI aggiustatori, stampisti 1ª, apprendisti. Telefonare 35-657.

CERCANSI apprendiste 15-16 anni per laboratorio, Telefonare 386-867, 269-941. A112192

CERCANSI lattonieri da banco 1ª categoria. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefonare 60-785.

CERCASI apprendista falegname per negozio mobili. Telefonare 487-892.

CERCASI apprendista termosifonista idraulico 15-16enne buona retribuzione, Telefonare 378-140.

CERCASI cameriera donna ristorante e cameriere piani piccolo albergo centrale. Via Mazzini 13, Torino.

CERCASI commessa anche e mezza giornata. Salumeria Susa, corso Orbassano 57, Torino. A113105

CERCASI fattorino pratico guida motocarro. Telefonare 53-079.

CERCASI operatore rotaprint e fotografo anche apprendisti del mestiere. Telefonare 793-733.

CERCASI provetto elettricista per officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5216 — Torino».

CERCASI raschiatore e apprendista. Telefonare 342-726. A111749

CERCASI tuttofare referenziatissima fissa o giornata o ad ore. Telefonare mattino 596-340.

CERCO apprendista commesso 15-17enne. Pastificio Garetto, Tunisi 19, telefono 694-687. A114367

CERCO cameriera, vitto alloggio 30 mila mensili. Telefonare 70-670.

CERCO fotografo. Abbate, via Cavour 7. A114463

CERCO ragazza tuttofare anche prima servizio. Telefonare 323-482.

COMMESSA foderami merceria cerco Podertex. Presentarsi via S. Francesco da Paola 13 D. A111286

CONIUGI cercano abile tuttofare pratico cucina e giornata, ottimo trattamento, zona Francia, Pozzo Strada. Telefonare 792-307. A112557

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata 40-45enne fisso oppure ore, 8-20. Telefonare 559-664, ore 11-15.

CONIUGI 2 bambini residenti Roma cercano tuttofare disposta trasferirsi. Telefonare 371-351. A114088

CROMODORA, VIA VERONESE 324, TORINO, ASSUME: TORNITORI, PANTOGRAFISTI, FRESATORI, RETTIFICATORI, ELETTRICISTI I E II CATEGORIA, FUOCHISTI CON PATENTE 2ª GENERALE, OPERAI ED OPERAIE, MANOVALI COMUNI E SPECIALIZZATI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12. A112843

DOMESTICA fisso referenziata cercasi villa collinare. Trattamento familiare. Telefonare 558-556. G764

DOMESTICO con moglie bravo cucina per tre persone paraggi Villa Genero, eventuale alloggio, referenziati, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5494 — Torino». A113628

DOMESTICO pratico servizio cercasi subito, referenze, Casarin, via Po 11.

DONNA mezzo servizio si cerca zona corso Trapani. Telefonare ore pomeridiane: 387-497. A114489

ELETTRICISTI specializzati apprendisti impianti industriali preferibilmente macchina propria cercansi. Via P. Cossa 102. A114485

ELETTROTECNICO specializzato automatismi cablaggi elettrodomestici lavatrici ecc. cerca importante società italo-inglese. Indicare posti occupati, età, stipendio richiesto dopo prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Milano». 27482

FALEGNAMI cercansi lavorazioni banchi tripiantieri. Telefonare 767-796.

FOTOGRAFO esperto cercasi per laboratorio foto-industriale. Scrivere indicando età posti occupati referenze pretese a: «Pubblicità Stampa 5208 — Torino». A111150

FRESATORE decoletista pratico banco cercasi per stampi. Premio ingaggio e lire seimila giornaliere. Specificare capacità, età, stato famiglia a: «Pubblicità Stampa 2066 — Torino».

FUSTELLATRICE tipografica cerca Fasano, via Spano 37. Settimana corta.

GIARDINIERE provetto anche pensionato cercasi a giornata per coltivazione giardino villa collinare. Rivolgersi Cattaneo, Unione Sovietica 612 telefono 341-174.

GROSSISTA casalinghi cerca ragazzo ragazza 16-18 aiuto [illegible]. Telefonare 489-140. A114075

IMPORTANTE azienda commerciale cerca autista, patente E, disposto effettuare viaggi Italia settentrionale. Telefonare ore ufficio 650-106.

IMPRESA cerca cottimisti, carpentieri, muratori, terrazzai, cantieri corso Francia e Rivoli. Telefonare 521-685.

MAGAZZINIERA per smistamento consegne merci, controllo arrivo materiali, volonterosa, robusta, buon trattamento, assume ditta Alasia, Vinzaglio 5. O737

MAGLIFICIO Arianna cerca magliaista esterna rettilinea 12/14. Telefonare 53-196. A111907

MAGLIFICIO cerca [illegible] Cirenaica 46, telefono 480-931.

MECCANICO specializzato macchine rettilinee disponga ore libera cercasi. Scrivere posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 204 — Torino».

OPERATORE esperto per torni automatici cerca importante e seria ditta. Telefonare ore ufficio 782-842.

PER cura giardino e piccola cascina cercasi famiglia 3-4 persone: alloggio, stipendio e parte dei prodotti. Telefonare 81-146. A112395

PERSONA anziana cederebbe camerata ammobiliata a signora mezza età referenziata in compenso piccoli lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino». A114034

SETTIMO Torinese industria cerca tornitore fresatori aggiustatori stampisti 1ª categoria. Telefonare 556-316

TUTTOFARE capace referenziata cercano coniugi 9,30-14,30. Telefonare 580-161. A114343

TUTTOFARE lissa cercasi. Telefonare 383-193. A114246

30.000 offre famiglia due persone, una anziana, a tuttofare fissa, preferibilmente media età, capace assumersi totale andamento casa. Uscite serali escluse. Ottimo trattamento. Referenze controllabili. Tel. 81-841.

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A persona disponga adeguata organizzazione vendita ed modesto capitale affidiamo concessione esclusiva zone libera vendita prodotti «Kelp» aerosol, lacca per capelli, deodoranti, insetticidi, «Candidor» detergente per lavatrici. Scrivere: Italchimica, zona industriale, Padova.

A rappresentanti seriamente introdotti alimentaristi offriamo possibilità forte guadagno per vendita dado per brodo qualità garantita a lire trenta. Trattative personali. Scrivere: Società Hilda, via Menabrea 25, Milano.

AFFIDASI rappresentanza attivo ora libera auto propria collocamento lampadari rivenditori Torino. Laboratorio via Virle 9. A114020

ASSUMONSI elementi capaci, bene introdotti profumerie. Esigonsi referenze. Scrivere: Casella 51 V, Pubblicità Battistoni, Monza. 27594

AZIENDA produttrice vini fini, spumanti, cerca agente rappresentante per Cuneo e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4403 — Torino».

BAIRO S.p.A. produttrice Amaro Bairo e altri liquori di qualità superiore, cerca agenti rappresentanti varie zone per riorganizzazione e rilancio commerciale pubblicitario. Si richiede documentata introduzione bar. Scrivere dettagliando a: Direzione Bairo S.p.A., Bairo Canavese (Torino).

COMPAGNIA panalivanica rinomanza mondiale cerca agente introdotto vendite lubrificanti province Asti e Alessandria munito automezzo, altro per provincia Vercelli. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Milano». 27392

DINAMICO presenza auto introdotto elettrodomestici radio TV, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino».

FABBRICA articoli casalinghi cerca giovani rappresentanti provincia Torino, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo. Diaria stipendio e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 236 — Torino». 27559

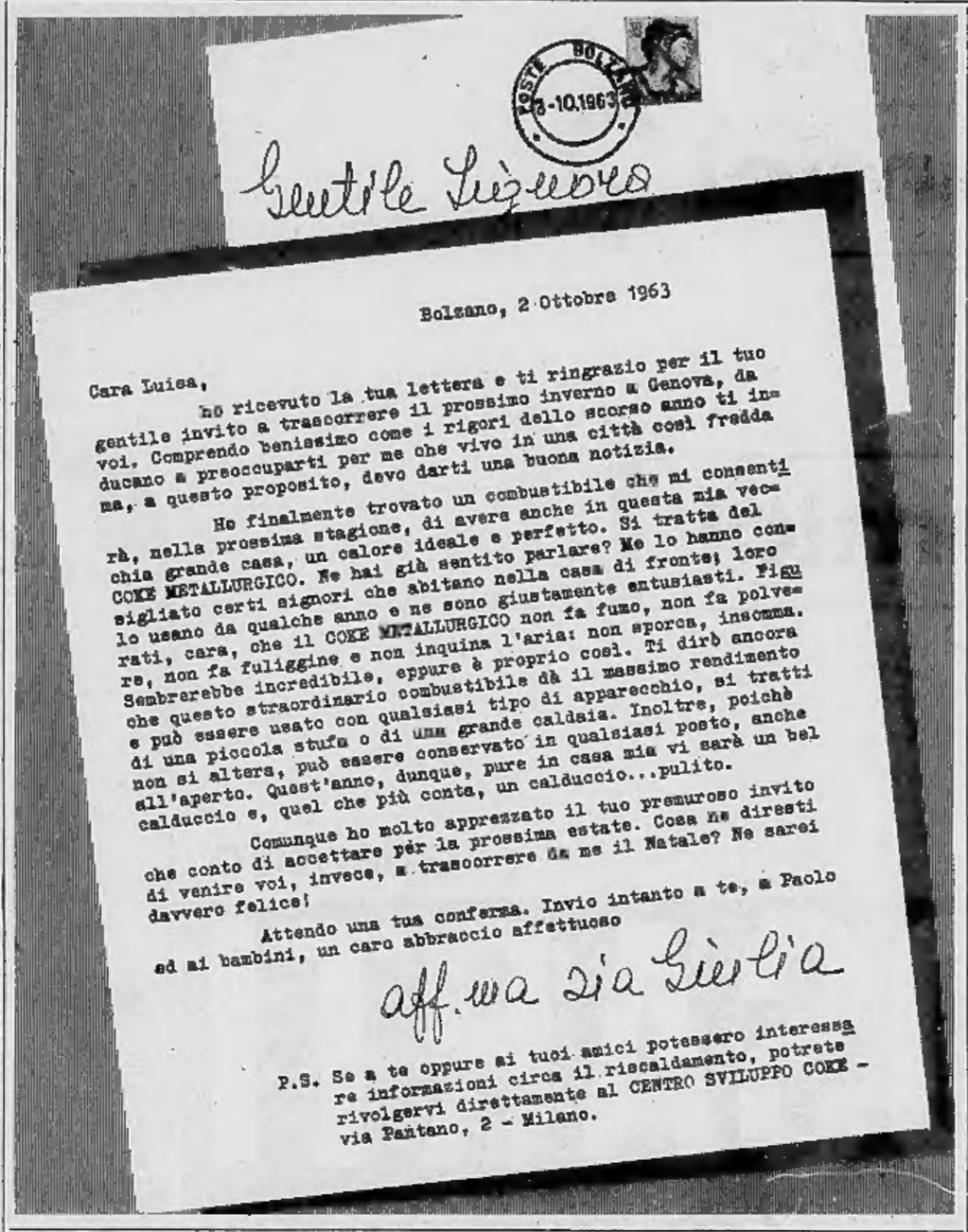
FABBRICA di feltri per cartiere cerca Agente per il Piemonte, già introdotto con articoli tecnici presso le Cartiere della zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 199 — Torino».

IMPIEGATA offre recapito, lavori ufficio, per ditte, piazzisti, commercianti. Telefonare 599-058. A112873

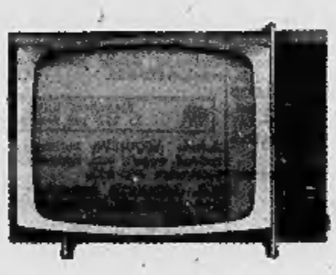
MANIFATTURA reggiani organizzazione quadri cerca rappresentanti introdotti ingrosso merceria. Piemonte Lombardia Veneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino».

PRIMARIA fabbrica torinese mobili metallici ufficio affiderebbe esclusiva residenti Ivrea, Chieri, Pinerolo. Ottimo trattamento provvigionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8140 — Torino». A113807

(Continua a pag. 18)



NAONIS
...è differente!



La nuova produzione di televisori NAONIS presenta una gamma di apparecchi di alta classe, che portano sul mercato una serie di novità tecniche, alcune delle quali anche assolute per l'Italia: comando a distanza "Teleflash" (brevettato) - dispositivo elettronico antiriga - dispositivo di sintonia automatica - regolazione automatica del contrasto e della luminosità.
I prezzi dei televisori NAONIS sono di alta concorrenza.

Sede Centrale POZZEMOME Casella Postale 113

Sedi di Rappresentanza e depositi: Ancona - Belluno - Bergamasco - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Firenze - Genova - Giulianova - Lecco - Milano - Modena - Moltetta - Napoli - Padova - Palermo - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Torino - Udine - Viterbo

TV 6304 N

frigoriferi televisori lavatrici cucine

Fusodoro - Marzotto - TORINO

CENTRI DI VENDITA DI VIA VIOTTI 1 (DUBA) ang. VIA MONTE DI PIETA' - VIA NIZZA 210 ang. CORSO SPEZIA

Confezioni Marzotto per UOMO - SIGNORA - BAMBINI

PULLMAN:		FUSO D'ORO:		WALL STREET:	
GIACCHE UOMO	L. 13.000	GIACCA UOMO	L. 17.500	GIACCA	L. 25.000
ABITO PETTINATO	L. 21.000	ABITO PETTINATO PURA LANA	L. 29.000	ABITO	L. 45.000
PALETO' PURA LANA	L. 22.000	PALETO' PURA LANA	L. 27.000	PALETO'	L. 50.000
		PALETO' PURA LANA	L. 34.000		

IL MASSIMO ASSORTIMENTO IN ABITI - PALETO' - TAILLEURS - IMPERMEABILI - RENNE - ABBIGLIAMENTO A PREZZI CONTROLLATI

Siete vestito bene e vi sentite [illegible]... siete elegante e [illegible] disinvolto... siete "a posto" e perciò più simpatico socievole cordiale

SIETE VESTITO Marzotto

Le nostre confezioni sono vendute soltanto nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti. Il prezzo è rigorosamente controllato, creato a tutela del consumatore.

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 160 per parola

(Continua alla pag. 27)

NOTA case prodotti largo consumo per bar, ristoranti, drogherie, cerca agenti residenti a Novara, Gozzano, Omegna, Intra, Biella o vicinanze, veramente capaci ed attivi. Guadagni iniziali almeno lire 250 mila. Scrivere indicando età, stato famiglia, posti occupati a « Pubblicità Stampa 105 — Milano ».

SMARRIMENTI L. 160 per parola

SMARRITO braccio bianco-marrone presso corsi Vittorio Emanuele, Vinzaglio. Marcia. Telef. 485-377.

SMARRITO cane razza Breton bianco maiato, taglia piccola. Telefonare 397-726. A113910

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. INFORM investigazioni infedeltà, prove legali, informazioni ovunque comunque, consultazioni gratuite, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176. O768

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-162.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patronati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intedelità. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Med. Cristina 111, telefono 687-574. O744

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-869, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque tarati. O124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. AUTONOLEGGIO Avisan, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque tarati. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-048. 1016

A. LOCATTO nuova Concessionaria Lancia corso Peschiera 342, telefono 790-436, prove gratuite, prenotazioni 1000, 1300, 1500, permute, rateazioni, assistenza accurata, ricambi, assortimento usato. Visitateci, telefonateci. 27585

A. SEMERONE 500, 600, 1100, cambi rateazioni, corso Moncalieri 19.

A. PRIVATO vende 600 semestre 1963 lun., 535.000. Tel. 654-284.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIANO bellissima 500 belvedere, 600 furgoni buone condizioni pagamento. Corso Rosselli 11. O383

ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio, 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni. O599

ANGLIA ottime occasioni con garanzia, permute rateazioni. Atauto, telefono 326-232. O792

APPIA III 15 mesi privato vende blu scuro. Telefonare 581-910.

APPIA, 103, 600, 500 vetture giardiniere, Bianchina, rateazioni. Gallari 11. O650

AUTO 1100 speciali mesi 17 buone condizioni vendo. Telefonare 585-296.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VETTURINO. VIGONE 44. O105

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 119, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 qli, normali, lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O673

AUTOCARRI 682, 642, 650 lungo, 615 N1 1952, Tigrotto lungo e normali 1100 T vende Ferraro, corso Trieste 170, telefono 561-470.

AUTONOLEGGI all'Autogiocose noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-514. O135

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103, 500 belvedere, 600 multiple, 1800, 2100, 1300-1500, eventuale permuta con scooter o vetture. Rateazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Moretti dispone MG 1600 capottina, diverse Giulietta, Appia, 1100, 1200, 1300, 950 Innocenti spider, diversa 600, 500. Cambio rateiani via Baretti 35, telefono 655-514. O338

AUTOTORINO vende combinate, berline, ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

AVVIATISSIMO ricambi accessori, auto-trattori cedesi. Scrivere: Pubblicman, Casella 59, Alessandria.

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture 1100, 500 nuove, 6 mesi; 1300, nuovo, Appia 3ª serie, 1100 Export, Flavia 1962 blu scuro, Giulietta T.I. 1961, Dauphine Florida spider, Appia spider Vignale con cupolette, Dauphine 1961, numerose 600, 500 e 1100. O830

BELLISSIMA nuova 500 sette mesi grigio chiaro perfetta. Tel. 388-552.

BELVEDERE 500 C, nuova 500 '61-'62 vendo via Susa 25. O326

CAMIONCINO e furgone Corsaro portata 520 c.a. pronta consegna, permute rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8.

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTO privati vendesi 1800, 2100, 600 multiple, 1300-1500, eventuali permute lunghe rateazioni. Telefonare 687-514. O641

COUPE' Flavia e coupé Fleminia 3 B 1963 come nuova. Telefonare ore ufficio 598-826. O638

**DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-301. VASTO ASSORTIMENTO USATO. PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

**DAF, CILINDRATA 750, RAFFREDDAMENTO ARIA; L'UNICA VETTURA PER LA PATENTE P. CAMBIO AUTOMATICO, GUIDA FACILISSIMA. ELEGANTE. MOLTO ECONOMICA. CONSEGNA IMMEDIATA. COMMISSIONARIA FONTANELLA. UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 800-835. O384

FAMILIARE 1100 completamente revisionata 350.000. Giardiniera ottima 350.000. Corso Moncalieri 19.

FIAT 2300 lusso 3 mesi come nuova, vendo. Telefonare 43-005.

FLAMINIA gran turismo 3 C bianca km. 20.000 come nuova. Telefonare ore ufficio 500-147. O428

FORD Consul 315 1962 offresi con garanzia scritta. Massima rateazioni. Telefonare 326-232. O792

GIULIETTE T.I. '59-'61, vendo cambio rateizzo. Telefonare 326-232.

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3. Saluzzo 29. O337

JEEP, jeepponi Matador GMG furgone Ardea 5 qli. 8. Musso, corso Casale 281, telefono 690-575.

**LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1136

MOLINO ha sempre pronti ricambi auto estere nazionali. O697

NSU Prinz isolate 1962, perfette. Telefonare ore ufficio 593-182.

NSU super Max, 250, seminuova vendo. Meriotto, Benedetto Brin 23.

OCCASIONE per ambulanti furgone Jolly q.li 10 del 1963, vende commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

OCCASIONI, Simca 1000 semestrale 835.000, Innocenti A 40 '62 750 mila, BMW coupé '61 [illegible], Giulietta TI '61 780.000, Dauphine '61 480.000, assortimento 500, bianchine, giardiniera, belvedere, 1100, 600, permute rateazioni. C. Moncalieri 19.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Superaurus e Taurus ribaltabili, Tigrotti, Leoncini, Lupetto, Visconteo, Bata, 615, 1100 10 quintali. O829

OPEL tutti tipi, prenotazioni, prove, permute, rateazioni. Massano, via Susa 25, telefono 772-361.

PRATICHE automobilistiche Italo, via Petrarca n. 8, telefono 655-067.

PRIVATAMENTE vendo bellissimo 103 special fabbricazione 1961, Italdilla. Telefonare 545-007.

PRIVATAMENTE 600 190.000, Dauphine II marca 450.000, 103 190 mila, 1500 780.000, Flavia come nuova. Telefonare 33-835.

PRIVATO vende a privato Saloncino semi nuovi. Tel. 260-303, 275-433.

PRIVATO vende a privato 600 D chiara 6 mesi, km. 3325 reali. Telefonare 388-367 mattino.

PRIVATO vende Giulietta sprint '61 affarone. Via Torricelli 4. O640

PRIVATO vende nuova 500 3 mesi 420.000 trattabili. Telef. 691-270.

PRIVATO vende 403. Telefonare 660-525, ore 20. A114009

PRIVATO vende 600 D affarissimo. Telefonare 519-704. A114275

PRIVATO vende 600 D chiara 9 mesi 7500 km. Telefonare 599-846.

PRIVATO vende 600 D mesi 7 chiara. Telefonare pomeriggio 236-280.

PRIVATO vende 600 D 7 mesi nuova. Telefonare 387-783, ore 19.

PRIVATO vende 750 agosto '63. Telefonare 272-176. A112936

PRIVATO vende 1100 D celeste chiara 6 mesi. Telefonare 593-474.

PRIVATO vende 1100 D semestrale lusso Londra 840.000. Tel. 789-936.

PRIVATO vende 1400 B 1956 poco usata. Via Torricelli 4. O640

SIGNORA vende 1200 granluce line 1960 come nuova. Telefonare 80-435.

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Moraleto concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O393

SPECIALISSIMA offerta non garanzia: Citroen DS, ID '59, '60, '61, Panhard '60-'61, Citroen varie. Vittorio Emanuele 205. O99

SPIDER Fiat 1500 sei mesi bellissima vendesi. Telefonare 675-805.

UNICO proprietario vende Giulietta sprint, eventualmente cambio 1 milione 80.000, Telefonare 694-284.

VENDESI limousine 600 7 quintali Fiat 600, cambio con moto. Telefonare 487-153. A114013

VENDESI 1100 D grigio scuro, sei mesi. Telefonare 778-674.

VENDO 500 C come nuova. Telefonare 660-766. A113004

VENDO 600 ottima. Tel. 298-513, dalle 9-10, 12-13. A114231

VETTURE usate Fleminia coupé, Touring 3 C, Flavia 1961, 1962, Appia 3ª guida destra bellissima, vende commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

**VOLKSWAGEN CONCESSIONARIA PASTORINO LA PIU' GRANDE MOSTRA ATTREZZATA OFFICINA. TAGLIANDI A CATENA. VENDITA CORSO SEBASTOPOLI 227, TELEFONO 363-060. O432

VOLKSWAGEN 1200 1500 USATE VASTO ASSORTIMENTO. AUTOGARAVINI, CORSO REGINA MARGHERITA 262, TELEFONO 758-920.

500 semestrale bianca 5000 km. vendo a privato L. 395.000. Telefonare 371-858. A114222

600 semestrale km. 6000 vendo. Telefonare 384-750. A114200

600-1960 km. 10.000 come nuova Via Vassalli Eandi 40. A114208

600 D grigia mesi 9 vendesi. Telefonare 664-614. A114215

600 D 6 mesi come nuova vendesi. Telefonare 277-470. A114281

600 D 1962 perfetto ordine bellissima, via Vassalli Eandi 40.

1100 Special 1961 completamente revisionato vendo via Susa 25.

1100 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni. C. Moncalieri 19.

1100 D chiara 6 mesi vendo. Telefonare 480-058. A112921

1100 D grigio chiaro nova mesi vendo 775.000. Telefonare 580-614.

1100 D mesi 8 bianca, vende privato. Telefonare 275-578.

1100 D semestrale grigio scuro pelle americana accessori vendesi. Telefonare 266-282. A114279

1100 D 9 mesi, bianca, ottime km. 8000 reali vendesi 810.000. Telefonare 282-798. A113656

1300 mese 1963 come nuova vendo a privato. Telefonare 281-289.

1300, 1100 D, 1100 special ottimi vendo permuto facilito. Tel. 390-403.

360.000 a privato vendo 500 D mesi 9. Telefonare 500-244, ore pasti.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA massima facilitazioni procuriamo patente permute. Pasquero, Principe Amedeo 11.

VENDESI Falcone Gilera 98 124 175 Lambretta sidecar recentissimi. Telefonare 467-153. A114013

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telefonare 485-440, 483-137. O391

A. FATA Banalica chiaroveggente, radiestesista diplomata. Consultazioni telefonare 374-824 Borruti.

A. PELLICCE seminuove bellissime provenienti sfilate svendo prezzi ribasso solo pochi giorni. Tel. 61-032.

ARMADI laccati a normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefonare 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ASSORTIMENTO pellicceria mantelli pelli, confezioni vera renna uomo signori, prezzi imbattibili. Gribaudo, Massena 4. A112160

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende e prezzi sbalorditivi. Approfittatene. P.za Vittorio 3.

BARBONCINO nano nero mesi 5 vendesi. Telefonare ore pasti 230-076

CEDO cane boxer anni uno affettuosissimo. Telefonare 771-140.

COMPERO vestiti maglieria spezzati scarpe usati uomo ragazzo. Telefonare 775-582. A114252

CUCCIOLI Collie (Lassi), Fox-terrier selezionati, bellissimi. Chiaudano, telefono 487-183. A114337

FILLEMONICA Stradella 120 basso come nuova vendesi L. 500.000. Telefonare 677-255. A113850

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi Italiani, mondiali qualsiasi importanza acquistansi. Telefonare ore ufficio, 544-297. A114286

GUARDAROBA noce, primo sei conto, privato vende lire centomila. Telefonare 84-498. A114026

LEOPARDO nuovissima pelliccia vendesi. Telefonare 757-375.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICI v. Principe Amedeo 32C, Giuseppe Verdi 26 R, Praticano prezzi bassissimi. Approfittarne.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate vendita propaganda, camere da 189.000, tinelli da 39.000, Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 23.000.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenientissimi. Francia 280, Ingiello 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5.

OCCASIONE vendo tavolino unico Pakistan, nuovo, base barocco. Telefonare 511-532. A113844

OLIVETTI Lexikon M-80, carrello grande, ottima, vendo. Telefonare pasti 793-721. 27629

PELLICCIA rat-mussué nuova vendo. Telefonare 885-731.

PELLICCIA lince lontra, bella, svendo 35.000. Telefonare 81-823.

PIANOFORTE verticale come nuovo vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3483 — Torino ». A112674

PIANOFORTI Bechstein Blüthner altre marche vendonsi prezzi eccezionali. Massa, tel. 651-366.

PRIVATO vende mobili studio medici robustissimi, letto noce massiccio 600, armadio intarsiato, altri diversi Telefonare lunali ore pasti 596-367.

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O426

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-883.

VENDESI camera pranzo barocco inglese consolle napoleoniche dorate autentiche. Telefonare 237-648.

VENDESI televisore due programmi ottimo 40.000. Telefonare 732-851.

VENDO spoglio quardaroba taglia 48, telefonare ore 9-11: 544-008.

VENDO tavolo tinello 132 x 76 caperta opaline rosso scuro 35.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4481 — Torino ». A113829

COMODAMENTE SEDUTI SEMPRE SEDUTI COMODAMENTE

4 manovre a distanza con ultrasuoni per accendere e spegnere, cambiare il programma, regolare il volume e dosare il contrasto del televisore Photomatic T330 dotato anche del dispositivo "quick-starter" per l'accensione istantanea e per una lunga vita delle valvole.

PRIMATO TECNICO **VOXSON**

STANDARD
Economico riscaldatore a Kerosene o nafta, trasportabile, specialmente adatto per ambienti industriali; magazzini, depositi, laboratori, cantieri e serre.
Fiamma con o senza tubo di scarico.
E un prodotto italiano
FRANISA
FRANISA FRAUCHIGER NIEDT SA
Deposito di Torino:
FRANISA - Via A. Cecchi 63/b
Telefono 213.431

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 43-543
Pizzi, ricami per vestiti camiceria e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi tav. e tè, lavor. a mano.